Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.359 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

GALLUCCI PARE INTENZIONATO A CHIEDERE IL PARERE DEL PRESIDENTE

Petroli e «top-secret» La decisione a Forlani?

Dubbi sugli estremi costituzionali - Pisanò: un «polverone» teso solo a insabbiare

Da Bisaglia 30 milioni per far tacere «O.P.»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scandalo petroli, dossier Sid e delitto Pecorelli si intrecciano ormai in modo indissolubile sviluppando un groviglio che si ramifica in mille direzioni, le più disparate. Si ha come l'impressione di un'enorme falla apertasi nel palazzo da cui fuoriesce tutto il marciume possibile ed immaginabile, falla che si tenta di tamponare alla meno peggio gettandovi sopra altro marciume.

Mentre l'onda nera dilaga e sta per coinvolgere grossi personaggi, ecco che dal cilindro si tira fuori una storia vecchia, pronta per l'uso: rispuntano i servizi segreti e le loro connessioni con il sistema politico, rispunta il caso Pecorelli, archiviato inspiegabilmente nonostante l'esistenza di documenti tanto esplosivi da far saltare per aria un mucchio di persone.

Saltano di nuovo fuori nomi e personaggi protagonisti di altre «favole sporche», tipo questa del petrolio, saltano fuori altre connessioni, coperture, protezioni a tutti i livelli. Il balletto si infoltisce, la scena si allarga.

Preoccupato, il senatore missino Pisanò mette in guardia dicendo che «la procura di Roma sta sollevando un gran polverone forse con lo scopo di non voler scoprire la vera pista del delitto Pecorelli. Il fascicolo di cui si parla — ha aggiunto — non si riferisce allo scandalo del petrolio attualmente alla ribalta ma ad un lontano traffico che vide coinvolti il gen. Giudice, il fratello del premier maltese Dom Mintoff ed un oscuro personaggio politico di nome Foligni. Attenti invece alle manovre di insabbiamento dell'inchiesta vera, quella più grande, manovre che non sono nuove e non sono certamente ancora finite».

Vediamo con ordine i fatti nuovi di questo kolossal politico-giudiziario.

TOP SECRET: non è vero che il presidente del Consiglio Forlani sia già in possesso dei documenti «segreti» che tanto preoccupano il procuratore della Repubblica di Roma Gallucci e che hanno impedito di far marciare le indagini sulla morte del giornalista Pecorelli e sulla provenienza dei dossier del Sid.

Anzi, i costituzionalisti ritengono sia stato un errore, da parte di Gallucci, l'aver invocato il parere del presidente Forlani, in quanto la procedura prevista dalla nuova legge consente che un interrogativo di tal genere sia posto solo in caso che un pubblico ufficiale rifiuti di testimoniare adducendo a pretesto appunto il segreto di Stato.

Ma fino a tale momento la magistratura non dovrebbe avere remore nella prosecuzione dell'indagine. Poi, ancora, se il dossier rinvenuto in casa di Pecorelli era stato redatto dai servizi di sicurezza, non poteva non essere a conoscenza dell'allora presidente del Consiglio e se questi non ritenne opportuno apporre il top-secret voleva dire che top secret non era.

A questo punto non sappiamo se Gallucci rinuncerà al suo proposito di compiere il passo presso la presidenza del Consiglio. Forlani comunque ha detto di essere a disposizione per un parere.

RIECCO IL SID: i servizi segreti tornano alla ribalta. A Roma il procuratore capo Gallucci ha interrogato l'ammiraglio Casardi, capo del Sid all'epoca in cui un ufficio del servizio informazioni difesa controllava (non si sa come né per conto di chi) gli apparecchi privati di alcuni alti gradi della finanza, scoprendo illeciti mai denunciati e consegnando, addirittura, i dossier al giornalista Mino Pecorelli.

Nel frattempo, c'è un personaggio nuovo, un ex colonnello dei carabinieri, Nicola Falde, collaboratore di Pecorelli, il quale scrive una lettera ad un quotidiano per affermare o non smentire che, a suo tempo, un uomo di fiducia di Bisaglia, consegnò a Pecorelli 30 milioni perché smettesse di attaccare l'attuale ministro. L'ex colonnello dice di rileggere, al proposito, la rivista «O.P.» ed in particolare gli articoli sull'ex presidente della Finmeccanica Crociani e sui suoi rapporti con la difesa in merito alla commesse militari.

Altro che 150 milioni dello scandalo Loockheed: lo scandalo Crociani sembra essere solo uno scandalo evitato. A questo punto, Falde dovrà essere ascoltato dai giudici Sica e Mauro con grande attenzione.

BLITZ A ROMA: il sostituto procuratore Domenico Sica sembra voler recuperare il tempo perduto. Ieri ha fatto compiere due perquisizioni dai carabinieri presso persone di cui non si è saputa l'identità, facendo sequestrare carte, appunti e agende definiti interessanti e utili per lo svolgimento delle indagini.

INFELISI AL LAVORO: il sostituto procuratore Luciano Infelisi, cui è affidato il ramo che riguarda più da vicino la vicenda petroli, ha annunciato prossimi sviluppi delle indagini e non ha escluso la possibilità di nuovi gravi provvedimenti (mandati?). Intanto ha disposto la scarcerazione del petroliere Luigi Bornia, società Sonipetrol, accusato di contrabbando, e sta esaminando la richiesta di libertà provvisoria dell'altro petroliere, Tommaso Palmiotta, titolare della Sogeim.

Infelisi ha detto di attendere dalla guardia di finanza un rapporto sulle ispezioni compiute presso la cancelleria commerciale del tribunale di Roma per vedere se esistono società petrolifere fittizie costituite al solo scopo di fregare il fisco.

LO PRETE DOV'È: il mandato di cattura spiccato dai giudici di Treviso nei confronti del collaboratore del gen. Giudice, Donato Lo Prete, ex comandante della legione milanese delle Fiamme gialle, è ancora senza destinatario. Nel senso che il gen. Lo Prete è introvabile.

Da Treviso fanno sapere comunque che se entro qualche giorno il «fedele collaboratore» del gen. Giudice non salterà fuori, scatterà immediatamente anche l'accusa di diser-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Incontro Forlani-Minic

Roma — Il presidente del Consiglio Forlani ha ricevuto ieri il ministro degli esteri jugoslavo Minos Minic, in Italia per le celebrazioni del quinquennio del trattato di Osimo. Sono stati toccati nel colloquio il problema dei rapporti tra i due paesi e la situazione internazionale *(Ap)*

SI È CONCLUSA LA VISITA A MOSCA DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI

Breznev duro con la Nato nel colloquio con Colombo

«I nuovi euromissili nuocciono alla distensione» - Il responsabile della Farnesina difende l'Alleanza Atlantica - Toccato il tema della cooperazione italo-sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – *Un Leonid Breznev in forma si è intrattenuto al Cremlino per oltre un'ora con il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, discutendo con lui di tutto, dei maggiori problemi internazionali come dei rapporti bilaterali.*

Nell'insieme, il Presidente sovietico è apparso preoccupato dei rischi di un'interruzione del dialogo Est-Ovest, ha mostrato un vivo interesse ad avere rapporti di stretta cooperazione con i paesi europei, in particolare con l'Italia, e ha evitato qualsiasi apprezzamento sull'elezione di Ronald Reagan a Presidente degli Stati Uniti. Il suo atteggiamento è parso tener conto che ci sarà una fase d'assestamento nella politica americana e dunque ogni giudizio è rimandato.

Con il lungo colloquio di ieri il ministro Colombo ha di fatto concluso la sua visita ufficiale a Mosca. Oggi sarà pubblicato il comunicato congiunto, non appena il responsabile della Farnesina avrà lasciato l'Unione Sovietica. La partenza avverrà da Leningrado, dove Colombo si è trasferito in treno ieri sera.

La conversazione, alla quale ha partecipato anche Adrei Gromiko, è stata introdotta da un lungo e articolato intervento del leader sovietico ed è poi continuata con scambi ripetuti di opinioni e battute, come questa di Leonid Breznev: «I nostri rapporti restano buoni nonostante la congiuntura internazionale e gli alti e i bassi della politica italiana», e questa di Emilio Colombo rivolta al suo dirimpettaio principale: «La conosciamo molto bene come una personalità che ha un peso molto importante anche nella vicenda politica italiana».

Il dialogo dei due dirigenti sovietici con il ministro degli esteri italiano si è mosso da due versanti: quello della politica estera e quello delle relazioni bilaterali, ma i temi non sono stati distinti perché le connessioni tra gli uni e gli altri sono state spesso inevitabili.

Il Presidente sovietico è stato molto duro nei riguardi della decisione della Nato di installare i nuovi euromissimi «Cruise» e «Pershing-2». È una decisione, secondo lui, che ha creato un clima negativo alla distensione e introdotto nei rapporti Est-Ovest molte complicazioni.

Breznev ha negato che l'alterazione degli equilibri sia dipesa dalle «armi di teatro» sovietiche «SS-20» e in conclusione, accennando al negoziato cominciato di recente a Ginevra su queste armi, ha commentato, pessimisticamente, che esso non promette bene. Comunque, ha aggiunto, la linea dell'Unione sovietica resta a favore del disarmo e della distensione.

Il ministro Colombo, come aveva già fatto con Gromiko, ha controbattuto che la decisione della Nato è stata conseguente alla modernizzazione del sistema missilistico sovietico, avendola considerata tutti i paesi della Nato come una reale alterazione degli equilibri militari preesistenti.

L'Italia, l'Europa e l'Occidente nel suo insieme – egli ha detto – restano legati al principio che la sicurezza è dipendente dall'equilibrio delle forze in campo. Per questo hanno agito come hanno agito, preoccupati appunto di preservare la loro sicurezza.

Ma contestualmente, a riprova che non c'è in loro alcuna spinta aggressiva, hanno voluto e proposto un negoziato, per portare il livello degli armamenti in questione a un punto più basso possibile. Il governo italiano – ha insistito il ministro Colombo – ha sostenuto in ogni sede l'esigenza di questa trattativa e continuerà a sostenerla in avvenire in Europa e nella Nato.

Il rappresentante italiano, spostando l'attenzione sul settore delle armi strategiche, ha detto che il contenuto dell'accordo «Salt 2» raggiunto dall'Urss e dagli Usa, ma non ancora ratificato dal Congresso americano, dev'essere rispettato. Ne va del futuro della distensione che, però, ha avvertito il ministro Colombo, resta legato anche al superamento di ogni punto di crisi, ovunque si registri.

E ha fatto al riguardo più volte cenno all'intervento armato sovietico in Afghanistan, ottenendo in risposta da Leonid Breznev che «effettivamente si deve guardare ad ogni parte del mondo, senza eccezioni».

Il ministro italiano ha indicato, tra i fattori di turbativa, anche il problema del sottosviluppo. Colombo ha spezzato con i sovietici una lancia in

Pio Mastrobuoni

(Continua in 2.a pagina)

CONFERENZA IN PANNE

«Dialogo» impossibile a Madrid

L'intransigenza sovietica blocca l'avvio dei lavori Protesta ebraica in Urss con scioperi della fame

MADRID — Per tutta la notte scorsa e la giornata di ieri, i rappresentanti dei 35 paesi che dovrebbero dar vita alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa hanno vanamente tentato di concordare l'agenda dei lavori e le norme che dovrebbero regolarne lo svolgimento; per l'intrasigenza sovietica nessuna intesa è stata però raggiunta e fino a ieri sera la stessa apertura della conferenza — che sarebbe dovuta avvenire proprio nella giornata di ieri — rimaneva in forse.

La sessione preparatoria doveva terminare entro la serata di lunedì; ma, permanendo i dissensi pressoché globali, si è deciso di protrarre i lavori, con reiterate riunioni che hanno messo a dura prova la resistenza psicofisica dei delegati. I sovietici hanno continuato ad accusare i paesi occidentali di voler creare intoppi alla conferenza e di volerla trasformare in un teatro di propaganda antisovietica, i rappresentanti occidentali hanno a loro volta rammentato ai russi il poco rispetto che essi nutrono per i diritti umani o l'occupazione militare dell'Afghanistan.

Nel tardo pomeriggio si è tenuta un'ennesima riunione, sulla base di nuove proposte conciliatrici formulate dalla Svizzera e dall'Austria; ma il perdurare del disaccordo ha impedito ancora una volta che si decidesse alcunché sull'avvio vero e proprio della conferenza. Qualche spiraglio di ottimismo viene dall'atteggiamento più possibilista assunto nelle ultime ore dalla delegazione sovietica, in precedenza arroccata su posizioni di assoluto rigore che, secondo buone fonti, ha suscitato perplessità perfino tra alcuni dei più stretti alleati di Mosca.

Intanto, nella giornata prevista per l'inizio ufficiale della conferenza, gruppi di ebrei sovietici hanno dato il via a una serie di manifestazioni di protesta, anche clamorose, come quella inscenata da un centinaio di loro, che ieri si sono affollati in un ufficio del Parlamento sovietico per consegnare una lettera al presidente Breznev, in cui chiedono di poter emigrare dall'Urss.

Nella lettera si annuncia anche uno sciopero della fame di tre giorni. L'Unione Sovietica, impedendo a migliaia di cittadini di origine ebrea di andarsene, viola — dice la missiva — gli accordi della conferenza di Helsinki, da riverificare proprio durante la conferenza di Madrid.

La lettera per Breznev è stata accettata senza difficoltà da un impiegato del Parlamento. Dopo due ore di attesa, gli ebrei firmatari della missiva sono stati informati che la loro richiesta di emigrare sarà riesaminata nel giro di un mese.

Gli ebrei che hanno scritto a Breznev vivono tutti nella regione di Mosca. A quanto si è saputo anche in altre città sovietiche — sempre in coincidenza con la conferenza di Madrid — altri ebrei sono intenzionati a fare lo sciopero della fame, per protesta contro le autorità che non permettono loro di espatriare.

Tra questi «scioperanti» ci sono dieci ebrei di Karkhov, una città dell'Ucraina, che proprio in questi giorni si sono visti rifiutare il permesso d'espatrio. Oggi cominceranno a non toccare cibo per sette giorni anche il maestro internazionale di scacchi Boris Gulko e sua moglie Anna Akhsciarumova (rispettivamente di 33 e 23 anni), che hanno finora chiesto invano di lasciare l'Urss. Il loro sciopero della fame finirà il 20 novembre, giorno in cui a Malta inizieranno le Olimpiadi mondiali di scacchi.

CON LA NOMINA DI FOOT A LEADER DEL PARTITO

I laburisti a sinistra: una svolta rischiosa

Pericoli di aperta frattura, anziché di riunificazione interna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — L'elezione di Michael Foot alla testa del partito laburista costituisce, secondo il giudizio unanime della stampa e degli ambienti politici britannici, una svolta nella storia del movimento operaio inglese, che sembra così caduto totalmente nelle mani della sinistra.

È stata una buona parte dei deputati laburisti di centrodestra a contribuire all'elezione di Foot, nella speranza che egli riesca a por termine alle divisioni interne e a unificare il partito: speranza tuttavia non condivisa da molti osservatori indipendenti.

Il Times definisce l'elezione di Foot una perfetta follia che apporterà un «danno duraturo» al movimento laburista favorendo, piuttosto che prevenendo, una scissione da parte degli elementi moderati.

Il giornale stronca Foot Ache come leader, sostenendo che egli non ha le capacità personali né per domare le lotte intestine del partito né per affrontare e vincere le prossime elezioni generali del 1983. L'esultanza degli ambienti conservatori alla notizia della vittoria di Foot confermerebbe tale tesi.

Dotato indubbiamente di un certo carisma, stimato e benvoluto dalla base e da quasi tutti gli esponenti del partito, Foot è giunto alla notorietà negli anni '60, per le sue appassionate crociate contro gli armamenti nucleari. È stato sempre considerato un uomo della sinistra, soprattutto dei sindacati, che in pratica controllano la base del partito laburista e quindi il suo congresso annuale, in cui i delegati esprimono la politica del partito.

Finora, tuttavia, tale influenza della sinistra era controbilanciata dalle prerogative godute dai deputati laburisti (in maggioranza di centrodestra) e dal loro leader, che poteva frenare e bloccare — com'è quasi sempre accaduto — ogni decisione troppo radicale del congresso.

Negli ultimi tempi la sinistra, guidata da Tony Benn, ha conseguito una serie di vittorie, togliendo al leader e ai deputati laburisti molto potere. L'ultimo trionfo dell'offensiva della sinistra è stato — appunto — l'elezione di Foot, il quale dovrà ora affrontare l'arduo compito di realizzare il programma approvato dalla conferenza di Blackpool dell'ottobre scorso, che prevede tra l'altro — in caso di vittoria laburista alle prossime elezioni del 1983 — il disarmo nucleare unilaterale della Gran Bretagna, l'uscita dalla Cee ed estese nazionalizzazioni nel settore industriale e finanziario.

Gli osservatori si domandano come potrà Foot conciliare l'attuazione di questo programma con il rafforzamento dell'unità del partito, messa in crisi proprio dall'opposizio-

Mirko Tebaldi

(Continua in 2.a pagina)

Michael Foot *(Tel. Ap)*

PICCOLI INSISTE NEL TENTATIVO DI RICOMPORRE L'UNITÀ INTERNA

Ricucitura difficile nella Dc

La candidatura di Andreotti alla presidenza del partito, sostenuta dalla minoranza è appoggiata da Forlani ma incontra l'opposizione di Donat Cattin e di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Giorni decisivi, in casa democristiana, per il recupero, o meno, dell'unità interna. Nonostante l'iperattività del segretario Piccoli, l'ipotesi che al prossimo Consiglio nazionale, convocato per il 21, 22 e 23 novembre, si giunga con un accordo precostituito è tutta da verificare.*

La minoranza ha presentato la candidatura di Andreotti alla presidenza del partito. In linea di principio, la maggioranza non oppone rifiuti, ma tanto Donat Cattin quanto (seppur in modo più sfumato) Fanfani temono che al nuovo organigramma possa corrispondere un «aggiustamento» della linea congressuale. Per questo storcono il naso e sostengono che un accordo unitario deve salvaguardare le scelte vincenti del preambolo.

A queste condizioni, la sinistra non ha alcun interesse a consolidare una linea politica alla quale si è opposta e si oppone. Di qui le preoccupazioni per Flaminio Piccoli, che sa di dover riunificare un partito che, solo unito, può affrontare l'ondata dello scandalo del petrolio.

A questo proposito, il segretario del partito si è incontrato ieri con Forlani, e dalla riunione è emersa un'intesa completa sulla necessità di far piena luce sulla vicenda. Solo l'accertamento totale della verità, sostengono i leader democristiani, può tagliare le gambe a chi vive di speculazioni politiche.

Per quanto riguarda le scelte del partito Forlani — a quanto si sa — sembra orientato a favorire la candidatura di Andreotti per la presidenza del Consiglio nazionale.

Forlani sa che solo un partito unito può evitargli di incorrere nella stessa trappola nella quale è caduto Cossiga. Ma a questo disegno del presidente del consiglio si oppone, anche se non direttamente, proprio il suo «padrino» politico: Amintore Fanfani.

Il presidente del Senato non vuole che sia posta alcuna modifica alle scelte congressuali. Fanfani — spiegano i suoi più stretti collaboratori — non pone veti su Andreotti come persona, ma non condivide la sua linea politica. Così, il suo veto si aggiunge a quello di Donat Cattin. I due personaggi, numericamente, non contano molto all'interno del partito, ma Piccoli non può permettersi di favorire una nuova maggioranza che escluda gli artefici del preambolo. Lo sforzo deve condurre a un accordo globale, ed è per questo che, forse, risulterà troppo impegnativo per consentire sbocchi positivi.

Tanto più che proprio ieri, l'area Zac ha diffuso una breve nota per dire che, senza Andreotti presidente del partito, «non solo l'unità di gestione non sarebbe realizzabile, ma sarebbe preciso dovere della minoranza offrire l'alternativa della propria linea politica alla base del partito». Come dire che, senza le necessarie «correzioni» di rotta, la sinistra del partito continua a rimanere all'opposizione.

Del resto, proprio la minoranza della Dc ha raccolto in questi giorni un notevole successo interno con l'elezione di un proprio rappresentante a delegato nazionale del movimento giovanile in sostituzione di un esponente del «preambolo». Per cercare una via di soluzione, Piccoli oggi si incontrerà prima con i leader del preambolo, poi con andreottiani ed esponenti dell'area Zac.

Sul fronte degli altri partiti c'è attesa per la riunione della direzione socialista convocata per oggi, dalla quale dovrebbe giungere una prima risposta alle proposte lanciate dal Pci nel corso dell'ultimo comitato centrale.

R. R.

Salite a 85 le vittime di Bologna

ROMA — Angelo Priore, un giovane rimasto gravemente ferito dall'esplosione dell'ordigno collocato nella sala d'attesa di seconda classe della stazione di Bologna, è deceduto ieri all'ospedale «Bellaria», nonostante le cure dei sanitari.

Estratto dalle macerie ancora in vita, Angelo Priore era stato ricoverato in stato di coma al reparto rianimazione dove non aveva più ripreso conoscenza.

Sale così a 85 il numero delle vittime dell'attentato compiuto il 2 agosto scorso nel capoluogo emiliano.

Angelo Priore aveva 26 anni, era nato a Malles in provincia di Bolzano, ma risiedeva a Messina.

GIORNATA NERVOSA PER LE VALUTE-GUIDA

Scossone sui mercati Calano oro e dollaro

Perdite consistenti anche per la sterlina

LONDRA — Nuova cospicua flessione del dollaro e della sterlina su tutte le piazze europee, marco in ulteriore rimonta, lira più salda. L'oro, a sua volta, ha sofferto un calo, in media, di oltre 16 dollari l'oncia, ribaltando in pieno il rialzo conseguito ieri. Su tutti i mercati è stata una giornata di palese tensione, con operazioni prevalentemente nervose.

Rispetto alla lira la valuta americana è scesa a 891, perdendo 26,75 lire, che aggiunte alle 3,25 di ieri, fanno 30 lire di calo in due giorni. Gli operatori sono inclini ad attribuire il netto cedimento del dollaro ad un brusco riassetto tecnico, dopo i forti rialzi che si erano verificati in coincidenza con l'elezione di Reagan alla presidenza degli Usa, rialzi che erano stati giudicati eccessivi. Tra le cause però c'è la flessione dei tassi sui depositi in eurodollari.

Del turbamento del mercato ha risentito anche la sterlina che è scesa a 2138, con una perdita di 56,50 lire, che vanno ad aggiungersi alle 40,32 perdute alla vigilia e che hanno sottratto 96,82 lire in due giorni alla quotazione della monete inglese.

Il marco, che già lunedì aveva ripreso fiato, ha fatto un altro, più cospicuo, progresso: rispetto alla lira ha quotato 474,325, in rialzo di 3,14 sul livello di lunedì. Gli operatori ritengono che una parte non indifferente del sostengo di cui si avvantaggia il marco deriva dalle misure cautelative adottate a suo beneficio nei giorni scorsi dalla Banca centrale tedesca e da quella francese.

In progresso, oggi, anche il franco francese, che è salito a sua volta 205, 25, con un miglioramento di 1,10 lire. In flessione, invece, il franco svizzero che è sceso a 524,50, con una perdita di 2,69.

C'è stata irrequietezza su tutti i mercati.

Particolarmente nervoso il

(Continua in 2.a pagina)

Nella pagina economica

Raddoppiato il capitale della Fiat

INQUIETUDINE EGIZIANA PER IL POTENZIAMENTO MILITARE DI TRIPOLI

La Libia? Un arsenale di Mosca

IL CAIRO — L'Unione Sovietica ha trasformato la Libia in un arsenale, inviandovi armi sufficienti a equipaggiare sette divisioni corazzate e tre divisioni meccanizzate, che potrebbero accerchiare a Sud e a Sud-Est le forze della Nato. Lo ha dichiarato il generale Ahmed Abu Ghazala, capo di stato maggiore delle forze armate egiziane, in un'intervista al quotidiano «Al Ahram».

Abu Ghazala, che è reduce da una visita ufficiale a Londra, ha detto di aver attirato l'attenzione del governo britannico sul pericolo che l'Urss trasferisca in Libia proprie unità, suscettibili di utilizzare queste armi contro la Nato.

«I responsabili britannici con cui ho parlato — ha aggiunto — hanno convenuto con me che l'Occidente, preoccupato per la superiorità delle forze del Patto di Varsavia nell'Europa centrale, ha trascurato la sicurezza del Medio Oriente e dell'Africa: ma se l'Unione Sovietica accerchiasse la Nato e controllasse le regioni strategiche del Medio Oriente, l'Europa cadrebbe come un frutto dopo la morte dell'albero».

Abu Ghazala ha chiesto quindi che l'Occidente fornisca all'Egitto la possibilità di «difendersi e di difendere la regione contro ogni intervento sovietico». «Le facilitazioni concesse dal Presidente Sadat agli Stati Uniti e le manovre comuni egitto-americane sono la migliore risposta al pericolo permanente rappresentato dall'Urss» ha aggiunto.

Per quanto riguarda la situazione alle frontiere con la Libia, il ministro egiziano ha detto che il governo di Tripoli ha temporaneamente rinunciato alle sue «incursioni provocatorie» poiché è impegnato nel Ciad, dove il colonnello Gheddafi tenta di impadronirsi delle regioni settentrionali, ricche di uranio, nella speranza di utilizzarlo per la fabbricazione di armi atomiche.

Abu Ghazala ha comunque affermato che questa prospettiva non impensierisce l'Egitto, poiché i paesi che detengono i segreti nucleari non li trasmetteranno certamente a uno «squilibrato» come Gheddafi, e la Libia dal canto suo non dispone della base tecnologica necessaria per la produzione di armi atomiche.

L'Egitto è invece preoccupato per la presenza in Libia di «mercenari» sovietici, cubani e tedeschi dell'Est, il cui numero — secondo Abu Ghazala — è in continuo aumento. «Noi teniamo quindi il fronte libico sotto stretto controllo — ha concluso il ministro — per prevenire ogni avventura nella quale Gheddafi potrebbe essere tentato di imbarcarsi».

ULTIMA ORA

Si inizia comunque

MADRID — Nonostante il permanente disaccordo tra la delegazione sovietica e quelle occidentali, la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa si è aperta ufficialmente alle 23.45 di ieri, cioè poco prima dell'ora limite che gli Usa si erano rifiutati di superare. La conferenza ha avuto inizio senza che siano stati fissati né calendario né ordine del giorno, e proseguirà oggi con la lettura dei discorsi di ciascuna delle delegazioni.

OFFERTI DUE MILIONI D'AUMENTO CONTRO I 18 RICHIESTI

Una settimana senza voli? Oggi i piloti lo decidono

Un «verdetto» anche per i treni - Prosegue intanto il comitato della Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è ancora scongiurato il blocco degli aereoporti minacciato dai piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac.

L'incontro tra l'associazione dei piloti e l'Intersind si è protatto ieri sera fino a tardi. La decisione se confermare o revocare le 168 ore di sciopero sarà presa oggi. Al centro della discussione di ieri il problema economico. Gli autonomi chiedono un aumento di stipendio di 18 milioni all'anno. I confederali sono relativamente più modesti e ne vogliono «soltanto» dieci. L'Intersid invece è disposta a concederne due. Per il momento la vertenza dei piloti è tutta in queste cifre. Ieri sera l'Intersind ha alzato il tetto delle proprie disponibilità ma i rappresentanti dell'Anpac non sono ancora soddisfatti.

L'impressione però è che qualcosa sia in movimento e che la trattativa offre ancora degli spiragli di soluzione. In caso contrario per sette giorni consecutivi i piloti diserteranno gli aereoporti. Interlocutoria anche la riunione per i controllori di volo al ministero dei trasporti. Nei prossimi giorni dovrebbe aversi un nuovo incontro.

Oggi sapremo anche se i treni si fermeranno in novembre e dicembre. In mattinata i rappresentanti del sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) saranno ricevuti dal ministro per la funzione pubblica, Darida: se questo incontro verrà giudicato negativamente, i sindacati decideranno dopo qualche ora tempi e modi di attuazione degli scioperi annunciati nei giorni scorsi, dopo l'interruzione delle trattative.

In questa vertenza la priorità, come ha confermato la Fisafs, va data alla questione delle anzianità pregresse che va risolta fuori del contratto e comunque con decorrenza primo gennaio 1980.

Secondo giorno di discussione, intanto, al comitato centrale della Uil. Più che sulla relazione introduttiva di Benvenuto si è discusso delle tesi congressuali. Un testo di 220 cartelle suddiviso in due parti: la prima di carattere generale, la seconda riguardante le politiche settoriali (industria, energia, trasporti, problemi sociali, pubblica amministrazione, scuola ecc.).

Nella prima parte il documento tratta ampiamente le proposte della Uil per gli anni '80 e la strategia contrattuale, affrontando i seguenti argomenti: il sindacato soggetto di programmazione; la democrazia economica, diritti di informazione, la politica degli orari di lavoro. Distinti capitoli sono dedicati a: occupazione e mercato di lavoro; nuovo modello di organizzazione del sindacato; problemi della democrazia.

Nelle tesi trovano sviluppo le anticipazioni contenute nel discorso introduttivo di Giorgio Benvenuto. Da questo documento emerge un sindacato più attento alla programmazione e meno disposto a seguire le avanguardie ribellistiche. Sui problemi della democrazia trova conferma l'orientamento per un miglioramento degli strumenti di democrazia interna compreso il voto segreto, regole per le assemblee e il referendum.

La Uil vuole portare nel sindacato regole di democrazia formale. Quindi pur riconoscendo il valore della mobilitazione e della partecipazione diretta, la Uil intende adottare anche altre forme che consentano di verificare la volontà dei lavoratori, anche di quelli che nelle assemblee stanno zitti o non partecipano alle «mobilitazioni».

Da quanto appare in questo comitato centrale comunque il prossimo congresso dovrebbe sancire la fine della divisione tra maggioranza e minoranza interna. La corrente repubblicana, che attualmente compone la minoranza intende partecipare alla gestione della confederazione con le altre due componenti: socialista e socialdemocratica. Dopo il secondo giorno di dibattito con gli interventi del socialdemocratico Sambucini e del repubblicano Della Croce la tendenza unitaria sembra uscire vincente da questo comitato centrale.

G. S.

Belgrado: scende la vendita di auto

BELGRADO — La «Stella Rossa», fabbrica jugoslava di automobili, in nove mesi ha venduto 142.137 vetture, con un calo del 6,9 per cento rispetto al 1979 nello stesso periodo. Al calo delle vendite corrisponde un calo nella produzione.

La fabbrica è incorsa in una perdita pari a 14 milioni di dollari.

Resta segreta la lettera aperta del Br pentito

GENOVA — Una «lettera aperta» ai compagni ancora in clandestinità, scritta da uno dei presunti terroristi fermato nel corso delle ultime operazioni effettuate a Genova, è stata bloccata dalla procura della Repubblica. Il motivo di questa decisione sarebbe nella necessità di non contribuire a diffondere notizie che interessano ancora molto gli inquirenti e che potrebbero danneggiare le indagini.

Dal poco che si è saputo, sembra che il cosiddetto terrorista pentito inviti i propri compagni alla resa, facendo però un'analisi della struttura terroristica che gli inquirenti ritengono imprudente rendere pubblica.

RIFORMA DELL'EDITORIA: DISCUSSIONE DIFFICILE

La legge si blocca sull'articolo nove

ROMA — La riforma dell'editoria si è bloccata ieri all'art. 9, riguardante l'istituzione della commissione nazionale per la stampa. Il comitato dei nove della commissione interni della Camera aveva approvato un testo, ma in aula è stato contestato da più parti.

Pertanto, dopo una lunga discussione procedurale, si è stabilito di entrare nel merito del nuovo articolo 9 e di rinviare la votazione in attesa che entro oggi il comitato trovi, possibilmente, un accordo sull'art. 10 che si riferisce ai poteri della commissione nazionale che si vuole istituire.

Dinanzi all'eventualità di un rinvio della seduta e quindi dell'esame dell'art. 9, si è stabilito su proposta del presidente di turno Fontana e del relatore, il democristiano Mastella, di discutere nel frattempo tutte le varie proposte sull'istituzione della commissione in modo da avere oggi le idee più chiare al momento di esaminare la parte riguardante i poteri.

L'istituzione della commissione nazionale per la stampa e i suoi poteri sono considerati da tutti di valore determinante nell'ambito della riforma. Il testo approntato dal comitato dei nove prevede che la commissione sia composta da tre membri designati dal presidente del consiglio su parere conforme, cioè vincolante, delle commissioni del Parlamento con voto a maggioranza dei quattro quinti.

I «tre saggi» verrebbero affiancati, nel loro lavoro, da un organismo tecnico sulla base di designazioni ministeriali e degli organismi rappresentativi degli editori, dei giornalisti, dei tipografi e dei distributori.

Il testo del disegno di legge approvato in commissione prevede invece una commissione di 18 membri, dei quali 10, designati dai presidenti delle camere, tra non parlamentari, e gli altri dalla presidenza del consiglio, dalle organizzazioni degli editori e dei sindacati dei giornalisti.

Per buona parte della seduta si è discusso se era opportuno esaminare l'articolo riguardante la composizione della commissione prima di averne stabilito i poteri. Il repubblicano Mammì aveva suggerito di accantonare l'art. 9.

Breznev duro con la Nato

Dalla prima pagina

favore del dialogo Nord-Sud tra paesi industrializzati, produttori di petrolio e in via di sviluppo, invitando l'Urss a dare un suo attivo e concreto contributo al progetto.

«Solo in una cornice di rapporti distesi, ovunque nel mondo, ha insistito il responsabile della Farnesina, le relazioni tra gli stati si potranno sviluppare ulteriormente». I rapporti italo-sovietici sono stati comunque definiti buoni da entrambe le parti.

«Abbiamo una ricca tradizione di cooperazione – ha detto Breznev – e sarebbe un peccato comprometterla». Ed ha ricordato alcune delle più importanti tappe di questa collaborazione, come la costruzione di Togliattigrad, gli accordi nel settore chimico e in quello energetico.

Sul piano bilaterale c'è anzitutto la decisione di riunire entro la fine dell'anno la commissione mista italo-sovietica che dovrà valutare i vari progetti di cooperazione allo studio con una novità di rilievo, che l'apertura di credito da parte dell'Italia sarà decisa caso per caso, in base a considerazioni di reciproco interesse.

In altre parole, l'Urss non disporrà più in futuro di una linea di credito italiana come quella che fino a un anno fa ammontava a tre miliardi di dollari e poteva avere gli impieghi più diversi.

Intanto, il ministro Colombo ha dato a Breznev e Gromiko l'assicurazione che l'Italia parteciperà, assieme alla Francia e alla Germania, alla costruzione di un grande gasdotto che dalla Siberia porterà in Europa dai quaranta ai quarantacinque miliardi di metri cubi l'anno di gas naturale.

La delegazione italiana ha chiesto tra l'altro in questi due giorni ai sovietici di mantenere allo stesso livello le forniture all'Italia di petrolio, che si aggirano attorno ai quattro milioni di tonnellate l'anno (cifra che rappresenta il dieci per cento delle importazioni globali dell'Eni e il quattro per cento di tutte le importazioni italiane).

P. M.

Laburisti

ne di molti suoi esponenti moderati a tali progetti che — come ha dichiarato ieri l'ex segretario al Foreign Office, David Owen — sono contro gli interessi nazionali britannici.

Il «Guardian», comunque, si mostra piuttosto ottimista sulle possibilità di Foot di fare «un buon lavoro». Innanzitutto il giornale (come molti altri) ritiene che Foot riuscirà essere confermato leader anche dal collegio elettorale laburista, che — secondo quanto deciso alla conferenza di Blackpool — dovrà esprimere il nuovo capo del partito (togliendo così definitivamente tale prerogativa ai deputati).

Ciò bloccherebbe l'ascesa al potere di Tony Benn, considerato molto più radicale e di sinistra di Foot. Ma il Financial Times, il Daily Telegraph e altri giornali concordano con il Times nel sostenere che Foot ormai dirigerà un partito laburista che — dietro la spinta della sinistra — è inevitabilmente destinato al declino nella scena politica britannica, perché il suo tradizionale corpo elettorale è sostanzialmente moderato.

David Steel, leader del partito liberale, ha ieri dichiarato che l'elezione di Foot costituisce la fine di un'era del partito laburista.

M. T.

Scossone

mercato di Francoforte, dove il dollaro è stato fissato a 1,8762 contro il marco, il sensibile calo sull'1,9487 della vigilia; la Bundesbank non è intervenuta al fixing e gli operatori sostengono che scarsamente significativi sono stati i suoi interventi fuori mercato.

Anche sul mercato valutario di Zurigo si sono registrati scambi molto attivi; sensibile la flessione del dollaro. Gli operatori affermano che gran parte della vendita di dollari è stata opera di banche tedesche. Nell'ambito delle Sme, il marco si è manifestato costantemente saldo nei confronti del franco francese e del fiorino olandese, con oscillazioni molto modeste.

Il quadro generale degli scambi sui vari mercati ha tuttavia risentito — a giudizio degli operatori — del fatto che ieri (per la festività della «giornata del reduce») non ha funzionato negli Usa il mercato valutario, e questa circostanza potrebbe avere influito sull'andamento delle contrattazioni. Il mercato valutario è rimasto chiuso anche in Francia per festività.

Quanto all'oro, la perdita maggiore l'ha sofferta a Zurigo, perdendo 18 dollari l'oncia e scendendo a 595,50. Ha perso inoltre 16,93 dollari a Francoforte (calando a 604) e 14 dollari a Londra (scendendo anche qui a 604). In Italia un grammo di oro fino vale 17.370 lire.

Forlani

zione, essendo egli ancora in servizio.

VITALONE QUERELA: il senatore dc ha rimesso piede a palazzo di giusitizia dove per anni è stato come sostituto procuratore, per presentare due querele, una contro il giornale «La Repubblica» e l'altro contro il settimanale «Panorama» (avendo coinvolto il suo nome nella vicenda petroli-Pecorelli, con l'aggiunta di particolari scabrosi).

A questo proposito Vitalone sarebbe entrato nella stanza di Domenico Sica per salutare un vecchio amico e non per essere interrogato. I due giornali comunque affermavano che durante una cena Vitalone aveva convinto Pecorelli a lasciar perdere lo scandalo dei petroli che per sette puntate aveva costituito l'argomento più ghiotto della sua rivista «O.P.».

A. C.

■ PANNELLA — Oggi, nel corso della seduta, Marco Pannella presenterà in aula — secondo quanto riferisce un comunicato — le sue dimissioni da deputato al Parlamento italiano.

Una luce «misteriosa» nel cielo di mezza Italia

ROMA — Un misterioso (almeno per ora) «oggetto luminoso» è stato avvistato nella tarda serata di ieri in numerose località italiane, a cominciare da Roma per finire con Sassari (secondo il susseguirsi delle segnalazioni: ma ovviamente potrebbe trattarsi dello stesso fenomeno).

Poco dopo il primo avvistamento nel cielo di Roma, un oggetto luminoso di notevole grandezza è stato visto passare su Viterbo: era della grandezza apparente della luna e di intensità luminosa superiore a quella di una stella di prima grandezza. È passato con direzione da Nord-Est verso Nord-Ovest (diversa da quella dell'oggetto visto a Roma).

Nel cielo di Perugia l'oggetto è stato visto a forma di sfera, con una scia lucente, ed è rimasto visibile per circa dieci minuti. Altri testimoni hanno notato una sfera di colore bianco-azzurro, con una coda rossastra, sul cielo di Venezia, che si muoveva con direzione da Nord verso Sud-Ovest.

Sempre nel tardo pomeriggio (intorno alle 18.30) un oggetto luminoso è stato visto anche a Bologna, con direzione Nord-Sud: l'oggetto è stato descritto come una palla di fuoco con una coda violacea.

Infine, l'ultima segnalazione è giunta da Sassari, dove i testimoni hanno descritto l'oggetto luminoso come una sfera con un fascio di luci quadrangolari al centro e altre luci tutt'intorno. La direzione sembrava essere Est-Ovest.

Rhodesia: scontri tra i seguaci di Nkomo e Mugabe

SALISBURY — Oltre 55 morti, duecento feriti: il bilancio, ancora provvisorio, dei sanguinosi scontri divampati a Bulawayo, la seconda città per ordine di grandezza dello Zimbabwe (Rhodesia) tra gli uomini del primo ministro Robert Mugabe ed i nazionalisti dell'attuale ministro degli interni Joshua Nkomo. È stata un'autentica battaglia con impiego di mortai, mitragliatrici e fucili automatici, placatasi soltanto a tarda notte, dopo le minacce ed i ripetuti appelli alla radio ed alla televisione del primo ministro.

«Non posso consentire che il teppismo ed il disprezzo della legge instaurino in questo paese il regno del terrore. La guerra è finita» ha ricordato Mugabe, addossando agli «insorti» di Nkomo la responsabilità degli scontri. Ma la replica del ministro degli interni non si è fatta attendere. Ad incendiare gli animi, ha detto, sono tre ministri dell'attuale governo che, parlando sabato a Bulawayo, hanno preannunciato lo scioglimento di tutti i movimenti politici, la nascita di uno stato mono-partitico e la fine del governo di coalizione.

Bisogna ricordare che Bulawayo è da sempre la roccaforte dell'attuale ministro degli interni, che ha l'appoggio della popolazione locale.

Ma nei campi di transito che sorgono nel ghetto nero di Em Tumbane, alla periferia della città, convivono da mesi, da quando il paese ha conquistato l'indipendenza, formazioni di guerriglieri da sempre nemici che, in attesa di poter essere inseriti, come civili, nella vita produttiva del Paese, continuano ad avere le stesse armi con le quali combatterono per anni contro il regime di Ian Smith. La convivenza tra questi gruppi è una miccia continuamente accesa che non rende la vita facile al governo di Salisbury.

■ GIORNALISTA — E' morto ieri nella sua abitazione genovese, all'età di 78 anni, il giornalista Giacinto Fiore, assiduo collaboratore di alcuni quotidiani ed esperto sui problemi dell'Eritrea.

LO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE SARÀ PRESENTATO IN DICEMBRE

Il piano a medio termine nella manica di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La mano «visibile» della programmazione dovrà guidare l'economia italiana nei prossimi tre anni. Questa sarà la funzione del piano a medio termine che La Malfa si è impegnato a presentare entro la fine dell'anno. In una conferenza stampa il ministro non ha potuto dire molto, limitandosi ad illustrare le linee direttrici in cui intende muoversi, e ribadendo l'analisi della crisi economica del paese, le cause e quindi i modi di superarla.

Nell'intervento del ministro c'è un passaggio che susciterà reazioni polemiche: per La Malfa infatti il sistema di indicizzazione dei salari, cioè la scala mobile, è una delle ragioni dell'aumento dei prezzi. Sul piano dell'occupazione il ministro Andreatta non fa promesse e avverte che «il sistema ha crescenti difficoltà ad offrire nuovi posti di lavoro, se non momentaneamente e in condizioni di inflazione interna accelerante e di grossi squilibri nei rapporti commerciali con l'estero».

La funzione del piano a medio termine è quello di svincolare in modo non protezionistico l'economia interna dall'estero; svincolare l'efficacia della politica economica dai condizionamenti interni e internazionali; svincolare il sistema direttamente produttivo dall'obbligo di supplenza delle carenze delle politiche di sviluppo e delle politiche sociali.

Saranno cinque le problematiche da affrontare.

1) I costi per le imprese. In questo senso sono tre i filoni in cui si interverrà: costo delle materie prime, del lavoro, e del capitale. Assumono quindi grande significato piani come quello energetico, agricolo e politiche come quella della mobilità del lavoro.

2) Recupero del controllo della dinamica del bilancio pubblico. Dovrà essere combattuta l'inflazione, correggere l'attuale politica fiscale e controllare la spesa per evitare il ricorso all'assistenzialismo.

3) Sviluppo del Mezzogiorno.

4) Favorire la piccola impresa superando i vincoli esistenti con la grande impresa.

5) Autonomia del settore produttivo pubblico e privato.

Giuseppe Sanzotta

PER SOLLECITARE UN INCONTRO SULL'ABORTO

Alcuni radicali querelano Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I radicali vogliono incontrarsi con Craxi per chiarire le rispettive posizioni sui referendum in generale e su quello dell'aborto in particolare. L'hanno detto ieri mattina i deputati Aglietta, Bonino e Crivellini spiegando i motivi per i quali hanno querelato Bettino Craxi.

Il «sasso nello stagno» è una frase che il segretario socialista ha pronunciato nel suo comizio di domenica mattina al Metropolitan di Roma. Ha detto Craxi: «I nostri compagni radicali, dimentichi del fatto che in qualche caso vale la saggezza del motto che dice che il troppo stroppia, avevano richiesto l'abrogazione di una legge così faticosamente conquistata raccogliendo le firme per un referendum abrogativo».

L'espressione che ha offeso particolarmente i radicali è quella «richiesta di abrogazione di una legge così faticosamente conquistata» come se il referendum volesse colpire una conquista ad essere cioè un segno totalmente negativo.

I radicali ribattono invece che «Craxi indubbiamente sa che a referendum vinto la legge rimarrebbe in piedi negli articoli che consentono alla donna di abortire in modo gratuito e assistito, mentre ci sarebbe una correzione nelle limitazioni e nelle strozzature sanitarie, con la possibilità effettiva per tutte di ottenere l'intervento abortivo».

Nella querela già presentata alla procura della Repubblica di Roma, i tre deputati aggiungono che «si dice che ci sono state 200 mila domande di aborto, di cui 170 mila già soddisfatte, il che significa solo che la grande massa degli aborti (che sono 6 o 7 volte tanti) continua ad avvenire nella clandestinità, in termini di grave pericolo».

E questo — dicono — Bettino Craxi lo sapeva benissimo, come sapeva che il nostro impegno mira a sconfiggere gli abusi e non le conquiste, «Bettino Craxi ha dunque detto il falso» e in ciò consiste la diffamazione.

Ma non è tutto. Ci sono anche dei radicali non d'accordo con la presa di posizione contro Craxi. Ad esempio il segretario del partito Rutelli e il deputato Rocella, che su «Notizie Radicali» scrive: «La querela dei deputati radicali non può significare che il Pr si sia dimenticato che Craxi è l'unico segretario di partito che abbia in qualche modo aderito ai referendum e che abbia corredato questa sua propensione, per quanto riguarda l'aborto, di un confronto aperto con la politica di papa Wojtyla».

Insomma, tra i radicali c'è disaccordo, e non solo rispetto alla questione «querela a Craxi», ma proprio sull'atteggiamento da tenere in generale verso il segretario socialista.

C'è insomma chi vede di buon occhio l'abbraccio con la cosiddetta «area socialista», e chi invece non si fida.

M. Regina Perissinotto

ALTRE DUE ORGANIZZAZIONI RIVENDICANO LE ESPLOSIONI A BEIRUT

Gli irredentisti armeni responsabili degli attentati anti-svizzeri a Roma

ROMA — Digos e carabinieri sono convinti che il «gruppo 3 ottobre», che lunedì sera ha rivendicato gli attentati contro uffici della compagnia aerea e delle ferrovie svizzere in via Bissolati e via Veneto è una diramazione dell'organizzazione clandestina del terrorismo nazionalista armeno. Una sigla di comodo che negli ultimi cinque anni, per rivendicare assassinii e attentati contro personalità e uffici turchi ha usato altre denominazioni, tra cui «Organizzazione del genocidio armeno», «Nuovo movimento di resistenza armena», «esercito segreto armeno», «esercito clandestino armeno».

Al «gruppo 3 ottobre» — che sembrava l'ultimo della serie — si sono aggiunte ieri mattina altre due organizzazioni clandestine, «l'esercito segreto di liberazione dell'Armenia» e il «partito dei lavoratori curdi in Turchia», che a Beirut hanno rivendicato gli attentati compiuti a Roma.

La convinzione che sotto le varie sigle o denominazioni si nascondano gli irredentisti armeni è data dai luoghi (zona compresa tra piazza della Repubblica, via Barberini, via Bissolati, via Veneto), dai modi di esecuzione (la tecnica delle deflagrazioni a distanza di un minuto una dall'altra), dalle frasi («ci scusiamo per le vittime "innocenti"»).

Le rivendicazioni degli attentati sono state sempre fatte (l'interlocutore si esprimeva in inlgese), agli uffici romani e di Beirut della «Reuter» e «France presse». Infine gli obiettivi: prima contro ambasciatori turchi in Europa e a Roma e sedi di compagnie aeree, agenzie di viaggio, uffici turistici e consolati della Turchia; poi contro uffici israeliani, tedeschi, francesi, americani e svizzeri.

Questi ultimi sono ritenuti responsabili di aver incarcerato (il 3 ottobre scorso) due militanti del terrorismo armeno, trovati in un albergo di Ginevra in possesso di un ordigno esplosivo.

Negli attentati di lunedì il numero dei feriti, tutti giudicati guaribili in pochi giorni, è salito a sette.

Nei due attentati i terroristi hanno usato due ordigni confezionati con 500 grammi di tritolo.

Roma — Un vigile del fuoco all'opera negli uffici della «Swissair» di via Bissolati devastati dall'esplosione *(Ansa)*

Il tempo che farà

Situazione: una residua circolazione di aria instabile interessa le nostre regioni meridionali della penisola e la Sicilia. Una perturbazione proveniente da Ovest si approssimerà all'Italia dalla serata apportando un nuovo progressivo peggioramento.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente coperto con piogge in progressiva estensione. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino ad iniziare dai mille-milleduecento metri. Sulle rimanenti regioni meridionali poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e con piogge dalla serata.

Temperatura: in aumento nei valori minimi; stazionaria o in lieve diminuzione nei valori massimi al Nord e al centro.

Mari: mossi tendenti a molto mossi il mar Ligure, il mare di Sardegna ed il Tirreno centrosettentrionale; leggermente mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano –3, 9; Verona 5, 6; Venezia 4, 6; Milano 5, 8; Torino 5, 6; Cuneo 1, 4; Genova 9, 13; Bologna 6, 10; Firenze 7, 14; Pisa 6, 10; Falconara 4, 12; Perugia 4, 9; Pescara 9, 13; L'Aquila 2, 8; Roma Urbe 5, 15; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 3, 5; Bari 10, 14; Napoli 9, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 14, 18; Messina 15, 19; Palermo 18, 18; Catania 16, 20; Cagliari 14, 20.

La bellezza di una guida brillante

La Renault 18 non si fa notare soltanto per il suo styling elegante e innovatore della struttura a tre volumi. Le due motorizzazioni di cui è dotata permettono di ottenere prestazioni brillanti a consumi sempre più che ragionevoli. Le TL e GTL (1400 cc.) superano i 150 km. orari e hanno un consumo di poco più di 8 litri ogni 100 km. a 90 all'ora. La Renault 18 GTS (1600 cc.) offre una velocità massima di oltre 165 km. orari e un consumo estremamente contenuto. E con la trazione anteriore, la perfetta stabilità in curva, l'assetto anatomico offerto dai sedili, il senso estremo di sicurezza che la Renault 18 riesce a trasferire, in ogni circostanza sono assicurati sempre potenza, scatto, tenuta di strada, maneggevolezza e affidabilità.

Renault 18 nelle versioni TL, GTL, GTS cinque marce e Automatica.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

RENAULT 18

C

L'ultimo amore di Hemingway

NON CAPITA ogni volta di provare diligente e stuzzicante imbarazzo nell'approdare all'ultima facciata di un libro-romanzo: vince di solito su tutte le impressioni quel certo distacco che le ricaccia in una lontana cornice. Ma con «La torre bianca» di Adriana Ivancich (Mondadori, pagg. 330, lire 10.000) scatta un meccanismo un po' particolare, ed è forse solo analizzando quest'ultimo ch'è più legittimo e giusto fermarne le idee sulla carta. Vediamo perché.

Prima tappa. Adriana Ivancich racconta — dopo essere stata per anni sollecitata ed essersi per anni negata — il suo rapporto con Ernest Hemingway, conosciuto in Friuli nel 1948 (lei aveva 18 anni, lui 49); lo frequentò a Venezia e a Cuba, gli ispirò il personaggio di «Di là dal fiume tra gli alberi». Padrona incontrastata delle proprie memorie, la Ivancich si descrive come una ragazzina ricca e introdotta nell'alta società, ansiosa (capace) di dedicarsi alla poesia e alla pittura, e molto castamente affezionata a questo scrittore grande, energico, tenero e buono, che le confessava un amore totale e lacerato, cooptandola nel suo mondo letterario a livello di partner.

Seconda tappa. Hemingway, che pure campeggia alto e massiccio in copertina sullo sfondo di Venezia, resta tutto sommato una cartina di tornasole che apre un lungo e dettagliato campo sulla vita personale di lei, come si trattasse di un diario fittissimo di aneddoti, di pensieri, indugi, sofferenze e dialoghi minimi. Gli abiti da

vestire, gli incontri da assaporare, la figura dei familiari, la storia di quella sua famiglia in passato ancora più illustre, gli amori dell'adolescenza e i disordini delle cose, tutto passa con stupita e intesa partecipazione. C'è la casa di San Michele al Tagliamento (distrutta dalla guerra); quella sontuosa di Calle del Rimedio (ideata dal Sansovino), i camerieri e la servitù e le scarpine da sera, e perfino una lunga parentesi sulle angosciose visite al Mago di Napoli alloggiato al «Danieli»... E poi, naturalmente, c'è «Papa» Hemingway.

Terza tappa. Lunga polemica rosa accompagnò la loro amicizia, e persino il romanzo che la riguardava non fu pubblicato in Italia per lungo tempo, affinché la fanciulla — già assediata e chiacchierata — non ricevesse inelegante danno alla propria reputazione. Invitata all'Avana assieme alla madre (il fratello Gianfranco vi si era stabilito per lavoro) Adriana assaporava le gite in mare sul «Pilar», godeva giovanilmente della novità dei luoghi e della nuova eccitante collaborazione che era nata tra lei e lo scrittore: la «Torre bianca» era il nome di una società segreta, aperta solo agli spiriti eletti (e in subordine ai gatti) che essi fondarono assumendone il nome da una palazzina a forma di torre in cui si ritiravano, l'uno a scrivere e l'altra a disegnare. (Della Ivancich furono, e trascelte senza raccomandazioni, alcune tra le più diffuse copertine dei libri di Hemingway).

Lei provava un affetto forte e scalpitante, lui un amore lontano e impossibile. Le scriveva: «Ti amerò sempre e non posso farci niente». Lei annota: «Non avevo né cercato, né desiderato l'amore di Papa. Mi aveva amata dal momento che mi aveva incontrato... Ma in Papa non c'era solo un uomo stanco, c'era anche un Ernest Hemingway scrittore che aveva bisogno di me. Sarebbe stato giusto voltargli le spalle?». Hemingway le scriveva anche due volte in un giorno, e Adriana confessa di non aver letto nemmeno tutte le missive e di averne bruciata una buona parte. Non però questa, che diceva: «Dunque, Adriana de mi alma y de mi corason, maestra señorita de no hay Rimedio, la migliore e la più amata, fresca come un giovane pino nella neve, bella come il primo sole mattutino, forte come un buon puledro, abbi cura di te perché lo devi».

Quarta tappa. Se questo è il discorso, e se la Ivancich dichiara «è tutto assolutamente vero», bisogna forse dire che allora lo è anche troppo, perché così spesso il racconto indugia sui particolari, offrendoli alla pagina senza un filtro sufficientemente «storico»; al dosaggio degli avvenimenti, alla dimensione tornita e ripensata dei personaggi, si sovrappone spesso la minuziosa trascrizione dei sentimenti e delle reazioni momentanee di lei. Ad esempio, ecco l'arrivo di Gary Cooper alla Finca dell'Avana: «Gary Coo... per, l'attore...? Uuuh, Gary Cooper, in carne ed ossa, alla Fianca. Mammà, devo cambiare vestito esco con Gary Cooper, sai è arrivato Gary Cooper, proprio lui tale e quale, figurati che devo accompagnarli al Tropicana e figurati che lui mi è addirittura riconoscente, così ha detto, ha detto proprio così e tu non puoi immaginare com'è simpatico... mi metterò un vestito molto semplice perché non pensi che voglia pavoneggiarmi con lui perché è un attore famoso... ma anche se è un attore è davvero simpatico e lo si vede subito... oh mammà sai è arrivato Gary Cooper...».

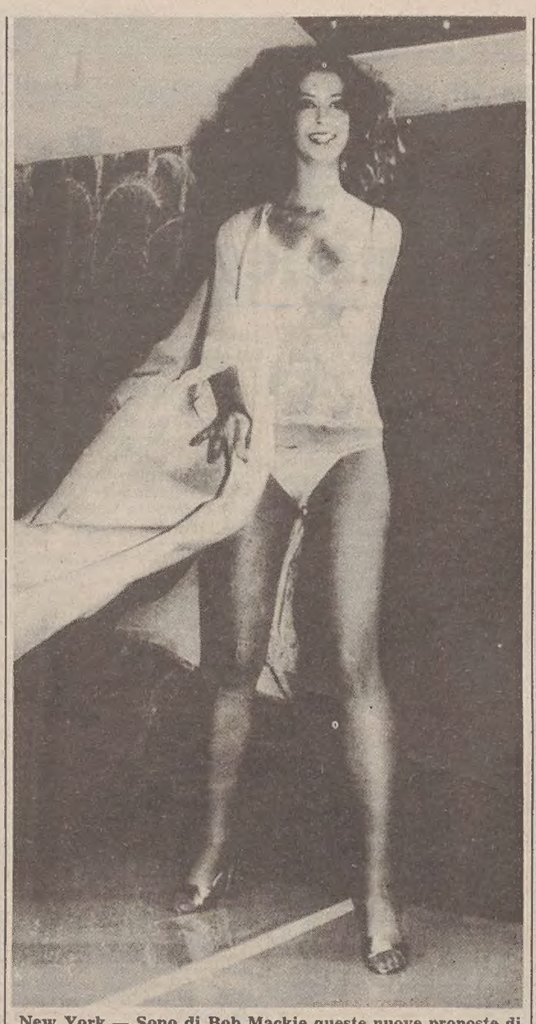
Quando incontra Hemingway per la prima volta Adriana non ne ha letto nulla, e appena esce «Di là dal fiume...» lo passa alla madre dopo una veloce sbirciata; in un elegante salotto veneziano, fulcro di talenti musicali, ricorda che «seduta tra un genio del violino e un genio del piano» aveva preferito ritirarsi in camera «tutta contenta a leggere Topolino». Ma era un'intelligenza brillante: la sue poesie furono pubblicate direttamente nella collana «Lo specchio» di Mondadori.

Quinta e penultima tappa. A questo ricco impasto di così facile e veloce lettura fa parallelo un pari impasto di coloriture stlistiche: dalle frasi brevi e cronachistiche ai dialoghi comuni, dalla lirica poetica e contemplativa a certe parti un po' diluite, dal ritmo classico e studiato al «libero flusso» senza punteggiature. Non è insomma una storia che cresce e si trasforma, ma un «murales» dalle molte tinte.

Ultima tappa. Pertanto è difficile — e forse non richiesto — stringere «La torre bianca» in una sua cornice. Grazie, verrebbe voglia di dire, per aver parlato di Hemingway (ma perché non un poco di più e in modo meno personale?). Grazie per la generosità che si intuisce dietro questo gusto del raccontarsi senza risparmio (ma perché non con un poco di maggiore distacco?). Grazie anche per un libro che si fa leggere comunque con piacere (ma del quale alla fine non si distingue quasi se lo scopo sia la storia di lei o quella di lui, o quella di tutti e due in un contesto che da secondario si fa principale).

In ultima analisi il suo pregio-difetto sta forse nell'offrirsi così indifeso al lettore, da incitarlo ad una serie contemporanea di giudizi e impressioni; tutti giusti (e forse nessuno).

Gabriella Ziani



New York — Sono di Bob Mackie queste nuove proposte di biancheria femminile, scaturite da appena un anno e mezzo di attività dopo aver lavorato per il teatro e il cinema *(Up)*

La rassegna dei libri

Storia della società italiana

«Storia della società italiana: Il blocco del potere nell'Italia unita» di AA. VV. (Ed Teti; pagg. 395; L. 15000).

«Il blocco di potere nell'Italia unita» è la prima tappa di un viaggio nella Storia della società italiana che l'editore Teti di Milano ha pensato di articolare in ben venticinque volumi.

Del cimitato di direzione dell'opera fanno parte nomi prestigiosi del calibro di: Franco Della Peruta, Ettore Lepore, Giorgio Mori, Giuliano Procacci e Rosario Villari: si tratta come si vede di intellettuali di orientamento marxista. Essi hanno inteso superare — come affermano — gli schemi consueti della ricerca storica elaborando quella che Carlo Salinari nel '65 auspicò dovesse divenire «la prima storia globale del nostro paese».

Come ottenere questo ambizioso risultato? Stando a quanto dichiarato in un'intervista da Idomeneo Barbadoro, il coordinatore dell'opera, si tratta di accentuare l'interesse del lettore sul rapporto tra masse e strutture, un rapporto attraverso il quale è possibile dare una chiave di lettura del fenomeno storico complessivo. Naturalmente, ha precisato Barbadoro, per strutture non si intendono solo le strutture economiche, materiali ma si fa riferimento, naturalmente alle strutture culturali, politiche e istituzionali.

Per dar vita a questo progetto si è fatto ricorso alla collaborazione di oltre quattrocento studiosi che hanno lavorato sui documenti originari, quando ciò è stato possibile, o che comunque hanno dato fondo alla loro specifica competenza sui temi.

Il primo volume è composto da un saggio di Giorgio Mori sulla formazione della classe dirigente fra '800 e '900, da una ricerca demografica di Teresa Isemberg e da un saggio di Ettore Rotelli sulle istituzioni politiche ed amministrative.

M. L. M.

AA.VV.: «Il Veltro. Rivista della civiltà italiana», 3-4 anno XXIV, maggio-agosto 1980, Il Veltro Editrice (pagg. 445, lire 10.000).

Nel numero di maggio-agosto la rivista «Il Veltro» di Roma presenta in sommario, oltre alle rubriche «Cultura e società», un saggio di Raffaello Morghen su San Benedetto nella tradizione dell'Occidente, cui segue un articolo di Paul Oskar Kristeller sull'etica nel pensiero del Rinascimento.

Alle «Storie del buon Dio» di Rilke è dedicato uno studio di Gottfried Stix, titolare della cattedra di storia della letteratura austriaca nell'Università di Roma.

Concludono il numero i saggi di Pietro Pini sulla Firenze nell'Europa del Cinquecento, di Vincenzo Cappelletti sulla filosofia delle vita e di Arnaldo M. Angelini, direttore generale dell'Enel e vicepresidente del Cnrn, sul costo del ritardo nucleare.

R. S.

L'ATTACCO INGLESE CONTRO LA NOSTRA PIÙ IMPORTANTE BASE NAVALE

Taranto: un grosso successo della propaganda britannica

Tutto il mondo fu convinto che la flotta italiana fosse stata paralizzata mentre delle tre unità danneggiate due già in primavera rientrarono in squadra

Dalle 23.14 dell'11 novembre 1940 alle 00.01 dell'indomani, in due andate successive, undici «Swordfish», armati di siluri, attaccarono la Flotta italiana, concentrata al gran completo nella rada di Taranto. Altri nove «Swordfish», anch'essi involatisi dalla portaerei «Illustrious» che pendolava al largo di Cefalonia, sganciarono 32 bengala al magnesio, per illuminare il «teatro», e 46 bombe da 112 kg sulle navi alla fonda e sul porto. Risultati: cinque siluri andarono a segno contro le corazzate «Littorio» (3), «Duilio» (1) e «Cavour» (1). Le tre unità colpite, entro l'alba erano state già incagliate, grazie al tempestivo intervento dei nostri marinai. Ciò permise alle prime due unità di rientrare in Squadra dopo pochi mesi. Solo la «Cavour» non fece in tempo a riprendere servizio perché sorpresa dall'armistizio dell'8 settembre 1943 ancora ai lavori nei cantieri di Trieste. Danni di nessun conto riportarono per effetto di bombe non esplose o esplose nei pressi, l'incrociatore «Trento» e due siluranti: «Libeccio» e «Pessagno». Infine, andò in fiamme un hangar dell'idroscalo: rimasero distrutti due velivoli. Le vittime furono 52: «Littorio» (32), «Duilio» (3) e «Cavour» (17).

Sulla «Illustrious» rientrarono 18 apparecchi: due erano stati abbattuti dalle unità attaccate. L'equipaggio di uno di essi (Cap. di corvetta N. W. Williamson e T.v. N. J. Scarlett) venne salvato e fatto prigioniero. L'altro, invece, rimase ucciso (T.v. G. W. Ayley e T.v. H. J. Slaughter).

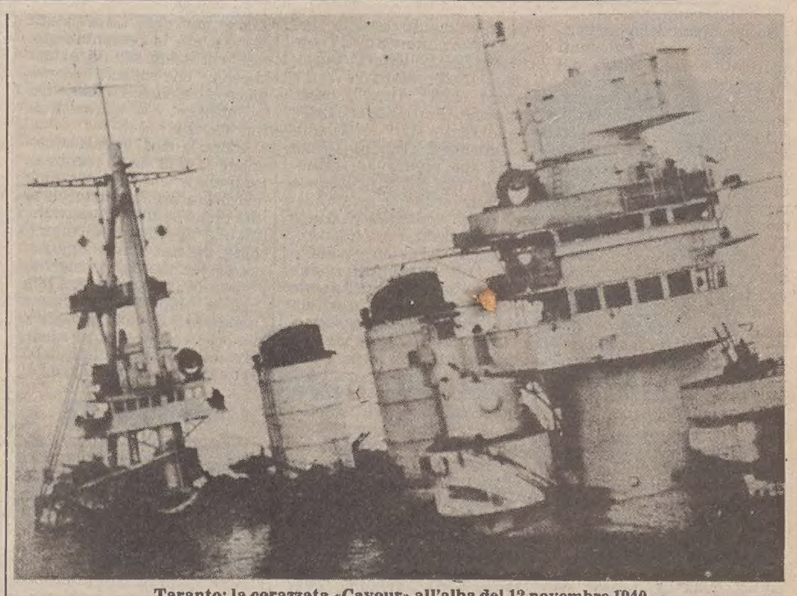
Mentre i venti «Swordfish» erano impegnati a Taranto, la «Forza X» dell'amm. V. A. Pridham Wippell (inc. «Orion», «Sydney» e «Ajax» con i CCtt «Nubian» e «Mohawk») intercettava, in azione diversiva, nel Canale di Otranto, un nostro convoglio di quattro mercantili, proveniente dall'Albania, scortato dalla Tp «Fabrizi» e dall'inc. aus. «Ramb III». In meno di 30' i piroscafi «Catalani» (2.429 t), «Capo Vado» (4.390), «Premuda» (4.427) e «A. Locatelli» (5.691) furono colati a picco. La minuscola «Premuda», pur gravemente danneggiata, sostenne coraggiosamente lo scontro (al suo comando, il veneziano T.v. Giovanni Barbini, venne concessa la medaglia d'oro).

La «Ramb III» riuscì a salvarsi, con critiche di Supermarina. Successivamente due nostre Tp («Curtatone» e «Solferino») recuperarono 140 superstiti del convoglio distrutto. Andarono perduti 36 uomini (compresi II del «Fabrizi»). I feriti furono 42.

La «notte di Taranto» fu complessivamente un buon colpo messo a segno dalle Forze aero-navali britanniche. Un colpo che permise (il 12 novembre 1940) al «Times» di potere finalmente dare una notizia tonificante agli inglesi, dopo mesi di umilianti sconfitte e di precipitose ritirate, in Europa e in Africa. Quindi una vittoria scacciapensieri, in un momento particolarmente critico per le sorti degli alleati.

Churchill, emozionatissimo, si presentò in Parlamento, per leggere gli esaltanti dispacci che gli pervenivano a fiume dall'amm. A. B. Cunningham, comandante della M. F. («Mediterranean Fleet»), che aveva avuto il merito prima di propiziare e poi di dirigere la complessa operazione chiamata in codice «Judgement» (giudizio).

Per la verità il copione di Taranto era stato preparato per festeggiare il 21 ottobre, 135° anniversario di Trafalgar. Però, una serie di incidenti a bordo della «Illustrious» aveva indotto Cunningham a fare slittare «Judgement» di venti giorni, alla luna nuova. Il rinvio, più che mai provvidenziale, consentì agli inglesi di fare una doppia bella figura, avendo potuto presentare l'operazione non solo come una clamorosa manifestazione celebrativa a spese del nemico, che rinnovava la sfida di Napoleone, ma anche come un fraterno e tempestivo intervento a favore dei greci nel frattempo aggrediti (28 ottobre 1940) dagli italiani per decisione di Mussolini.



Taranto: la corazzata «Cavour» all'alba del 12 novembre 1940

Profonda fu l'impressione che «Taranto» suscitò nel mondo. Tre navi da battaglia, su sei, erano state messe fuori combattimento (tutti sorvolavano sulla diagnosi fausta per almeno due delle corazzate colpite). Gli inglesi, avendo percepito subito che la «ciliegina» della torta sfornata da Cunningham non era tanto il danno globale provocato alle tre navi, quanto la beffa fatta alla Marina italiana, pigiarono il piede sull'acceleratore della propaganda. Ottenendo un notevole successo, se ancora oggi, «Taranto» è sinonimo di disfatta totale, militare e morale.

Dall'alba del 12 novembre 1940 una sagra di congratulazioni e complimenti surriscaldò per settimane le linee di comunicazioni inglesi. Nonostante ciò, molti furono i dimenticati e gli esclusi. Fra essi i meccanici e i marinai della «Illustrious», i quali non mancarono di protestare vivacemente contro i loro ammiragli. Difatti l'Ammiragliato britannico, superato l'impatto emotivo, nel distribuire promozioni e ricompense — tutto il mondo è paese — si mantenne basso, non concedendo ai «tarantini» eccezionale attestazioni di benemerenza. Se la cavò con 4 DSO (Distinguished Service Order) e 16 DSC (Distinguished Service Cross). Ventidue rimasero a bocca asciutta. Indubbiamente un'esemplare prova di moderazione, se si tiene conto che neppure Williamson, cui si deve il siluramento della «Cavour», venne premiato con la «Victoria Cross» (la nostra medaglia d'oro).

«Taranto», fatta salva la riuscita colossale beffa, fu in sostanza un mezzo fallimento, soprattutto se si considera che l'operazione, pensata da almeno cinque anni, era stata studiata e ristudiata nei dettagli con l'aiuto di migliaia di fotografie scattate sulla rada e sulle nostre navi (la ricognizione fotografica svolta dalla RAF di Malta venne considerata dal C. V. Denis Boyd, comandante della «Illustrious» fattore essenziale per la riuscita dell'operazione). Era il minimo che si potesse pretendere, dopo siffatta meticolosa e dispensiosa preparazione, che ogni equipaggio conoscesse a occhi chiusi il proprio bersaglio. Invece successe che giunti sull'obiettivo sia i piloti della prima ondata (12 aerei di cui sei con siluro) sia quelli della seconda (8 di cui cinque con siluro) finirono per sparare contro il mucchio; disordinatamente. A fare le spese di tanta confusione toccò alla «Littorio» che si beccò tre siluri. Qualcuno di essi avrebbe potuto essere meglio sfruttato dai piloti inglesi contro le altre corazzate. In effetti quattro «Swordfish» tentarono di colpire «Vittorio Veneto» e «Doria», ma sbagliarono le manovre o vennero traditi dai decantati acciarini. Non si sa.

Si sa però che «Giulio Cesare», «Vittorio Veneto» e «Doria» uscirono sane e salve dal cattivo incontro. E si che erano bersagli fermi, circostanza irripetibile per degli aerosiluratori. Più bravi gli italiani che, a quella data, potevano già vantare due colpi in pieno contro gli incrociatori «Kent» (17 settembre) e «Liverpool» (14 ottobre) silurati nel Mediterraneo in navigazione (entrambe le unità rimasero nei cantieri per un anno).

Cunningham nelle sue memorie ha scritto: «Taranto e la notte dall'11 al 12 novembre 1940 devono essere ricordate per sempre... Con un totale di sei ore e mezzo di volo, fra andata e ritorno, venti aerei hanno inflitto alla Flotta italiana più danni di quelli inflitti alla Flotta tedesca nell'azione diurna dello Jutland. L'operazione Judgement costituisce un esempio insuperato di economia di forze». Una valutazione quanto meno parziale, perché a parte il fatto che l'impiego di migliaia di uomini con una portaerei, quattro incrociatori («Gloucester», «Berwick», «Glasgow» e «York»), quattro CCtt, il comandante della M. F. ha dimenticato di essere stato smentito a casa sua, il 18 dicembre 1941, quando due sue corazzate («Valiant» e «Queen Elizabeth»), una petroliera e un Ct vennero messi fuori combattimento, ad Alessandria, da sei italiani.

In conclusione, dato ampio riconoscimento ai meriti di Cunningham, è doveroso attribuire al radar la chiave del successo della M. F. Perché è un dato incontrovertibile che lo strumento era installato sia sulla «Illustrious» che su altre quattordici unità della Flotta di Alessandria.

Grazie al radar i piloti dei «Fulmar» della portaerei riuscirono a tenere pulito il cielo della Flotta che avanzava abbattendo tutti i ricognitori italiani che inconsapevoli si avvicinavano alle navi di Cunningham. In quei giorni perdemmo sei apparecchi, suscitando molte perplessità fra i nostri equipaggi che non riuscivano a darsi una spegazione dell'improvvisa abilità e dell'acuto intuito degli avversari. I quali, puntualmente, si trovavano sempre al momento e al posto giusti.

Mentre Londra continuava a soffiare dentro le sue trombe, la Marina italiana si mise subito al lavoro per riparare i danni. Mussolini fu costretto a richiamare in servizio il gen. del Genio navale Umberto Pugliese (1886-1961), che era stato posto in pensione, nel 1938, perché ebreo. Aveva progettato, fra l'altro, le moderne corazzate. Nessuno, quindi, meglio di chi l'aveva costruita poteva restaurare la «Littorio». Pugliese, dando a tutti una lezione di dignità e di patriottismo, rispose «Obbedisco». Nel giro di pochi mesi, nell'aprile del '41, compì il miracolo di consegnare la «Littorio» alla flotta. Quando la nostra corazzata riprese il mare, la «Illustrious» si trovava negli ospitali cantieri di Norfolk (Virginia), perché il 10 gennaio 1941 sette «Stukas» tedeschi le avevano fatto la «festa», riducendola a colabrodo. Fra le vittime di quella giornata (83 morti e un centinaio di feriti) alcuni protagonisti di «Taranto», compreso il T.v. Kemp che aveva per primo colpito la «Littorio», senza ricevere alcuna ricompensa.

Santi Corvaja

CORRIERE FILATELICO

Louis Le Nain

Un altro «quadro di Francia» è stato collocato, il 10 novembre, nell'ormai famosa galleria filatelica. Presenta «Famiglia di contadini» di Louis Le Nain (Laon 1593-Parigi 1648). Questo artista era il secondo di tre fratelli, tutti dediti alla pittura e che si fecero un nome di tutto rispetto. Dei tre, Louis — gli altri due erano Antoine e Mathieu — è considerato il più importante. Egli seppe dare «una solenne e arcana rappresentazione dei poveri, soprattutto di quelli appartenenti alla Francia rurale». Il francobollo attuale ne è un saggio, tratto dal dipinto accennato, che si trova al Louvre. L'opera ricorda il «Mangiafagioli» di uno dei tre Carracci, Annibale.

Il 10 novembre le Poste francesi hanno ricordato anche Charles De Gaulle, ricorrendo il 40.o anniversario del suo famoso appello lanciato da Londra nel giugno del 1940 per la continuazione della guerra contro gli invasori nazisti al fianco degli alleati, e contemporaneamente il 10.o anniversario della morte del generale. Per il 24 novembre è annunciato un celebrativo della Guardia repubblicana, creata nel 1802 da Napoleone Primo Console.

Nella seconda metà del mese, infine, compariranno tre francobolli di servizio, per l'Unesco, che ha sede a Parigi, e due per il Consiglio d'Europa, che ha sede a Strasburgo.

Primato fasullo

Il «Penny Black» è e resta indiscutibilmente il primo francobollo del mondo, con data di nascita il 6 maggio 1840. È risultato, infatti, del tutto fallace e inconsistente l'ultimo tentativo esperito per detronizzarlo dal suo primato. E l'ombra di dubbio insorta si è dissolta nel breve giro di tre settimane. Ma veniamo ai fatti.

Il 16 ottobre scorso, un'agenzia di stampa internazionale dava notizia, ripresa ampiamente dai giornali, soprattutto da quelli americani, che un pensionato e collezionista di Praga, Jaroslav Skrivan, aveva trovato tra vecchie carte di famiglia contenute in una scatola da scarpe, un francobollo statunitense da 3 cents recante la presunta effigie di Beniamino Franklin ed annullato nitidamente con un timbro in gomma «Louisville - May 8 - 1839». Un tale annullo avrebbe testimoniato che il francobollo in parola era di un anno più vecchio del «Penny Black», ed avrebbe significato una fortuna per il pensionato praghese.

In queste presunte, clamorose scoperte filateliche la cautela non è mai troppa, ed essa ha dato pienamente ragione a quanti avevano accolto con scetticismo la notizia. Se una rondine non fa primavera, tanto meno un annullo, sia pure autentico, è sufficiente a documentare inconfutabilmente l'età di un francobollo. E se qualche esperto ha creduto di poter ritenere che, sì, il francobollo ritrovato a Praga era più antico del vittoriano «Penny Black», ha preso un grosso abbaglio e si è rivelato ben poco esperto.

A squassare una simile «perizia» è intervenuto autorevolmente «Il Collezionista», la rivista torinese della Casa Bolaffi. Dall'esame, infatti, del francobollo in questione si è scoperto

anzitutto che il «three cents» non è un francobollo corrente, ma l'impronta a stampa in rilievo su un intero postale, nel caso una busta, emesso nel 1854 ed elencato nel Catalogo Scotto sotto il numero «U5». Seconda scoperta: l'annullo non è dell'8 maggio 1839 bensì del 1859, e l'errore di lettura è derivato dalla stampa a rilievo del francobollo che ha impedito un'impressione completa della cifra «5». Infine, l'immagine non è quella di Franklin, ma di Giorgio Washington.

È crollato così il piccolo castello di fantasie e di illusioni che un 5 «mangiato» aveva troppo affrettatamente e superficialmente creato. Pertanto il «Penny Black» resta il «numero uno» in assoluto, e resta pure il fatto che prima del 1845 non v'è traccia di francobollo statunitense; dopo tale data verranno i cosiddetti «mastri di posta» locali e soltanto nel 1847 la prima emissione generale con capostipite il «5 cents» bruno con il ritratto di Beniamino Franklin.

Dalla Bundespost

A Essen, in Germania, si svolge in questi giorni il 49.o Congresso della Federazione internazionale di filatelia (Fip), con la partecipazione dei delegati di 57 paesi. Per celebrare l'avvenimento, la Bundespost emetterà domani, 13 novembre, un francobollo (60 più 30 Pf) che presenta l'antica insegna dell'ufficio postale di Altheim, nella Saar, dal lato in lingua francese; la stessa insegna con il lato in lingua tedesca è comparsa lo scorso anno sul celebrativo della Giornata del francobollo. Domani saranno agli sportelli anche i due già annunciati natalizi (Germania e Berlino Ovest) e un commemorativo dell'artista Albrecht Altdorfer nel quinto centenario della nascita; la vignetta riproduce il dipinto «Paesaggio con abeti».

Da un paese all'altro

Australia — La Settimana nazionale del francobollo è stata celebrata con una rievocazione del servizio postale d'altri tempi su cinque francobolli in striscia e un foglietto. Per il tradizionale natalizio, poi, è stata scelta una Natività del pittore italiano Prospero Fontana.

Canada — Il 10 novembre hanno preso il volo su quattro francobolli diversi modelli di aerei militari in dotazione all'Aeronautica canadese.

Danimarca — Domani 13, una serie di tre valori con un motivo inconsueto: pizzi dell'artigianato danese. Questi francobolli ricordano gli otto segnatasse di Malta del 1973.

Guernsey — 15 novembre, serie pittorica con cinque opere dell'artista Peter Le Lievre, un personaggio dell'800 che si distinse nell'isola anche per le sue ragguardevoli attività.

Jugoslavia — In concomitanza con la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea in corso a Madrid, ieri sono comparsi due francobolli (colomba ed edifici madrileni) nei tagli da dinari 4,90 e 13, stampati in foglietti di nove esemplari.

Western Samoa — Quattro francobolli illustrano gli impianti della nuova stazione per le comunicazioni via satellite. Uno dei francobolli, ma con valore diverso, è stato inserito in un foglietto celebrativo della «Sydpex 80», la manifestazione filatelica che annualmente si tiene a Sydney.

Tristan da Cunha — Nove francobolli da 15 pence raccolti in un minifoglio decorato costituiscono la strenna natalizia proposta da quest'isola sperduta nell'Atlantico meridionale. Ogni francobollo racconta una favola.

Arte, sport, fiori

È di questi giorni l'emissione dell'ottava serie dedicata all'arte giapponese moderna. I due francobolli che la compongono riproducono una scultura femminile di Morie Ogiwara e il dipinto «Kurufoneya» (qui in pagina), considerato il capolavoro di Yumeji Takehisa. Per il 35.o Incontro nazionale d'atletica, poi, è comparso un celebrativo che propaganda il tiro con l'arco. Infine, agli amanti dei fiori si segnalano tre francobolli ordinari illustrati con la «Camelia japonica», i fiori di colza e di ciliegio.

Il maltese «Said 1981»

È uscito, in lingua inglese, il «Malta Stamp and Coin Catalogue», dodicesima edizione a cura della principale Casa filatelica e numismatica maltese «Emanuel Said». Il catalogo, ben noto e affermato, è una vera enciclopedia dei francobolli, della storia postale e delle monete di Malta e dello Smom. Una buona parte del volume è a colori. Prezzo 5 sterline. Richieste alla E. Said, 32 Britannia Street, Valletta, Malta.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

MOZIONI APPROVATE DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI

Unanimità alla Provincia sulle agevolazioni fiscali

A una commissione di esperti lo studio di un «pacchetto»

Sui problemi della cantieristica locale, sui contingenti agevolati e sulla difesa del reparto cardiochirurgico triestino — temi affrontati con altrettante mozioni — una posizione unanime è stata manifestata l'altra sera al Consiglio provinciale dalle forze politiche cittadine. I tre documenti — presentati dalla maggioranza Psi-Dc-Psdi-Us-Pci e dalla LpT, con la reciproca accettazione di emendamenti — sono stati approvati infatti all'unanimità.

La mozione sulla cantieristica, sottoscritta dai cinque capigruppo della maggioranza e illustrata in aula dal vicepresidente Locchi (Dc), trae lo spunto dalla grave crisi nazionale e internazionale del settore delle costruzioni navali per rilevare che il piano della ristrutturazione della navalmeccanica presentato dal ministero della marina mercantile ha recepito alcune indicazioni da tempo sostenute dalle regioni, dagli enti locali e dalle organizzazioni sindacali, ma contiene ugualmente elementi d'incertezza per quanto riguarda gli strumenti da adottare per il conseguimento degli obiettivi del piano. Di qui la necessità — prospettata dal documento — di un rilancio dell'azione delle regioni e degli enti locali «per ottenere la piena rispondenza del piano con le indicazioni contenute nella risoluzione della Camera dei deputati nell'ottobre '79 e nel documento conclusivo della conferenza nazionale per la cantieristica svoltasi a Trieste nel dicembre '79».

In particolare, per quanto riguarda le esigenze di Trieste, il documento rileva la necessità di «ricapitalizzazione» della aziende cantieristiche gravemente limitate nelle loro possibilità operative, quali l'Italcantieri e l'Arsenale San Marco. Chiede una chiara definizione dell'impegno dell'italcantieri e dell'Arsenale nel campo delle costruzioni speciali. Prospetta l'urgenza di un provvedimento straordinario del governo che, prima della presentazione del piano di settore, realizzi l'intervento della Fincantieri nel cantiere Alto Adriatico di Muggia. Sollecita iniziative unitarie per l'ottenimento del finanziamento per la parte impiantistica indispensabile al funzionamento del nuovo bacino di carenaggio, ormai avviato a completamento, e impegna infine la giunta provinciale a farsi portatrice di tali orientamenti presso il governo e presso la giunta regionale affinché a sua volta essa intervenga a Roma.

La mozione è stata poi integrata dai seguenti emendamenti proposti dalla LpT e fatti propri dai partiti di maggioranza: si tratta di definire gli impegni dell'Italcantieri anche per le costruzioni militari e quelli dell'Arsenale nel campo delle tre attività ad esso assegnate a suo tempo dal Cipe (costruzioni speciali, trasformazioni e riparazioni) e si tratta di sviluppare anche l'autonoma capacità di ricerca e di progettazione della nostra regione, sfruttando le risorse di uomini e di esperienze dell'Italcantieri, che proprio qui ha un settore di progettazione, a Trieste, e il più grande cantiere nazionale, a Monfalcone. Si tratta inoltre — secondo tali emendamenti — di favorire l'iniziativa in atto del Centro Diesel a Trieste, onde evitare pericolosi tentativi di collocare altrove la direzione del Diesel, e di esaminare l'opportunità di produrre a Trieste quei materiali che attualmente sono acquistati all'estero.

Sempre in virtù degli emendamenti della LpT, la mozione finale chiede poi il potenziamento del settore della ricerca, con l'istituzione a Trieste del Centro di ricerche navali da realizzarsi nell'ambito dell'area di ricerca scientifica. A proposito del cantiere Alto Adriatico la mozione accenna anche a «responsabilità politiche e imprenditoriali di una gestione fallimentare». Ed a proposito del bacino di carenaggio, sollecita l'erogazione del finanziamento già fissato per il suo completamento.

L'approvazione del documento all'unanimità — dopo una breve sospensione dei lavori per l'esame degli emendamenti — è stata preceduta da un animanto dibattito, nel quale sono interventuti i consiglieri Cesanelli (LpT), Cavicchioli (LpT), Marchio (LpT), Bonat (LpT), Debelli (Msi), Martone (Pci), Mayer (LpT), Millo (Pci), Bari (LpT) e il presidente Carbone (Psi), che nella sua replica ha sottolineato l'unitarietà delle forze politiche cittadine sui problemi della cantieristica, frutto di una rimeditazione e di un'evoluzione del giudizio politico sulle responsabilità anche locali — ha detto — della sorte a suo tempo riservata dal Cipe alla cantieristica triestina.

Quanto alla mozione sui contingenti, essa — pure presentata dai cinque partiti della maggioranza — prende le mosse dall'iniziativa della Regione per la predisposizione, di concreto con il ministero per i rapporti con la Cee, di un «Progetto Trieste Friuli-Venezia Giulia» che, attraverso l'inserimento di tutto il territorio regionale tra quelli cui possono essere destinati i finanziamenti del Fondo europeo per lo sviluppo delle regioni marginali, possa garantire fra l'altro il rilancio della attività portuali e la realizzazione delle grandi infrastrutture viarie.

In questo quadro si inserisce quindi — viste le diverse iniziative, spesso scoordinate, per il rilancio economico di Trieste — la richiesta anche di esenzioni fiscali e di altre agevolazioni. Affinché tale istanza possa rientrare in un «pacchetto» organico da presentare al Parlamento nazionale, la mozione propone la costituzione di un gruppo di tecnici ed esperti i quali, fra l'altro, verifichino per quali settori merceologici sia più opportuno chiedere contingenti agevolati. Una commissione da formare insieme con il Comune capoluogo e quelli minori, nonché con le organizzazioni sindacali e le associazioni economiche.

Sulla mozione — presentata dal presidente Carbone come una «piattaforma unificante, tale da sancire una ritrovata volontà di fare, sui grandi temi cittadini, da parte di tutte le forze politiche locali» — sono intervenuti i consiglieri Debelli (Msi), Bonat (LpT), Mayer (LpT), Martone (Pci).

Dal gruppo della Lista è stata annunciata la presentazione, per la prossima seduta, di una mozione che solleciti la semplice estensione a Trieste dei «contingenti» di cui già fruisce Gorizia.

Infine la mozione del consigliere Bonini (LpT) contro la soppressione della divisione cardiochirurgica minacciata dal piano sanitario regionale, è stata approvata, all'unanimità, insieme con una mozione presentata dal consigliere Fusaroli (indipendente Dc), che fa proprie le lamentele della locale Facoltà di medicina per non essere stata neanche consultata ai fini della redazione della bozza.

Sportelli Acega

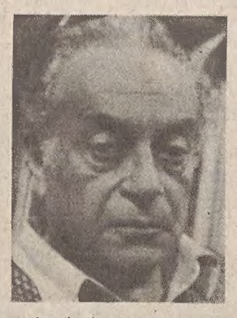
L'Acega informa che domani gli sportelli aziendali degli uffici utenti, cassa e preventivi gas-acqua saranno aperti, come di consueto, alle 7.25, ma chiuderanno alle 9.30 in relazione ad una assemblea del personale aziendale regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas.

Incontro di C.B.

Il «C.B. Club Miramar» organizza per venerdì alle 19.30 nella sede del circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 12, un incontro tra i «C.B.» della provincia per esaminare i risultati del quarto congresso nazionale. L'incontro servirà anche per valutare le proposte e le prospettive per il prossimo anno.

ALLE 18.30 NELLA SALA MAGGIORE

Riapertura del Cca con Renato Guttuso



Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo 2, l'inaugurazione del trentacinquesimo anno sociale del Circolo della cultura e delle arti. Nell'occasione interverrà il pittore Renato Guttuso, per la prima volta ospite della nostra città e della regione. Il maestro Guttuso, che verrà presentato alle maggiori autorità, alle personalità del mondo della cultura e dello spettacolo e agli invitati dal presidente del Cca on. Giorgio Tombesi, terrà una conferenza sul tema «Il realismo in Italia», settore dell'arte figurativa di cui egli è riconosciuto caposcuola.

Nato a Palermo nel 1912, Guttuso è stato appunto l'iniziatore del movimento neo-realista in pittura. Dopo gli studi classici a Palermo, si trasferì a Roma, proseguendo e perfezionando la sua produzione artistica. E' stato premiato alla Biennale di Venezia del 1948 ed è oggi affermato in campo internazionale per la spaziosità ed efficacia delle sue interpretazioni.

Al termine della cerimonia, nel corso della quale il presidente del Cca, Tombesi, traccerà un consuntivo dell'attività svolta dal circolo nei 35 anni dalla sua fondazione, seguirà, alle 19.30, alla galleria Torbandena, l'apertura di una personale del maestro, cui interverrà lo stesso Guttuso.

ESAME RINVIATO DOPO UN ACCESO DIBATTITO IN AULA

Un putiferio alla Regione su due leggi per le etnie

Battaglia grossa, schieramenti politici lacerati, insulti in aula, sospensione della seduta, ripresa ancora turbolenta: questo il clima al Consiglio regionale, che ieri, dopo mesi di «attesa», aveva al primo punto dell'ordine del giorno una questione «caldissima» e cioè la discussione su due progetti di legge «nazionali» riguardanti il primo la «Tutela delle minoranze linguistiche dell'Italia nord-orientale tedesca, slovena e friulana», per iniziativa dei consiglieri De Agostini e Puppini del Movimento Friuli e Cavallo di Dp, e il secondo la «Tutela globale a favore degli sloveni in Italia», per iniziativa del consigliere Stoka dell'Unione slovena.

Da molti mesi le due leggi erano inserite di volta in volta nei vari ordini del giorno delle sedute, senza essere mai discusse. Su tale argomento, dal 30 aprile scorso, c'era una mozione del Pci, che ieri figurava all'ordine del giorno e che, in sostanza, riconoscendo alle minoranze il diritto — sancito dalla Costituzione — di essere tutelate, decideva di impegnare il Governo ad avviare al più presto una discussione parlamentare sull'argomento.

Durante al seduta sono giunti alla presidenza del Consiglio ben sei ordini del giorno sull'argomento e uno di questi, a firma dei consiglieri Turello (capogruppo Dc), Ermano (Psi), Dal Mas (Psdi) e Giuricin (LpT), chiedeva esplicitamente il rinvio dei progetti di «leggi nazionali» alla prima commissione consiliare per il necessario esame.

Mentre questi ordini del giorno giungevano sul tavolo della presidenza (in quel momento retta dal «vice» Del Gobbo) ecco il capogruppo Dc, Turello, presentare una «pregiudiziale» che, entrando specificatamente in argomento rilevava la differenza fra «etnia» e «minoranza», cioè fra friulani e sloveni, e chiedeva che i due progetti di leggi nazionali fossero esaminati dall'apposita commissione; cioè, in pratica, rinviati.

Turello è stato accusato da altri gruppi di violare prassi e regolamento; nasceva a questo punto un violento battibecco fra il presidente Del Gobbo e il consigliere Morelli (Msi-Dn). Intervenivano poi Dal Mas (Psdi), che si dichiarava favorevole alla sospensiva, lo stesso Morelli che si richiamava a una corretta procedura, Cavallo (Dp) che definiva «pateracchio» la pregiudiziale Turello, Pascolat (Pci) che rilevava discordanza fra la «pregiudiziale» e l'ordine del giorno a firma dello stesso Turello e degli altri consiglieri.

I consiglieri Stoka e De Agostini, presentatori dei progetti di legge, intervenivano a loro volta affermando che i due testi, in quanto inseriti all'ordine del giorno, dovevano essere discussi. «Da mesi li abbiamo presentati — ha detto Stoka — e la commissione aveva tutto il tempo per esaminarli, ma non lo ha voluto fare».

In quel momento è rientrato il presidente del Consiglio Colli, che si è trovato subito alle prese con una situazione molto difficile. Dopo un intervento di Ermano (Psi), favorevole alla sospensiva, ha preso la parola Barazzutti (Pdup) che ha definito la vicenda «un brutto pasticcio» ed ha accusato «maggioranza ed aggregati» di non voler discutere la questione. L'aggettivo «aggregati» ha provocato le violente reazioni soprattutto dei socialdemocratici. Sono volate parole grosse e insulti, e il presidente Colli ha dovuto sospendere la seduta e convocare una riunione dei capigruppo.

Dopo 50 minuti, la seduta è ripresa. Colli ha cercato di mettere ai voti la proposta di Turello per una sospensiva. Sono seguite alcune dichiarazioni di voto e il consigliere della Lista, Giuricin, è stato accusato da altri di violare il regolamento «entrando specificatamente in argomento». Altri tumulti. I consiglieri De Agostini e Puppini (MF), Stoka (Us), Cavallo (Dp) e Barazzutti (Pdup) hanno abbandonato l'aula. Il gruppo comunista si è astenuto dalla votazione e così la proposta di sospensiva è passata con il voto favorevole di Dc, Psi, Psdi, Msi-Dn, Pli e LpT. I comunisti, prima di passare ad altro argomento, hanno tenuto a manifestare ancora la loro viva protesta.

Alla seduta hanno assistito, nella tribuna stampa, molti giornalisti e radiocronisti provenienti da Lubiana.

Incontro alla Regione sul cantiere di Muggia

Il problema del cantiere Alto Adriatico di Muggia è stato al centro di un incontro che il presidente del Consiglio regionale Colli ha avuto ieri, nella sede dell'assemblea, con una delegazione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di lavoratori dell'azienda. Si tratta, come è stato sottolineato nel corso dell'incontro, di un problema urgente ed indilazionabile per il cantiere muggesano.

In particolare, la delegazione ha fatto presente al presidente Colli la necessità di una presa di posizione del Consiglio regionale nei confronti del Governo per una azione volta a salvaguardare il cantiere. Tale azione, è stato anche sottolineato, dovrebbe avvenire quanto prima possibile e quindi anticipare il piano per la cantieristica. Una presa di posizione in tale senso darebbe anche maggiore peso a qualsiasi intervento dell'esecutivo regionale.

SI ESPANDE L'AGITAZIONE INIZIATA A FERNETTI

Estesa agli altri valichi la protesta dei doganieri

L'agitazione delle dogane si è estesa da Fernetti all'intera provincia. In tutti i punti di confine e nel porto, i 250 dipendenti della circoscrizione si asterranno, da oggi a lunedì compreso, dall'effettuazione dello straordinario: ciò in mancanza di precise risposte del Governo alle richieste della categoria. L'agitazione — che non mancherà di accrescere il caos alle frontiere e di rallentare i movimenti all'interno del porto — è stata decisa in un'affollata assemblea del personale doganale tenutasi nel pomeriggio alla stazione marittima, alla presenza dei rappresentanti sindacali e dello stesso direttore della circoscrizione, Rodda.

Gli argomenti all'ordine del giorno erano tre: il pagamento completo degli arretrati per le indennità di missione (in pratica il rimborso spese per gli operatori ai confini), la programmazione di un più giusto e razionale avvicendamento del personale negli uffici di frontiera, l'adozione di mezzi di trasporto che consentano un più facile raggiungimento degli stessi uffici di confine. Sul primo punto vi sono state assicurazioni da parte del direttore della circoscrizione, il quale ha parlato dell'esistenza di una circolare ministeriale di imminente emissione; da parte sindacale non si è mancato però di far notare la scarsa consistenza di tali garanzie, che certo non contribuiscono a dare uno sbocco concreto a una situazione di crisi ormai cronica.

Sul secondo punto si è insistito molto per un confronto fra la direzione doganale e i sindacati per la messa a punto di un migliore piano di rotazione, che distribuisca i disagi dei trasferimenti equamente su tutto il personale. Quanto infine ai mezzi di trasporto, da parte sindacale si è sottolineata l'importanza di istituire un servizio pubblico più efficiente, che risponda alle effettive esigenze del personale.

L'agitazione dei doganieri, che dimezza in pratica l'operatività degli uffici (alle sei ore ordinarie si aggiungono quasi quotidianamente almeno cinque ore di lavoro straordinario), potrebbe ora estendersi dalla provincia al resto della regione. Tale eventualità è stata prospettata nel corso della stessa assemblea del personale e non ha mancato di sollevare preoccupazione fra gli spedizionieri che proprio ieri sera tenevano una loro riunione associativa.

AFFIDAMENTO DELLA PULIZIA DEL «VERDE» CITTADINO

Nodi da sciogliere al Comune per gli anziani dell'ex Sirt

Per una sessantina di dipendenti della Sirt, fra i lavoratori colpiti da licenziamento al momento della chiusura della fabbrica, la possibilità di trovare un nuovo impiego è legata all'approvazione di una delibera comunale che affida a una cooperativa da essi costituita la pulizia e la manutenzione del verde cittadino. La soluzione, proposta dagli stessi lavoratori costituitisi in cooperativa, darebbe uno sbocco al problema di un nuovo lavoro per quei dipendenti della ex Vetrobel prossimi al pensionamento, che devono ancora maturare uno o solo qualche anno ai fini pensionistici. D'altra parte c'è la necessità che il Comune provveda, in via straordinaria, alla cura dei giardini e delle aiuole cittadine, asportando rifiuti di ogni genere che la nettezza urbana non riesce a ripulire.

Dell'iniziativa il nostro giornale ha dato di recente notizia e la proposta è nel frattempo passata in sede di giunta comunale ed è stata quindi vagliata dalla competente commissione consiliare, che ha suggerito alcune modifiche. Assicurazioni sul tipo di lavoro sono state chieste dai rappresentanti dei gruppi politici, mentre restano alcune questioni tecniche e alcune perplessità della cooperativa, l'assessore Seri. Lo stesso Seri si è incontrato, sempre ieri mattina, con l'assessore Bassani, per cercare di sciogliere, a quanto è dato di sapere, qualche dubbio sull'imputazione di spesa nel bilancio 1981. Il finanziamento previsto si aggira sul miliardo.

Altra riserva riguarda l'affidamento dell'appalto in base a una trattativa privata, anziché tramite una gara pubblica è specifico all'attività da essi offerta. Se si riuscirà a sciogliere questi nodi, la relativa delibera dovrebbe essere portata in aula venerdì. È certo comunque che una concorde volontà politica potrebbe dare parziale sistemazione alla vicenda della ex Vetrobel, secondo orientamenti emersi anche in sede di assessorato regionale all'industria.

Che Guevara — Nella sala di via Madonnina 19, il generale Nino Pasti, senatore della Repubblica, introdurrà un dibattito sul tema «Chi e come prepara una nuova guerra mondiale?».

Provoca un diluvio il «Fatelo da voi»

Il «fatelo da voi» ha provocato un diluvio in miniatura nello stabile di via SS. Martiri 14: la punta di un trapano elettrico, usato dal padrone di casa, Giambattista Colotto, di 44 anni, abitante al quinto piano, ha forato un tubo dell'impianto di riscaldamento. Dal buco è uscito con pressione un ingente quantitativo d'acqua, che è filtrata fino al secondo piano provocando danni in via di accertamento. Sul posto, con i vigili del fuoco sono intervenuti gli agenti della Volante.

Assemblea di pensionati

Domani, nella sede del circolo Arci, in via Biasoletto 4, avrà luogo un'assemblea di pensionati organizzata dalla Cgil-Spi.

POLEMICA CON L'UNITÀ

Smentito dalla Cgil un calo di iscritti

Non vi è nessuna flessione nelle iscrizioni alla Cgil di Trieste: lo ribadisce la stessa confederazione sindacale, rettificando una notizia apparsa nei giorni scorsi sull'«Unità», secondo la quale vi sarebbero seimila iscritti in meno. Al 31 ottobre, gli aderenti alla confederazione provinciale — rileva la Cgil — risultano essere 28 mila 349, cifra pressochè identica a quella dell'anno scorso. L'errore dell'Unità — precisa la nota — deriva dal mancato conteggio delle tessere bilingui, che vengono distribuite direttamente dalla Cgil nazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Renato — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.38; la luna si leva alle 10.55 e cala alle 20.17.

Ieri: temperatura massima gradi 5,7, minima 2,2; pressione millibar 1011,4 stazionaria; umidità 42 per cento; vento km 10 da Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 14,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.48 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 5.01 con cm 8 e alle 17.56 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172; tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6; tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Sommariva Michele, Bon Alessandro, Palmisano Elena.

MORTI: Carminati Gemma, di anni 88; Weibel Riccardo, 72; Sancin Federico, 76; Taucar ved. Bello Emilia, 85; Messina Vincenzo, 70; Legovich ved. Kenda Santina, 75; Patrono Raffaele, 73; Picchi Giovanni, 76; Nastic ved. Tuljak Stojanka, 71; Sasso ved. Derossi Liliana, 60; Gomiero Silvio, 59; Mervitz ved. Tenze Giovanna, 86; Salich Giordano, 72; Coretti Carlo, 78; Colomin ved. Cernigoi Maria, 71; Benedettelli Mario, 69; Pertot ved. Osvaldini Lidia, 79; Marello Teodoro, 82; Bernardi ved. Saitti Antonia, 72; Mannella Giuseppe, 61; Martinoli Domenico, 74; Rodella Vincenzo, 69; Tenker Francesco, 66; Lo Terzo Francesco, 74; Cameli ved. Zager Maria, 93; Sessartini Umberto, 76; Fontanot Alberto, 70; Minin Giovanni, 62; Pavan Achille, 70; Grguric in Tonel Elda, 50.

INDAGINI DEL CORRIERE DELL'ECONOMIA E DEL PICCOLO ILLUSTRATO

Ai consumatori disorientati dai rincari prodotti uguali offerti a prezzi diversi

Il problema dei prezzi è sempre di viva attualità, in una situazione economica di accentuata inflazione. Ancora una volta, il meccanismo della contingenza ha cercato di aggiornare gli stipendi mensili all'aumentato costo della vita, ma di fatto il cittadino vede crescere le voci di spesa a un ritmo che sfiora la quotidianità. L'argomento merita quindi successivi approcci e approfondimenti, sia per dare conto di questa amara realtà, sia per rendere attento il consumatore alla ricerca di strumenti di risparmio.

Dei settori che concorrono a formare l'indice Istat dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati, oltre alle spese rilevanti per l'energia, gli affitti e l'abbigliamento, quello dell'alimentazione ha l'incidenza più generalizzata. L'impatto con la lievitazione dei prezzi è un'esperienza che riguarda da vicino la massaia nei negozi in cui, giorno dietro giorno, si riempie la borsa della spesa. La fetta di stipendi assorbita dagli acquisti alimentari è andata, negli ultimi mesi, aumentando rispetto alle altre uscite, non meno eludibili.

Se poi questa incidenza è quantificata in una certa misura dai dati statistici (peraltro non assoluti, visto che le spese per il vitto variano da famiglia a famiglia e non certo in ragione delle entrate) è altrettanto vero che in alcune famiglie gli acquisti per il desco erodono sempre più il portafoglio. Un altro fenomeno cui si assiste è quello della diversità di prezzi dello stesso genere di prodotto fra negozio e negozio, a seconda che si tratti di un punto di vendita della grande distribuzione (supermercati, reparti alimentari dei grandi magazzini, cooperative e negozi associati) o di un mercato o negozio rionale.

A pochi isolati di distanza è possibile acquistare una confezione di spaghetti della stessa marca o la scatoletta di pomodori pelati a differenze di prezzo che vanno dalle 40 alle 60 lire per una spesa che si aggira appena sulle 400 lire. Ancor più marcata è questa diversità di costo per i prodotti di drogheria: la stessa confezione di pannolini per bambini si trova a 5.300 e a 6.300.

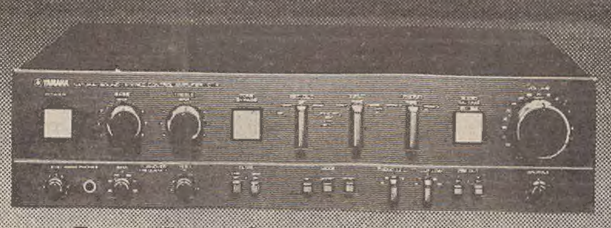
Un sistema di rilevamento dei prezzi alimentari, che ha l'obiettivo di dare un'indicazione significativa delle variazioni nel tempo dei prezzi stessi su tutto il territorio nazionale, è stato messo a punto in una rubrica inaugurata dal Corriere dell'economia. L'inserto del giovedì si avvale di un campione esteso a 24 città capoluogo di provincia, per prodotti specificamente individuati. Alle stesse esigenze dei lettori risponde la quotidiana pubblicazione, nelle pagine di cronaca del nostro giornale, dello specchio dei prezzi, che offre una documentazione sui listini all'ingrosso del mercato ortofrutticolo e ittico.

Possiamo fin d'ora preannunciare che il n. 47 dell'Illustrato del Piccolo, che sarà in edicola sabato 22 novembre, sarà interamente dedicato al problema del costo della vita, con servizi corredati da dati e tabelle. Il numero, intitolato in copertina «Quanto costa vivere a...» si avvarrà di articoli di carattere generale e di altri più specifici.

CENTRAVIAGGI
CIN CIN '81
Viaggi in aereo:
HONG KONG - MANILA BANGKOK 27/12/80 - 7/1/81
MOSCA 27/12/80 - 1/1/81
PARIGI 29/12/80 - 2/1/81
Viaggi in autopullman:
COSTA AZZURRA 30/12/80 - 2/1/81
MONACO DI BAVIERA 30/12/80 - 2/1/81
BUDAPEST 30/12/80 - 3/1/81
VIENNA 30/12/80 - 3/1/81
VILLACO 31/12/80 - 2/1/81 31/12/80 - 5/1/81
RIMINI S. MARINO 31/12/80 - 2/1/81
PRENOTATEVI PER TEMPO!!!
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

Scegli l'esperienza
Star
l'utensile elettrico di classe da:
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 766.300 e 763.750

RADIO RESETTI
Via Rossetti, 80/1/A TRIESTE
presenta:



Preamplificatore C4
La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.
YAMAHA
HI FI natural sound
Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano

MOBIL MARKET
VIA LIMITANEA 4 - TEL. 764126
IN OCCASIONE DEI SUOI 1970 DIECI ANNI DI ATTIVITA' 1980
HA IN CORSO UNA
GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE
UN VERO E PROPRIO FESTIVAL DEL MOBILE
SOGGIORNI a L. 850.000 I.V.A. COMPRESA
CAMERE BAMBINI da tutti i prezzi I.V.A. COMPRESA
SALOTTI a L. 460.000 I.V.A. COMPRESA
CAMERE MATRIMONIALI a L. 1.370.000 I.V.A. COMPRESA
★ Consegne gratis ★ Pagamenti rateali lunghi ★
Una occasione unica per acquistare i vostri mobili risparmiando
Com. al Comune dd. 29.10.80 R.R. n. 1921 – 4.11.80-29.11.80

GIORNALE DI TRIESTE

L'AVVIO SABATO DELLA SECONDA CONFERENZA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Proposte a confronto sul futuro del porto

Valutazione dell'attività di un anno e indicazione delle linee di sviluppo con il contributo di esponenti politici, operatori economici e sindacalisti

La seconda «Conferenza portuale» che si sarebbe dovuta iniziare il giorno 8 scorso, per motivi tecnici, è stata rinviata di una settimana e prenderà quindi l'avvio sabato prossimo, 15 nella sede della stazione marittima per seguitare il 21 e il 22 prossimi.

Si rinnova così l'occasione d'incontro fra rappresentanti politici, operatori economici, sindacalisti e altri cittadini per un confronto di opinioni e di proposte sulle prospettive del nostro scalo marittimo, secondo gli intendimenti che il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Michele Zanetti espresse nella relazione conclusiva della prima «Conferenza».

«Ci ritroveremo l'anno prossimo — aveva detto Zanetti — per verificare nell'ambito di una manifestazione simile a questa quanto saremo stati capaci di fare in funzione della crescita del nostro porto, per dare il nostro rendiconto alla città, alle forze politiche, agli operatori tutti.

Nel corso di questa seconda «Conferenza», peraltro non sarà fatto soltanto il consuntivo di un anno di attività sulle nostre banchine, ma si cercherà di impostare e verificare con tutta la comunità le linee di sviluppo portuale. L'amministrazione del porto intende con questa azione continuare quel rapporto di apertura verso la città e dare i giusti elementi a ognuno per esprimere le valutazioni sul porto con la dovuta conoscenza dei problemi, anche complessi, che lo riguardano.

Appuntamento, dunque, alla stazione marittima sabato 15 novembre alle ore 10 per la relazione del presidente Zanetti. Dopo la relazione introduttiva, una settimana di «riflessione» durante la quale si svolgeranno le riunioni delle commissioni istituzionali dell'Eapt: ruoli e produttività (presidente Angeli); lavoro portuale (Rovelli); personale (Colautti).

Le relazioni delle commissioni e il dibattito saranno avviati sempre alla stazione marittima, nella giornata di venerdì 21 novembre alle 15, per terminare nel tardo pomeriggio del giorno dopo.

Cerimonia dell'Unuci al circolo ufficiali

Il gruppo Unuci, Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, ha in programma per la settima ventura una duplice, significativa cerimonia. Giovedì 20, con inizio alle 18, nella sede del Circolo ufficiali di Presidio si procederà alla consegna di uno speciale certificato di benemerenza a soci che vantano un'iscrizione all'Unuci di oltre cinquanta anni. Verranno inoltre consegnate le nuove insegne a ufficiali in congedo iscritti al sodalizio promossi al grado superiore nel corso dell'anno.

Una borsa di studio intitolata a Lapenna

Al fine di onorare la memoria del compianto prof. Marino Lapenna il Rotary club di Trieste, nel 75.o anniversario della sua fondazione ha istituito una borsa di studio di tre milioni di lire destinata a un giovane radiologo che intende perfezionarsi in angiografia.

La borsa di studio è riservata a cittadini italiani residenti in una della 13 province comprese nel 206.o distretto del Rotary nel quale Marino Lapenna fu governatore, laureati in medicina e specialisti o specializzandi in radiodiagnostica.

La proclamazione dei risultati del concorso con la consegna del primo rateo della borsa di studio, avverrà nel corso di una manifestazione organizzata dal Rotary club Trieste.

Per maggiori informazioni e per la presentazione delle domande, che dovrà essere fatta entro il 31 gennaio 1981, gli interessati si possono rivolgere alla segreteria di via Beccaria 16 (tel. 69300).

TOURING CLUB ITALIANO
Campagna sociale 1981
CENTRAINVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

SEGNALAZIONI

Decentramento comunale

Con riferimento al comunicato di protesta delle Consulte rionali per la mancata attuazione del decentramento comunale, che è stato pubblicato l'8 novembre, in qualità di presidente del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia desidero far presente quanto segue: 1) Sono stata anch'io d'accordo sulla necessità di un incontro con il sindaco per fare il punto sul decentramento e ho aderito alla relativa richiesta assieme ai presidenti delle altre Consulte rionali. 2) Non ho voluto né potuto sottoscrivere il comunicato, a prescindere dal suo contenuto, unicamente perché la decisione di spedirlo è stata presa senza che venissi avvertita e invitata a partecipare alla sua stesura. Dell'iniziativa sono stata informata solo telefonicamente quando è stata chiesta la mia firma. Teresita Millosovich.

IL PAGAMENTO DEI CONGUAGLI PER LE DIVERSE CATEGORIE

Attese dei pensionati e strategie dell'Inps

L'incaricato stampa della sede provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale cortesemente scrive:

L'attuazione dei miglioramenti pensionistici stabiliti dalle leggi n. 33, 146 e 440 del 1980 — la determinazione, cioè, degli importi spettanti a ciascun pensionato e l'emissione dei nuovi ordinativi di pagamento — hanno costituito per il Centro elettronico dell'Inps un serio e non preventivabile impegno di lavoro, che si è protratto per l'intero arco dell'anno, prima di potersi considerare virtualmente concluso.

La «strategia» degli acconti, seguiti dai relativi conguagli, adottata per l'occasione dall'ente previdenziale nell'intenzione di gravare il meno possibile con propri problemi operativi sulle attese dei pensionati, ha fatto sì che esso si muovesse per blocchi, legati a loro volta alle scadenze delle singole categorie (che poi, fra grosse e meno grosse, sono non cinque o sei, ma quasi un centinaio).

Da tutto ciò la dispersività, la limitatezza e, talvolta, la scarsa precisione, rilevate anche dal lettore F. Maccioni nelle Segnalazioni di venerdì 7 novembre, dei comunicati diffusi dall'Inps in materia. Infatti, per i pensionati per invalidità (cat. I), ai quali si riferiva il comunicato del 30 ottobre, i pagamenti sono già in corso, mentre stanno ora arrivando agli uffici pagatori anche i conguagli spettanti ai lavoratori autonomi.

Ma solo ora, da una comunicazione appena ricevuta, si apprende che i conguagli ai titolari di pensioni ai superstiti (cat. So) e di pensioni PMO potranno essere messi in pagamento dopo il 20 novembre. Ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente, dott. Claudio Moraro.

Fidi agli artigiani

In marzo mi sono rivolto al Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Trieste, che si è costituito nell'autunno del 1979 e di cui sono socio, per ottenere un fido necessario all'ampliamento della mia attività. Mi è stato risposto che al momento non era possibile soddisfare la mia richiesta in quanto non era giunto ancora il finanziamento regionale che consentiva l'operatività del Consorzio.

Da marzo, più volte mi sono fatto vivo, facendo presenti le mie necessità, e mi è stato risposto prima che la pratica era ferma alla Corte dei Conti, poi che doveva esser fatto un secondo decreto e che anche questo doveva venire registrato. Insomma, ancora nessun finanziamento. Ora io mi chiedo: perchè tanto ritardo? In questo palleggiamento tra Consorzio, Regione e Corte dei Conti, è giusto che a farne le spese siano gli artigiani? Si potrebbe sapere da qualcuno come stanno esattamente le cose? E specialmente si potrebbe finalmente risolvere il problema in modo più rapido? Ringrazio dell'ospitalità e attento e fiducioso che qualcuno si faccia vivo. L.M.

L'«Osimo d'oro»

In relazione alla notizia del conferimento dell'«Osimo d'oro» comparsa domenica 9 novembre, ospitiamo la seguente lettera che rispecchia, in sintesi, il contenuto di molte altre pervenuteci sullo stesso argomento:

Caro «Piccolo», a proposito degli «Osimo d'oro» consegnati a Roma, fuori di ogni considerazione e volontà polemica, vorrei far notare che il trattato, per noi della Venezia Giulia e per l'Italia, ha rappresentato, con il solo conforto del buon vicinato, una dolorosa rinuncia e, per Trieste, una grave e profonda lacerazione. Tanto che, a mio parere, inventando e istituzionalizzando gli «Osimo d'oro», a Roma si è certamente perduto il senso della misura e, forse, il senso del ridicolo. Tullio Calligaris (Milano).

Interferenze

Con riferimento alla segnalazione «Trasmissioni disturbate» pubblicata il 23 ottobre, la direzione della sede locale della Rai informa che è sua cura segnalare all'ufficio di Trieste del ministero Pt (Circolo costruzioni telegrafiche telefoniche) i disturbi subiti dagli utenti alla ricezione radiofonica e televisiva. Le interferenze — si soggiunge — sono generalmente causate da quelle stazioni private che impegnano l'etere a loro completo arbitrio. La Rai si augura che una sollecita e chiara regolamentazione nazionale e locale del problema possa finalmente porre termine al caos tecnico nel quale ci si trova attualmente.

Industria tessile da insediare

Egregio direttore, domenica 2 novembre «Il Piccolo» ha pubblicato in sesta pagina il resoconto di un documento della Federazione unitaria sindacale tessili concernente l'attivazione a Trieste di uno stabilimento industriale tessile.

Il documento in questione avanza dubbi sulla reale esistenza dell'iniziativa che risulterebbe sconosciuta «ai massimi responsabili dell'economia locale» e chiede chiarimenti alle parti in questione, dall'Ezit all'assessore regionale all'industria, dalla «Friulia» all'Associazione industriali.

Per quanto concerne il gruppo di imprenditori che dovrebbe dar vita alla «In.In.Co. S.p.A.», da me professionalmente rappresentato, posso assicurare che già nel settembre 1979 è stata iniziata un'indagine per l'accertamento della disponibilità di manodopera in sede locale; che nel dicembre 1979 della questione è stata data notizia al segretario provinciale della Ccdl-Uil; che nel marzo del 1980 è avvenuto un incontro all'Ezit che ha dichiarato la propria disponibilità all'insediamento dello stabilimento nel comprensorio, individuando il terreno e specificandone il prezzo; che, immediatamente dopo, l'iter della pratica è continuato con una riunione presieduta dall'assessore regionale all'industria pro tempore; che il 7 ottobre scorso veniva avanzata formale richiesta all'assessorato regionale all'industria per beneficiare alle provvidenze previste dalle leggi regionali, ivi compreso il coinvolgimento della «Friulia» nell'iniziativa che veniva compiutamente relazionata e dettagliata nei suoi aspetti tecnici, economici, finanziari ed occupazionali. Grato per la pubblicazione di quanto sopra, allego copia della richiesta di informazione pervenutami dall'Ezit circa lo stato del progetto. Cordiali saluti, dott. Francesco Paticchio.

FESTEGGERANNO DOMANI IL 110° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Arruolati nel 1870 i distretti militari

Anche quello di Trieste, benché assai più giovane, ha le sue tradizioni

Ricorre domani il 110.o anniversario della fondazione dei distretti militari, costituiti appunto nel 1870. Come tutti gli anni si svolgerà in mattinata una cerimonia nella sede del nostro distretto, in via del Castello, con la partecipazione di tutto il personale. E' prevista per le 10.15, nel cortile dell'edificio, davanti agli uomini schierati, l'allocuzione del comandante, colonnello Fernando Ferradino. Poco prima, alle 10, lo stesso col. Ferradino avrà deposto una corona d'alloro davanti al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Interverranno anche i precedenti comandanti del nostro distretto, presenti a Trieste: i generali Oliva e Vuxani, i colonnelli Cicchese e Griffi, e inoltre il col. Tonel, attualmente a Treviso. La cerimonia nella sede del distretto, che avrà carattere interno, si concluderà con la consegna di diplomi al personale dipendente.

Nella giornata celebrativa di domani la sede del distretto e l'ufficio di leva saranno chiusi al pubblico.

Il distretto militare di Trieste, che ha giurisdizione non solo nella nostra provincia ma altresì su quella di Gorizia e la cui attività di documentazione riguarda anche tutti gli istriani che indossarono l'uniforme italiana, venne, naturalmente istituito dopo la seconda guerra mondiale: per la precisione nel 1920.

Prima sede del nostro distretto fu il castello di San Giusto. Nel 1928 gli uffici si trasferirono nell'attuale palazzo di via del Castello 2, la cui costruzione risale al XIII secolo. Lo storico edificio, distrutto dai veneziani nel 1312, venne ricostruito e, divenuto sede vescovile ospitò il presule Rodolfo di Pedrezzani. Nel 1503 fu ristrutturato dal vescovo Pietro Bonomo. L'ultimo vescovo che lo abitò fu lo stiriano Antonio V, conte di Herbestein, vescovo dal 1761 al 1774. Nel palazzo furono ospiti, fra l'altro, gli imperatori Leopoldo I, nel 1660, e Carlo VI, nel 1728. Successivamente l'edificio di trasformò in ospedale e mantenne questa destinazione fino al 1841. Diventò quindi sede del comando dei vigili urbani e poi fu, fino al 1928, un convento di suore.

I compiti dei distretti militari sono diversi, ma le principali attività sono quelle matricolare e di documentazione. In pratica, essi costituiscono un anello di congiunzione fra l'esercito e la cittadinanza, provvedendo sia all'arruolamento dei giovani di leva, sia ai loro congedi e fornendo inoltre tutte le attestazioni relative al servizio militare prestato in pace e in tempo di guerra. In questo senso il distretto è stato definito, con immagine incisiva, l'anagrafe militare del cittadino.

La legge della vita

Fascino dell'antico

Televisione e presunti amori proibiti. Dopo avere assistito a uno sceneggiato televisivo nell'alloggio di una vicina, una pensionata ottantacinquenne rientrò nel proprio appartamento e incominciò a prepararsi per la notte. A questo punto, la quotidiana, banale «routine» si colora di romanzesco: la vegliarda avrebbe notato nel corridoio un casigliano — un impiegato quarantaseienne — il quale, senza dire parola, l'avrebbe afferrata per il collo, pizzicata e, dopo averle strappato le vesti di dosso, avrebbe abusato di lei. Sentendosi piuttosto malconcia, all'indomani la pensionata si recò all'astanteria dell'ospedale, dove fu medicata e giudicata guaribile in sei giorni.

Dopo le cure, rievocò lo sconcertante interludio notturno, sostenendo però di non ricordare esattamente tutti i particolari perché la sua mente era annebbiata. L'indiziato venne rintracciato e, nel sentir parlare di violenze, rimase, come si suol dire, di sale: negò fermamente le accuse, fece rilevare agli inquirenti sia la sua età sia quella della presunta violentata e concluse dicendo che, in una città dell'Italia meridionale, lo attendevano la sua giovane moglie e i loro due figli.

Non ci fu nulla da fare: imputato di violenza carnale e di lesioni, fu giudicato dal Tribunale penale che derubricò la prima accusa in quella di atti di libidine violenti e lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Balzano da Napoli, ricorse contro il verdetto, e del peccato post-televisivo si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che l'assolve per insufficienza di prove dalla violenza e applica l'amnistia per le lesioni. Mai il dubbio è stato più fondato. Anche perché è molto incerto il limite tra senescenza e fantasia.

mir

ORE DELLA CITTA'

Nino Perizi al CdS

L'atteso incontro con lo scultore Nino Perizi è in programma per oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Tema di questo pomeriggio per le signore organizzato da Fulvia Costantinides sarà «Il nuovo edificio degli Iacp di Valmaura: un esempio di colore nell'architettura». Con Perizi sarà il progettista ing. Pierantonio Taccheo e le loro parole saranno integrate dalla proiezione di diapositive.

Soroptimist club

Con inizio alle 12.45, nella consueta sede, si tiene oggi la riunione conviviale del mese di novembre del Soroptimist club di Trieste. Gradito ospite, il dott. Gianni Gori illustrerà il cartellone della stagione lirica del teatro Verdi.

Centro G. R. Carli

Stasera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale «G.R. Carli», Fulvio Miani presenterà il fotodocumentario sonorizzato a colori «Villa Manin di Passariano, la villa dell'ultimo doge». Ingresso libero..

L'Alpina sul Ledis

Domenica 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone e la salita escursionistica del monte Ledis (1052 m) nelle Prealpi Giulie, con discesa per la forcella omonima ai Rivoli Bianchi. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Rito al «Burlo

Questa sera con inizio alle 18.15, nella chiesa dell'Istituto per l'infanzia, verrà celebrata una messa in memoria dei defunti benefattori dell'ente. I soci, i benefattori, i genitori dei piccoli ricoverati e quanti lo desiderassero sono invitati a partecipare al rito religioso.

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro sono invitati a trovarsi lunedì 17 alle 10 davanti alla stazione di CampoMarzio per visitare collegialmente la «Mostra itinerante» per il risparmio energetico.

Piano ospedaliero

Domani con inizio alle 18, al circolo «Salvemini» di corso Italia 12, si terrà un convegno dibattito sul nuovo piano regionale ospedaliero. Interverranno numerosi e qualificati esperti nel ramo.

Proprietà edilizia

Domani sera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della proprietà edilizia si terrà una riunione degli iscritti durante la quale verranno fornite notizie sui mutui agevolati e illustrate le modalità per attenere il diritto di prelazione sugli immobili destinati a uso diverso da quello abitativo.

Cineamatori premiati

A Castrocaro Terme si è conclusa la ventiduesima edizione del «Fotogramma d'oro», che è la più importante manifestazione cineamatoriale della Penisola. Quest'anno i film ammessi al concorso erano cinquantasei di cui otto realizzati da nostri concittadini. La giuria ha deciso di attribuire il massimo riconoscimento e cioè il «Fotogramma d'Oro» a Felice Spadavecchia del Club cinematografico triestino per il film «Un uomo bruciato». E' la drammatica vicenda di un operaio che, alla vigilia della promozione, viene licenziato perché giudicato inabile a causa della tossicità dell'ambiente di lavoro. Premi speciali sono stati assegnati ad altri due soci del Club cinematografico triestino: Roberto Danese e Andrea Mitri per la loro divertente opera prima «Come ti organizzo un film sull'erba».

Dolci follie

«Gioielli d'oggi». *Claudia*, avrebbe piacere di incontrare, giovedì 13 novembre, conoscenti e amici all'inaugurazione dello «Show room» in via Valdirivo 27.

Al Cantuccio

comunica alla gentile clientela che è iniziata la vendita promozionale con sconti fino al 20% su gonne e cappotti. Via Hermet 1-A. Comunicato al Comune ai sensi legge n. 80 del 19-3-80 il 31-10 dal 7-11.

Jeunesse

via S. Francesco 18-b. Eccezionale vendita promozionale del 40% per eliminazione articolo su accapatoi spugna unisex. Comunicato al Comune ai sensi della legge 80 del 19-3-80, il 4-11-80 dall'11-11-80.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Magris alla Dante

Per le 18.15 di venerdì nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, 3, è in programma l'inaugurazione dell'anno sociale del comitato di Trieste della società Dante Alighieri. Parlerà Claudio Magris sul tema: «Quando è il presente? La poesia di Rilke».

Incontri biblici

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il commento al cap. XII del Vangelo di San Matteo.

Inaugurazione Fidapa

L'attività della Fidapa per il 1980-81 prenderà l'avvio domani all'albergo Jolly dove, con inizio alle 17 sarà presentato il libro «Napoleona Baciocchi» di Anna Biancoli. Parlerà Renata Cargnelli e l'attore Dante Fabris leggerà alcuni brani del volume.

Facoltà di Magistero

Gli studenti iscritti al primo anno della facoltà di Magistero (corsi di laurea in materie letterarie; in pedagogia e corso di diploma di vigilanza scolastica), sono invitati ad una riunione che si terrà stamane con inizio alle 9.30 nell'aula magna della sede di via Tigor 22. Verranno forniti chiarimenti e informazioni sui piani di studio.

Collegio dei ragionieri

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via della Zonta 2 del collegio dei ragionieri, il rag. William Omari terrà la nona lezione del corso di preparazione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione parlando sul tema «I riflessi dell'Iva nella cessione di azienda».

Piccolo albo

Un cane, tipo volpino, di taglia molto piccola si è smarrito a Grignano. Chi ne sapesse qualcosa telefoni al numero 51886: una bambina di 6 anni è in ansiosa attesa di notizie.

Dal 7 novembre manca all'appello un gatto dal manto marrone a strisce scure che si è smarrito nella zona di via Bellosguardo. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al 751796. Sarà ricompensato.

Sono pregati di telefonare al numero 812328 i testimoni dell'incidente nel quale sono rimaste coinvolte alle 22.45 del 6 novembre, all'incrocio tra le vie Palestrina e Battisti, una 125 color crema e una 127 azzurra.

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento.
Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione questa sera alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la divisione di cardiochirurgia, l'elezione di presidenti di commissioni e licenze edilizie.

San Giovanni — Riunione alle 19.30 di domani 13 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro, licenze per alimenti e bevande, riparazione della via Timignano, problemi di viabilità rionale, situazione della scuola Stossich.

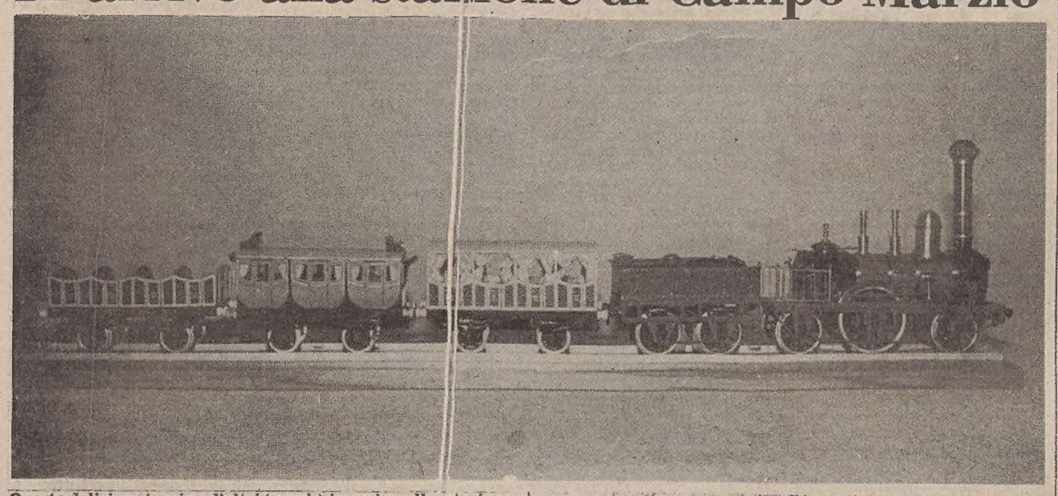
Altopiano Ovest — Riunione questa sera alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno fra l'altro la metanizzazione di Contovello, Prosecco e Santa Croce.

Muggia centro — Riunione alle 19.30 di domani nella sede del municipio con all'ordine del giorno comunicazioni dell'assessore al decentramento, l'elezione del presidente del consiglio circoscrizionale e varie.

Zindis — Il consiglio circoscrizionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto-San Rocco è convocato per le 19.10 di stasera nella sede della scuola elementare di Zindis con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'elezione delle commissioni di lavoro.

Santa Barbara — Il Consiglio di Santa Barbara-Fonderia-Grisa-Farnei è convocato per le 19.30 di stasera nella scuola elementare di Santa Barbara con all'ordine del giorno le commissioni.

In arrivo alla stazione di Campo Marzio

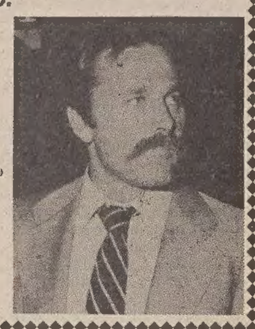


Questo delizioso trenino d'altri tempi è in arrivo alla stazione di Campo Marzio, sede del costituendo museo ferroviario dove, in occasione del settantacinquesimo compleanno delle Fs, sarà allestita da venerdì prossimo al successivo martedì 18 una mostra di modelli. L'iniziativa è della sezione «appassionati dei trasporti» del Dopolavoro ferroviario e l'interessante rassegna potrà essere visitata dal pubblico sia il mattino dalle 9 alle 13 sia dalle 15 alle 19 del pomeriggio.

TELEPICCOLO
CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:
ORE 21
Il capitano della legione
con Fernandel

Inoltre vi segnaliamo:
ORE 19.30
Un coguaro nel campo
18° episodio della serie «Boys and Girls Scouts' 80»
ORE 22.30
Terzo occhio
con Franco Nero



IL VACANZIERE NEVE
Un programma di alberghi, residence, villaggi, appartamenti in affitto appositamente selezionati per le vostre vacanze sulla neve
LA NEVE SU TUTTI, TUTTI SULLA NEVE
È un programma U.T.A.T.
Prenotazioni: U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleri Protti 2 - Tel. 68311

IMPERMEABILI ♦ ROVESCIABILI
CAPPOTTI ♦ MODE UOMO
Aquascutum OF LONDON
ESCLUSIVISTA PER TRIESTE
NACMIAS
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

DEBOLI di UDITO
volete UDIRE BENE?
SENZA FILI
SENZA TUBICINI
SENZA OCCHIALI
insomma
SENZA NULLA DI VISIBILE ALL'ESTERNO?
Adottate il
PERSONAL TIMPANO

Un apparecchio davvero rivoluzionario
Tutto nascosto nel canale auricolare
Unico ed inimitabile perché costruito PER VOI e SU DI VOI
PROPRIO COSÌ
Vi è oggi possibile UDIRE con un minuscolo congegno che utilizza le forme naturali ed anatomiche del vostro CANALE UDITIVO
Aut. Min. Sanità n. 7183
DIMOSTRAZIONI SPECIALI ED ESAMI GRATUITI A:
TRIESTE
GIOVEDÌ 13 E GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1980
(tutto il giorno)
FARMACIA ZANETTI «ALLA TESTA D'ORO»
VIA MAZZINI 43
Reg. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist Audiometrico Ital. Milano
ISTITUTO ACUSTICO s.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI PER INIZIATIVA DELLA SOGIT

A fine benefico concerto al Cca

Gli aiuti per la creazione di corsi gratuiti di pronto soccorso e trasporto degli invalidi

La Sogit triestina, prima sezione italiana indipendente dell'Ordine di San Giovanni, ha promosso per domani sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, un concerto straordinario a favore degli handicappati e degli anziani.

La manifestazione musicale, che inizierà alle ore 20.30, con ingresso a offerta libera, vedrà la partecipazione del Coro delle voci bianche diretto da Edda Calvano, del baritono Claudio Desderi e dell'arpista Patrizia Tassini.

Si tratta di un'iniziativa di solidarietà e beneficienza, a sostegno dell'attività che nella nostra città viene svolta, volontariamente e a prezzo di crescenti difficoltà economiche, dalla sezione triestina dell'Opera di soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia.

L'Ordine, primo ordine assistenziale al mondo, venne creato nel 1095 da Papa Urbano II, per l'assistenza, la cura e il soccorso ai crociati.

Composto dai Templari, nobili cavalieri di tutte le nazioni europee che dovevano proteggere anche con le armi i sanitari che prestavano servizio nelle stazioni di soccorso, l'Ordine stabilì la sua sede prima a Gerusalemme, quindi a Cipro, a Rodi e infine a Malta.

Di questi «pronto soccorso» esistono, vicino a noi, i resti di quelli che si trovavano a Corgnale e a Maiano. Dall'Ordine trassero origine i Cavalieri di Malta e quelli di San Giovanni, che tuttora prestano la loro opera di assistenza in Europa e operano, in alcuni casi, come in Germania, congiuntamente.

Per quanto riguarda l'attività dei cavalieri di San Giovanni nella nostra regione, essi, tutti volontari, intervennero, più di recente, in Friuli, nelle zone colpite dal terremoto del 1976, portando soccorsi e donando 110 prefabbricati a Cavazzo Carnico e a Sauris, tuttora abitati.

La Sogit di Trieste ha inteso concentrare il proprio aiuto in favore degli handicappati e degli anziani, per il loro trasferimento in città.

Dispone a tal fine di una autoambulanza attrezzata per il trasporto di quattro invalidi in carrozzella, munita di un sollevatore automatico, uno dei pochi esistenti in Italia, l'unico nella nostra città, per l'entrata e l'uscita delle carrozzelle.

Il progetto istitutivo della Sogit prevedeva la creazione di corsi gratuiti di pronto soccorso e per la formazione di volontari per l'accompagnamento degli invalidi. Le difficoltà economiche hanno costretto a limitare le attività e molto si spera ora nella riuscita del concerto di domani.

Un cenno, ancora, al programma della serata, che vedrà eseguiti, dal Coro delle voci bianche, brani di Nino Rota, Chinellato, Viozzi, Bizet.

La giovane arpista Patrizia Tassini eseguirà con il suo strumento le Variazioni sul tema della Moldava di Smetana e, assieme al coro, gli undici canti spirituali di Britten, in inglese arcaico, dal titolo «A Ceremony of Carols».

Parteciperà al concerto anche il baritono Claudio Desderi, impegnato al Verdi nella Cenerentola di Rossini, con le «Trois chansons de Don Quichotte a Dulcinée» di Ravel e il «Panis angelicus» di Frank, assieme a elementi del coro.

Problemi sindacali e società di navigazione

La segreteria della Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil e l'esecutivo del consiglio d'azienda del Lloyd Triestino si sono riuniti per valutare la situazione sindacale della categoria nell'ambito della società di navigazione. I rappresentanti sindacali hanno rilevato come le presenti iniziative «autonomistiche» di una parte del personale abbiano avuto origine dalla delusione generata da una mal riposta fiducia nel produttivismo dell'attuale direzione.

In tali circostanze la Federazione marinara unitaria impegna le organizzazioni componenti a ricondurre con energia le possibili spinte corporative e categoriali nell'ambito delle indicazioni confederali per il progresso generale del settore, ricordando che l'azione intrapresa dalle rappresentanze sindacali nel corso della durata del presente contratto di lavoro per instaurare un corretto rapporto con la direzione del Lloyd Triestino è stata resa scarsamente efficace dal disinteresse di coloro che, perseguendo fini individuali o settoriali, sabotavano allora l'azione collettiva e cercano oggi demagogici ricuperi nel campo dell'autonomia.

La Federazione marinara ha infine ripreso in esame la questione della Casa del marinaio, concludendo e riaffermando che il patrimonio acquistato con i contributi della gente di mare deve essere gestito quale struttura pubblica al servizio dei cittadini, soddisfacendo nel contempo alle indicazioni della risoluzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro del 1970 sul benessere dei marittimi.

L'interno del nuovo ospedale

Interni già arredati del costruendo complesso ospedaliero di Cattinara. *(Giornalfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mima Fonda in Giuliani dagli amici 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Zuani nel III anniversario da Giorgina Zuani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Comunità evangelica Valdese; da Ugo, Leda, Davide e Walter Zuani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Comunità evangelica Valdese; da Germana Piciga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Strudthoff nel I anniversario (11/11) da Piero e Marina Longo 10.000 pro Premio di laurea Mario Strudthoff (Università degli Studi) e 10.000 pro Centro di solidarietà; da Irene Cosulich 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria dell'ing. Alfredo Godenigo nel II anniversario (10/11) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Unicef e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giacomo Skerbez (Meto) nel V anniversario (12/11) dalla moglie Mariuccia 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo poveri dimessi).

In memoria di Ornella de Castro nel XXV anniversario (9/11) dagli zii Libera e Giulio Ianatti 10.000; dalla sua Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giosafat Perazzo nel XXV anniversario dalla figlia Amelia Tomasi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Bisiani per l'onomastico (12/11) da Norma, Franca, Alberto, Raffaella, Maurizio e Carlo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Stefani nel III anniversario (8/11) dal marito Caffiero e dai figli Grazia e Silvano 30.000 pro Eca.

In memoria del cap. Guido Scala nel XXXIX anniversario della scomparsa in mare dalle famiglie Luigia e Guido Scala 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulia Giovannini-Skok Salto nel centesimo compleanno (12/11) dalla nuora Gigetta e dalle figlie Giulia, Laura, Bruna e Gigliola 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Banca del sangue e 20.000 pro Suore Salesiane (Venezia).

In memoria di Silvestro e Antonia Marzi nella ricorrenza dell'11 novembre dai nipoti Cerni, Dall'Oglio, Ghietti e Strutti 40.000 pro Licea F. Petrarca (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Renato Valdisteno (12/11) dalla moglie e dai figlio Giorgio e Serena 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Riccardo de Beden nel XIX anniversario (10/11) dalla moglie Elsa 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Petracca nel IX anniversario dalla moglie Adele 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silverio Barbali nell'VIII anniversario (2/11) dalla moglie Rita e figli e nipoti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elisa Osvaldella nel IV anniversario (11/11) e di Anna Osvaldella nel XXV anniversario (12/11) dalle famiglie Osvaldella e Gombassi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. De Laurentiis nel I anniversario da parte della figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Evelina Bisi per il compleanno da Maria Milocco 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli S. Giovanni Bosco.

In memoria del sottotenente di vascello Giovanni Suttora nel XXXVI anniversario della scomparsa in mare dai familiari 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Tassini da Ida Paver e Laura Zaccaria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Mario Benci (10/11/1972) dalla moglie 25.000 pro Ordine dei medici (Borsa di studio dott. Mario Benci).

In memoria di Henri Schapira da Nuta Dalla Torre 50.000, da Tina Janni 10.000 pro Keren Hajessod.

In memoria di Caterina Venier ved. Sandri dal figlio e nuora Giordano e Natalina Sandri 7000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria del dott. Luigi Serra dalla moglie Norma 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lida Sbrocchi dalle zie Anita, Mery, Aida, Berta, Marcella e da Giuliano Gustincich 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Paul Christian Welther da Anni, Bruna, Flavia, Giorgio, Lucio, Luisella, Marisa e Maura 40.000, da Donatella Tonon 3000 pro centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Carmela Vatta 10.000, da Irma Sartori 10.000, pro Pro Senectute; da Anita e Willi Nürnberg 10.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria del cap. Guido de Visintini dalla moglie 10.000 pro Fondo Banelli e 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Bassa dai condomini del n. 5 di via Bergamino 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Fragiacomo ved. Bonetti da Filiberto e Pina Sigon 5.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Lucia Trani ved. Barburini dalla famiglia Rando 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Armando Trevisini 10.000 pro Pro Senectute; da Lucia Comici 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Licio Bevilacqua dalla moglie, figlia e famiglie Campiutti, Scucchi e Cazzato 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Devescovi dalle famiglie Baretti e Bradaschia 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Arrigo e Ida Budini 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dino Decorti da Nino e Ilse Karis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Dario Doria da Armando Trevisini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Mazzucato da Berto, Fiorella, Giovanna e Walter 50.000 pro Associazione medica triestina, fondo dott. E. Mazzucato.

In memoria di Elisabetta Nordio da Nora Kenda 10.000, dalle famiglie Marcucci e Tomicich 50.000 pro Centro di cardiologia Osp. Maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Olga Piemontesi dalla famiglia Bandelli 15.000 pro Ass. Naz. Amici villaggi «Sos» d'Italia (Trento).

In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Attilio Dorati 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Olivia Quargnali da Maria Petrovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nereo Rosich dal nipote Lucio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Stock da Fulvia, Fabio e Alessandro 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Walcher dalle amiche Rina Acunzo, Vittoria Dubini, Erminia Tadeschini e Nerina Barissi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Devescovi, madre del direttore del Servizio di nettezza urbana dal personale degli uffici del Servizio stesso 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Ponti, Bruna Lange, Elena Umari, Oliva Gozzoli, Irma Fonda e Lina Giorgi da Irma e Ennio Giorgi 40.000 pro «Astad» Rifugio Animali.

In memoria di Olga Sandrinelli da Ester Sandrinelli 50.000, da Elsa Dollenz-Mayer 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Primo Rovis 300.000 pro Associazione «Amici del cuore», 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Cri, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo e 20.000 pro Enpa; da Myrta Fuzignot e Letizia Asquini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Edith e Alessandro Mayer (Monfalcone) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Primi ved. De Polla dai colleghi del figlio delle Generali 44.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Del Re da Mario Godina 20.000 pro Centro tumori; dalla signora Bonazza e clienti torrefazione 58.000 pro Medicina d'urgenza (dott. Waiss) Osp. Maggiore.

In memoria di Elida Sbrocchi dalla fam. Frontali 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'ing. Gianni Fumolo e dell'avv. Corradino Bologna dai dott. Giordano Callegari 20.000 pro ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Maria Bonetti da Gastone Alberti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adele Vellan ved. Bastiani dagli amici del gruppo pallavolo S. Giusto 30.000, da Sergio e Marisa Magazzin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Rismondo-Battisti da Mariuccia Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Guido Cerar da Margherita Morin 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giustina Giorgi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti da Margherita Morin 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Dario Doria da Vera Kreilsheim Wagner 10.000 pro Servizio Cardiologico «Claudia Wagner in Cogoi» Ist. per l'Infanzia B. Garofolo; dalla dott. Annamaria D'Ans 10.000 pro Cri (Ispett. inferm. volontarie).

In memoria di Tullio Gonnelli da Anita e Paolo Bissaldi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo dé Paoli.

In memoria di Maria Radin ved. Pacor da Bruna e Maria Zamarin 5.000 pro Pro Senectute.

ECHI DI UN PARAPIGLIA DAVANTI LA MENSA UNIVERSITARIA

Giovani di destra assolti in appello

Totalmente riformata nel giudizio di secondo grado la sentenza contro tre giovani simpatizzanti dell'estrema destra, Fabio Valencic, 23 anni, via Vergerio 5, contumace, il coetaneo Fulvio Sluga, piazzale Rosmini 3, e Igor Crevatin, 22 anni, via Pasteur 31.

Il loro caso viene riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

La vicenda risale alla tarda mattinata dell'8 novembre dello scorso anno quando numerosi aderenti al Fronte della gioventù si raccolsero sullo spiazzo prospiciente la mensa universitaria dell'Ateneo, dove una ragazza incominciò a distribuire volantini. Uno studente le strappò, percuotendola, i foglietti di mano e ne nacque un parapiglia. Saltarono fuori chiavi inglesi, scambio di reciproche ingiurie — i contendenti erano chiaramente di opposte tendenze ideologiche — e una fitta sassaiola investì la casa dello studente, mandando in frantumi numerosi vetri.

Venne chiamata la polizia ma, all'arrivo degli agenti, i giovani di destra si diedero alla fuga. Tre universitari, Paolo De Toni, Efremo Smareglia e Oriana Bergamo, riportarono lesioni. Fu disposta una rigorosa inchiesta sui tafferugli, gli inquirenti rintracciarono gli attuali appellanti e altri sette giovani, il cui caso venne stralciato.

Gli indiziati negarono gli addebiti ma vennero, tuttavia, imputati di concorso in lesioni pluriaggravate, radunata sediziosa, danneggiamento aggravato e in porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere.

Il successivo 11 novembre, i tre furono giudicati dal Tribunale penale, che inflisse a Valencic e a Sluga 9 mesi di reclusione, un mese e 5 giorni di arresto ciascuno, li condannò altresì al risarcimento dei danni alla studentessa, costituitasi parte civile, accordò a Sluga la condizionale e assolse, infine, Crevatin per insufficienza di prove, ed essi ricorsero.

Dopo avere argomentatao in chiave di stretto diritto, il p.g. chiede il rigetto dell'appello. In difesa di Valencic discutono la causa l'avv. Bezicheri da Bologna e l'avv. Giacomelli, il quale ultimo conclude anche per i coimputati.

La Corte dichiara i ricorrenti non punibili per la contravvenzione, li assolve dalle altre accuse per non avere essi commesso il fatto e revoca, infine, il mandato di cattura contro Valencic. Dalla scena dell'attuale processo era scomparsa la parte civile.

La ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria

Si è tenuta nella sede degli uffici finanziari un'assemblea di lavoratori promossa dalla Cgil-funzione pubblica e dalla Cisl-Uil statali. Tema dell'incontro è stata la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria. La relazione introduttiva è stata svolta da Alfredo Forgione, dell'ufficio studi della federazione dei lavoratori della funzione pubblica della Cgil, membro del consiglio di amministrazione del ministero delle finanze.

Forgione ha illustrato il contenuto del decreto legislativo di riforma del ministero delle finanze, attualmente all'esame del Senato, e ha posto in evidenza il contributo dato dal sindacato confederale alla formulazione degli indirizzi.

MENTRE LA PARTE LESA SCOMPARE DALLA SCENA

Al guidatore alticcio condanna confermata

L'ombra sinistra della morte sul processo contro il detenuto Ettore Benedetti, 27 anni, riva Grumula 8, il cui ricorso viene valutato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

Nella serata del 19 aprile scorso, l'attuale imputato entrò in un'autorimessa e si impadroni della «128» di Achille Pavan, 71 anni, via Diaz 7. Era piuttosto alticcio e, tra brusche frenate e altrettante rapide accelerazioni, raggiunse la via Zorutti, entrò in un bar e completò il pieno. Poiché non si reggeva in piedi, pregò un giovanotto di mettersi al volante della macchina e di accompagnarlo a casa.

L'altro accettò ma, in via Carnaro, Benedetti posò i piedi sui pedali, determinando uno sbandamento e il successivo ribaltamento dell'auto, che nei ruzzoloni si disintegrò.

Imputato di furto aggravato, ubriachezza e guida senza patente, il successivo 6 maggio il Tribunale penale gli inflisse 10 mesi di reclusione, 100 mila di multa, 40 mesi di arresto e 60 mila di ammenda e lo condannò altresì al risarcimento dei danni a Pavan, costituitosi parte civile.

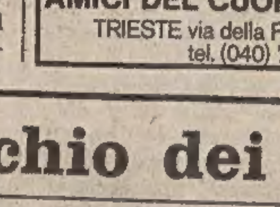
Ricorse con l'assistenza dell'avv. Forziati e in apertura di dibattimento il patrono di p.c., avv. Fisher-Tamaro, informa la Corte che lunedì scorso il suo difeso è scomparso dalla scena della vita.

L'appello è stato vano: la sentenza di primo grado viene confermata in pieno e la Corte respinge altresì l'istanza di libertà provvisoria.

Rinviato il processo della rapina Smolars

A nuovo ruolo il processo per la rapina al portavalori di Smolars. La causa avrebbe dovuto venir discussa ieri alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, ma non se ne è fatto nulla.

In apertura di dibattimento, il Presidente informa i presenti che uno dei sette imputati, Mario Bortone, è ricoverato all'ospedale di Brescia e le sue condizioni non gli consentono di mettersi in viaggio. Poiché le posizioni sono strettamente connesse, il dibattimento è stato rinviato a tempo indeterminato.

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
TRIESTE via della Pietà 19
tel. (040) 772.662

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250	(1000)	2000	(1800)
CAROTE	400	(—)	500	(—)
CETRIOLI	1059	(—)	1294	(—)
CICORIA CATALOGNA	438	(—)	563	(—)
RADICCHIO VERDE	3125	(—)	4375	(—)
CIPOLLE GIALLE	1250	(—)	4000	(—)
FAGIOLINI	1177	(—)	2234	(—)
LATTUGHE	500	(1200)	2750	(2000)
MELANZANE	412	(—)	942	(—)
PATATE	160	(—)	280	(—)
PEPERONI	353	(—)	1059	(—)
POMODORI COSTOLUTI	353	(—)	824	(—)
PREZZEMOLO	1000	(2000)	2500	(2500)
ZUCCHINE	471	(—)	824	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1332	(—)	1443	(—)
FICHI D'INDIA	824	(—)	1059	(—)
MELE	236	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	1100	(—)
PERE	353	(—)	942	(—)
KAKI (LOTI)	589	(—)	706	(—)
UVA	353	(—)	824	(—)
POMPELMI	444	(—)	888	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(—)	18000	(—)
CEFALI	800	(1800)	4000	(4400)
GUATI GIALLI	500	(2400)	3200	(3600)
MOLI	1800	(4800)	4000	(5600)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	5500	(24000)	5500	(24000)
PASSERE	2000	(2400)	5500	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	5500	(6800)
RIBONI	1500	(4800)	14200	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(4800)	—	(14800)
SARDELLE	430	(1980)	1140	(1980)
SARDONI	430	(—)	2150	(—)
SGOMBRI	—	(1980)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	14000	(—)	18000	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	5000	(7800)
CANOCE	1000	(5600)	4500	(6800)
CAPELUNGHE	—	(4000)	—	(4000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1300	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	1200	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	1500	(3200)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi dell'11.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.11.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Rassegna delle gallerie

«La mia terra»

«La mia terra» alla Torbandena. Grossa e ambiziosa impresa, questa che il Centro internazionale della grafica di Venezia ha messo in cantiere. Duecento artisti che creano acqueforti, una per ciascuno, tutte conformi alla austera precisione tecnica della calcografia nella accezione più ortodossa e più tradizionale, il segno scavato dall'acido che viene inchiostrato di nero.

Enzo Di Martino, direttore del Centro e prodigo di fattivo interessamento per i nostri giovani incisori — ne abbiamo che si sono formati al Centro, che lavorano nel Centro, che hanno esordito con successo stampando all'insegna del Centro — non poteva dimenticare il Friuli-Venezia Giulia, regione alla quale è dedicata infatti la cartella della collana «La mia terra» che viene ora presentata alla Torbandena e di cui un esemplare è stato offerto in dono al Civico Museo Revoltella.

Le acqueforti che ci traggono sono opera di Anzil, Ceschia, Mascherini, Monai, Pittino, Pizzinato, Spacal, Zigaina, mentre il commento scritto lo dobbiamo all'elegante penna di Gabriella Brussich.

È fedele il ritratto? Direi di sì, quanto meno nel mettere in risalto quelle componenti del nostro paesaggio spirituale che i forestieri non intendono: la difesa della propria interiorità, esasperata al punto da sembrare individualistica arretratezza romantica; la passione per il lavoro dibattuta fra la volontà di realizzarsi nella concretezza dell'opera compiuta e il desiderio di anteporre a tale pragmatismo il riesame e la trasformazione del metodo, il progresso della tecnica.

Sono i fattori che ritroviamo nelle incisioni di questa cartella. Sembra che gli artisti si siano messi d'accordo preventivamente e che abbiano deciso di farsi riconoscere da tutti e in tutta schiettezza.

Sono immagini povere, potrebbero sembrare persino ovvie, ciascuno rappresentato con una figura che è l'emblema, lo stemma, il motivo dominante del proprio paesaggio e la firma che concentra i propri stilemi.

Ho avuto un soprassalto di melanconia e mi sono chiesto invano la ragione di tale sentimento. Forse l'umore mio poco lieto, forse la drammaticità della situazione storica presente, forse la sintonia fra i Maestri che non sono più giovani, forse quella rete asciutta di pensiero riflessivo che l'acquaforte pacatamente distende sul banco della carta...

La scelta è guidata da uno sforzo di equilibrio: i triestini Mascherini e Spacal; il goriziano Monai; i friulani Anzil, Ceschia e Pittino; il pordenonese Pizzinato.

Ed anche: i pittori Anzil, Monai, Pittino, Pizzinato, Zigaina; gli scultori Mascherini e Ceschia; l'incisore Spacal, a difendere da solo — e ci riesce benissimo — il primato dell'arte che è in causa.

Mancano le ali estreme: la sperimentazione anticipatrice di Edvard Zajec, il verismo finissimo di Virgilio Tramontin. Ali geografiche (Zajec, sloveno di Trieste, adesso docente a direttore d'istituto in una università di New York; Tramontin, veneto-settentrionale di San Vito al Tagliamento) ed ali estetiche che sono anche strumento di volo poetico. Almeno nelle mie melanconiche fantasie.

Novelli

Gastone Novelli alla Tommaseo. Con questo omaggio a Gastone Novelli (Vienna, 1925 — Milano, 1968) la galleria di via del Canalpiccolo apre la nuova stagione espositiva.

È una riconferma dell'indirizzo finora perseguito, attento e sensibile alle sollecitazioni del nuovo, quanto lontano dai nomi che fanno mercato e dai gesti clamorosi di provocazione e di dissacrazione che attraggono la folla nei padiglioni dei mostri sacri e no.

Ma è altresì un'indicazione inedita e consona al momento. Se non sbagliamo è la prima mostra postuma. Invito, dunque, ad un ripensamento del recente passato e in particolare di quel ventennio fra il 1950 e il 1970 che nel campo delle arti fu continuazione, più di quanto allora non fosse sembrato, del ventennio fascista.

Da ciò l'esigenza, avvertita dagli artisti di coscienza più fragile e più sensibile, che la poetica ermetica desse ancora i suoi frutti, a rifugio dalla guerra fredda, a difesa dall'invadenza degli «ismi» di pronto impiego strumentale: clericalismo, neorealismo, astrattismo americano.

In questa sottile area marginale, facile bersaglio dei sarcasmi («lo sa fare anche mio figlio, che ha tre anni»: il che è vero, nel senso evangelico, quanto è vero che quelle cose non le sa fare e non le sa comprendere chi pronuncia tale frase) operò Gastone Novelli, disegnatore, pittore, poeta, teorico e anche polemista (in catalogo, la bibliografia, ricca di 34 titoli, s'intreccia alle memorie da salvare: «Almanacco Bompiani», edizioni Scheiwiller, «Il Ponte», «Marcatré», «Civiltà delle Macchine...») per il sacrosanto diritto delle labili tracce, dei grafemi infantili, dei segni affioranti dal profondo.

«Un quadro — disse Novelli — è l'apparizione di una apparenza... Una cancellatura non evidente come una camicia sottile su un paio di seni: subito sotto ai capezzoli (dove l'ombra impedisce la trasparenza) si sa che il discorso continua e continuerà...».

L'umbratile sensualità che con la cancellatura impasta supporto, colore disteso e segno tracciato è l'alcova d'una conoscenza affatto intellettuale, castissima, delle forme (pensiamo ai disegni di Carlo Scarpa) ed è, in Novelli, altrettanto misteriosa quanto la semplice scritta «Fiore», lì accanto, a tutte maiuscole, con tremolante grafia puerile.

G. M.

IN TOTALE A TRE STRANIERI 22 ANNI DI CARCERE E 140 MILIONI DI MULTA

Nel bagaglio compiacente c'era un chilo di eroina

Alba a sorpresa quella del 9 febbraio scorso su un treno proveniente dalla Jugoslavia. Poco prima delle quattro, sul convoglio salirono due agenti e un finanziere per il solito controllo.

I funzionari avvicinarono anche uno straniero, il quale esibì loro un passaporto falsificato in modo talmente grossolano le cui anomalie non sarebbero sfuggite a un cieco. Venne fermato e, interrogato, dichiarò le proprie autentiche generalità: El Sayer Tantawi, 25 anni, da Bana, in Egitto, e aggiunse che il documento gli era stato dato dal compagno di viaggio, certo Mohamed Gattaus, il quale, in realtà è Ahmed Fathelbab, 26 anni, pure egiziano.

Tantawi aggiunse di avere confidato al connazionale di avere difficoltà per rientrare in Italia in quanto aveva smarrito il passaporto, l'altro gliene aveva ragalato uno a condizione che portasse oltre confine una borsa della quale tacque il contenuto. Il bagaglio venne perquisito e risultò contenere oltre un chilo di eroina.

I due vennero arrestati, e Fathelbab raccontò che la droga era destinata a un siriano, Mahmoud Habib, 45 anni, residente a Milano, il quale gli aveva commissionato l'affare. Tantawi sostenne di essere etraneo al traffico e concluse dicendo che lavorava nella metropoli lombarda.

I tre vennero imputati di introduzione e detenzione di stupefacenti nel territorio dello Stato, contrabbando, Fathelbab, inoltre, di false dichiarazioni sulla propria identità e di ricettazione e Tantawi di uso di atto falso.

I primi due in stato di detenzione e contumace il siriano, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone, con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, Fathelbab e Tantawi confermano le loro precedenti dichiarazioni.

Il p.m. chiede che Fathelbab sia condannato a 5 anni di reclusione e 30 milioni di multa, Tantawi a sei anni e 40 milioni e l'assente a 8 anni e 60 milioni. In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Falagiani, per Fathelbab gli avvocati Giordano e Rosica da Milano e per Tantawi gli avvocati Barbagallo e Tiziana Benussi.

Il Collegio infligge ai detenuti 5 anni di reclusione e 30 milioni di multa ciascuno e al siriano 12 anni e 80 milioni, e dispone che a pena espiata siano espulsi dal territorio dello Stato.

Condanna confermata a imputato di rapina

Mezzanotte di violenza al Cacciatore. Nella serata del 12 aprile scorso, Marino Gerdol incontrò casualmente in un locale di Barriera certo Alvaro Glavina, 29 anni, da Zindis di Muggia 6.

Chiacchierarono del più e del meno e, intorno alle 23.30, Gerdol salì su un tassametro per rincasare e l'occasionale amico gli chiese un passaggio, che gli venne senz'altro accordato. Scesero dall'auto pubblica in via San Pasquale e, dopo pochi passi, Glavina aggredì Gerdol, lo percosse violentemente e, infine, gli sfilò il portafogli con duecentomila lire. Poco dopo capitò da quelle parti un passante, al quale il malcapitato chiese soccorso.

Intervenne la polizia, i cui agenti accompagnarono Gerdol all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in due settimane. La notte stessa, in una discoteca, gli inquirenti rintracciarono Glavina, il quale era ancora in possesso di 160 mila lire.

Interrogato, ammise il fatto e aggiunse di essersi liberato del portafogli della vittima, buttandolo durante la fuga.

Imputato di rapina aggravata e lesioni personali aggravate, il 5 giugno Glavina fu giudicato dal Tribunale penale che, con le «generiche», lo condannò a due anni e 4 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa.

Ricorse, scrivendo personalmente i motivi di doglianza ma diserta ora il giudizio di secondo grado, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Bassi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, dove la sua difesa viene affidata all'avv. Guido Sadar.

Gli è andata male: le deliberazioni sono state confermate in pieno e Glavina è stato condannato altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Assemblea di medici

Le sezioni di Trieste della Federazione italiana medici e medicina generale, dell'Associazione nazionale medici condotti e della Federazione italiana medici pediatri, hanno invitato tutti i medici della provincia operanti per il servizio sanitario nazionale, a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà, con all'ordine del giorno le modalità dell'azione di protesta già preannunciata per i giorni dal 24 al 30 novembre.

«Alla Corsia Stadion»
Battisti 14
Mostra mercato di stampe antiche - vedute di Trieste, Istria, Dalmazia - Orario 17-20

ALLA GALLERIA COMUNALE
di Piazza Unità
ESPONE IL PITTORE
Ercole Colautti

Cronache delle conferenze

Mario Bussani al CdS sulla vita nel Ghana

(F. Cos.) — *«Nel Ghana, alla ricerca di una laguna morta» è il tema della conversazione svolta recentemente al Circolo della Stampa, dal cap. Mario Bussani, presidente regionale della Federmolluschi. Attraverso una carrellata di suggestive immagini a colori, l'oratore ha illustrato al foltissimo pubblico gli aspetti più salienti della laguna di Keta nel Ghana, dove il Bussani fu inviato dal Dipartimento per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo del Ministero degli esteri, per effettuarvi una perizia extragiudiziaria.*

Il governo del Ghana ha infatti tuttora intenzione di restituire l'ambiente lagunare alle condizioni naturali in cui si trovava prima della costruzione della grande diga di Akosombo sull'Alto Volta la quale ha bloccato l'afflusso dell'acqua nella laguna stessa.

Dopo detta costruzione ha avuto inizio, in effetti, la lenta agonia o meglio il prosciugamento dell'intera area, riportando la miseria in quelle popolazioni che erano dedite alla pesca.

Il mare potrebbe offrire maggiori risorse naturali ma la mancanza di attrezzature quali, natanti, motori e reti, non consentono una pesca remunerativa. Ogno anno, inoltre, il mare, miete decine di pescatori che con le minuscole canoe si avventurano nell'oceano Atlantico.

Ben poco rimane allora alle popolazioni Ewé che abitano l'intero distretto di Keta; la miseria colpisce soprattutto gli anziani e gli adolescenti. Questi ultimi sin dall'età di 3-4 anni vengono posti in enormi pozze di acqua salmastra nelle quali viene loro insegnata la cattura dei pesci con sistemi tribali. La malaria e le altre malattie endemiche locali decimano continuamente la popolazione.

Nel Ghana, un paese meraviglioso, dove abbondano diamanti, oro e legni pregiati, manca una sola cosa: la bontà dell'uomo che porti la sua conoscenza a quel popolo confinato nella Laguna Morta di Keta.

RENATO GUTTUSO
alla TORBANDENA
OGGI MERCOLEDÌ 12 ALLE ORE 19.30
Il Maestro, che presenzierà la mostra, terrà in precedenza alle ore 18.30 una conferenza presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti.

APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE LA RIPARTIZIONE

Un miliardo e mezzo ai consultori familiari

Nell'anno in corso 252 milioni a beneficio dell'area triestina

Dopo aver ottenuto il parere favorevole del Consiglio regionale nella seduta del 23 settembre, il programma di massima per la ripartizione dei fondi relativi al funzionamento dei consultori familiari nel Friuli-Venezia Giulia è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Antonini.

L'istituzione dei consultori familiari è contemplata dalla legge regionale n. 81 del 22 luglio 1978, successivamente modificata e integrata dalla legge n. 18 del 23 aprile 1979; con questi provvedimenti ad ambito regionale ha avuto pratica applicazione la legge nazionale n. 405 del 1975.

Il servizio del consultorio familiare deve venire gestito dalle amministrazioni comunali, dai consorzi di amministrazioni comunali, da comunità montane e da comunità collinari, nonché da qualche ente privato. Il servizio è gratuito e si estrinseca in molteplici forme di consulenza, assistenza, con l'utilizzo di personale altamente qualificato e in sedi il più possibile idonee e accoglienti.

Per il piano di ripartizione sull'esercizio 1980 sono stati messi a disposizione un miliardo e 442 milioni di lire. Le quote sono: 421 milioni di lire a gestori della provincia di Udine, 252 milioni di lire a gestori della provincia di Trieste, 184 milioni di lire a gestori della provincia di Gorizia e 365 milioni di lire a gestori della provincia di Pordenone. Inoltre, fruiranno del contributo regionale quattro consultori familiari privati (Udine e Pordenone) con un totale di 220 milioni, per cui agli enti locali viene destinato il rimanente miliardo e 222 milioni di lire.

Nella provincia di Udine risultano sovvenzionati i Comuni di Ampezzo, Cervignano del Friuli e Latisana, le Comunità montane del Canal del Ferro-Valcanale (Pontebba), del Gemonese e della Carnia, i consorzi dei servizi sanitari, o socio-sanitari, di Cividale del Friuli, di Palmanova e di Udine e il Consorzio della comunità collinare del Friuli, a Colloredo di Monte Albano.

Nella provincia di Trieste gli interventi si riferiscono ai Comuni di Duino-Aurisina e di Muggia e al consorzio sanitario provinciale: per la provincia di Gorizia, il Comune di Monfalcone e il consorzio sanitario del Goriziano. Infine, per la provincia di Pordenone, oltre al consorzio sanitario del capoluogo, anche i Comuni di Aviano, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

Trasmissioni dell'accesso

Sin dall'aprile del 1977 sono state realizzate nel Friuli-Venezia Giulia le cosiddette «trasmissioni dell'accesso», quelle trasmissioni previste dalla legge di riforma del servizio radiotelevisivo di stato, autogestite e realizzate in modo del tutto autonomo oppure con la collaborazione tecnica gratuita della Rai.

Poiché il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo sta programmando in questi giorni le trasmissioni radiofoniche dell'accesso per il primo trimestre del prossimo anno, gli interessati possono presentare regolare domanda entro il 25 novembre. Le domande vanno compilate secondo le norme del regolamento e presentate alla segreteria del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo nella sede del Consiglio regionale dove gli interessati possono anche rivolgersi per qualsiasi informazione.

Al ministro degli esteri

«Osimo d'oro»: interrogazione di Tombesi

L'on. Giorgio Tombesi ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri, con riferimento alla notizia apparsa sulla stampa del conferimento di premi intitolati all'«Osimo d'oro», per conoscere se sia stata valutata, da parte del ministro stesso, la possibilità che tale iniziativa possa essere controproducente per la valorizzazione dei buoni rapporti fra Italia e Jugoslavia tesi a un accordo, appunto quello di Osimo, che anche se motivato da ragioni di superiore interesse, ha significato per l'Italia la definitiva rinuncia dei suoi territori, dopo una persecuzione a cittadini italiani che è costata a molti la vita e il sacrificio morale e di beni a coloro che sono stati costretti all'esodo; e che, inoltre, nella sua parte economica, si è rivelato per alcuni aspetti finora non realizzabile.

L'on. Tombesi rileva inoltre che il riferimento a Osimo, a suo parere non soltanto non rafforza l'amicizia italo-jugoslava, ma anzi esaspera inutilmente il malcontento degli esuli e delle popolazioni di frontiera e in particolare dei triestini.

STANZIAMENTO A FONDO PERDUTO

400 milioni per la pesca

Anche quest'anno molte sono state le domande pervenute alla direzione regionale dell'industria per l'ottenimento di contributi a fondo perduto a favore di pescatori marittimi, di allevatori (in laguna e in mare) di pesci e molluschi, nonché di cooperative della pesca. La concessione delle provvidenze è prevista dalla legge regionale n. 45 del 1970, e la quasi totalità dei richiedenti opera nei centri di Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Grado, Monfalcone, Sistiana-Duino, Trieste e Muggia.

Per l'esercizio 1980 la Regione ha stanziato complessivamente 400 milioni di lire, di cui 250 milioni da dividere fra pescatori, allevatori e cooperative e 150 milioni destinati al settore dell'acquacoltura, ossia a beneficio dei molluschicoltori e allevatori nelle valli lagunari. La Giunta regionale — su proposta del suo vicepresidente e assessore all'industria De Carli — ha approvato piani di ripartizioni per 328 milioni di lire; rimangono da utilizzare 72 milioni

I contributi in conto capitale vengono erogati a pescatori e ad allevatori, singoli o associati, che esercitino la loro professione in acque marine e lagunari, che siano iscritti da almeno un triennio negli appositi registri di categoria e che abbiano residenza nel Friuli-Venezia Giulia. Le percentuali stabilite nell'ultimo comitato variano dal 70 per cento per gli investimenti di cooperative al 20 per cento per le costruzioni, le motorizzazioni, l'acquisto di attrezzature, il miglioramento di bacini e l'allestimento di vivai, fino a un 15 per cento da utilizzare all'acquisto di reti.

Gli stanziamenti riguardano pure le domande per la costruzione di natanti, la motorizzazione o la sostituzione di motori, l'acquisto di attrezzature di bordo e da pesca, come gruppi elettrogeni, salpareti, verricelli, radar, ittioscopi, apparecchi ricetrasmittenti e reti. Per la categoria degli allevatori, i contributi servono alla costruzione di natanti di stazza lorda non superiore alle tre tonnellate (naturalmente idonei all'attività), alla creazione, al rinnovo e al perfezionamento di bacini e vivai di molluschi.

Con i 400 milioni di lire impegnati dalla Regione per il 1980 sarà possibile accogliere oltre duecento domande.

SULLA «RETE 3» I PROBLEMI DEGLI HANDICAPPATI

Con «La tela di ragno» una drammatica realtà

Alla presenza di un gruppo di handicappati, di genitori e di operatori del Progetto Cee per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati è stato presentato ieri mattina in anteprima nella sede della Rai il programma «La tela di ragno» (sottotitolo «Handicappati e società a Trieste») che è poi andato in onda in serata sulla Rete 3.

Il programma, che rientra nel quadro delle iniziative sviluppate nell'ambito dello «Spettacolo e la città», è stato realizzato in collaborazione tra gli operatori del Progetto Cee e la sede cittadina della Rai per la regia di Piero Panizon. Complessivamente verranno trasmesse tre puntate (la prima è andata in onda il 15 ottobre, l'ultima verrà programmata a metà dicembre) in ognuna delle quali vengono presi in esame alcuni degli aspetti più rilevanti della sofferta realtà in cui si dibattono gli handicappati.

Si tratta di trasmissioni miste, nelle quali assieme alle informazioni oggettive vengono poste in luce le esperienze di portatori di handicap e genitori attraverso il loro racconto diretto. Il fine è quello di sconfiggere l'atteggiamento di tolleranza mista a pietismo e di suscitare un coinvolgimento concreto tra le persone «normali» nei confronti della realtà degli svantaggiati.

Prima protagonista della trasmissione di ieri è stata Elena Suardi, di Pavia, con un handicap motorio. Vive da 15 anni nella nostra città e da tre lavora alle dipendenze dell'amministrazione provinciale. Con lei è stato toccato il problema dell'«istituzione totale», tema che è poi stato ampliato e discusso dal presidente del Cest (Centro educazione speciale Trieste) Fausto Ferrari in risposta ai quesiti postigli dal responsabile del progetto Cee per la Provincia, dott. Augusto Debernardi, il quale ha coordinato il dibattito in studio.

Ad esso hanno preso parte pure il sociologo Giovanni Tonnellato e l'ing. Paolo Pascolo. Quest'ultimo ha illustrato il funzionamento di una tastiera con schermo elettronico (collegata a un computer già programmato) da lui messa a punto, che permette a Luciana, una ragazza di Udine gravemente handicappata (riesce a controllare soltanto il movimento del capo), di comunicare con l'esterno.

Il risparmio energetico nelle imprese

La preannunciata Conferenza energetica provinciale 1980, organizzata dalla Camera di commercio, in collaborazione con l'Unione italiana delle camere di commercio e il consiglio nazionale delle ricerche, avrà luogo sabato 29 novembre alle ore 10, nella sede camerale di piazza della Borsa 14.

La Conferenza avrà come tema un argomento di estremo interesse attuale: il risparmio energetico nelle imprese. Essa si inquadra in una serie di incontri che il Cnr sta svolgendo in ogni provincia italiana per rendere noti ed utilizzabili da parte di tutti gli imprenditori industriali i risultati dei lavori di ricerca compiuti nel settore.

Relatori saranno il prof. Los dell'istituto universitario di architettura di Venezia, che parlerà dell'imprenditore di fronte al problema energetico, del contributo della ricerca scientifica per il contenimento dei consumi energetici e della diversificazione delle fonti a medio ed a lungo termine; nonché l'ing. De Nard del Centro informazioni studi ed esperienze di Milano.

Maestri del lavoro

L'Unione commercianti ricorda in una nota agli operatori commerciali iscritti alle associazioni di categoria ad essa aderenti che il ministero del lavoro e della previdenza sociale conferirà il 15 maggio 1981 le decorazioni delle «Stelle al merito del lavoro», e che le domande per il loro conferimento devono essere inoltrate entro il 30 novembre.

Ogni tipo d'informazione relativa a quest'iniziativa che intende premiare non solo l'anzianità lavorativa, ma anche i meriti di perizia e di laboriosità dei lavoratori dipendenti e pensionati, sarà fornita dall'Unione.

«Euterpe» — Oggi, con inizio alle ore 16, il gruppo liutistico triestino «Euterpe» dell'Endas, terrà un concerto nella sala teatro del gerocomio dell'Eca di via Pascoli 31.

Lavoro e previdenza

Vivere con 142 mila lire

Sono una pensionata inabile al lavoro da anni. Ho saputo che tutti ricevono gli arretrati delle pensioni più grandi; lo domando perché noi col minimo di pensione non abbiamo diritto d'aver qualcosa di più, essendo inabili al lavoro. Si può vivere con 142 mila lire al mese? Anna Furlan e altre firme.

Certamente non si può vivere con sole 142 mila lire al mese come del resto non si può vivere con 164 mila, corrispondenti ai trattamenti minimi di pensioni spettanti dal 1.7 dell'anno in corso. Si dovrebbe aprire un lungo e non facile discorso coinvolgente tutto il sistema previdenziale e assistenziale.

Ad aggravare la situazione contribuisce in ogni caso il ritardo con cui gli aumenti, anche se modesti, vengono corrisposti. Giungono allorquando il continuo aumento del costo della vita li ha vanificati e superati.

La lettrice, come le altre pensionate di invalidità, avrà già avuto il primo acconto di 50 mila lire relativo all'aumento di 10 mila mensili dal 1.5.1980 (maggio-settembre); dovrebbe ricevere entro il corrente mese, in base a quanto comunicato dall'Inps, ulteriori 50 mila (ottobre-gennaio 1981) e 92.800 per l'aumento mensile di 11.600 lire dovuto, dal 1.7.'80, alla variazione della scala mobile (1.7.'80-31.1.'81).

Riliquidazione della buonuscita agli statali

Ho 68 anni e sono pensionato dello stato dal 1971. Alla Tv ogni sera vedo il «telegiornale». Talvolta succede che sono un po' distratto e succede anche che il giornalista comunica le notizie... troppo presto e non riesco mentalmente a registrare il discorso che trasmette e che può essere di notevole importanza, non solo per me.

Tempo fa il giornalista lesse una fuggevole notizia. Si tratta del decreto-legge n.o 163 del 29 maggio 1979 e della successiva legge n.o 374 del 13 agosto 1979 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n.o 225, che confermerebbe, in base all'art. 54, la riliquidazione — già in atto — dell'indennità di buonuscita agli ex dipendenti dello stato, ivi compresi i ratei della tredicesima mensilità non percepiti all'atto della liquidazione goduta successivamente al 31 maggio 1969. Mi permetto chiedere se tale notizia corrisponde al vero. I giorni successivi acquistai come sempre, (dal 1924) «Il Piccolo».

Può darsi che la notizia sia stata pubblicata e che mi sia sfuggita dato che, per un infortunio subito, fui ricoverato all'ospedale.

Sarei molto grato se nei limiti del possibile — il giornale potesse darmi notizie al riguardo.

La mia domanda di riscatto, su apposito modulo, corredata da tutta la documentazione richiesta, è giacente all'Enpas dal 26-6-1979. Ho scritto all'Enpas ma, come abitudine, l'ente non risponde mai a nessuno. Non posso recarmi all'ente perché non posso camminare. Ringrazio sentitamente, se potrà aderire alla mia, e non solo mia, richiesta. Giordano Tremel.

Dopo vari e contrastanti giudizi della magistratura e il susseguirsi di decreti-legge non convertiti e quindi decaduti, una legge ha finalmente posto fine alla controversia sull'inclusione della tredicesima nel calcolo della indennità di buonuscita agli statali. La legge n. 75 del 20-3-1980 (trattamento economico del personale statale) prevede infatti la riliquidazione della buonuscita con il computo della tredicesima nei confronti di coloro che hanno lasciato il servizio statale dopo il 31-5-1969 e che hanno presentato regolare domanda all'Enpas, ente liquidatore dell'indennità.

Si è voluto applicare, forse ingiustamente, la prescrizione decennale e quindi rimangono esclusi dal beneficio coloro che sono cessati dal servizio prima dell'1-6-1969, come ingiustamente rimangono escluse dalla riliquidazione, per espressa disposizione ministeriale, le quote derivanti dai 7 o 10 anni di anzianità aggiuntiva prevista dalla legge 336/70 a favore degli ex combattenti ed equiparati.

Ci risulta che all'Enpas le operazioni di ricalcolo siano già avviate e che vengano condotte in ordine cronologico di data di cessazione dal servizio dei richiedenti.

Domenico Pagliaro

LA CONVENZIONE COMUNE-MINISTERO

Il futuro del «Tartini» impegna la Provincia

La preoccupante situazione in cui versa il conservatorio «Tartini», culminata con la lettera dell'ispettorato per l'istruzione artistica del ministero della pubblica istruzione, in cui si dispone, a partire già da quest'anno, la riduzione a due soltanto delle prime classi dell'annessa scuola media, non essendo pervenute le assicurazioni formali richieste al Comune di Trieste per la ristrutturazione dei locali e il rinnovo della convenzione, denunciata dalla stessa amministrazione comunale, è stata discussa dalla Giunta provinciale e ha formato oggetto anche di un incontro fra i partiti che costituiscono la maggioranza in Provincia.

Nel corso delle riunioni è stata esaminata la bozza di convenzione proposta dal Comune ed è stato confermato l'impegno della Provincia a partecipare alla stipulazione di una nuova convenzione.

Si è provveduto quindi a comunicare al Comune la disponibilità dell'amministrazione provinciale a partecipare a un incontro durante il quale esaminare nel dettaglio la bozza di convenzione. Si è deciso inoltre di compiere immediatamente tutte le iniziative necessarie per evitare il progressivo «esaurimento» della scuola e di verificare che siano stati esperiti tutti i passi necessari per ottenere i finanziamenti per il riatto dei locali.

Sulla base di tali decisioni il vicepresidente della Provincia Dario Locchi, in qualità di assessore all'istruzione, ha interessato del problema direttamente il ministro della pubblica istruzione on. Bodrato che gli ha assicurato che non ci sarà nessuna riduzione delle prime classi qualora il Comune di Trieste risolva il problema dei locali.

Legge regionale sulla contabilità

Nella sua seduta di ieri il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con l'astensione del Partito comunista, un disegno di legge in materia di contabilità, riguardante «modifiche e integrazioni alla legge regionale del 29 aprile 1976 n. 12 e successive modifiche e integrazioni, concernente norme finanziarie di contabilità regionale». La legge era stata presentata alla presidenza il 3 novembre; consta di soli 4 articoli ed è stata illustrata dal relatore Cocianni.

TERZO ARRESTO DOPO LE NOTTI BRAVE DI VIA BUONARROTI

Arriva a Milano la mano della giustizia per colpire all'origine i cocaina-party

L'inchiesta sui droga-party di via Buonarroti 36 si sta allargando e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che dirige l'inchiesta, ha firmato un terzo ordine di cattura, che è stato eseguito ieri mattina a Milano, dove la polizia ha arrestato Enrico Cavalli, di 28 anni, il quale dovrà rispondere di spaccio di sostanze stupefacenti.

Per lo stesso reato — come si ricorderà — sono stati arrestati e tradotti al Coroneo il proprietario dell'appartamento posto al primo piano di via Buonarroti 36, Riccardo Dainese, di 35 anni e Marco Pizzi, di 28 anni, milanese.

I due si trovavano assieme a due ragazze e al cestista negro Marvin Barnes nell'appartamento quando, alle 22, aveva fatto irruzione la polizia all'inizio del «party». Gli uomini della Mobile, guidati dal dirigente vicequestore dott. Petrosino avevano rinvenuto quattro grammi di cocaina e sostanze utili a «tagliare» la droga pesante. Come è noto, le due giovani donne e lo sportivo di colore sono stati rilasciati.

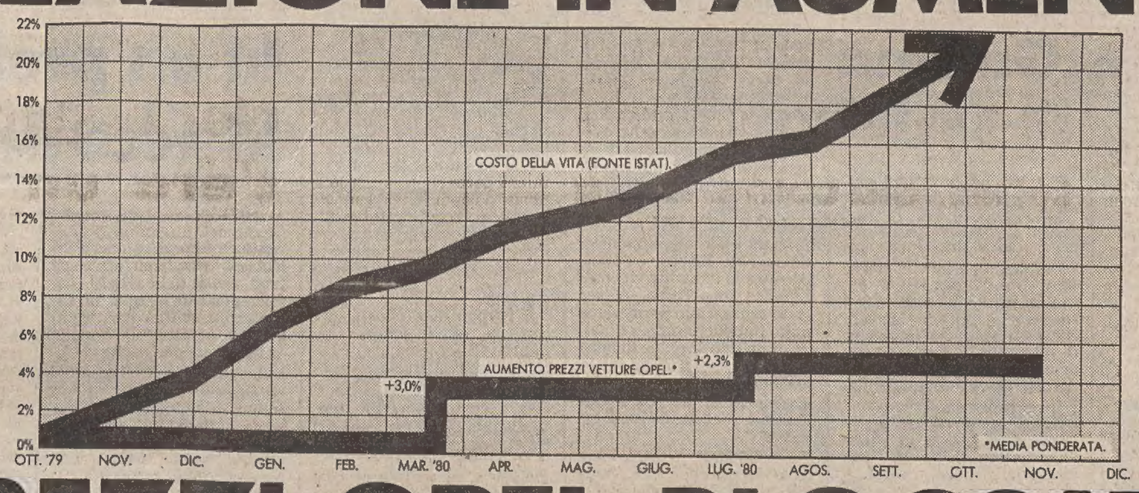
L'inchiesta continua a ritmo veloce. Il magistrato inquirente, dott. Staffa, dopo aver udito gli arrestati in carcere, ha interrogato nel corso della scorsa notte e ieri una quindicina di persone, tutte frequentatrici dell'ospitale casa di via Buonarroti e assidue ai «droga-party». I testimoni sono in buona parte giovani donne sui vent'anni. Pare che non ci sia nessuna minorenne.

Da quanto si è potuto apprendere le feste alla cocaina avvenivano con molta frequenza: non ogni sera ma quasi, e si concludevano all'alba. La droga veniva portata dal gruppo milanese che si riforniva nel capoluogo lombardo. Ora gli inquirenti stanno cercando — è logico — di mettere le mani sul fornitore e su quanti erano entrati nel giro del vizio.

Mostra fotografica alle Generali

Stasera, alle 18.30, avranno luogo, nella sala delle esposizioni delle Assicurazioni Generali, in via Torrebianca 4, l'inaugurazione della mostra e la premiazione delle opere partecipanti alla seconda ex tempore fotografica d'autunno, avente per tema «Trieste, incontro di razze, popoli e religioni».

INFLAZIONE IN AUMENTO.



PREZZI OPEL BLOCCATI.

QUESTO E' IL MOMENTO DI COMPRARE OPEL.

Se state pensando di cambiare auto, sapete già tutto di tutti i modelli.

Avete in mente un prezzo ed una cilindrata, ma avete due incertezze: la marca e il momento.

Eccovi alcuni buoni argomenti per scegliere Opel. Adesso.

Primo: la gamma Opel.

In ogni classe, Opel ha un modello che è espressione della più recente ingegneria tedesca. Un modello piacevole nella linea e nella guida, controllato nei consumi, affidabile nel tempo.

1000, 1200, 1300, 1600, 2000, 2300, 3000, benzina e diesel.

Ogni automobilista ha in mente un'auto che esiste nella scelta dei modelli Opel.

Secondo: i prezzi Opel.

Negli ultimi dodici mesi hanno avuto un aumento medio del 5,3%, contro un aumento del costo della vita del 20,6% (fonte ISTAT).

E i prezzi di tutti i modelli Opel, sono ancora bloccati dal luglio scorso, mentre il costo della vita tende ancora a salire.

Il che significa che in proporzione le Opel non sono mai state così convenienti.

Terzo: la pronta consegna Opel.

Ci siamo preparati a questo momento che è il più propizio per un vostro acquisto.

Tutti i modelli della gamma sono a vostra disposizione per una prova su strada presso i concessionari Opel–General Motors.

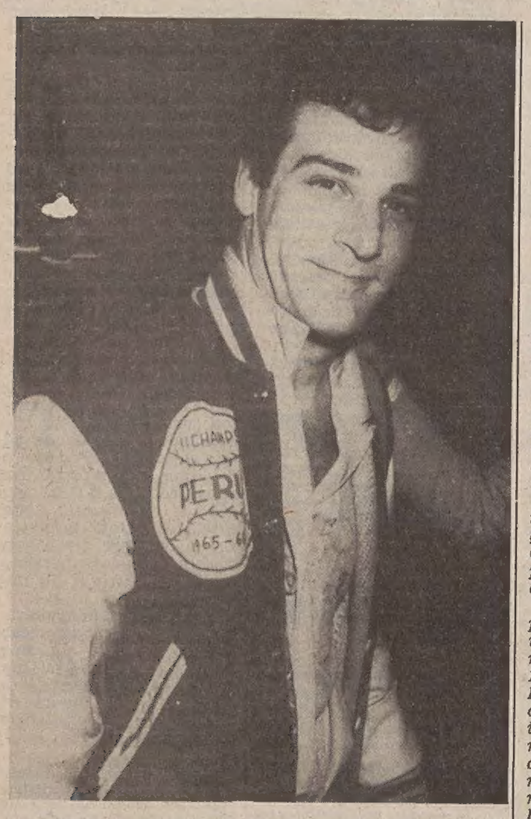
È l'operazione Fine–Anno Opel: pensateci bene, ma pensateci in fretta.

FINE ANNO OPEL. PENSATECI BENE, PENSATECI IN FRETTA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENERDÌ INIZIANO LE RIPRESE A VENEZIA

Il nuovo Marco Polo è di origine slava



VENEZIA — *Mandy Patinkin, il «Marco Polo» tv, è già a Venezia da due giorni: «Sono commosso ed entusiasta — ha detto — della scelta che Montaldo ha effettuato scegliendo me. Marco Polo mi affascina, mi ha colpito soprattutto la sua sete di avventura che soddisfa viaggiando per il mondo con gli occhi e le orecchie aperte. Cercherò di non deludere la fiducia di tutti».*

Mandy Patinkin, 28 anni, è di origine slava, ma è nato a Chicago il 30 marzo 1952. Ha cominciato ad occuparsi di teatro a 15 anni. Ha frequentato la scuola di arte drammatica al College di Kansan City nel Missouri e dal '72 al '75 ha studiato recitazione alla «Juliard school» di New York, una delle più prestigiose del mondo.

Prima di ottenere il ruolo di protagonista, come Che Guevara nel musical Evita (in scena dall'aprile del '79) Patinkin aveva già debuttato a Broadway nel '76. L'attore ha anche interpretato un importante ruolo, quello di Tate (un emigrante che diventa milionario) nel film «Ragtime» che il regista Milos Forman sta completando a Londra, e che è prodotto da Dino De Laurentiis.

Per girare Marco Polo, Patinkin (che è sposato con la giovane attrice Katharine Grody) sarà impegnato per più di 50 settimane, quasi un anno intero.

Quindi non ci sono ormai più ostacoli di alcun tipo: venerdì mattina 14 novembre, nella Piazza San Marco anno 1.270 ricostruita a Venezia, a Malamocco, prenderà ufficialmente il via «Marco Polo» il «kolossal tv» che in otto ore ricostruisce le avventure del celebre viaggiatore veneziano, e che Giuliano Montaldo realizzerà per la rete 1 della Rai (in coproduzione con gli americani della «Procter and Gamble», con la tv cinese e con la Dentsu giapponese) e che la Sacis distribuirà a 80 paesi che ne hanno già fatto richiesta.

IL «PICCOLO TEATRO DELLA PROSA»

Fedeli a Gallina

E' da diverse stagioni che il «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto del circolo ricreativo interaziendale Gmt, Tci, Cmi, si cimenta quasi esclusivamente con testi in vernacolo ottenendo, in ogni recita, il «tutto esaurito». Sarà per un fattore psicologico (il dialetto quasi sempre diverte) o sarà per un fattore personalistico (di norma i vari soggetti s'ispirano quasi sempre alla realtà), fatto si è che ogni recita diventa un successo a se stante. Aggiungiamo poi che Toffoletto, tra i vari testi in esame, sceglie sempre quelli che più ritiene idonei alle esigenze del pubblico; avrà forse buon naso; e questa probabilmente è la chiave del successo di tutta la compagnia.

Ora, dopo l'esperimento dello scorso anno con una commedia di Giacinto Gallina, «Zente refada», che richiese repliche fuori cartellone per accontentare tutti, quest'anno si è ritornati all'autore veneziano con «El moroso dela nona».

Forse il soggetto, sviluppato in due tempi, non è tra i migliori (un amore contrastato in gioventù tra un ricco finanziere ed una povera figlia di gondolieri, che si ripeterà cinquant'anni dopo tra i due nipoti: ma questa volta con il lieto finale), un po' banale e trito in tant'altre commedie (ad esempio «Delitto in Cavana» di Dante Cuttin) viene reso molto godibile per la valida regia di Claudio Skele e, bisogna pur dirlo, per la valida interpretazione di tutti gli attori. Skele ha dato comunque una impronta tutta sua al lavoro con una velocità di dialogo, di azioni calcolate al millesimo e varie trovate, anche fuor scena, che rendono il tutto omogeneo e valido. Due ore che passano quasi sempre senza accorgersene.

Degli attori non si saprebbe chi scegliere ed elogiare: tutti bravi e bene inseriti nelle singole parti. Sono in scena Silvana Amerighi (Rosa), Marcello Rampazzo (Momolo), Pia Modricky (Marietta), Giorgio Fortuna (Nane), Frida Furlan (Betina), Pio Toffoletto (Bortolo) e Paolo Predan (Carlo).

G. H.

In Cina, teatro e contrabbando

PECHINO — Un gruppo di persone appartenenti ad una compagnia teatrale del Guagdong (Cina Sudorientale) è stato accusato di contrabbando e nei suoi confronti si agirà a termini di legge, scrive il quotidiano di Tientsin «Tianjin ribao».

Il fatto è avvenuto lo scorso aprile: la troupe, specializzata nel teatro «chaozhou» (un tipo d'opera diffusa nella regione di Canton), era rientrata da una tournée a Hong Kong. All'ispezione doganale risultava che taluni attori avevano importato illegalmente in Cina orologi nascosti in stivali da teatro, apparecchi televisivi e registrato nascosti nelle casse dei costumi, nonché cassette, apparecchi fotografici, elettrodomestici e abiti.

Causa MacQueen

TOKIO — La corte distrettuale di Tokyo ha respinto la richiesta dell'attore americano, Steve MacQueen (morto di attacco cardiaco il 7 novembre a Città del Messico il giorno dopo essere stato operato per la asportazione di un tumore al polmone) di un milione di dollari di indennizzo.

La vertenza era stata promossa dall'attore contro quattro società giapponesi, Matsushita Electric, Yajult, Dentsu e la industria cinematografica Toho-Towa per aver usato senza il suo permesso a scopo pubblicitario per il lancio di un tipo speciale di latte fermentato fotogrammi con la sua immagine presi dal film «Le Mans» in cui MacQueen svolgeva il ruolo di protagonista.

Il presidente del tribunale ha affermato che è una procedura usuale per le compagnie di pubblicità nipponiche di servirsi di fotogrammi tratti da film per reclamizzare i propri prodotti.

■ SEPARATO — Il celebre tenore Giuseppe Di Stefano ha reso noto di aver ottenuto, davanti al tribunale di Milano, la separazione legale dalla moglie Maria. Di Stefano si era sposato nel 1949.

Gli appuntamenti

DOMANI AL PALASPORT DI UDINE

La mitica chitarra di Jorma Kaukonen

Domani sera alle 21, il Palasport Carnera di Udine ospiterà un concerto-rock che ha come protagonista l'ormai «mitico» chitarrista americano, meglio, californiano, Jorma Kaukonen. Non ci sarebbe bisogno di presentazioni per questo musicista la cui attività sulla costa dell'Est americano prima con i «Jefferson Airplane» e poi con gli «Hot Tuna» ha sempre riscosso il più grande interesse per gli appassionati più attenti agli sviluppi della musica più moderna.

Il suo sodalizio con Paul Kantner e Grace Slick, dal primo single «Somebody to love» fino allo scioglimento del «Jefferson», la fondazione degli «Hot Tuna» e il sodalizio con Papa John Creach fanno ormai parte della storia del rock. Dopo una serie di alti e bassi, Jorma esce nel 1978 con un album solo a suo nome. Nel 1979 incontra due altri musicisti ai quali si sente legato per indirizzo musicale e si ripresenta, con un tour negli Usa, all'insegna di Jorma Kaukonen Band.

A Udine, Kaukonen arriverà appunto con una band e si potrà verificare se l'inventiva, la musicalità e la tecnica che lo hanno caratterizzato sono ancora vive. È molto probabile perché il chitarrista dalle ascendenze finlandesi non ha mai deflettuto dalla sua ricerca personale di sonorità e di contenuti, anche nei momenti più grigi.

Il gruppo di supporto, nel concerto, sarà la «Guido Toffoletti Blues Society», un complesso di estrazione veneziana il cui leader ha suonato con Alexis Corner, partecipato al festival del blues di Pistoia e si rifà, nello stile, ai grandi bluesmen negri del dopoguerra. (Informazioni e prevendite all'Old Swan Music Center di Gorizia, via Baiamonti, tel. 0481-30345).

Sesta di «Francesca» al Teatro «Verdi»

Va in scena oggi alle ore 20 la sesta rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai con gli stessi realizzatori ed interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Gabor Ötvös, mentre la regia è stata firmata da Pier Luigi Samaritani. L'allestimento è del Teatro Arena di Verona. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Inizio di stagione al British Film

Domani 13 novembre il British Fim Club inizia la stagione sociale 1980-81 presentando alle ore 16.00, 18.30 e 21.00 presso il cinema Ariston il film «Time after time» (L'uomo venuto dall'impossibile) con Malcom Mc Dowell e David Warner. Regia di Nicholas Mayer. Colonna sonora originale. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

CON IL QUARTETTO «ALBAN BERG» AL POLITEAMA

Festosa inaugurazione alla Società dei Concerti

Dissolte le apprensioni sulla stagione 1980-'81 della Società dei concerti — e per l'occasione i colpi inferti dal buon senso devono essere particolarmente martellanti — un pubblico imponente si è dato convegno al Politeama per il concerto inaugurale. Solo con qualche settimana di ritardo rispetto alla consuetudine, ma in una cornice degna di un avvenimento festoso, e per applaudire l'aristocrazia della musica da camera, un quartetto d'archi.

Accolto entusiasticamente due anni orsono, il Quartetto «Alban Berg» ha confermato quelle qualità che in un decennio scarso l'hanno fatto assurgere a posizioni di assoluta preminenza in campo internazionale. Grazie a Guenther Pichler e Gerhard Schulz violini, Hatto Beyerle viola e Valentin Erben violoncello, viene riportato nell'alveo danubiano un privilegio di antica data, negli ultimi tempi insidiato oltre Oceano dai vari La Salle e Juillard. Hanno dalla loro la frivolezza e la spensieratezza, una cifra che sta facendosi sempre più rara e che porta l'ascoltatore in un clima di beata serenità. La comprensione stilistica del testo è felicissima, la lettura trasparente e spontanea; in questo resa più accessibile da un'intonazione perfetta che non è tuttavia il risultato di un computer ma il raggiungimento di una sorveglianza e di un controllo attentissimi.

Il Quartetto ha proposto due opere della stessa temperie musicale, se a tali termini possono essere ridotti il Beethoven «prima» e il Mozart «ultima maniera», intercalate da una più pungente presenza strawinskiana. A proposito del Quartetto in re maggiore op. 18 n. 3 di Beethoven, si può ripetere con uno dei suoi più noti biografi, il Bekker, che «tutto ciò che Beethoven ha scritto, tutto quanto ha vissuto e conquistato, trova la propria espressione nei Quartetti». Questo in re maggiore, considerato cronologicamente il primo, indica già una sicurezza e libertà ammirevoli, sì da insinuare dei dubbi sul debutto nel genere. La bellezza dell'esecuzione offerta dal complesso viennese consisteva dall'autenticità del timbro specifico conservato per tutti i movimenti, dall'intenso Andante e, attraverso lo Scherzo, al luminoso Presto finale.

Lo Strawinski dei «Tre pezzi» e del «Concertino» è un compositore che ha già dato fondo a tutte le risorse strumentali (nella «Sagra») e che abbandona il volume per la personalità dei singoli, concentrando pensiero musicale e mezzi espressivi. Il primo pezzo, una danza vigorosa e incisiva, ha permesso al Quartetto Berg di sfoderare una certa ironia, mentre nel «Concertino» il primo violino, impegnato in forma solistica, ha conservato il dovuto distacco guardandosi bene dal concedere nulla alla sguaiatezza.

Equilibrata atmosfera settecentesca, chiarezza di suono e leggerezza nella linea, hanno reso ammirevole l'esecuzione del Quintetto in do minore di Mozart, cui ha dato un consapevole apporto felicemente inserendosi il nostro violista Piero Farulli. La pagina si sviluppa in un tenero dialogo fra gli archi e, se i Minuetti non raggiungono un'adeguata impronta di fantasia, ecco il Finale riscattare il tutto con l'incanto di una superiore poesia.

Un fuori programma concesso (l'Andante di un altro Quintetto mozartiano) ha rinnovato l'entusiasmo del foltissimo pubblico, già esploso dopo ogni brano in programma.

C. G.

Stagione centro «Humor Side»

FIRENZE — Con «Hara Kiri», novità assoluta presentata da Victor Cavallo, si è aperta la stagione teatrale 1980-'81 del centro «Humor Side» di Firenze. Il cartellone di quest'anno, a differenza dei precedenti, non è centrato su temi specifici, ma propone una formula aperta a esperienze di vario tipo.

Il programma dell'«Humor Side» vanta anche, per il 14 novembre, una «prima» europea: «The survivor and the translator» presentato dall'attrice Leeny Sack, del «Performance Group» di New York, una delle più note compagnie del teatro sperimentale americano. Sempre in novembre sarà la volta di Alfredo Cohen e Antonella Pinto, per la prima volta insieme sul palcoscenico con «Una donna», mentre il «Gruppo teatro Daggide» sarà presente con «Ulu» Da Jarry.

Riccardo Chailly a radio Berlino

BERLINO — Il giovane maestro italiano Riccardo Chailly, nato nel 1953, è stato nominato direttore stabile dell'orchestra sinfonica della radio (Rso) di Berlino Ovest. Il consiglio di amministrazione ha accolto ieri la proposta presentata all'unanimità dagli orchestrali un paio di settimane fa.

Il nuovo direttore comincerà la sua attività a partire dalla stagione 1982-83. Egli è figlio del compositore e musicologo Luciano Chailly e succede a Lorin Maazelk e a Ferenc Fricsay.

«COLLOQUI CON LA LIRICA» ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

In un profilo d'interprete la voce della Kabaivanska

GORIZIA — L'esperienza d'interprete di Raina Kabaivanska, così legata a occasioni triestine fra le più attraenti degli ultimi anni (Wally, Desdemona, Adriana, Tosca e ora Francesca da Rimini), si pone certo come un caso di ardua inserzione negli schemi della tradizionale ricerca del «repertorio», alimentando equivoci di varia natura. Cantante verdiana, cantante verista? O non piuttosto interprete vagheggiante la sensazione rara, il gesto sontuoso, ma spesso con un rigore stilistico che quasi argina il riversarsi d'una materia troppo ardente? Il recente incontro con Karajan per «Trovatore» e «Falstaff» ha poi offerto uno spunto di grande interesse al primo dei «Colloqui» guidati da Gianni Gori, con ingegnoso equilibrio, sulla trama discreta di una rete di confidenze, e anche sollecitando già a un'analisi critica più sottile è articolata.

Parole di tesa limpidezza, di amore, di fedeltà a una vocazione, a un universo interiore, alla ferma linea di una carriera che quest'anno vedrà Raina Kabaivanska impegnata in «Adriana Lecouvreur» a Firenze (con l'esperienza fidata, illuminante di Gianandrea Gavazzeni al podio) e nella «Manon» all'Opera di Roma, al fianco di Alfredo Kraus. Avremmo potuto ancora ricordare, a testimonianza dell'ampiezza d'interessi della cantante bulgara, una lontana Teresa nel «Benvenuto Cellini» al San Carlo o l'Agnese del debutto alla Scala, nella «Beatrice di Tenda» con la Sutherland e con direttore Antonino Votto. Bellissima la scelta delle pagine donate all'uditorio goriziano: «Ecco di dolci raggi» di Monteverdi, dalla raccolta veneziana del 1632, due liriche di Ciajkovskij e Rachmaninov, l'«Addio» dalla «Manon» di Massenet. La densità ciaikovskiana di «Sono cresciuta come l'erba» ci è stata mirabilmente riofferta nel giuoco tesissimo dei colori e degli accenti, un giuoco vaporante a ogni battuta d'un fervore che è dono e privilegio di Raina Kabaivanska. Esemplare per morbidezza di trapassi e di sfumature l'esecuzione della «Moglie del soldato» di Rachmaninov, su un testo del grande poeta ucraino Taras Sevcenko adattato da Pletscheiev. Seducente la modellatura del fraseggio nella pagina di Manon, che restituiva il fascino, l'intenerimento soave del mondo dell'«opéra-lyrique». E infine la sorpresa di un'Anna Glavary assolutamente inedita. La collaborazione pianistica di Ennio Silvestri è apparsa ancora una volta preziosa, di finissima trasparenza. Il pubblico dell'Auditorium ha premiato il ciclo degli «Incontri» goriziani con la sua massiccia, cordiale presenza. Prolungati gli applausi per Raina Kabaivanska, molto apprezzata la «regia» dell'incontro. E. G.

Scott giudica il cinema USA

NEW YORK — In una lunga intervista rilasciata al mensile «Playboy» (edizione americana), l'attore George C. Scott ha lanciato alcuni strali sui suoi più celebrati colleghi di Hollywood esprimendo giudizi molto critici sulle loro capacità artistiche. L'abilità di recitare di Paul Newman, per esempio, è stata definita «perfettamente nella media» e l'umorismo di Woody Allen «poco appetitoso». Egli trova tra l'altro Al Pacino «ammirevole» Jack Nicholson «eccentrico ma molto interessante», Robert De Niro «cupo», Dustin Hoffman «estremamente dotato».

Scott, che ha vinto il suo oscar per il suo ruolo nel film «Patton» e che la prossima settimana sarà a Broadway con la commedia «Tricks of the Trade» (letteralmente «trucchi del commercio»), considera fra i più grandi attori americani John Barrymore, Montgomery Clift e Marlon Brando. La sua totale stima va però a Bette Davis che ammira «più di ogni altro attore o attrice del cinema».

■ FILM INAIL — Un film dell'Inail sui drammi del rumore è stato premiato al 33.mo Festiva internazionale del cinema, svoltosi a Salerno. Il premio è stato assegnato «per la validità del contenuto scientifico e didattico». Il film realizzato dall'Ina il sulla «sordità da rumore» analizza gli effetti deleteri del rumore sull'organismo umano e i gravi danni che in determinanti ambienti di lavoro può causare sui prestatori d'opera fino a provocare la sordità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 sesta (turni B/A) di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 settima (turni C/B) di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18 «Romeo e Giulietta» di Shakespeare. Teatro Stabile di Bolzano. In abbonamento tagliando 1 (alternativa). Abbonati senza tagliando sconto 50%.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10 per le scuole «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Compagnia «La Contrada».
TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Dal 20 novembre inizia la rassegna «Quattro autori Italiani». Informazioni abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e al Politeama durante le recite.
TEATRO F. PRÉSEREN — Bagnoli della Rosandra. Centro Italiano Ricerca Teatrale presenta: «Arlecchino e Pierrot» con Jean Pierre Marry (Theatre du Soleil); presentazione ufficiale per insegnanti scuole elementari e medie ed operatori culturali mercoledì 12 novembre ore 17. Ingresso gratuito.
PICCOLO TEATRO - Via San Francesco 5. Sabato 15 alle 20.30 e domenica 16 alle 16.45 replica «El moroso dela nona». Prevendita biglietti da domani, dalle 18 alle 20, alla cassa del teatro.
TEATRO CRISTALLO: Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-varietà stiptease.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 16.30, 18.20, 20.10, 22. David Bowie, Marlene Dietrich, Sidne Rome, Kim Novak, David Hemmings, Maria Schell e Curd Jürgens in: «Gigolò» di David Hemmings. Berlino anni '20: un gigolò inquietante tra salotti e nazismo. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Pole position». I guerrieri della Formula 1. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il film dei 4 Oscar e Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. «All That Jazz - Lo spettacolo comincia». Una stupenda commedia musicale con R. Scheider e J. Lange.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Cruising». Quello che avete sentito su «Cruising» è tutto vero. Al Pacino è chiamato a risolvere un caso tanto pericoloso quanto denigrante. Con Al Pacino, P. Sorvino e K. Allen. Vietatissimo ai minori 18 anni.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Le 4 porno amiche». 4 ragazze affamate e insaziabili come queste non le avete mai viste! Sever. v.m. 18. Domani: «Prestazioni particolari».
GRATTACIELO 16.30 ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!
MIGNON. 16.30, 19.20, 22.15: «Kagemusha». L'ombra del guerriero, il film di Akira Kurosawa, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Un caldo desiderio erotico» con Martine Schultz. Il primo porno di una serie... fuori serie! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE MATTINATE. Domenica alle 10 e 11.30 grande mattinata con: «Aladino e la lampada meravigliosa». Un favoloso cartone animato tratto dalla più bella favola di tutti i tempi. Precederà: «Silvestro e Speedy Gonzales». Ingresso lire 500.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Odio le bionde». Technicolor con Enrico Montesano, Jean Rochefort e Corinne Clery.

AURORA. 16. Le più matte risate con B. Spencer e T. Hill nel technicolor «I due superpiedi quasi piatti». Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.45. II settimana. Continua la saga di «Guerre stellari» con il film grandioso e spettacolare più che mai, il supercolosso dell'anno: «L'Impero colpisce ancora». Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Ogni possibile esperienza di vita fu riservata alla «Dolce, calda Lisa». Interpretato da C. Rocky e F. Paris. Per il particolare realismo di certe scene il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30. Jack Nicholson, Peter Fonda in «Easy Rider». La gioventù americana degli anni '60 riflessa in un film che fece scalpore. Sono valide tutte le riduzioni. Ambiente riscaldato.
MODERNO. Domenica mattina 10.30 «Le avventure di Braccio di Ferro». Si ripete il primo tempo.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Lino Ventura, Angie Dickinson, Donald Pleasence in «Labirinto». Suspense! Avvincente.
ALCIONE. D'essai-Aiace (Tel. 796162). 15.30, 18.30, ult. 21.30. (Omaggio a F. Fellini): «La dolce vita» con Marcello Mastroianni e Anita Eckberg. Si comunica che il film è per l'ultima volta a Trieste. Ultimo giorno. Domani: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» di Gene Wilder.
LUMIERE (tel. 820530). 16.30: «Giochi porno a domicilio». Vietatissimo minori 18 anni. Ultimo giorno. Domani un eccezionale concerto rock «Ultimo valzer», di Martin Scorsese.
RADIO (L. 1200). 16: «Pórno shock». Pornografia ad alto livello con la nuova sexy-star Vicky Adams. Vietato 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17 luce rossa: «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Tu sei l'unica donna per me».
GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «4 scatenati a Hong Kong» (karate).

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. «Crociera erotica». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Zucchero, miele e peperoncino» con L. Banfi, E. Fenech, R. Pozzetto. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Agente 007 - Missione Goldfinger» con S. Connery. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Sì... lo voglio». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il mucchio selvaggio» con W. Holden ed E. Borgnine.
PRINCIPE. 17.30: «Action» di Tinto Brass, con Luc Merenda e Adriana Asti.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Porno shock».

CERVIGNANO

NUOVO. «Don Giovanni e le porno vergini». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «Piccolo grande uomo».
CRISTALLO. «Picchiarello» con Jerry Lewis.
SUPERCINEMA. Chiuso per turno di riposo.
VERDI. «Countdown, dimensione zero».

CORDENONS

RITZ. «Mia moglie è una strega» con Renato Pozzetto.

SACILE

NUOVO. «E ora punto a capo».
ZANCANARO. Chiuso per riposo.

Al Nazionale

IL PRIMO PORNO DI UNA SERIE... FUORI SERIE!

Un caldo desiderio erotico

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

4 RAGAZZE INSAZIABILI COME QUESTE, NON LE AVETE MAI VISTE!

le 4 pornoamiche

ULTIMO GIORNO

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «L'uomo ragno», cartoni animati (replica); 13.50: Il pinguino, replica; 14.50: Librincontro, replica; 15.20: «La famiglia Addams», telefilm; 15.45: Pianeta cinema; 16.20: «T.H.E. Cat», telefilm; 16.45: «Giorno per giorno», telefilm brillante; 17.10: Ciao ciao: 50' di cartoni animati; 18: Marameo: «L'uomo ragno», cartoni animati; 18.30: Mille maglie; 18.55: Gli antenati, cartoni animati; 19.20: Le avventure di Lupin III, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Film: «La banda oltre la collina», western comico; 21.25: L'angolo politico, a cura di Gualberto Niccolini; 22.05: Gran sera: «Libera come il vento». III puntata - Fatti e commenti - «La grande vallata», telefilm.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna Flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Documentario: «Scienze report»; 19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Cruciverbantenna; 22.10: Film: «Assalto al treno Glasgow-Londra»; 24: Teleantenna notizie.

ARISTON - INC

David Bowie - Marlene Dietrich

GIGOLÒ

ULTIMO GIORNO

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

DISCOTECA LA BORA

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE ORE 21.20

Gran gala di ballo internazionale con i migliori ballerini d'Italia

SEGUE BALLO LISCIO

★ ★ ★ ★

VENERDÌ 14 NOVEMBRE

Eccezionale serata caraibica con il gruppo latino-americano degli

OCHO RIOS

BORGO GROTTA GIGANTE

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

TOR CUCHERNA - PIANO BAR
Seralmente Francesco Savagnone al pianoforte.

TORNEO REGIONALE DI BALLO LISCIO
Discoteca Bowling di Duino. Continua con successo il torneo regionale di ballo liscio: giovedì 13 novembre seconda semifinale con gare di tango. Iscrizioni gratuite nel locale. Ricchi premi. Giovedì 20 gare di valzer.

AL TIGLIO - BASOVIZZA
Non solo trattoria e bar, dal 1.o novembre anche pizzeria.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI
Via San Michele 3, tel. 730371. La grande cucina ritorna a Trieste in un ambiente caldo e raffinato. Pranzi e cene alla «grande carte».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Una sequenza del telefilm «Squadra speciale K.1. - Morte di un casellante», in programma stasera sulla Rete 1 alle ore 20.40

«Storie allo specchio - Io donna»: va in onda stasera sulla Rete 1 alle ore 21.40

12.30 I mestieri dell'artigianato artistico. Il caso della liuteria
13.00 Arte città. Gioco come cultura. V puntata: Firenze: i Medici e i Manieristi
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti. Il russo
14.40 Spazio 1999
15.05 Nel cosmo alla ricerca della vita. II puntata: Un pianeta abitabile
15.45 Braccio di ferro
16.10 Los Angeles: Ospedale nord «Volontà divina»
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 La scienza delle acque. II puntata: Il ciclo dell'acqua
18.30 I problemi del signor Rossi
19.00 Tg 1 - Cronache
19.20 «Corri e scappa, Buddy», primo episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Squadra speciale K. 1: «Morte di un casellante»
21.40 Storie allo specchio
22.10 Mercoledì sport. Da Marsala: pugilato Hernandez-Pizzo, titolo europeo superpiuma. Al termine: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro. Per una cultura a più voci
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Maring. Documenti su una popolazione della Nuova Guinea. I puntata: Luoghi e genti
14.00 Il pomeriggio
14.10 In casa Lawrence: «I problemi di Willie», telefilm
15.00 «Piano Pegaso», telefilm della serie Atlas Ufo Robot
15.25 La storia dell'automobile. I puntata: L'alba dell'automobilismo
16.00 Menu di stagione
16.30 Sesamo apriti. Spettacolo con i più piccoli
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio. II parte
18.00 Infanzia oggi. Le filmastrocche
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19.05 Ma che storia è questa. Un programma di Enzo Biagi
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Un reietto delle isole». Terza e ultima puntata
21.35 L'usignolo dell'imperatore. Intellettuali e potere in Italia dal dopoguerra a oggi. III puntata: A tempo pieno
22.25 Racconti fuori stagione: «Un uomo sull'isola», telefilm
23.00 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Gianni e Pinotto
19.35 «Il traffico della sposa»
20.05 Incontro con il libro. III puntata: Indicazioni e metodi
20.35 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
20.40 «Angelo» (1937). Film, regia di Ernst Lubitsch, con Marlene Dietrich, Herbert Marshall
22.10 Tg 3

Tv Zagabria

9, 15.05: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Spalato; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Lo spaventapasseri - Tv ragazzi; 18.15: La rivoluzione nucleare - Tv educativa; 18.45: Giornate jazz; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Meridiani - Trasmissione di politica estera; 20.50: «L'altro io» - Varietà musicale; 21.50: Telegiornale; 22.05: «Dirige Zubin Mehta» - Programma musicale.

Tv Svizzera

18: Per i più piccini: Le chiavi, animazione della serie «Bobo e C.»; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood: Una storia del cinema; 19.20: Agenda 80-81: Quindicinale di informazione culturale; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Omaggio all'autore D'Anzi; 22: Jane Fonda - Documentario; 22.45: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14, 14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est; 19.05: Telemenu; 19.15: La squadra segreta - telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzum - quiz; 20.35: Auguri e figli maschi! film con Della Scala e Ugo Tognazzi, regia di Giorgio Simonelli; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: L'ispettore Blucy - telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Capatain Apache - film.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera: L'italiana ad Algeri, Gianni Schicchi, Il vascello fantasma; 9: Quattro passi; 9.15: 15' con il gruppo Panda; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.10: Intermezzo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edizioni Adria a Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica LP; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: L'orchestra Mediteran Express; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

9, 16.25: Tv a scuola; 17.15: Tv notizie; 17.20: Alaska - Documentario; 17.45: Il paese delle passeggiate - Documentario neozelandese; 18: L'ultima corsa - serie ragazzi; 18.40: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Studio 2.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **Jason e Toledo.**
18.00 Per il ciclo «Nel favoloso West», film: **«Una bara per lo sceriffo».** Regia di Mario Caiano. Interpreti: Anthony Steffen, Luciana Gilli.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls»** (18.o episodio).
20.00 **Auto italiana.** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
21.00 Film Cineriz: **«Il capitano della legione».** Regia di Jean Boyer. Interpreti: Fernandel.
22.30 Per il ciclo «Arrivano i mostri», film: **«Terzo occhio».** Regia di James Warren. Interpreti: Franco Nero, Gioia Pascal.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Segnale orario risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda - Gli alunni del sole; 14.03: Garofani rossi - autobiografia di A. Faragiana (10.a P.); 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il colpo di Glottide; 17.03: Patchwork; 18.35: I medici (11.a p.) di M. Grillandi; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radio uno jazz '80; 20: Il nemico racconto di M. Pomilio; 20.40: Intervallo musicale; 21.03: Premio 33 - programma con quiz; 21.30: Check up per un vip - Oggi Stalni; 22.30: Europa con noi; 23.10: Oggi al Parlamento - in diretta da Radiouno; la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Tusitala original radiofonico di P. F. Gasparetti (3); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corrado due; Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Soundtreck; 15.30: Gr2 economia - media delle valute - bollettino del mare; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; I promessi sposi (al termine ore 18 circa le ore della musica); 18.32: La pace coniugale commedia in due atti di G. De Maupassant; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.50: Nottetempo; 22.209: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45: Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.45, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antalogia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Dal folk-studio di Roma un certo discorso - Radio sweet radio; 17: L'arte in questione; 17.30, 19: Spazio tre musica e attualità culturali; 21: Festival di Vienna 1980; 22.25: Libri novità; 23: M. Rosa: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto;12.30: Giornale radio del Friuli-Venezia giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con i Fairfild.

Programma in lingua slovena.

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Storia dei movimenti per la liberazione della donna, a cura di Breda Pahor; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: la musica attraverso i secoli; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate - Boris Pasternak: «Dottor Živago» (8). Traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh. Allestimento della «Ribalta radiofonica»; 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16.30: I grandi del jazz: Dizzie Gillespie; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti - Rassegna corale dell'Associazione cori parrocchiali riuniti di Trieste 1979; 18: Dal mondo dell'arte: «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Jože Babič; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena - Cartoni animati; 19.30: Special di Sandro Giacobbe; 20: Cartoni animati - Zig-zag - Due minuti; 20.16: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Processo per direttissima - film drammatico con Mario Adorf, Bernard Blier, Gabriele Ferzetti - Regia di Lucio De Caro; 22.05: Tg - Tutto oggi; 22.15: La volpe dalla coda di velluto - Film giallo con Jean Sorel, Amalia Cadè, Tony Kendall - Regia di J. M. Forqué.

SHAKESPEARE DENTRO E FUORI DEL PALCOSCENICO

Viaggio nel «pianeta uomo» con Macbeth e Glauco Mauri

Al momento si cela sotto le inquietanti sembianze di Macbeth, il torbido personaggio shakespeariano metafora dell'ambizione e della sete di potere dell'uomo. Ma è in realtà uno straordinario attore che con una squisita affabilità acconsente di parlare per qualche minuto, dietro le quinte del Rossetti, nonostante manchi poco all'inizio dello spettacolo. Fondatore nel 1961 con Franco Enriquez, Valeria Moriconi e Mario Scaccia, della «Compagnia dei Quattro», Glauco Mauri ha prestato il suo forte temperamento drammatico alle opere di Shakespeare, Garcia Lorca, Ionesco e Beckett. La sua storia è quella di un uomo che guarda la vita con attenzione, coerenza e sensibilità, la storia di un viaggio nel presente attraverso il mito di personaggi antichi, che sono ognuno la proiezione della sua ricerca esistenziale, del suo tentativo di sfiorare sempre i confini psicologici del «pianeta uomo».

— Ben Jonson scrisse nel 1600: «Shakespeare non fu di un tempo, ma di tutti i tempi». Infatti il suo nome compare ogni anno sui cartelloni di prosa. Qual è, secondo lei, il maggior segreto della fortuna del grande drammaturgo inglese?

«Shakespeare appartiene a quella categoria di uomini geniali i cui prodotti ogni tanto l'umanità sforna. E' talmente grande perché in lui c'è un incontro tra un grandissimo poeta e un uomo di grandissima profondità psicologica. Persino Freud scrisse un saggio su Macbeth e, dopo averlo analizzato psicanaliticamente, osservò: "Ci troviamo di fronte a tali profondità di pensiero, che io stesso mi devo arrestare". Shakespeare è l'uomo, il genio che attraverso la poesia riesce a dare una spiegazione logica anche ai fatti più illogici».

— Cosa può trovare un attore di stimolante nella figura di Macbeth?

«E' la seconda volta che io interpreto questo personaggio, dopo la fortunata edizione con Valeria Moriconi e la regia di Franco Enriquez. Sentivo la necessità di riproporlo perché mi interessava puntualizzare la storia non tanto di un uomo che aspira, attraverso il delitto, al potere e alla corona regale, ma di una discesa nel profondo della mente, del cuore, dei sentimenti e dell'anima. Macbeth intraprende questo viaggio nel fondo del suo inferno, costretto a guardare la vita con spietata lucidità, giungendo appunto alla conclusione che essa tutto sommato "non è altro che una favola raccontata da un idiota, che non significa nulla". In questo sta la sua punizione, ma anche la sua conquista, nel senso che capisce finalmente che cos'è la vita.»

— E la sua concezione della vita, qual è?

«Mi sento molto vicino a Macbeth quando dice: "La vita non è che un'ombra che passa, un povero attore che si agita e si pavoneggia per la sua ora sulla scena, e poi non ne resta più memoria". Charlie Chaplin, nel film "Luci della ribalta", quando gli chiedevano "perché recitare ti costa dolore e tanta fatica, eppure lo ami?", rispondeva con una battuta apparentemente banale: "Io detesto la vista del sangue, eppure il sangue mi scorre nelle vene". Cioè la vita mi appartiene, mi ci sento in mezzo, cerco di adoperarmi anche da un punto di vista sociale, civile e politico, inteso nel senso più profondo. Mi applico per essere di aiuto alla società col contributo del mio lavoro, ma non è che prenda la vita con molta allegria».

— Perché l'uomo vuol recitare?

«Non si può dare una spiegazione matematica, scientifica. Io personalmente mi sono trovato in mezzo a questo lavoro, avevo la vocazione di intraprendere una professione di carattere artistico. Amo molto la musica, ho studiato musica, avevo una splendida voce da tenore. Tant'è vero che han fatto di tutto per farmi desistere dall'iscrivermi all'Accademia d'arte drammatica. Dice Borges: "A volte non è l'uomo che sceglie la porta, ma è la porta che sceglie l'uomo". Forse è stato così anche per me: non sono stato io che ho scelto il teatro, ma è il teatro che ha scelto me».

— Come vorrebbe essere ricordato da coloro che verranno?

«Io cerco di essere un uomo di oggi inserito nella società di oggi, cerco di vivere la mia vita in questo mondo. Non credo nell'aldilà, per cui non m'importa assolutamente se e come si ricorderanno di me».

Maria Cristina Vilardo

Ballerà a Cuba

Roma — Margherita Parrillo, prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma (nella foto assieme al figlio Godò), rappresentante l'Italia al Festival internazionale del balletto classico che quest'anno si svolge a Cuba *(Ansa Foto)*

Film-commedia a sfondo biblico

NEW YORK — Dudley Moore, l'attore comico lanciato dal film «10», è tornato sugli schermi americani con «Io, modestamente, Mosè», una commedia a sfondo biblico diretta da Gary Weis.

Si tratta della storia di Herschel, il quale, in un manoscritto scoperto per caso da due turisti in viaggio in Terrasanta, sostiene di essere lui il vero eletto da Dio, e non suo cognato Mosè. Ma, per colpa di un destino avverso e di malintesi d'ogni genere, la storia ha finito con l'ignorarlo, dando al suo congiunto meriti che in realtà — secondo Herschel — spettano a lui.

Il film rielabora in chiave comica fatti e personaggi, con l'aiuto di un cast che annovera noti nomi del cinema brillante americano, come James Coco, Dom De Luise, Madeline Kahn, Richard Pryor, Paul Sand e Jack Gilford. La protagonista femminile è Laraine Newman, che, come Dudley Moore, ha un doppio ruolo: i due attori impersonano infatti sia i turisti americani che scoprono il fatale manoscritto, sia Herschel e sua moglie Zerelda.

Video

I film del giorno

Nessun appuntamento irrinunciabile, ma una serie di film per tutti i gusti sono in programma per la serata. Si può iniziare da **«Il capitano della legione»** *di Jean Boyer con Fernandel (Telepiccolo, ore 21); un promettente* **«Angelo»** *di Ernst Lubitsch (1937), con Marlene Dietrich e Melvyn Douglas viene proposto dalla terza rete alle 20.40;* **«Un giorno e una notte»** *di Nadine Tarquand Trintignant, commedia sentimentale con Stefania Sandrelli e Jean Louis Trintignant (Capodistria, ore 20.30).*

«La talpa» slitta a venerdì

ROMA — Contrariamente a quanto annunciato, stasera, sulla seconda rete televisiva, alle 20.40 andrà in onda la terza e ultima puntata dello sceneggiato «Un reietto delle isole», dal romanzo di Joseph Conrad. La prima puntata del previsto sceneggiato di spionaggio «La talpa» sarà trasmessa venerdì alle ore 20.40, sempre sulla seconda rete Tv.

Il jazz a Cascais nel nome di Parker

LISBONA — Alcuni dei più noti nomi mondiali del jazz partecipano alla decima edizione del Festival internazionale di Cascais, dedicato quest'anno al sassofonista negro nord-americano Charlie Parker, morto 25 anni fa.

Gli organizzatori della manifestazione, una delle più importanti del settore, hanno infatti deciso di inserire nel cartellone soprattutto sassofonisti (tra i quali James Moody, Billy Harper e Phil Woods) o ex compagni e allievi di Parker, tra cui Dizzy Gillespie, il quale con Parker dette inizio alla rivoluzione «bop».

Le altre grandi novità del festival sono rappresentate dal violinista francese Didier Lockwood, dal chitarrista nord-americano John Abercrombie e dal pianista belga Charles Loos. Completano il cartellone il sestetto Jazzyatra e il quartetto di Mike Carr.

Da oggi per sei settimane su L'Espresso

LE PAGINE SONORE

6 dischi-documento, a 33 giri, della durata di 20 minuti l'uno, per 2 ore complessive

IL '68 VOCI E STORIA DI QUELL'ANNO INCREDIBILE

in 6 dischi, la documentazione completa di un anno che ha segnato profondamente nel bene o nel male, la vita di tutti. È una rievocazione sonora perchè il 1968 fu un anno parlato, urlato, cantato, fatto di slogan, discorsi, radiocronache, appelli, scontri, comunicati, interviste, comizi, assemblee. Tutto questo materiale è offerto all'ascoltatore attraverso le registrazioni fatte in quei giorni.

Il primo disco "Comincia il '68 caldo in Italia e nel mondo"

LATO A:
Il discorso di auguri del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat alla radiotelevisione per il capodanno '67-68. Slogan della rivolta studentesca. Manifestazioni dei giovani americani contro la guerra del Vietnam. L'Offensiva vietcong del Tet: radiocronaca dal vivo del giornalista della Cbs, Richard Threlkeld. Registrazione dal vivo degli scontri tra studenti e polizia davanti alla facoltà di architettura di Valle Giulia, a Roma. Racconto della «battaglia di Valle Giulia».
LATO B:
Gli scontri di Valle Giulia e il racconto dei protagonisti. Poesia di Pier Paolo Pasolini sugli studenti e i poliziotti scritta poco dopo la «battaglia di Valle Giulia». La legge l'attrice Laura Betti. Assemblea del Movimento Studentesco nella sede della Fgci a Roma. Franco Russo e Franco Piperno riferiscono sul loro incontro con i ministri Scaglia e Gui.

e

IL RACCOGLITORE

per la collezione completa

L'Espresso

Oggi in edicola

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I TECNICI DEL SETTORE CONTRARI A SPOSTARE LE OPERE D'ARTE

Capolavori vagabondi

L'uso politico di fare propaganda permette a Monna Lisa di sorridere a Londra e alla Venere di Milo di essere ammirata nella capitale nipponica

BONN — Il celebre sovrano egizio Tutankamen ha trascorso tranquillamente 3200 anni nell'oscurità della sua tomba, senza essere disturbato. Altri cinquanta li ha passati al Cairo, in un museo.

Dopo di che la sua pace è finita: faraone dell'Alto e Basso Egitto, ultimo dominatore della XVII dinastia, Tutankamen è entrato nel servizio diplomatico, divenendo ambasciatore della Repubblica araba d'Egitto.

Da allora il giovane monarca gira per il mondo, con un seguito ogni volta diverso: e dove si reca — quest'anno si è fermato a Berlino, dopo una lunga sosta a Parigi — la gente fa la coda per vederlo.

Da qualche tempo gli uomini politici si sono accorti di come l'arte permetta, in molti casi, di fare propaganda. Così Monna Lisa è andata a sorridere a Londra, la Venere di Milo si è fatta ammirare a Tokio e i quadri di Picasso sono stati imballati e preparati per i viaggi oltre l'Oceano. Perfino uno dei destrieri di San Marco ha avuto occasione di sostituire alle usuali nuvole di zolfo che gli arrivano addosso da Mestre il più genuino smog inglese.

Questi viaggi dei più celebri capolavori non accennano a finire. L'amante delle arti, autoctono o forestiero che sia, si troverà quindi sempre più spesso davanti a un cartellino al posto dell'atteso Van Gogh o Raffaello, con la scritta «Attualmente a Washington», o chissà dove.

Oppure davanti al breve annuncio del fatto che il dipinto o la statua si trovano momentaneamente in laboratorio, a farsi guarire le ferite subite durante un viaggio.

La mummia di Tutankamen (Foto Nea)

In occasione di un convegno tenutosi a Berlino sul tema «Esposizioni: uno strumento della politica», gli amareggiati conservatori dei musei hanno ribadito la propria richiesta di mettere fine una volta per tutte a questi «viaggi» delle opere d'arte.

In ultima analisi esiste anche un'altra possibilità: cioè far andare i visitatori a vedere i capolavori nelle loro sedi. Invito che tuttavia sopravvaluta le possibilità finanziarie, e anche politiche, della maggior parte della gente: per il momento è più facile far andare Tutankamen a Mosca che un moscovita al Cairo.

Quindi si sarà costretti a lasciargli il passaporto diplomatico e farlo viaggiare.

Paolo Caracciolo

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi ha scritto «L'ultima estate di Klingsor»?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 5 novembre sulla città dove venne pugnalata Elisabetta d'Austria è «Ginevra». Ha vinto il libro il signor Amedeo Ciardi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

USA

Il Presidente Reagan sarà spesso in tv

NEW YORK — Nei prossimi quattro anni gli americani avranno occasione di vedere Ronald Reagan molto spesso e non perché il nuovo Presidente sarà più attivo dei suoi predecessori in pubblico. Tutte le stazioni televisive americane, infatti, stanno tirando fuori dai loro archivi e dalle loro cineteche vecchie pellicole in cui Ronald Reagan appare nella sua veste di attore.

Si tratta di lavori che ormai non appaiono più nei circuiti cinematografici normali, ma l'elezione di Reagan alla Casa Bianca ha ravvivato l'interesse per i suoi film.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (80), 9 (62), 73 (60), 56 (57), 54 (54), 45 (51), 78 (47), 61 (46), 88 (43), 3 (41).

CAGLIARI: 79 (107), 22 (77), 80 (62), 43 (60), 45 (43), 40 (39), 30 (38), 33 (37), 18 (35), 44 (35).

FIRENZE: 32 (66), 6 (55), 87 (52), 17 (49), 77 (48), 39 (47), 31 (47), 85 (45), 59 (45), 65 (43).

GENOVA: 39 (89), 1 (73), 59 (60), 12 (52), 44 (51), 87 (50), 41 (49), 66 (48), 43 (47), 68 (46).

MILANO: 40 (127), 74 (81), 33 (80), 52 (66), 22 (53), 19 (50), 68 (49), 9 (47), 28 (44), 17 (43).

NAPOLI: 62 (107), 74 (59), 67 (49), 69 (51), 80 (43), 8 (39), 59 (39), 72 (38), 34 (34), 86 (34).

PALERMO: 10 (87), 20 (83), 51 (80), 28 (63), 6 (53), 82 (48), 60 (45), 51 (44), 68 (39), 7 (38).

ROMA: 50 (77), 37 (69), 15 (60), 26 (55), 62 (49), 73 (45), 7 (45), 56 (44), 45 (42), 3 (38).

TORINO: 66 (70), 76 (68), 75 (67), 67 (63), 69 (60), 39 (59), 50 (58), 89 (56), 3 (46), 18 (44).

VENEZIA: 63 (72), 31 (67), 14 (65), 48 (65), 4 (61), 52 (60), 26 (52), 30 (52), 78 (48), 11 (44).

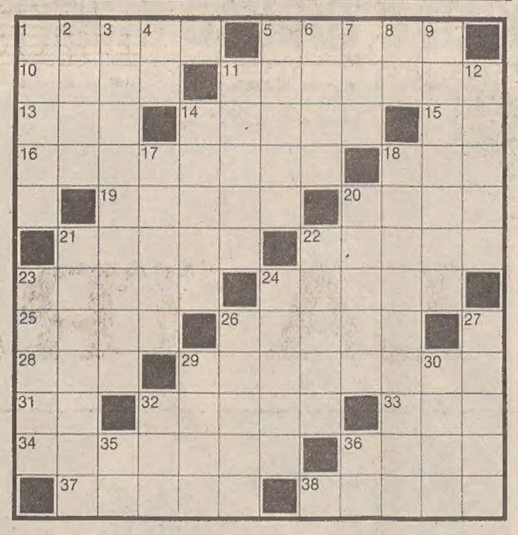
I lottofili stanno aumentando le quote di giocate sul 40, che è dato, da certi cabalisti, come di prossima uscita.

Spunti per puntate eventuali. Il 15-11 ricorre la festa di san Leopoldo, margravio d'Austria (88), nato nel 1136, rifiutò il trono imperiale. Canonizzato nel 1485, è uno dei protettori dell'Austria.

Si incomincia già a giocare sui numeri di Santa Cecilia, che cade il 22.11. Martire fa 24-21-60. Si ritiene abbia inventato l'organo (16-6, 6-74), patrona dei musicisti (30). Nell'824 venne trovato il suo corpo nelle catacombe (13-65-77) e venne collocato nella basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Numeri favoriti in questo mese: 3-20-33-62-71.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'isola con Limassol; 5 Città francese con una celebre cattedrale; 10 Pronome personale; 11 Dita... per il televisore; 13 Edgar Allan, lo scrittore di «Il corvo»; 14 Terza lettera greca; 15 Iniziali di Sienkiewicz; 16 Titano che fu liberato da Ercole; 18 Tutto questo in tre lettere; 19 Lordo meno tara; 20 Tragedia di Vittorio Alfieri; 21 Componimento musicale; 22 La madre per la figlia; 23 Raccoglie acqua piovana; 24 Pesce delle risaie; 25 Il nome di madame Bovary; 26 Stilano anche i rogiti; 28 Sigla per misteriosi oggetti volanti; 29 Si indossa a carnevale; 31 La prima nota; 32 Peter attore; 33 Lire italiane; 34 L'isola con Dublino; 36 Ontani; 37 Ballo come la «Cumparsita»; 38 Accoppia i buoi.

VERTICALI: 1 Pezzo di tronco da bruciare; 2 Il nome di Stravinski; 3 Espressione sovrabbondante; 4 Sigla di Rieti; 5 Il bello di Giulietta; 6 Copricapo bellico; 7 Raganella arboricola; 8 La terza nota; 9 Si forma sulla birra; 11 Si stringe fra alleati; 12 Terra tra le acque; 14 Quello del peso è uno sport; 17 Ristorante aziendale; 18 Famoso premio letterario; 20 Il nome della Bernhardt; 21 Agio... inglese; 22 Competizione, incontro; 23 Grandi proprietà terriere; 24 Gruppo di mafiosi; 26 Il nome di Gazzolo; 27 Cortile di case spagnole; 29 Dinastia cinese; 30 Quadrato per i pugili; 32 Ammiratore... esotico; 35 La nota del diapason; 36 preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Credere; 6 ape; 8 gong; 9 sua; 11 Maine; 13 vitreo; 14 Psdi; 15 Pea; 16 Lisa; 17 germogli; 19 es; 20 martedì; 21 maltese; 22 Be; 23 snellire; 24 bus; 25 one; 26 zeri; 27 veleni; 29 bontà; 30 ire; 31 muli; 32 boa; 33 Chianti.

VERTICALI: 1 complessivo; 2 egida; 3 doni; 4 ENE; 5 RG; 6 aut; 7 Parigi; 9 siamese; 10 polinesiani; 12 Asia; 13 vertere; 15 Pertini; 17 gallone; 18 ode; 20 Mai; 21 meglio; 22 Burt; 24 Benin; 26 Zola; 28 era; 29 bui; 31 MH.

REBUS (Frase: 11, 4, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

MA turiboli; via NI = maturi boliviani

OLYMPIC
• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUALS •
Vi propone i giubbotti imbottiti ELLESSE
Via del Bosco 10 a - Trieste - Telefono 773902

TAPPETI ORIENTALI
CONVIENE SEMPRE VISITARE PRIMA →
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 6

I NOSTRI PICCOLI AMICI

L'affetto (non mercenario): una vocazione!

Ho tentato (dico: ho tentato) un elenco dei mestieri del cane, di questo, diciamo, così duttile «strumento», duttile per amore e per intelligenza, e ho anche detto, inventando l'acqua calda, che più lo «strumento» sarà adoperato nel bene meglio sarà tanto per l'uomo quanto per il cane.

Ho riportato integralmente l'affascinante teoria di Piero Scanziani, che, con una serie di sillogismi che anziché nella Svizzera di oggi sembrano nati nella Grecia di Aristotele, arriva alla grossa conclusione che senza il cane non vi sarebbe stato, addirittura, l'uomo.

E oggi, dai molti mestieri del cane che senza dubbio ho dimenticato (per esempio: in Cina lo mangiano, ma quello non è un mestiere e, direi, nemmeno una vocazione) ne estraggo uno che solo in apparenza è minore: la compagnia, il cane da affetto.

Non minore, non modesto, non umile mestiere. Spesso, l'amicizia del cane è l'unica e ultima amicizia dell'uomo.

Quanta strada, da Cartesio in poi. Strada fatta dall'uomo, non dal cane: il cane è rimasto quello che era.

Quanta strada, da quando il grand René pigliò un cane, lo distese su di un tavolo e davanti all'attenta e attonita scolaresca gli picchiò sulla coda con una bacchetta per dimostrare che un cane, così trattato, guaisce dalla parte opposta, indiscutibile dimostrazione dell'automatismo animale.

Strano che a nessuno degli studenti venisse in mente di picchiare Cartesio sulla testa per vedere se faceva qualcosa dalla parte opposta. Per Cartesio era, su per giù, come tirare un filo a un capo e constatare che l'altro capo si muove.

Chi può aver paura dello sguardo un po' strabico di un carlino? Un altro carlino

Giorgio Baglivi, il grande medico dalmata che studiò in Italia, per tanti versi un benemerito dell'umanità, diceva, per esempio, e sempre sulla scia di Cartesio, che l'organismo animale, di qualsiasi animale, non è che un contenitore di attrezzi: i denti per tagliare e macinare, l'esofago per far scendere il macinato, lo stomaco per la chimica della digestione, le vene come tubi, ecc.

Crude, materialistiche assurdità, viste con gli occhi d'oggi. Bisognerebbe aver interrogato San Rocco e chiedergli come si spiegava che quel contenitore di arnesi che era il suo cane decidesse di rubare per lui ogni giorno una pagnotta rischiando fior di legnate.

Il cane da compagnia, il cane da affetto. Alla luce delle teorie cartesiane non dovrebbe esistere. Alla luce della verità esiste.

Che poi in questo caso almeno la verità sia quella che è, chiunque, pur sprovvisto di basi filosofiche e scientifiche, grazie al cielo e a individui come Brehm, Scheiflin, Dembowski e persino Schopenhauer e tanti altri e grazie anche al suo cervello personale, può arrivare a conclusioni assai più confortanti per il cane. O per l'uomo.

Non dicevo, prima, che il cane, in due o trecento anni, non è cambiato, mentre, nel cervello, è cambiato l'uomo? Tanto di guadagnato per tutti.

Il cane, dunque, è, per destino, per decisione di «qualcuno» che conta o, se preferite, per il misterioso (almeno in parte) meccanismo che regola il mondo animale, tutto il mondo animale nonché altri mondi, il cane, dicevo, nelle sue circa trecento razze è essenzialmente e prima di tutto un animale da affetto.

Ed è dall'affetto che ha per noi che sono stati resi possibili tutti i suoi mestieri, meno, certamente, quello di cacciatore e di guardiano, che gli sono istintivi.

Ma come certe razze si prestano fisicamente meglio alla difesa (chi avrebbe paura di un carlino o di uno Yorkshire?), così altre si prestano meno bene alle manifestazioni d'affetto (pensate a un San Bernardo che vi salti in grembo).

Il cane da compagnia, da affetto, che dovrà quasi sempre essere un cane d'appartamento, sarà, conseguentemente, un cane piccolo.

Col tempo, naturalmente, e puntando sulle piccole dimensioni e anzi puntandoci sempre di più, gli allevatori hanno cercato di sottolineare, di esaltare le sue tendenze sentimentali. Per cui certi cani pensati inizialmente come cacciatori (il barbone, il bassotto, per esempio) sono ormai esclusivamente cani da compagnia.

Beauty avrebbe dovuto essere un cane da tasso, da volpe, ma, ne sono sicuro, se vede un tasso sviene. E un barboncino Toy davanti a un battaglliero fagiano scappa di sicuro.

Stabiliamo, comunque, che la classificazione comunemente usata di «cane da compagnia» è un errore, o quanto meno una imprecisazione: da compagnia sono tutti i cani.

Tiburzi, il colossale pastore maremmano di Fabio Tombari, che veniva lasciato fuori della porta a vantaggio dei cani piccoli, faceva compagnia al padrone anche oltre la porta, e più ravvicinata e intensa durante le passeggiate.

Il Terranova, così bello, così grande, così nero, potrà farvi compagnia nelle vostre nuotate, potrà, addirittura, sostenervi se affogate, ma in un salotto, su di una poltrona, sfonderebbe, e il disagio sarebbe comune, per voi e per lui, mentre i danni sarebbero tutti per voi.

Ma tra i cani da affetto, Pincher, barboncini, bassotti di vari peli, grifoncini, maltesi, Lasa-Apso, volpini di Pomerania o volpini italiani, pechinesi, carlini, ecc., ecc. ecc., che è più d'affetto? Ma il vostro, naturalmente.

O quello che avrete, è chiaro.

DeM

I volti della vita

«L'autunno fa cader le ultime foglie che il vento raccoglie...» così diceva in tempi lontani una popolare canzone. Questa volta non è il vento ma una bella fanciulla che raccoglie un ramoscello di platano ancora inusitatamente verde in questo strampalato novembre che per lei e come lei ha invece il volto sorridente e sereno della primavera *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)

Impegni personali e problemi pratici ed economici vi daranno parecchio da fare, mostratevi decisi e padroni di voi stessi, mettete ordine nelle spese e regolatevi secondo le vostre disponibilità. Incomprensioni o dispiaceri in campo affettivo.

TORO (dal 21-4 al 20-5)

Qualche contrarietà fa parte della regola, non è il caso d'impuntarsi, se saprete esser più concilianti e non vi metterete a polemizzare vi accorgerete che gli ostacoli sono superabili. Prudenza e attenzione saranno utili ai nati nella prima e terza decade.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

Se vi sentirete stanchi, incerti, nervosi, farete bene a prendervi un momento di pausa e a concedervi qualche svago. La calma non è proprio il vostro forte ma, se appartenete alla terza decade, cercate di esser prudenti e di prendere la vita come viene.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)

Non sprecate troppo tempo se dovete prendere una decisione importante ma rinunciate subito a ciò che è impossibile. Prudenza, riflessione e pazienza per la prima e la seconda decade, se qualcosa è in crisi tentate un chiarimento.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)

Potete anche accettare una proposta che può sembrarvi stravagante ma non buttatevi via, sappiate amministrarvi bene. Il settore casa-famiglia presenta qualche neo, per alcuni c'è il desiderio di cambiare tutto, per altri qualche piccola incomprensione.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

Aspetti abbastanza diversi per le varie decadi; alcuni potranno sentirsi schiacciati da una situazione che non consente di soddisfare i propri desideri, altri tenderanno ad approfittare di ogni cosa piacevole che può dare la vita.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

Avrete una giornata movimentata, piena di impegni e, per alcuni, un po' tesa. Date importanza a iniziative che prospettano un miglioramento e cercate occasioni di distrazione e svago; prudenza, specialmente in auto, i nati nella terza decade.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

Portate avanti il vostro programma di lavoro con decisione, senza dare troppa importanza a qualche inevitabile contrarietà. Anche se avete l'impressione che tutto si accumuli riuscirete a sbrigare tante piccole cose indispensabili.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

Gli affari che state conducendo andranno in porto, siate più pazienti se incontrate opposizioni e non lasciatevi prendere dalla smania di strafare. Non stancatevi, evitate strapazzi e cercate di rilassarvi se appartenete alla terza decade.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

Cercate di liquidare le questioni in sospeso e i problemi urgenti, avrete tempo da dedicare al riposo, alla salute e agli interessi. Non caricatevi di troppe responsabilità, avete già molto da fare per controllare quanto sta succedendo.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

Qualche piccola contrarietà potrà mettere alla prova la vostra pazienza; non perdete tempo in discussioni inconcludenti, con un po' di senso dell'organizzazione sistemerete tutto nel migliore dei modi. Attenti ai malintesi, alle distrazioni.

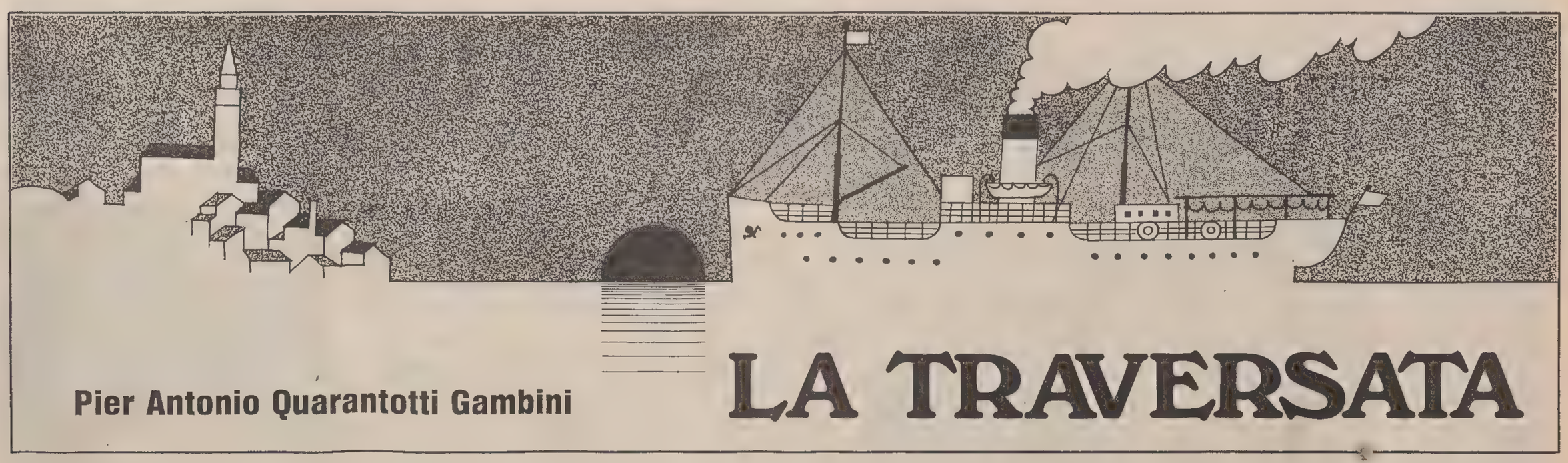
PESCI (dal 20-2 al 20-3)

Non è tanto il momento dell'azione quanto dei programmi; non ci sono problemi grossi, non pretendete troppo e cercate di rilassarvi più del solito. Importanti cambiamenti si stanno preparando per alcuni della terza decade, forse è in vista un trasferimento.

al 1.o piano DI VIA S. MAURIZIO 2
punto vendita PHONOLA FIDES
TVC 22'' 99 canali 855.000 lire
(+4 mesi abb. TVC)
anche a rate senza anticipo senza cambiali
BALCOR - VIA SAN MAURIZIO, 2 - TELEFONO 796612

BOOM dei TAPPETI
INVENTA IL «TUO» TAPPETO...
SUL TUO DISEGNO QUALSIASI MISURA ANNODATO A MANO
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5A - Tel. 569285

Le ministorie di Hi e Lois



Pier Antonio Quarantotti Gambini

LA TRAVERSATA

L'impegno dell'artista

La questione dell'impegno dell'artista e, in genere, dell'intellettuale fin dal secondo dopoguerra è stata alla ribalta del dibattito (e spesso delle polemiche) del mondo della cultura, e tuttora non è sopita. Su questo tema cruciale riportiamo qui alcune dichiarazioni fatte da Quarantotti Gambini nel 1948 all'incontro italo-francese di Royaumont.

«Io credo — affermò lo scrittore istriano — che l'artista deve essere impegnato, sempre e il più profondamente possibile. Credo, in altri termini, che l'impegno più totale sia la condizione stessa della creazione artistica. Ma per chi, o per che cosa deve essere impegnato? La stessa regola vale per qualsiasi artista: egli deve essere impegnato con se stesso, o — se si preferisce — con i demoni della propria creazione.

«In questo contatto profondo e oscuro con se stesso — disse Quarantotti Gambini — l'artista mette in luce qualcosa di ciò che costituisce il nocciolo della sua personalità segreta e dunque fatalmente attinge — anche contro la sua volontà — a sentimenti religiosi o politici (dico sentimenti, non idee); o, per dir meglio, attinge a zone istintive dove si sviluppa la sua fede su altri terreni».

Secondo Quarantotti Gambini, è soltanto in questa maniera, «del tutto involontaria», che la religione o la politica possono entrare autenticamente nell'opera dell'artista.

5

Poi, rosso accaldato, con grosse gocciole, talvolta, che gli scendevano dalla fronte, ritornava placido; e spesso accendeva anche lui, come Toni, quasi per concedersi un premio, uno spagnoletto, dopo aver arrotolato a lungo la cartina con dentro il tabacco (che aveva estratto a pizzichi da una tabacchiera d'argento) tra le dita che a Paolo sembravano, tanto erano grandi e grosse, simili a quei «pàndoli» di legno, i salterelli, con cui giocavano per strada i «muli»: e non si capiva come quelle dita fossero capaci di compiere sulla cartina, ch'era lievissima, appena un soffio, e con quel po' di tabacco (ch'egli aveva posato davanti a sé sul sostegno della ruota, ch'era fatto a cassoncino) un lavorìo così minuto.

Ma c'erano a bordo, anche altre cose da guardare. E Paolo questa volta se le era lasciate sfuggire.

Scendendo giù per la scaletta di ferro che conduceva al ponte sottostante, si poteva imboccare, sia sull'uno sia sull'altro fianco del vaporetto, una specie di corridoio aperto sul mare, che costeggiava la murata. Lì, voltando la schiena al mare e affacciandosi ad alcune aperture simili a finestre, anch'esse di ferro, e senza vetri, tiepide come se le scaldasse sempre il solleone, si vedeva — ma prima ancora di vedere si era colti in viso da uno sbuffo caldo — quello che c'era più giù, nell'interno del piroscafo.

In mezzo a un fracasso sempre uguale ch'era simile a quello del treno di Semedella quando si rimetteva in moto, un uomo, nudo e lucido di sudore sino alla cintola, e nero in volto, gettava palate di carbone dentro a un'enorme bocca fiammeggiante che diffondeva bagliori rossastri tutt'intorno; e un altro uomo, dalla casacca bisunta, guardava ora qua ora là — con un'espressione attenta, quasi potesse succedere qualcosa da un istante all'altro — verso le macchine che facevano saettare avanti e indietro alcuni congegni simili alle zampe di un'enorme cavalletta. A volte, specie alla partenza e all'arrivo del vaporetto, si udiva anche un suono di campanello; e allora Paolo sapeva che sul ponte di comando, ch'era proprio lì sopra, il capitano aveva mossa, spostando la manopola, la grossa freccia nera su quella specie di grande orologio. C'era qualcosa di simile anche laggiù; un altro quadrante con un'altra freccia, ai quali guardava in quel momento l'uomo in casacca; e spesso si udiva una voce, rotonda e come gonfia, sonora e tuttavia un po' smorzata, che arrivava non si capiva da dove, se dall'alto o dal groviglio delle macchine; e Paolo — che ormai conosceva tutto — immaginava, di sopra, il capitano gridare curvo sullo slargo di quell'imbuto d'ottone.

Di tanto in tanto, quando quella voce non parlava e tutto sembrava andasse avanti da sé, come quel continuo saettare, nerastro e argenteo degli «stantuffi», l'uomo dalla casacca, calcatosi in testa un berretto a visiera non meno bisunto, s'inerpicava su una scaletta di ferro ritta all'impiedi e veniva ad affacciarsi a una porticina lì su, a fianco dell'apertura da cui guardava Paolo. E, come Toni e come il timoniere, l'uomo si arrotolava allora uno spagnoletto e fumava, discorrendo con qualcuno dei passeggeri di seconda classe — ce n'erano sempre lì due o tre, gente mal vestita e dalle mani grosse — che lo chiamavano «capo». Eppure le macchine non andavano avanti da sole; laggiù, l'uomo dal torso nudo, ancor più lucido di sudore e ancor più arrossato dai bagliori, andava rimestando senza sosta entro quella caverna infuocata, spingendo agitando e ritraendo un lungo bastone, quasi una pertica, di ferro. Egli faceva, molto più in grande, lo stesso lavoro in cui indugiava talora Toni, nella cucina di Semedella, riattizzando le fiamme sotto la caldiera della polenta.

Tutte queste cose, in quella specie di officina là sotto, ch'era vasta tre volte l'antro dove Toni portava a ferrare i cavalli, non finivano d'interessare a Paolo; cui piaceva anche sentire, mentre restava affacciato a quel modo verso le macchine, il calore quasi di stufa del sedile di ferro su cui si teneva ginocchioni; ma egli non poteva andare là, in vista delle macchine, se non lo accompagnava Antonietta, perché la mamma non gli permetteva di allontanarsi sino a quel punto, neanche quando viaggiavano giù sul ponte grande, seduti al riparo della vetrata di prua, anziché in alto sulla terrazza, e lei poteva tenerlo d'occhio.

— Vergogna! — ella gli ripeteva adesso, mentre erano seduti di nuovo l'uno accanto all'altra, lei sul sedile sotto il parapetto, con laschiena voltata al mare, e lui sul seggiolino di tela. — Rotolarti in quel modo per terra? Guarda, guarda, — tentava di ripulirlo con la mano, e Paolo sussultò e si ritrasse temendo uno schiaffo — guarda in che stato ti sei ridotto!

Il vaporetto entrava ormai nel tratto d'acqua, del tutto liscio, tra Capodistria e Semedella. Si udì quel campanello sul ponte di comando, e la voce del capitano che gridava nell'imbuto di ottone, e subito ci fu come un allentamento, l'aria vibrò di meno, il ronfare delle macchine si abbassò, il vaporetto aveva rallentato e cominciava a girare per entrare nel porto.

— I canottieri! — gridò una voce di ragazzo. Paolo balzò in piedi, ma la mamma lo afferrò e lo trattenne.

Egli sapeva che cos'erano i canottieri; li aveva già veduti. Ecco, l'imbarcazione era poco distante, nell'angolo tra il ponte di Semedella e il Prato dagli alti pioppi, poco più in qua del lungo pontile del nonno, in cima al quale già si vedevano rizzate le cabine del bagno, di un bianco verdino. I giovani — quattro — in maglietta bianca senza maniche, su cui spiccava un segno azzurro, erano seduti fermi l'uno dietro l'altro coi remi alzati e stillanti sull'acqua quieta, ma la barca bassa e leggera — che aveva il colore e la lucidezza di certe caramelle di zucchero d'orzo — si muoveva ancora, quasi scivolando.

Dietro, più su dei pioppi del Prato e del campanile giallo-roseo della chiesetta (Paolo corse là con lo sguardo), si distingueva sulla pendice tutta verde di Semedella, la casa bianco-azzurrina del nonno, e dietro di essa, scuri, i pini del Boschetto.

Al molo di Legno, c'era ad attenderli il nonno con la pariglia attaccata alla giardiniera, e con Toni in serpa. E all'ultimo istante, quando la mamma e Paolo stavano già sbarcando dal vaporetto, si vide comparire al trotto lo stalloncino Falco, vivace e fremente come sempre nel suo mantello bianco chiazzato di sudore. Alle redini, era, naturalmente, lo zio Manlio, nel suo biroccino basso e tutto rosso; e Paolo stette a guardarlo qualche istante quasi incredulo. Lo zio non era più giovane come un tempo. Si era lasciato crescere i baffi.

— Falco! Lo zio! — gridò tuttavia. — Io salgo in biroccino. Vado con lo zio Manlio. — Tentava di svincolarsi dalla mano della mamma, ma non riuscì.

— Con te faremo i conti! — esclamò la mamma, serrandogli il polso ancor più.

Affidato Falco a Toni, ch'era smontato dalla serpa del tiro a due e si era avvicinato al biroccino, lo zio Manlio, che aveva sul capo il suo cappello nero a cencio, venne loro incontro, svelto; e, prima ancora di stringere la mano della mamma, fece per abbracciare Paolo.

Ma la mamma lo trattenne:

— Non guardarlo! Non guardarlo neanche! Non sai come mi ha fatta vergognare. Guardalo in che stato è! Si è rotolato per terra.

Lo zio si fece serio, in quella faccia coi baffi che non pareva più la sua; tuttavia lanciò a Paolo un'occhiata, che al bambino parve dicesse: «Non fa niente. Tanto, noi due c'intendiamo». — E gli occhi di Paolo, dopo un attimo di sgomento, gli risposero allegri, perché egli ormai sapeva che lo zio lo avrebbe preso con sé nel biroccino.

— Oh, il mio nipote! Il mio grande nipote! — aperse le braccia il nonno sulla giardiniera, non appena li vide.

— No, papà. Non gli faccia festa. Non lo guardi nemmeno. Lei non sa che cosa mi ha combinato! — intervenne la mamma.

Il nonno si sforzò di mostrarsi corrucciato; tuttavia a Paolo sembrò che i suoi occhi continuassero a sorridergli, come gli sorridevano le pupille di Toni, che si accarezzò due o tre volte i mustacchi bianchi.

— Servo suo, avvocato! Complimenti! Riverisco! — Paolo udì in quella una voce alle spalle.

Si voltò. Era il signore in paglietta, che s'inchinava al nonno tenendo per mano il bambino dai capelli rossicci.

— Buongiorno, caro — gli rispose il nonno, ch'era rimasto sempre sulla giardiniera, agitando la mano in aria.

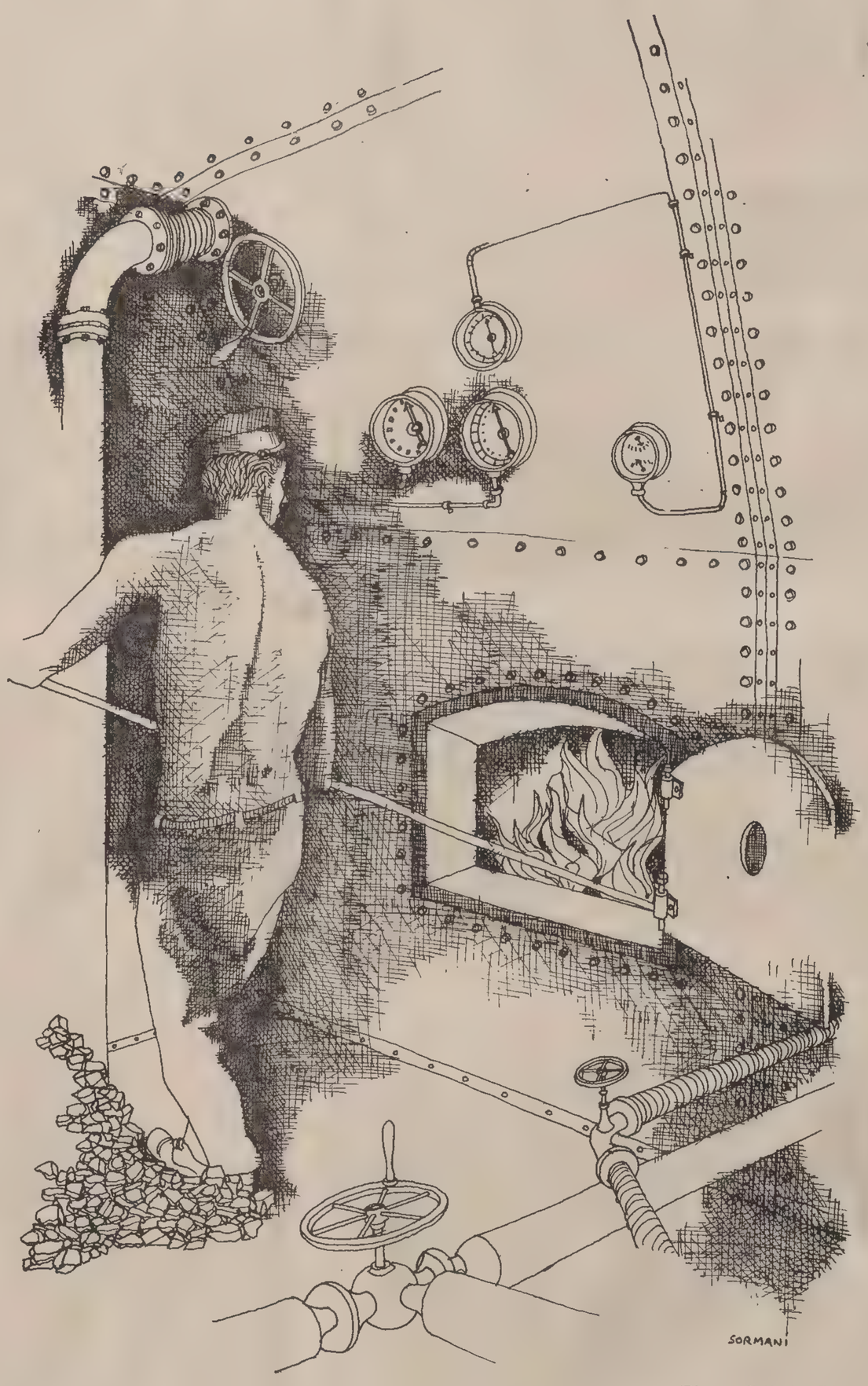
— Di nuovo! Servo suo. Riverisco — ripeteva il signore, inchinandosi e facendo l'atto, ripetutamente, di rimettersi e di ritogliersi la paglietta. E in quel momento Paolo, vedendo il bambino imitare il padre con dei piccoli inchini all'indirizzo di loro tutti — il nonno, la mamma, lo zio Manlio e lui stesso — gli rispose mostrandogli la lingua.

Poco dopo — mentre Toni saliva sul vaporetto per aiutare Antonietta a portare le valigie sulla giardiniera — Paolo partiva felice nel biroccino a fianco dello zio Manlio.

Falco, che lo zio tratteneva tendendo le redini e sussurrando: — Sss! Sss! Sss! —, rasentò al piccolo trotto le barche da pesca raccolte nella Sacchetta che veniva chiamata della Porporella; poi svoltò a destra, dove cominciava, tra il mare aperto e le saline, la strada diritta, detta il ponte di Semedella, che portava al cancello della proprietà del nonno (e in quel momento Paolo udì alcune volte un suono che ben conosceva: quello, cupo di un leggero rimbombo, che facevano gli zoccoli sul ponte di Legno, ch'era a fianco della Sacchetta, poco più di una passerella tra il ponte di Semedella e le prime case di Capodistria); e infine drizzò il capo e si lanciò in un trotto serrato verso la casa del nonno, che dominava, sulla pendice di fronte, con tutti gli scuretti verdi socchiusi nel sole sulla facciata bianco-azzurrina.

P. A. Quarantotti Gambini

FINE



(Disegno di Marino Sormani)

...Laggiù l'uomo dal torso nudo... andava rimestando senza sosta entro quella caverna infuocata...

Il mondo del canottaggio

Pierantonio Quarantotti Gambini ha rivolto in più occasioni la sua attenzione al mondo del canottaggio e, in particolare, ha ambientato uno dei suoi romanzi più famosi tra i galleggianti delle società remiere della «Sacchetta».

«L'onda dell'incrociatore» — il titolo è dovuto all'intuizione di Umberto Saba — è incentrato sulle vicende di tre ragazzi figli dei custodi delle canottiere. L'atmosfera del romanzo è pesante, gravida di un erotismo tragico, presente anche in altre opere dello scrittore istriano, che, attraverso le barche e i remi, tende a raffigurare una certa società triestina tra le due guerre.

L'interesse per il mondo giovanile è come sempre attento, e il passaggio dagli svaghi infantili alle inquietanti scoperte dell'adolescenza è costruito attraverso il rapporto dei tre ragazzi con gli atleti, i soci e gli altri adulti che si aggiravano nell'ambiente delle società remiere. Ecco un brano significativo: «C'era nella rimessa una vecchia jole (...). Con quella un mattino (...) Berto e Ario si arrischiarono a uscire fuori dal mandracchio, avventurandosi oltre la Lanterna. Partendo stentarono a trovare i movimenti giusti (...); ma al ritorno andavano già bene, e veloci. Rientrarono ebbri in cuore, con gli occhi sfavillanti; esausti ma felici. Cominciavano a sentirsi uomini, ora. I muscoli balzavano e si snodavano, sempre più esercitati; era bello toccarseli, al ritorno sulle cosce, sulle braccia, sul petto. Se li tastavano e se li provavano a vicenda, orgogliosi di quello viluppo...».

L'impaginazione del racconto è stata curata da Renzo Sanson. La testata è di Renzo Kollman, mentre Marino Sormani è autore delle illustrazioni.

PAGINA DEI MOTORI

I MOTORI A GASOLIO STANNO ENTRANDO IN UN'ERA DI RAFFINATEZZA TECNICA

Nell'elettronica il futuro del diesel

Già avviati gli studi per un sistema d'iniezione più leggero e sofisticato - Molte aziende in lizza

Le vendite di veicoli diesel dovrebbero passare dagli attuali 5 milioni di unità ai 10 milioni entro il 1990: sono previsioni rese attendibili dalla fonte da cui provengono e dalla constatazione della probabile escalation dei prezzi del petrolio. Una possibilità allettante per un nutrito gruppo di fabbriche di componenti d'auto a livello mondiale che vedono in essa l'opportunità di allargare in modo sostanzioso i loro profitti, avviando su larga scala una produzione più progredita e sofisticata di iniettori, il dispositivo che rappresenta il cuore dei motori diesel.

La battaglia per assicurarsi il vantaggio in questo promettente settore si è già iniziata. La britannica Lucas ha investito sessanta milioni di sterline per avviare nei suoi impianti inglesi e americani la produzione di iniettori miniaturizzati, quindi più leggeri. La tedesca Bosh, la maggiore rivale della Lucas in campo mondiale, sta espandendo la produzione nelle sue fabbriche in patria. Le compagnie americane, la Stanadyne, l'American Bosh, la Bendix e altre, stanno compiendo rilevanti sforzi per incrementare le loro chances sul mercato.

Per anni i costruttori americani hanno trascurato per le relative basse prestazioni i motori diesel: oggi nell'era di prezzi petroliferi in continua e forsennata ascesa, la loro potenzialità di economia energetica ha fatto mutare quell'opinione. La General Motors, per esempio, prevede che nel 1985, il 25% della propria produzione sarà rappresentato da vetture diesel. Anche la Ford prevede di utilizzare motori diesel per qualche suo modello, anche se la «casa» punta soprattutto sull'efficienza del Proco, un motore a ciclo otto di particolare efficienza ed economia, attualmente in avanzato stadio di realizzazione. Chrysler e American Motors si preparano a seguire presto l'esempio di G.M. e Ford.

Questa nuova politica non trova tutti consenzienti. Gli scettici sostengono che nessuna industria è riuscita finora a realizzare un motore diesel che sia compatibile con le norme antinquinamento americane senza togliere sostanziose fette di prestazioni. Si suggerisce che le fabbriche americane introducano nella loro gamma vetture diesel (magari con motori importati) in quantità tale da obbedire alla legge americana sul risparmio energetico in attesa di produrre un migliore motore a benzina.

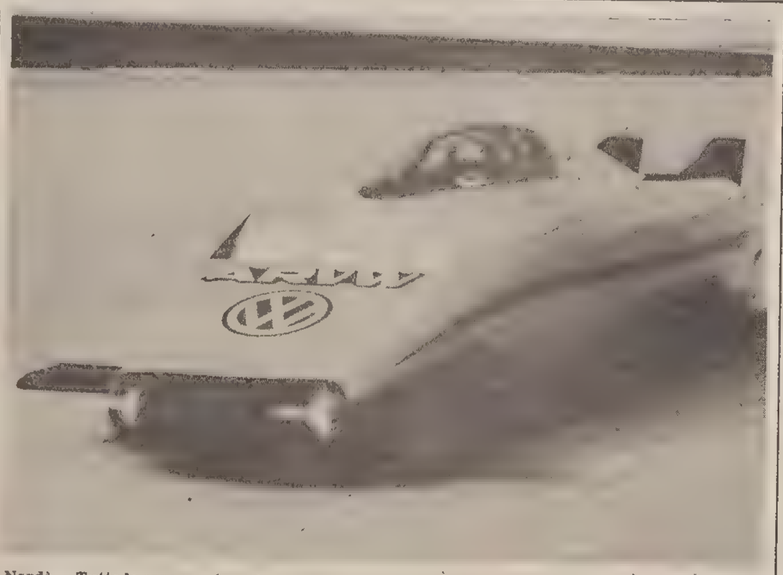
Le fabbriche di componenti sperano di convincere gli scettici migliorando le prestazioni dei motori diesel, basando la loro fede sulla nuova generazione di microcontrollori del sistema d'iniezione, un settore importante del cammino intrapreso dalle «case» automobilistiche nel campo dell'elettronica. Si sostiene che tali sistemi potranno eliminare l'inquinamento, aumentare la prestazione del diesel e permettere ai motori di adeguarsi automaticamente alle deteriorabili qualità del gasolio, che diventa più grezzo tutte le volte che le raffinerie si sforzano di ottenere la maggior quantità possibile di benzina da ogni barile di petrolio.

Recentemente la Lucas si è unita all'American TRW (che ha ingaggiato i suoi esperti in elettronica nel campo aerospaziale) nel tentativo di compiere un salto decisivo nella competizione per la realizzazione di sistemi elettronici di iniezione. Le due compagnie prevedono di produrre un dispositivo efficiente entro il 1983, e, con una certa presunzione, hanno già conquistato il loro primo cliente, la divisione Oldsmobile della G.M., per un affare del presunto valore di 200 milioni di dollari. Fra gli altri «pionieri», la Stanadyne americana si è collegata a una compagnia elettronica rimasta anonima; l'American Bosh sta utilizzando gli studi dei suoi esperti in elettronica; la Bosh tedesca e la Bendix americana stanno mettendo in atto programmi di ricerca e di sviluppo.

La vittoria in questa corsa dipenderà probabilmente dal tempismo nello scegliere il momento di dare realizzazione ai progettati investimenti: se non sarà costruita una sufficiente quantità di auto diesel, le compagnie troppo frettolose potrebbero trovarsi appesantite da impianti costosi e senza valore. Come, d'altra parte, le fabbriche eccessivamente prudenti potrebbero trovarsi nell'impossibilità di soddisfare le ordinazioni di parti elettroniche per motori diesel.

Comunque vadano le cose, resta innegabile che per il motore diesel si apre un futuro promettente, fatto di maggiore raffinatezza e di maggiore competitività. Una situazione già ben definita in Europa e che sta delineandosi anche negli Stati Uniti. L'intervento del potenziale finanziario americano darà indubbiamente a questo settore una spinta notevole. Le quattro «grandi» Usa stanno riservando buona parte dei loro massicci investimenti proprio al settore diesel (la G.M., per esempio ha acquistato dalla Stanadyne la licenza per produrre una pompa diesel): il piano diesel in definitiva, rappresenta un'altra strada, e non la meno importante, che le «case» americane stanno imboccando per uscire, nel medio periodo, dall'attuale drammatica congiuntura.

Alessandro Cappellini



Nardò — Tutte le case sperimentano nuove soluzioni per i motori a gasolio. Questa Volkswagen spinta da un diesel con turbo da 175 cavalli ha raggiunto i 250 km/h sulla pista della Fiat a Nardò, nelle Puglie *(Telefoto Ap)*

Usa non limitano l'import di auto

WASHINGTON — La commissione internazionale Usa per il commercio internazionale ha deciso che le importazioni di auto e autocarri non verranno limitate. La commissione, con tre voti contro due, ha stabilito che, contrariamente alle accuse dell'industria automobilistica e del sindacato auto, le importazioni non stanno danneggiando l'industria nazionale. La decisione è finale e non vi è possibilità di appello. L'industria Usa e il sindacato avrebbero voluto che la commissione si fosse dichiarata favorevole a un sistema di quote o tariffe per limitare le importazioni e dare tempo alle case automobilistiche americane di convertire gli impianti per la produzione di veicoli più piccoli.

La decisione dell'Itc priva il Presidente Carter di qualsiasi base legale per negoziare con i giapponesi un accordo per la regolamentazione del mercato.

Superbollo: un gettito di oltre 100 miliardi

ROMA — L'abolizione del superbollo sulle vetture diesel comporterebbe una perdita per il fisco di 90-100 miliardi di lire. A tanto ammonta, infatti, il gettito che a fine anno dovrebbe essere prodotto dalla sovrattassa. Nel 1978 il superbollo fruttò alle casse dello Stato 81,4 miliardi, scesi nel '79 a 78,2, evidentemente per il diffondersi di fenomeni di evasione.

Quest'anno, invece, il gettito nei primi cinque mesi è già salito a 65,6 miliardi, il che lascia prevedere un netto recupero a fine anno. Se pertanto il superbollo dovesse essere abolito, come potrebbe essere deciso nell'ambito del nuovo piano energetico per favorire la diffusione delle autovetture diesel, il fisco verrebbe a perdere una non trascurabile fonte d'entrata.

Il danno per l'erario sarebbe però compensato dai benefici che si otterrebbero in termini di bilancia dei pagamenti, dati i minori consumi di energia. Rispetto al motore a benzina il diesel vanta, infatti, un migliore rendimento termico. Eliminare la sovrattassa inoltre incentiverebbe ulteriormente la diffusione di auto a gasolio, misura questa auspicata dalla stessa comunità economica europea.

Nel 1978 sono state immatricolate in Italia 56.334 vetture diesel; nel '79 75.179. Quest'anno, almeno secondo i dati relativi ai primi tre mesi (16.152 unità contro 15.959 di gennaio-marzo '79) il fenomeno sembra mostrare qualche sintomo di stasi. L'abolizione della sovrattassa ribadirebbe una nuova e sostanziale spinta a un settore dove l'industria italiana è largamente presente.

Nuovi limiti in Jugoslavia

BELGRADO — Nuovi limiti di velocità sono stati fissati da una legge sulla circolazione stradale approvata dall'Assemblea federale jugoslava. Sulle autostrade la velocità massima è di 120 chilometri orari, sulle strade principali di cento e su quelle secondarie di ottanta km/h. È stato fissato a 60 Km/h il limite di velocità nell'attraversamento dei centri urbani.

Durante il dibattito è stato detto che i nuovi e più ridotti limiti di velocità si prefiggono non soltanto maggiore sicurezza stradale, ma anche il risparmio di carburante.

■ POPOLARE — Il governo indiano intende avviare la produzione di una «vettura popolare» di basso costo, con la collaborazione di alcune case straniere.

90 gettoni d'oro per la prima auto

TOLMEZZO — La sig.na Donatella Bellina di Treppo Carnico è stata una delle sorteggiate nel concorso Fiat primo amore, riservato ai neopatentati acquirenti di vetture Fiat nel periodo giugno-dicembre 1980.

Il dott. Cannavò della Fiat Auto, Filiale di Trieste ha consegnato alla vincitrice 90 gettoni d'oro corrispondenti al valore della Fiat 127 5 porte da lei a suo tempo acquistata.

Alla cerimonia, che si è tenuto presso la Bearzi di Tolmezzo, collegata alla Concessionaria Fiat Pronto 4 di Collalto di Tarcento, erano presenti anche il dott. Capponi funzionario della Fiat Auto filiale di Trieste, il sig. Chizzini vicesegretario regionale dell'Unasca (Associazione nazionale autoscuole), il sig. Maier, titolare dell'Autoscuola Alpina, presso la quale la sig.na Bellina ha conseguito la patente e l'accademico del Cai sig. Floreanini.

■ OTTIMISMO — La Daimler Benz prevede di realizzare risultati soddisfacenti per quest'anno, se non ci saranno difficoltà negli ultimi due mesi.

PIÙ ELEGANTE, FUNZIONALE E CONFORTEVOLE LA SECONDA GENERAZIONE DELLA BERLINA VW

Salto di qualità per la Passat

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — *La Passat, berlina a «due volumi» della Volkswagen, compie un salto di qualità. Dopo oltre otto anni di onorato servizio (debuttò nel 1973), di lusinghiero successo commerciale, questa vettura ha maturato, per così dire, il diritto a una promozione, e a ricoprire, nell'arco della gamma VW un posto più conveniente. (in pratica la Passat è destinata a coprire il segmento medio-basso del mercato, appena al di sotto dell'Audi 80).*

Questo bagno di giovinezza, quello che in definitiva giustifica il nome di «Nuova Passat», persegue scopi ben precisi, direttamente o indirettamente imposti dall'attuale congiuntura automobilistica europea e mondiale e dalle sue prospettive a breve e medio termine: accentuato comfort generale e massima economicità di consumi e di manutenzione complessiva.

Per realizzare il salto di qualità di cui si discorreva i tecnici della «casa» tedesca hanno agito su quattro direttrici: sostanziale ripensamento, anche in funzione aerodinamica della carrozzeria; ridisegno dell'arredamento interno; perfezionamento, con importanti soluzioni inedite, del complesso sospensioni-ammortizzatori; ulteriore razionalizzazione nello sfruttamento dei motori.

La «Nuova Passat» dunque, ha assunto un aspetto più aerodinamico e più consistente: le nuove linee, che, partendo da un cofano molto abbassato, giungono, in assenza di angoli bruschi, fino alla coda tronca e alzata rispetto alla precedente versione (le luci posteriori diventano verticali) consentono un deciso progresso sotto l'aspetto penetrazione (il CX tocca il notevole valore di 0,38). Al tempo stesso, le maggiori dimensioni danno possibilità di costruire un abitacolo più ampio e confortevole. Lo spazio abitabile, cioè dalla pedaliera allo schienale posteriore aumenta di 9 cm., un incremento tutt'altro che trascurabile di cui possono usufruire imparzialmente sia il pilota, sia i passeggeri (ne guadagna anche il bagaglio che tocca i 480 litri, aumentabili ribaltando il sedile posteriore, totalmente o parzialmente).

Per l'arrestamento degli interni (due versioni L e GL) si è tenuto conto di una duplice necessità: il già ricordato ottimale sfruttamento dello spazio e l'arricchimento dei particolari, di quei tocchi, cioè, che tendono a sottolineare il concetto del «vivere bene in auto». Da ciò i sedili confortevoli ma contenuti, il felice rapporto fra materiali e colori, la plancia semplice e razionale, con comando e strumenti ben raccolti e di naturale utilizzazione. Un complesso generale, quindi, che sia per le più dolci linee esterne, sia per l'acquisita eleganza degli interni conferisce alla Passat della seconda generazione una personalità e un'importanza tutta nuova.

Sotto l'aspetto estetico una menzione particolare merita la versione Familcar, molto ben riuscita: anche in questo caso la «Nuova Passat» conserva un carattere di compattezza (nella versione GL la Familcar è fornita di un passamano sul tetto facilmente trasformabile, mediante opportune barre trasversali in un capace portapacchi).

I motori a disposizione sono tre: un 1300 cc. di 60 cv. un 1600 cc. di 75 cv e un 1600 diesel da 54 cv (in più è stato adottato il 5 cilindri 1900, ma per ora non è prevista la sua commercializzazione in Italia). Sono propulsori già collaudati, che, quindi, non presentano grosse novità prestazionali, ma che, invece, offrono buoni progressi sotto l'aspetto dell'economia.

Quattro punti, due di «pertinenza» del motore stesso, e due, invece, come «segnalazioni» per il pilota: ottimazione del rapporto di compressione e impianto di accesione elettronico sono i «fattori automatici», mentre il guidatore può usufruire dell'indicatore di cambio e di consumo (una spia luminosa che indica quando è utile inserire una marcia superiore e una lancetta che segnala il consumo in litri per 100 chilometri), e di una quinta marcia economica, contrassegnata sul pomello del cambio dalla lettera «E», che riduce il regime di rotazione di 1000 giri al minuto.

Riguardo al comportamento su strada, vengono assicurate contemporaneamente, un buon comfort e una tenuta eccellente, grazie all'inedito assale posteriore e all'adozione di cuscinetti pesanti; assorbimento delle asperità del terreno e mantenimento costante, anche nelle curve più strette, della corretta direttrice di marcia.

È facile dire, come conclusione, che la «nuova Passat» quando giungerà in Italia (la commercializzazione è prevista per la prossima primavera) troverà, attraverso proprio l'apprezzamento dei «consumatori», una sua giusta posizione nel mercato delle «medie».

A. C.

PREZZI

Passat 1300 L	7.439.900
Passat 1300 GL	7.876.500
Passat fam. 1300 L	7.882.400
Passat fam. 1300 GL	8.649.400
Passat 1600 LS	7.900.100
Passat 1600 GLS 5 m.	8.336.700
Passat fam. 1600 LS	8.342.600
Passat fam. 1600 GLS 5 m.	9.109.600
Passat 1600 LSE	7.929.600
Passat fam. 1600 LSE	8.283.600
Passat 1600 diesel L 5 m.	8.814.600
Passat 1600 diesel GL 5 m.	9.251.200
Passat fam.1600 diesel L 5 m.	9.251.200
Passat fam. 1600 diesel GL 5 m.	10.018.200

I suddetti prezzi si intendono franco Verona.

■ ROLLS ROYCE — La Rolls Royce ha annunciato ai propri dipendenti che non saranno concessi aumenti di salari se non crescerà la produttività. Nel primo semestre del 1980, infatti la casa ha accusato perdite per circa 15 milioni di sterline, che si prevede dovrebbero raddoppiare entro la fine dell'anno.

AUTOcolloqui ★ AUTOcolloqui

DOMANDA. Avrei piacere, se è possibile, conoscere i nomi dei vincitori del campionato mondiale di formula 1 dalle sue origini. (T.T.)

RISPOSTA. Riportiamo qui di seguito i vincitori del campionato mondiale di formula 1 dalle sue origini, cioè dal 1950: 1950 Nino Farina (Alfa Romeo); 1951 J.M. Fancio (Alfa Romeo); 1952 A. Ascari (Ferrari); 1953 A. Ascari (Ferrari); 1954 J.M. Fangio (Mercedes e Maserati); 1955 J.M. Fangio (Mercedes); 1956 J.M. Fancio (Ferrari); 1957 J.M. Fangio (Maserati); 1958 Mike Hawthorn (Ferrari); 1959 Jack Brabham (Cooper); 1960 Jack Brabham (Cooper); 1961 Phil Hill (Ferrari); 1962 Graham Hill (BRM); 1963 Jim Clark (Lotus); 1964 John Surtees (Ferrari); 1965 Jim Clark (Lotus); 1966 Jack Brabham (Brabham); 1967 Denis Hulme (Brabham); 1968 Graham Hill (Lotus); 1969 Jackie Stewart (Matra); 1970 Jochen Rindt (Lotus); 1971 Jackie Stewart (Matra); 1972 E. Fittipaldi (Lotus); 1973 Jackie Stewart (Tyrrell); 1974 E. Fittipaldi (McLaren); 1975 Niki Lauda (Ferrari); 1976 James Hunt (McLaren); 1977 Niki Lauda (Ferrari); 1978 Mario Andretti (Lotus); 1979 Jody Scheckter (Ferrari); 1980 Alan Jones (Williams).

DOMANDA. Può essere un motore a benzina alimentato a idrogeno? In caso che la risposta fosse affermativa, quali sono i vantaggi e quali gli svantaggi? Per conservare l'idrogeno liquido, a quale temperatura occorre mantenerlo? (R.U.)

RISPOSTA. In linea di massima, un motore a benzina può essere alimentato ad idrogeno con le seguenti modifiche: 1) il rapporto di compressione va ridotto fino a valori di 5:1/6:1 a causa delle scarse capacità antidetonanti dell'idrogeno; 2) va ridotto anche l'anticipo all'accensione e talvolta è necessario addirittura un ritardo di qualche grado poiché la velocità con cui si propaga la combustione è elevatissima; 3) bisogna che il diagramma di distribuzione non sia troppo incrociato per evitare rischi di ritorno di fiamma; 4) il sistema di alimentazione è simile a quello in uso per il metano; consiste in uno o più riduttori di pressione ed in un miscelatore che sostituisce il carburatore. Se trascuriamo i problemi inerenti la produzione dell'idrogeno rimangono pur sempre quelli inerenti al suo immagazzinamento e trasporto. Per conservare l'idrogeno liquido occorre mantenerlo ad una temperatura inferiore a 253° C sotto zero in bombole molto ben isolate. La conservazione allo stato di gas è possibile come per il metano ma richiede, a parità di energia immagazzinata, un volume quadrupio delle bombole. In ogni caso permane la possibilità che eventuali perdite causino pericolose esplosioni. I vantaggi che derivano da questo tipo di alimentazione sono una migliore pulizia degli scarichi ed una sicurezza che l'idrogeno non verrà mai a mancare purché sia disponibile l'elettricità. Tra gli svantaggi, oltre alle già citate difficoltà di trasporto, l'autonomia di esercizio molto limitata. Ricordiamo, infine che anche il metano, se brucia correttamente, è un combustibile pulito.

Giorgio Cappel

CITROËN GSA CLUB
5 MARCE - 5 PORTE - 1300 cc
L. 7.323.000
chiavi in mano
PLAHUTA
VIA BRIGATA CASALE 1 - TELEFONO 813242

BAN & LEUZ
CONCESSIONARIO PEUGEOT
AVVISO
OPERAZIONE SICUREZZA GRATUITA
L'OPERAZIONE SICUREZZA GRATUITA è effettuata da tecnici specializzati del Centro di Assistenza Tecnica della PEUGEOT ITALIA.
Tutti i possessori di una autovettura PEUGEOT che desiderano sottoporre la loro macchina alla suddetta operazione, sono invitati presso la nostra sede di via FLAVIA, TEL. 820214 - 811235 (previa prenotazione telefonica).

Novembre ai prezzi di maggio.
LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.
BEDFORD CF DIESEL
Proposta-affari Bedford CF. Subito dai concessionari Bedford General Motors:
MONFALCONE (GO)
SOC. BOATO
L.go dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/74.176-7
TRIESTE
AUTOROTOR
Via Raffaello Sanzio, 11
Tel. 040/51.400

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA HOLDING

Raddoppiato il capitale Fiat

Spiegati da Agnelli i motivi dell'operazione - L'attuale situazione e i programmi futuri

TORINO — L'assemblea degli azionisti Fiat, riunitasi ieri a Torino in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità l'aumento del capitale da 165 a 337,5 miliardi di lire. Complessivamente per l'intero gruppo l'aumento sarà di 491,5 miliardi. Ai 172 miliardi di aumento vero e proprio del capitale si aggiungono 69 miliardi di sovrapprezzo conseguiti cioè con la maggiorazione di 200 lire per azione a titolo di conguaglio dividendo, rimborso spese e accessori, e 250 miliardi che costituiscono la cifra di un prestito obbligazionario Mediobanca.

L'aumento di capitale avverrà mediante la emissione di 230 milioni di azioni ordinarie e 115 milioni di azioni privilegiate, che saranno distribuite agli azionisti in ragione di una nuova ogni vecchia azione posseduta al prezzo di 700 lire (500 lire di valore nominale più 200 per spese accessori e conguaglio dividendo). Le nuove azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1980.

Prima di sottoscrivere l'aumento di capitale, alcuni azionisti intervenuti nel corso dell'assemblea, hanno chiesto al presidente della Fiat, Gianni Agnelli, precisazioni e chiarimenti sull'operazione «di notevole rilevanza — aveva in precedenza sottolineato Agnelli — per l'azienda e l'azionariato», sul modo come il gruppo Fiat intendeva impiegare i soldi dell'aumento, ma soprattutto dati sull'andamento economico e sulla situazione finanziaria dell'azienda nei primi 8 mesi dell'anno e le previsioni per la fine dell'80.

Rispondendo alle domande, il presidente della Fiat ha fornito una serie di cifre assai interessanti. Il fatturato, al netto degli interscambi tra i settori, è ammontato a 11.700 miliardi, con un incremento del 24% rispetto allo stesso periodo del '79 (31.8.'80); le previsioni sono di arrivare a fine '80 con un fatturato di 18.000 miliardi (15.000 nel '79). Investimenti fatti, sempre nei primi 8 mesi, 502 miliardi, contro i 481 del '79. Previsioni per fine anno, 932 miliardi circa (962 nel '79). Dipendenti, 350.000 al 31 agosto (360.000 nel '79), 346.000 a fine anno.

Posizione finanziaria netta della Fiat Spa e di tutte le società industriali del gruppo era (sempre riferita al 31 agosto) di 6.580 miliardi (indebitamento) contro i 5.600 del '79, con una variazione di 980 miliardi. La posizione finanziaria a fine anno è prevista in 7.200 miliardi. L'incremento si colloca intorno a 1.600 miliardi, di cui 220 sono dovuti a differenza di cambio. «Tale incremento — ha sottolineato Agnelli — è da porre essenzialmente in relazione ai disturbi dell'attività produttiva e commerciale provocati dalla vertenza auto».

Per quanto riguarda in particolare la situazione dell'auto, al quale settore andrà la parte più consistente proveniente dall'aumento di capitale e su cui la Fiat punta maggiormente per lo sviluppo nei prossimi anni, Agnelli ha ricordato che nei primi dieci mesi l'azienda ha recuperato sul mercato italiano dal 50,3 al 52,8 per cento, cioè due punti e mezzo, e un punto, dall'11,8 per cento al 12,8 per cento in Europa. In Italia la Fiat Auto ha guadagnato 45 miliardi, ma ne ha persi 80 all'estero.

«Quando diciamo — ha precisato però Agnelli — che dal 1.o gennaio a oggi la Fiat ha perso 40 miliardi bisogna tener presente quanto è avvenuto nell'auto nel mondo». La General Motors ha perso 800 milioni di dollari; 1200 li ha persi la Ford, 350 la Peugeot. Solo la Volkswagen ha avuto un miglioramento: più 100 milioni di dollari. L'avvocato Agnelli ha poi spiegato perché si è ritenuto necessario fare ricorso a operazioni di finanza straordinaria come, appunto, l'aumento di capitale e il prestito a lungo termine di obbligazioni Mediobanca.

Il concetto espresso da Agnelli è che «la Fiat, come holding industriale ha responsabilità di garantire lo sviluppo dei settori che a lei fanno capo in termini di investimento, di competitività e di equilibrio delle strutture patrimoniali e finanziarie». A questo riguardo, per far fronte agli «importanti» programmi di investimento nei prossimi anni, principalmente nel settore della innovazione dei prodotti e dei processi tecnologici (5.400 miliardi di investimenti solo per l'auto fino all'85) e per garantire un corretto adeguamento dei mezzi rispetto alle fonti esterne, la Fiat — ha detto Agnelli — ha in programma nel corso dell'81 di procedere ad aumenti di capitali in alcuni settori del gruppo: auto 500 miliardi; veicoli industriali 400 miliardi, macchine movimento terra 60 miliardi; Teksid 50 miliardi; altri 100 miliardi. Attualmente le eccedenze finanziarie disponibili presso la Fiat Spa sono di 1500 miliardi.

Nel corso dell'assemblea è stata inoltre approvata l'assegnazione gratuita di due azioni ordinarie e una privilegiata ogni 60 possedute; il conferimento del controllo contabile e certificazione bilanci alla società di revisione Arthur Andersen and Co., e la nomina dell'ambasciatore Egidio Ortona a membro del consiglio di amministrazione al posto del dimissionario Pasquale Chiomenti. Da rilevare che all'assemblea erano assenti «fisicamente» i rappresentanti della «Lybian Foreign Bank» (la quale detiene poco meno del 10 per cento del pacchetto azionario), che hanno, comunque, fatto pervenire il voto favorevole all'operazione dell'aumento di capitale.

Abi: riunione interlocutoria

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) si è riunito ieri per esaminare la relazione della commissione incaricata di studiare il nuovo statuto dell'associazione. Si è trattato di una riunione interlocutoria nel corso della quale, a causa anche del limitato numero di presenze, non è stato preso in esame alcun problema monetario, ma sono stati considerati soltanto i problemi interni ed organizzativi dell'Abi.

Vino italiano sul mercato sovietico

ROMA — Un milione e mezzo di ettolitri di vino italiano saranno collocati sul mercato sovietico grazie ad una serie di accordi di vendita che sono in corso di definizione. Oggi giungerà appositamente a Roma una delegazione del «Sojuzplodoimport» (ente sovietico che tratta gli acquisti di vino all'estero) per acquistare il vino italiano.

L'acquisto diretto di vino italiano da parte degli enti sovietici è un primo risultato della partecipazione del settore enologico italiano al «Vinitalia», una mostra specializzata che si terrà a Mosca dal 25 novembre al 1.o dicembre prossimo. Ne ha dato notizia l'«Interexpo», che ha appunto curato l'organizzazione di «Vinitalia».

ACCUSE DI ACCUMULO ALLE SOCIETÀ

Petrolio: Yamani prevede rincari

RIAD — I prezzi del greggio sono destinati a salire ulteriormente prima della riunione dell'Opec fissata per il 15 dicembre a Bali. E' quanto ha dichiarato il ministro del petrolio saudita, Yamani, precisando che una nuova ondata di rincari potrebbe scaturire dal rifiuto delle società petrolifere internazionali di attingere alle proprie giacenze per far fronte al fabbisogno immediato. Yamani ha sottolineato che attualmente le società petrolifere preferiscono ricorrere al mercato a pronti, pur di non intaccare le scorte.

Ciò, a detta del ministro saudita, tende a far salire i prezzi sul mercato libero, qualora poi questa tendenza dovesse perdurare, potrebbe innescarsi una nuova corsa all'acquisto, per tutelarsi di fronte a prospettive di nuovi rincari, ma anche per trarre vantaggio da eventuali rincari. L'Arabia Saudita, ha dichiarato Yamani, non intende, tuttavia, aumentare ulteriormente la propria produzione soltanto per consentire alle società petrolifere di continuare ad accumulare giacenze. A far scattare la molla dell'accumulo sarebbe soprattutto il timore che il mercato possa rimanere a corto di greggio sulla scia del conflitto tra Iran ed Irak.

Yamani sostiene, tuttavia, che i due paesi coinvolti nel conflitto potrebbero benissimo riprendere ad esportare.

Siderurgia: a giorni il decreto Reviglio

ROMA — Entro la fine della settimana o al massimo all'inizio della prossima il ministro delle finanze, Reviglio, firmerà il decreto che ridurrà a 12 le dogane abilitate al passaggio dei prodotti siderurgici (in un primo tempo si era parlato di 15). Lo si è appreso al termine della riunione del comitato interministeriale per l'attuazione in Italia delle misure adottate dalla Cee in seguito alla dichiarazione di crisi manifesta per la siderurgia, svoltasi lunedì al ministero dell'industria. Il comitato, istituito lo scorso ottobre su iniziativa del ministro per gli affari comunitari, Scotti, di volta in volta adotterà tutti i provvedimenti necessari

Con il decreto del ministro delle finanze, il governo adotterà il primo provvedimento urgente allo scopo di ridurre e scoraggiare le importazioni di prodotti siderurgici che nel corso di quest'anno avevano raggiunto livelli insostenibili fino a far registrare per la prima volta dopo tanti anni un grave disavanzo nella nostra bilancia commerciale siderurgica. Il decreto oltre alla riduzione ed al potenziamento delle strutture doganali per evitare l'afflusso indiscriminato, sia dal lato della qualità che della quantità, di prodotti siderurgici, conterrà anche una serie di disposizioni che di fatto scoraggeranno gli importatori di acciaio.

Una delle misure più importanti, che non mancherà di suscitare polemiche, riguarderà la disposizione contenuta nel decreto che obbligherà gli importatori a pagare le fatture nel paese di provenienza del prodotto. Questa misura, secondo quanto si è appreso, mira soprattutto a scoraggiare le importazioni da paesi extra-comunitari.

I PROVVEDIMENTI URGENTI PER L'EDILIZIA NELLA LEGGE 25/'80

Entro 2 anni 160.000 case

ROMA — Entro i prossimi due anni circa 160.000 famiglie troveranno casa. A tanto ammonta, infatti, il numero di alloggi che entro la fine del 1982 saranno pronti ad essere immessi sul mercato edilizio dell'affitto e della compravendita: per quella data dovrebbero tradursi in realtà la quasi totalità dei provvedimenti urgenti per l'edilizia deliberati con la legge 25 di quest'anno, nonché parte del piano decennale dell'edilizia (457/78).

Così questa legge ha previsto una serie di interventi, meglio noti come «piano Andreatta per la casa» (l'attuale ministro del tesoro era allora al bilancio), articolati su tre fonti: 1000 miliardi ai 28 comuni ove il deficit alloggiativo è più grave (e quindi ove maggiori sono gli sfratti) per contrarre mutui agevolati al 4% per la costruzione di case di tipo popolare da assegnare, in virtù di una graduatoria, a regime di equo canone.

Questo provvedimento ha marciato — finora — con regolarità e così entro sabato prossimo i comuni interessati dovranno assegnare i lavori alle ditte costruttrici che, a loro volta, dovranno terminare i lavori entro 18 mesi dal loro inizio. A dicembre del 1982 dovrebbero perciò essere pronti almeno 30.000 alloggi. Il secondo provvedimento è forse quello più popolare e che ha acceso le speranze di molti: si tratta cioè del mutuo agevolato.

I 120 miliardi stanziati (70 per l'80 e i restanti 50 per l'81) servono in questo caso per accendere mutui per 10 volte tanto, cioè per 1200 miliardi. Una tale cifra (l'importo massimo del mutuo è di 30 milioni) dovrebbe servire per costruire od acquistare circa 40.000 abitazioni, che, al massimo nei prossimi 24 mesi, dovrebbero entrare comunque nel mercato abitativo.

Il terzo provvedimento riguarda altri 400 miliardi concessi ai comuni per acquistare appartamenti su libero mercato da concedere successivamente in affitto (naturalmente a regime di equo canone), sempre in base a graduatorie ove la precedenza spetta anche in questo caso agli sfrattati. Circa 10.000 dovrebbero essere gli appartamenti reperibili in questo modo. In totale, perciò, saranno 80.000 case che, attraverso i canali della legge 25/80, verranno incontro alle necessità di altrettante famiglie nei prossimi 24 mesi. Altri 80.000 saranno contemporaneamente costruite grazie alla seconda tranche di finanziamenti.

Borsa: digerito il «venerdì nero»?

ROMA — La Borsa sembra aver superato il «trauma» della forte caduta dei prezzi registrata venerdì scorso e aver assunto di nuovo un andamento più stabile: nonostante una certa diminuzione negli scambi, molti titoli hanno infatti recuperato oggi parte del terreno perduto nel corso del «venerdì nero».

L'attenzione degli operatori è stata ancora indirizzata sul comparto bancario che ha chiuso con notevoli plusvalenze (Comit +5,39%, Credit +8,10% e Interbanca +4,72%). Collateralmente, si sono sviluppate azioni che hanno portato al rialzo, per esempio, Breda (+4,65%) e Gim (+3,57%) tra i finanziari; Trenno (+2,51%), e Risanamento (+1,65%) tra gli immobiliari; Erba (+2,54%) per quanto riguarda i farmaceutici; Mondadori (+6%) tra i cartari. Per quanto concerne gli industriali, buona la tenuta di Olivetti (sui prezzi di lunedì), in vantaggio le Fiat e discreto recupero di Montedison.

Da segnalare, intanto, la presa di posizione del personale della Consob, il quale sostiene che la Consob stessa, deve essere riformata. L'esigenza, ormai pressante, riguarda sia l'aspetto strutturale riferito all'organizzazione del personale, sia l'aspetto sostanziale relativo ai poteri operativi della commissione stessa.

Fin dal momento della nascita della Consob, ripetutamente e in varie sedi — è detto in una nota — sono state esternate al governo e al Parlamento le indicazioni necessarie. Ma malgrado si siano succedute numerose iniziative legislative, nessuna di esse si è tradotta in una norma di legge. Infatti il personale attualmente in servizio consta soltanto di circa 50 elementi, mentre è previsto un contingente di 120 unità.

Al di là delle difficoltà che hanno impedito il completamento dell'organico, e nel sottolineare che in questi anni, proprio il serio impegno del ridotto personale operante ha contribuito alla realizzazione di alcuni risultati raggiunti dalla Consob, è di tutta evidenza — conclude la nota — che una riforma della legge che assicurasse un più stabile assetto giuridico del personale della commissione — mediante l'istitutzione di un ruolo autonomo — contribuirebbe alla più efficiente operatività della consob e, in definitiva, al più regolare funzionamento del mercato mobiliare.

Dollaro, sterlina e oro segnano un netto calo

MILANO — Improvvisi ed ampi assestamenti del dollaro e della sterlina, dopo i recenti rialzi, hanno contribuito ad accentuare il nervosismo sui mercati valutari. Il dollaro è terminato a 890,95 contro 917,70 perdendo il 3 per cento circa, mentre la sterlina è stata quotata a 2138.50 (2195) perdendo il 2,6 per cento.

A fronte dell'indebolimento del dollaro si è sviluppato un andamento sostenuto delle valute dello «Sme» che nei giorni scorsi erano state oggetto di una forte pressione di realizzi. Sul mercato interno l'attività si è mantenuta su livelli normali con una prevalenza della domanda peraltro agevolmente contenuta dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 474.40 (471.17), il fiorino a 436.39 (435.73), il franco francese a 205.25 (204.15) ed il franco svizzero a 524.75 (527.19).

Infine anche l'oro si è presentato debole ieri: a Londra al fixing pomeridiano la sua quotazione è scesa sotto il livello di 600 dollari per oncia (598.50, cioè sotto le 17.200 lire al grammo). Analoghe quotazioni a Zurigo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,30	470,—	474,32
Franco francese	205,25	203,—	205,25
Fiorino olandese	436,39	432,—	436,59
Franco belga	29,52	28,50	29,52
Corona danese	154,05	150,—	154,07
Sterlina irlandese	1769,80	1750,—	1768,90

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2138,50	2135,—	2138,—
Corona norvegese	180,—	176,—	179,90
Corona svedese	209,30	206,—	209,65
Dollaro USA	890,95	888,—	891,—
Dollaro canadese	753,90	748,—	753,95
Peseta spagnola	11,90	11,—	11,90
Escudo portoghese	17,58	15,50	17,54
Scellino austriaco	66,90	66,50	66,98
Franco svizzero	524,75	520,—	524,50
Yen nipponico	4,23	3,90	4,23
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-26,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 34,80 p.c. (36,70); nei confronti di tutte le valute 47,59 p.c. (48,07); nei confronti della Cee 52.61 p.c. (52,50).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 200000-205000; marengo italiano 150000-160000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 150000-160000; marengo belga 125000-135000, 20 dollari oro 700000-750000; 50 pesos messicani 780000-820000; 100 pesos cileni 390000-415000; krugerrand 615000-660000; oro fino 18100-18300; argento 553-563; platino 19180.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/11	10/11
Alimentari e agricole		
Alivar	6510	6600
Bonifiche ferraresi	23200	22890
Chiari & Forti	7610	7601
Eridania	16890	17050
Imm Vittoria	15730	15650
Ind Buitoni Perugina	5500	5380
Sermide	178	180
Sermide priv.	160	155
Sermide risp	215	223
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35400	35000
Assicuratrice Italiana	60850	61000
Ausonia	3000	2995
Bowring	—	—
Comp. Ass. Milano	20730	20620
Comp Ass Milano pr.	20320	20100
Comp. Latina	1004	1050
Comp. Latina priv.	948	910
Firs	2998	3030
Generali	97510	96900
Italia Assicurazioni	28940	28800
L'Abeille Italiana	48500	48600
Fondiaria Incen.	16630	16500
La Fondiaria Vita	53600	56100
Ras	250090	249600
Sai	41505	40650
Toro Assicurazioni	23500	22100
Toro Assicurazioni pr.	18600	17510
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	42400	40230
Banco di Roma	42400	41890
Banco Lariano	7380	7165
Credito Italiano	5405	5000
Credito Varesino	11580	11430
Interbanca priv.	31000	29600
Mediobanca	83800	83700
Cartarie editoriali		
Binda	1500	1610
Burgo	13400	13880
Burgo priv.	9000	8930
De Medici	709	711
Mondadori priv.	5120	4830
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3850	3600
Cer. Pozzi	126	130
Cer. Pozzi risp.	144.50	143
Eternit	900	780
Eternit priv.	770	770
Italcementi	32000	32400
Italcementi priv.	32950	32950
Unicem	18640	18450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.90	9.45
Brioschi	1798	1770
Caffaro	618	640
Carlo Erba	—	5510
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1750	1684
Lepetit	37600	37700
Lepetit priv.	37950	37950
Mira Lanza	19100	19200
Montedison	200	202
Napoletana gas	—	—
Perlier	4160	4200
Pierrel	1300	1280
Saffa	10000	10000
Saffa risp.	10000	10000
Siossigeno	16400	16430
Commercio		
La Rinascente	285	290.75
La Rinascente priv.	223	221
Silos di Genova	5800	5630
Standa	2810	2775
Comunicazioni		
Alitalia	1340	1381
Ausiliare	14000	14000
Aut. Torino-Milano	1830	1850
Italcable	13980	13900
Nai	237.75	239 50
Nord Milano	1551	1551
Sip	1439	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	699	692
Marelli E.	365	360.25
Superpila	—	—
Tecnomasio	470	459

TITOLI	11/11	10/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1790	1790
Agricola	29400	29000
Bastogi	750	749
Siele	35300	35100
Buton	7300	7170
Centrale	23490	23190
Fin Ernesto Breda	2250	2150
Finmare	88	95
Finsider	88.25	88
Generalfin	1149	1155
Gim	5800	5350
Ifi priv	4520	4685
Ifil	5445	5600
Invest	3940	3949
Mittel	1607	1651
Part. Fin	680	680
Pirelli & C	3657	3660
Pirelli SpA	1550	1555
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	10000	10180
Sarom	1930	1960
Sme	28050	2850
Smi	4800	5990
Stet	1550	1510
Borgosesia	52000	5260
Borgosesia risp	37000	3500
Italmobiliare	111850	111000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8299	8400
Beni Imm. Italia	880	879
Beni Imm. It. pr	1055	1069
Beni Stabili	—	—
Coge	2850	2801
Condotte d'Acqua	280	261
De Angeli Frua	25980	25000
Finrex	1620	1630
Gen Immobil	2280	2295
Iniziativa Edilizia	21000	20850
Isvim	7900	7600
La Milano Centrale	25000	24800
Risanamento	17800	17510
Sifa	1550	1553
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3220	3226
Fiat priv	2400	2450
Franco Tosi	36500	36900
Gilardini	4360	4300
Olivetti	3000	3000
Olivetti priv.	2690	2650
Westinghouse	22390	21800
Worthington	3725	3750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2300	2250
Dalmine	134 50	140
Falck	4760	4900
Falck priv	4700	4900
Ilssa Viola	2090	2099
Italsider	329	329
Magona	2890	2895
Pertusola	2101	2160
Trafilerie	2252	2179
Tessili		
Centenari e Zinelli	37 25	38
Cantoni	13200	13100
Cucirini	4710	4720
Cascami Seta	8000	8000
Linificio	1560	1500
Linificio risp.	—	1385
Fisac	—	8800
Marzotto priv.	2105	2105
Olcese Veneziano	115	111
Rotondi	18650	18650
Snia Viscosa	1310	1310
Snia Viscosa priv	1010	1010
Unione Manifatture	36900	36900
Diverse		
Acq De Ferrari	2779	2780
Acq De Ferrari risp	2870	2855
Acque Potabili	1530	1531
Calz di Varese	6480	6400
Ciga	6420	6500
Cir	16500	16010
Pacchetti	108	108
Terme Acqui	1091	1065
Trenno	5250	5121

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	15.54	—
Fonditalia	»	21.88	—
Interfund	»	14.16	—
Multinvest	»	17.13	17.44
Int. Sec. Fun.	»	9.76	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	12.08	13.17
Rominvest	»	17.01	18.03
Mediolanum	»	15.78	17.15
Europrogr.	fsv.	174.24	—
Fondo Tre R	lire	10184.56	—
Robeco	fiorini	200.00	—
Rolinco	»	199.50	—

Selettivi recuperi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in diminuzione.

La presenza tonificatrice di alcuni operatori istituzionali sui titoli a più largo mercato ha consentito alla quota una miglior tenuta di fondo, dissipando così in parte i timori di un'invocazione della tendenza affiorati a seguito dell'ampio assestamento di venerdì scorso. Anche se l'approssimarsi delle scadenze, tecniche, per la chiusura mensile dei conti, ha indotto alcuni operatori a sfrondare le posizioni più cariche, facendo affluire sul mercato correnti di realizzi, tuttavia alcuni interventi tonificatori condotti sui bancari.

Sugli assicurativi e su alcuni altri valori hanno animato le battute finali. In ripresa le Linificio risp. (+12,6%), Gim (+8,4%), Credit (+8%), Cementir (+6,9%), Toro (+6,3%), Mondadori (+6%), Interbanca e Breda (+4,6%), De Angeli, Italgas e Trafilerie (+3,8%), Burgo (+3,4%), Comit (+2,8%), Sip, C. Erba e Trenno (+2,6%), Sai (+2%). Di poco migliori anche le Generali, Alleanza, Italmobiliare, Centrale. Più contrastate, invece, le Fiat, Pirelli Spa ed Ifi priv. che sono terminate su basi più calme.

In flessione le Latina (−4,5%), Condotte Acqua (−4,2%), Falck priv. (−4%), Smi (−3,8%), Caffaro (−3,4%), Falck ord. e Ifil (−2,7%), Fisac (−2%) e Italcementi (−1,2%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 231.000.000; obbligazioni 2.162.500.000; azioni 21.776.450.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 61000, Generali 97500, Ras 250.000, Anic 10, Montedison 205, La Rinascente 285, La Rinascente priv. 223, Gerolimich 670, Premuda 2815, Sip 1440, Tripcovich 85.050, Bastogi 750, Finmare 95, Finsider 85, Pirelli 1560, Sme 2850, Stet 1550, Generale Immobiliare Sogene 2280, Fiat 3200, Fiat priv. 2500, Dalmine 140, Italsider 330, Lane Marzotto priv. 2100, Snia Viscosa 1310, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 3600.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	604,27	(−16,23)
Hongkong	604,00	(—)
Londra	598,50	(−14,00)
New York	chiuso	(—)
Milano	608,35	(−18,25)
Parigi	chiuso	(—)
Zurigo	595,50	(−18,00)

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 930-940; marco tedesco 490-500; franco svizzero 537-550; franco francese 209-214.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11/11	TITOLI		11/11
Rendita	5%	60 50	Enel 1965 I	6%	78.10
Edil. Scol. '67	5,5%	92 60	» 1965 II	6%	79.30
» » '68	5,5%	86 85	» 1966 I	6%	75.—
» » '69	5,5%	82 90	» 1966 II	6%	75.70
» » '70	6%	80 —	» 1967	6%	71.50
» » '71	6%	76.60	» 1968 I	6%	68.70
» » '72	6%	74 —	» 1968 II	6%	68.10
» » '75	9%	76 60	» 1969 I	6%	66.—
» » '76	9%	77 25	» 1969 II	6%	66.50
» » '77	10%	83 50	» 1970	7%	81.50
Cassa d.p. c.p.	10%	82 40	» 1971	7%	82.75
Cert. Cr Tes. 1.12 80	7,25%	99 90	» 1972	7%	75.40
» » » 1 3 81	6,80%	99 70	» 1972/92	7%	64.20
» » » 1.7 81	7,30%	99 35	» 1973/93	7%	60.80
» » » 1 10 81	7,05%	99 40	» 1974/81 Ind.	6,95%	134 85
» » » 1 12.81	7,25%	98.75	» 1974/94	9%	80.50
» » » 1.5 82	7,10%	97 60	» 1975/82 I	10%	94 50
» » » 1 7 82	7,30%	97 30	» 1975/82 II	10%	92 50
» » » 1 10.82	7,05%	97 65	» 1976/83	10%	92.55
» » » 1 1 82	7,30%	98.20	» 1976/83 Ind.	7,20%	118.50
» » » 1 1 83	7,30%	97 40	» 1977/84 Ind. I	7,20%	116.70
» » » 1.3 82	7,30%	98 20	» 1977/84 Ind. II	7,20%	116 35
Btp '81	10%	99.10	» 1978/85 I	12%	91 60
Btn 82 I	5.5%	87 75	» 1978/85 II	12%	91.35
» '82 II	12%	95 75	» 1979/86	12%	91.10
» '82 III	12%	95 05	Eni 1966	6%	96.60
» '83	12%	91 70	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91.45	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	91 75	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	91 90	» Sud 61	6%	99 95
» '87	12%	89.—	» V	5,5%	94.50
Am. Ff Ss. 70/90	7%	66 25	» VI	5,5%	96 20
» » » 77/87	10%	90 40	Iri 61/86	5,5%	72.70
Città Mi 72/92	7%	64 30	» 63/83	5,5%	86.—
Imi XXVI	6%	70 50	» Giulia 64/82	5,5%	90.40
» XXVIII	7%	71 20	» 65/83	6%	84.30
» XXIX	7%	73.10	» Alfa R.	7%	78 05
» XXXIII	7%	72.—	» Stet	7%	84.—
» XLV	8%	83 —	» 75	7%	88.65
» XLVIII	10%	85 45	Autostr. C.c. 63.88	5,5%	69.50
» LXVIII	13%	95 20	» » 65.85	6%	79 80
Op. Pub.	5.5%	58.50	» » 67/87	6%	70 40
» »	6%	53.—	» » 68/88	6%	67 50
» »	7%	53 10	» » 71.86	7%	77.40
» » Anas '72	7%	52 90	» » 72.88	7%	75.50
» » Dot. II	6%	75.20	» » 73/91	7%	67 40
» » Int. St. II	7%	69 55	Cred Fond.	5%	81 50
» » Int. St. III	7%	68.30	» » 95	7%	71 10
» » Int. I	7%	64.80	» » 90	9%	90 90
» » Int. II	7%	63 60	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	54.—	Bei 65	6%	80 50
» » '72	7%	52.—	» 66	6%	78 20
Pubbl Ut.	5,5%	90.50	» 67	6%	77.60
» » Vent.	6%	73.50	» 68	6%	81 90
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	88.—
» » Dec '75	8%	85 50	» 72	7%	81 60
» » '75 II	8%	83.75	Bid 69	6%	66.90
» » 15 I	8%	81 —	Birs 72	7%	73 90
» » 15 II	8%	101.—	Ceca 63	5,5%	89 55
» » 15 III	8%	—.—	» 66	6%	87 —
» » 20 I	8%	—.—	» 68 I	6%	85.—
Isveimer XIV	6%	—.—	» 68 II	6%	84.90
» XVIII	7%	—.—	» 72	7%	85 50
» XIX	7%	—.—	» 75	10%	88 —

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi sono risultati fermi nel corso di scambi discretamente tranquilli con gli operatori che sperano che l'inflazione in Gran Bretagna continui a calare. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 5,4 a 487,9. I principali industriali si sono indeboliti di 3-7 pence, mentre Unilever ha guadagnato 21 pence a 461 dopo la notizia di risultati interinali leggermente migliori del previsto. Deboli gli auriferi in linea con il prezzo Bullion dell'oro, in flessione anche gli statunitensi ed i canadesi.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso calmo e stabile con un volume molto piccolo e scambi condizionati dagli incerti sviluppi sul mercato dei cambi e dell'oro. I chimici sono rimasti stabili con scambi moderati, assieme ai finanziari, mentre gli assicurativi hanno terminato contrastati. Calmo e con prevalenza di rialzi il settore obbligazionario interno ed estero. Leggermente più forti i titoli in dollari, contrastati gli olandesi.

FRANCOFORTE — I principali valori sono rimasti generalmente fermi con alcuni titoli che hanno abbandonato i massimi verso la chiusura con l'indice Commerzbank in rialzo di 12,4 a 693,90. In ampio rialzo i meccanici, mentre chimici e bancari hanno chiuso al di sotto dei massimi, ma ancora sostenuti come pure gli automobilistici. Il mercato obbligazionario interno ha mostrato segni di recupero con i prestiti pubblici contrastati. Le eurobond in marchi sono risultate più ferme e sul mercato delle opzioni i prezzi sono rimasti stabili su un movimento ridotto.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) dell'11/11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16	16-3/8	16-3/8
Sterl. br.	16-1/8	16-1/4	16-1/4
Franco sv.	4-3/4	5-1/4	5-1/4
Marco ger.	9	9-1/4	9-1/2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia - Trieste
Via del Teatro Romano n. 17

AVVISO DI GARA

Si avverte che verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
— RIFACIMENTO PARZIALE DELLA COPERTURA IN TEGOLE DEL TETTO E RESTAURO FACCIATE DELLA CASERMA DI P.S. «EMANUELE FILIBERTO» DI ROIANO - TRIESTE.
Importo a base d'appalto: Lire 131.000.000.
L'aggiudicazione avverrà con le modalità prescritte dall'art. 1 lettera d) e art. 4 della Legge 23.2.1973, n. 14.
È richiesta l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria II per importi da Lire 200 milioni e superiori.
La domanda per ottenere l'invito, in bollo, dovrà pervenire a questo Istituto entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto l'oggetto della gara.
Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Dal CORRIERE DELLA SERA agli studenti:
Le aziende chiedono giovani preparati.
I giovani chiedono esperienze qualificanti.
Il CORRIERE DELL'ECONOMIA
ha un progetto da sottoporre alla scuola. Questo.

Diciamo: un compito. O meglio, una serie di compiti, ma con finalità operative molto precise. I giovani infatti sono chiamati ad assumersi un impegno di lavoro che porti a proposte specifiche, e l'azienda committente si riserva di far proprie tali proposte rendendole esecutive.
Così:
- gli studenti partecipano subito e in modo fattivo;
- le aziende possono avvalersi fin da adesso del potenziale presente nella scuola, conoscerlo, valorizzarlo;
- la scuola qualifica in propri metodi formativi, consentendo ai giovani di acquistare un'esperienza pre-professionale.

E il Corriere dell'Economia?
Il Corriere dell'Economia - che di questa iniziativa è il promotore - è a disposizione per fornire apporti, consulenze metodologiche e documentazioni di vario tipo.
È già tutto previsto, compresi gli incentivi per studenti e docenti: pubblicazione dei lavori più significativi, borse di studio, viaggio e soggiorno pagati al Convegno di Milano dell'Ottobre 1981, buoni acquisto libri, abbonamenti al Corriere della Sera, visite e incontri con le aziende committenti anche all'estero.
Volete saperne di più?
Leggete il CORRIERE DELL'ECONOMIA del giovedì.
Collaborano:
ALITALIA • CONFINDUSTRIA • CARIPLO • ENEL
ENI • INA • SIP

BANCO DI ROMA Trieste Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 4519 Udine tel. 20604

SABATO A TORINO OPPOSTA ALLA JUGOSLAVIA LA SQUADRA CHE HA BATTUTO LA DANIMARCA

Tutti confermati meno Altobelli l'orientamento di Enzo Bearzot

ASTI — Per preparare nel migliore dei modi la squadra al prossimo impegnativo confronto con la Jugoslavia, Enzo Bearzot ha portato i 18 convocati della Nazionale sulle colline del Monferrato, in un albergo ameno e tranquillo ad un tiro di schioppo dall'abitato di Asti.

Il 2-0 inflitto alla Danimarca nell'ultimo incontro valevole per la qualificazione ai Mondiali di Spagna ha rasserenato l'ambiente e gettato acqua sul fuoco delle critiche, piovute copiose e feroci dopo la partita col Lussemburgo.

Il compito dell'Italia, nella sfida di sabato a Torino, non sarà agevole, anche se gli jugoslavi non si presenteranno nella migliore formazione a causa di alcune importanti assenze: mancherà innanzitutto quel Susic che a Zagabria (giugno '79) fece ammattire Gentile, segnando tre dei quattro gol con i quali la Jugoslavia si impose.

«Mi spiace proprio non averlo nuovamente come avversario — ha detto il terzino bianconero — almeno avrei potuto prendermi la rivincita. Non dimenticate che allora scendemmo in campo con una formazione "sperimentale" e che si giocò a fine stagione».

Proprio Gentile — insieme al suo compagno di squadra Bettega — è stato al centro delle discussioni di questa prima giornata di ritiro: è stato giusto rompere una lunga tradizione e convocarli in nazionale, nonostante siano stati entrambi squalificati in campionato?

«Io non avevo fatto nessun tipo di pressioni — si è affrettato a dire Bearzot — ma non mi sembra una decisione scandalosa, anche perché non viola nessun regolamento. L'Italia era l'unico paese a comportarsi in un dato modo e forse l'errore è stato proprio questo: l'aver instaurato certi precedenti».

«Dico con sincerità che non credevo nella convocazione — ha commentato il terzino — ma non credo di essere un privilegiato. Era una regola autolesionistica. Oltretutto in questo particolare momento la Nazionale si trovava con gli uomini contati».

«È stata una decisione logica — ha ribattuto Bettega — il nostro caso fa scalpore poiché è la prima volta che la federazione si comporta in un certo modo. Vorrà dire che il nostro esempio servirà in futuro anche per altri nazionali».

Archiviato questo «caso», i discorsi si sono spostati sulla formazione che Bearzot manderà in campo. Il commissario unico non ha voluto fare anticipazioni, ma sembra scontato che riconfermerà la squadra vincitrice con la Danimarca, con il ritorno di Antognoni, l'esclusione di Altobelli e lo spostamento di Bettega nel ruolo di attaccante. Dunque dovrebbero esserci le riconferme di Marini e di Bruno Conti.

A proposito del primo, infatti, Bearzot ha negato che possa esistere un'incompatibilità con Antognoni: «Marini gioca abitualmente sul centrocampista avversario più avanzato, mentre ad Antognoni tocca quello che si spinge meno all'attacco. L'interista, inoltre, è un valido filtro per la difesa».

Di Bruno Conti il tecnico non ha parlato direttamente, ma, rispondendo ad una domanda sulla possibilità di rinforzare l'attacco (evidentemente inserendo Altobelli all'ala destra) in previsione di una Jugoslavia a due sole punte, ha sostenuto: «L'Inghilterra ha perso numerosi incontri perché, nella smania di fare più gol, ha intasato gli spazi in avanti con molte punte. Credo che a noi non convenga stravolgere la manovra, ma giocare col solito modulo a due punte».

Su Oriali ha poi aggiunto: «Qualsiasi dubbio sul suo utilizzo non è di natura tattica, ma fisica; bisogna verificare se è tornato al meglio della condizione».

Bearzot ha poi difeso Bettega: «In attacco non si discute, oltretutto nell'incontro con la Jugoslavia mi serve un buon colpitore di testa». Nessuno dei giocatori «in ballottaggio» ha fatto la minima polemica. Oriali ha riconosciuto di non essere «al cento per cento», Marini ha detto di considerarsi «di passaggio», Altobelli ha sostenuto di «accettare qualsiasi decisione».

Con Bearzot si è parlato anche del «momento no» del campionato italiano. Secondo il tecnico le cause sono il «tatticismo esasperato, la filosofia del risultato al cui raggiungimento si sacrifica il gioco, e il grande equilibrio».

— Ma allora anche un'incompleta Jugoslavia potrà costituire un ostacolo insormontabile?

«Il limite del calcio jugoslavo — ha ribattuto Bearzot — è che i migliori atleti appena possono vanno all'estero. A livello giovanile sono molto forti, ma i continui cambiamenti incidono sul rendimento della nazionale maggiore che ha sempre vita breve».

— Cosa deve temere di più la Jugoslavia dagli azzurri?

«In primo luogo il bagaglio di esperienza internazionale di molti titolari, poi la nostra capacità di andare in gol facendo gioco».

Asti — Foto di gruppo al raduno azzurro piemontese per Tardelli, Conti, Altobelli, e Gentile (Tel Ansa)

La Grecia a fatica pareggia con l'Australia

ATENE — Un rigore al 90' ha permesso ai greci di salvare la faccia nell'amichevole contro gli australiani. L'incontro, che ha visto per due volte gli ospiti in vantaggio, è terminato 3-3.

La partita ha segnato l'addio alla nazionale di Domazos, il trentaseienne attaccante greco che si è congedato con un gol dal pubblico (erano presenti 10.000 spettatori). Gli australiani sono passati per primi al 23' grazie ad un gol di Cole: due minuti dopo Damanakis, di testa, ristabiliva la situazione di parità. Il primo tempo terminava senza altre marcature.

Nella ripresa Domazos siglava il suo ultimo gol con la maglia della nazionale (correva il 72') e portava i greci sul 2-1 prima di uscire, tre minuti dopo. Anche se si trattava di una semplice amichevole, i «canguri» non ci stavano a perdere e mettevano sotto pressione la difesa avversaria. All'85' Barnes siglava per gli australiani il gol del 2-2 e all'88' Selenides permetteva alla squadra ospite di riportarsi in vantaggio. Ma le emozioni non erano terminate: proprio al 90' il greco Vourakis, che ha diretto l'incontro, concedeva ai padroni di casa il rigore che permetteva a Delikaris di fissare definitivamente il risultato sul 3-3.

CALCIO: URUGUAY

Con due gol nei minuti di recupero l'Uruguay ha sconfitto per 3-1 la nazionale boliviana in un incontro amichevole disputatosi a Cochabamba.

L'ASSOCIAZIONE DEI CALCIATORI RIBADISCE LE SUE PROPOSTE

«A» con 18, «B» a due gironi (e la Nazionale al mercoledì)

ROMA — *«Caso» Musiello, pubblicità, riforma campionati, rapporti giocatori-arbitri, soste di campionato, rapporti con la stampa: questi i principali argomenti trattati nel consiglio direttivo e nella preassemblea dei giocatori appartenenti all'associazione italiana calciatori (Aic) riunitisi a Roma (la «vera» assemblea dei calciatori professionisti si svolgerà ad aprile).*

L'associazione calciatori ha innanzitutto ribadito il proprio parere favorevole all'allargamento a 18 squadre della serie A, con una suddivisione della «B» in due gironi.

Il caso Musiello porterà ad un inizio ritardato di 15' di tutte le partite del settore professionistico se non sarà risolto entro otto giorni. Questi i fatti: Musiello, centravanti del Genoa in prestito al Foggia, ha messo in mora la società pugliese, debitrice nei suoi confronti di tre mesi arretrati di stipendio. Il Foggia, per tutta risposta, lo ha «punito» escludendolo dalla «rosa» dei titolari e facendolo allenare con i ragazzi della primavera anziché con la prima squadra.

«Il fatto ci è sembrato gravissimo — ha dichiarato l'avv. Campana, presidente dell'Aic — ed abbiamo deciso un'iniziativa sindacale (15' di ritardo sull'inizio delle gare di «A» e «B») se il caso non sarà risolto entro otto giorni».

D'altra parte il caso Musiello è soltanto la punta di un «iceberg»; secondo l'avv. Campana sono infatti «numerose le lamentele per il ritardo pagamento degli stipendi». Proprio per ovviare a questo malcostume è entrata in vigore il primo novembre la nuova normativa che prevede lo svincolo di diritto del giocatore dopo un solo mese di ritardo: dopo 15 giorni dalla data in cui lo stipendio dovrebbe essere pagato, il calciatore ha diritto di mettere in mora la società, a partire da questo momento la società ha 15 giorni di tempo per pagare lo stipendio passati i quali il giocatore è svincolato di diritto.

Pubblicità: l'assemblea ha sollecitato il consiglio direttivo affinché giunga ad un accordo con la lega che preveda la possibilità per il calciatore di stipulare contratti pubblicitari «in borghese» senza bisogno di autorizzazione. Inoltre i giocatori sono favorevoli a iniziative più decise, pur essendo contrari agli abbinamenti: ovvero dovrebbero essere permesse le scritte sulle maglie, ma il nome non dovrebbe cambiare.

Soste campionato: la minoranza (cioè i giocatori di serie «A») ha chiesto che le partite della nazionale vengano giocate di mercoledì, evitando spezzettamenti di ritmo.

A questo proposito Campana ha detto che «le soste del campionato portano solo danno, sia dal punto di vista agonistico sia dal punto di vista del pubblico; inoltre è già stato dimostrato che anche i calciatori italiani possono giocare due volte in 24 ore».

Rapporti giocatori-arbitri: «Ci sono stati grossi miglioramenti — ha dichiarato il presidente dell'Aic — nei rapporti tra calciatori e arbitri. I giocatori sono convinti di dover migliorare ancora e sono decisi a collaborare con gli arbitri per aiutarli a sbagliare il meno possibile. Gli avvenimenti degli ultimi giorni non hanno portato nessun cambiamento a questo stato generale delle cose». L'assemblea dell'Aic ha dato mandato alla presidenza di organizzare un incontro tra un rappresentante degli arbitri ed una di calciatori proprio per migliorare questi rapporti.

Rapporti con la stampa: un altro incontro dovrebbe svolgersi con una rappresentanza dei giornalisti. Lo scopo? «Favorire quella crescita professionale — ha detto Campana — che tante volte viene richiesta al calciatore e della quale anche i giornalisti hanno qualche volta bisogno».

Tra le cosiddette «varie ed eventuali» vanno annoverate: l'aumento del tetto assicurativo a 150 milioni (comprendente anche il caso di morte) e la proposta di dedicare una giornata di campionato agli handicappati (i calciatori si autotasseranno in loro favore).

In margine è stato trattato il problema dei risarcimenti che alcuni calciatori coinvolti nello scandalo delle scommesse avrebbero intenzione di chiedere. «L'associazione calciatori — ha detto Campana — conferma la posizione verso i coinvolti ed è a disposizione sia degli assolti sia dei condannati».

Sembra comunque che alcuni giocatori del gruppo dei 13 arrestati avrebbero intenzione di chiedere un risarcimento («anche morale» secondo Campana) alla Figc, in quanto sarebbero stati sospesi dall'attività prima ancora che venisse aperto un procedimento disciplinare nei loro confronti.

SI SEGNALANO NUMEROSE VITTIME DELL'ERRORE DELLA RAI-TV

Strappata la schedina ma a Prato era «X»...

GENOVA — «Ho vinto al Totocalcio, ma per colpa della televisione ho buttato via la schedina, e adesso addio al mio dodici». Questa la singolare protesta di un genovese che ha stracciato la sua schedina convinto di aver realizzato soltanto 11 punti. Invece — secondo quanto asserisce — aveva fatto «12», ma era stato tratto in inganno dai risultati trasmessi sul secondo canale tv, che in un primo momento aveva informato che l'incontro Prato-Triestina era terminato 1-0 in favore della squadra toscana, anziché 1-1.

Domenico Ricciardi — questo il nome del mancato vincitore che si è accorto dell'errore durante «La domenica sportiva» — si è presentato alla direzione del Totocalcio di Genova e ha raccontato la sua «avventura». Ai dirigenti del Totocalcio ha chiesto di essere sottoposto a perizia calligrafica in modo che si possa accertare che sia la «giocata», sia la «figlia» della schedina sono state scritte dalla sua mano. La direzione del Totocalcio si è riservata di esaminare il caso.

* * *

Molti disguidi sono stati segnalati anche a Trieste, dove in tanti avevano pronosticato la X per l'incontro di Prato. Se ne sono accorti però in ritardo, di aver fatto dodici o tredici. Qualcuno poi, nonostante i tentativi di recuperare la schedina fortunata, finita nell'immondezzaio, ha dovuto dare l'addio al milione riservato ai vincitori di seconda categoria.

Lavoro differenziato per gli alabardati

Ripresa a ranghi largamente incompleti per la Triestina. Il pareggio di Prato è stato pagato a caro prezzo come in precedenza era accaduto per la vittoria di Casale. All'appello di Bianchi non hanno risposto Zandegù, Mariani e Franca. I primi due sono stati costretti a marcare visita per le molte botte subite in terra toscana. Entrambe le punte rimarranno a riposo anche oggi e se tutto si risolverà in fretta potranno riprendere gli allenamenti domani. Franca si è presentato regolarmente al campo ma è rientrato subito dopo a casa in quanto accusava alcune linee di febbre.

Lavoro differenziato rispetto agli altri anche per Lucchetta il quale lamenta i postumi di una botta alla caviglia nell'allenamento di lunedì. Ha ripreso, anche se con molta cautela, Strukelj il quale comunque non potrà essere disponibile prima di due settimane. Per quanto riguarda Schiraldi, il giocatore sottoporrà nel pomeriggio l'arto sottoposto la settimana scorsa al lieve intervento chirurgico per debellare l'infezione all'alluce al controllo dei medici.

La Triestina proseguirà oggi con due allenamenti, la preparazione per l'incontro con il Forlì.

Angelillo all'Arezzo?

AREZZO — Angelillo sarà, forse, il prossimo allenatore dell'Arezzo (serie C/1, girone B). La società ha comunicato infatti di avere accettato le dimissioni dell'allenatore Cucchi. Il consiglio direttivo nell'accettarle lo ha ringraziato per il lavoro svolto.

La nomina di Angelillo non è stata tuttavia né confermata né smentita, ma trova credito nelle indiscrezioni raccolte negli ambiti vicini alla società toscana.

NELL'AMBIENTE DEL CALCIO TRIESTINO

Presidenti in associazione con Maniccia al vertice

Anche i presidenti delle società dilettantistiche di calcio triestine si sono riuniti in una associazione. L'idea è sorta quasi parallelamente all'iniziativa promossa dai giocatori che recentemente hanno fondato l'Acd (Associazione calciatori dilettanti). Nell'assemblea costituente, svoltasi nei giorni scorsi, i presidenti dei vari clubs triestini hanno eletto presidente Lorenzo Maniccia. Il consiglio direttivo risulta composto da Luigi Giani (vicepresidente), Lionello Cusatelli segretario; consiglieri: Gino Barut, Carlo Nistri, Oscar Vatovac, Giorgio Vecchiet. Il collegio dei sindaci è composto da Tull (presidente), Ciano e Prisco; sindaci supplenti sono Cecada e Zemanek.

L'Associazione presidenti calcio si propone di attuare nella fase iniziale tre punti. Il primo è quello di promuovere una azione comune di fronte a tutti i problemi che riguardano il calcio triestino inteso come servizio sociale. L'Associazione intende inoltre assumere varie iniziative atte a favorire i rapporti fra la Federcalcio e le società. Il nuovo organismo si prefigge anche di promuovere manifestazioni comuni, tavole rotonde, conferenze e convegni di studio sul gioco del calcio, sui suoi regolamenti e sulla applicazione degli stessi, nonché su altri argomenti che potranno risultare fonte di dibattiti e che riguardino il calcio.

Allievi ad Aquilinia

La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà oggi sul campo di Aquilinia in vista del secondo turno del torneo regionale per rappresentative di categoria. Il selezionatore Ellero ha convocato i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per società di appartenenza: Nordio, Pacor e Lapaine (Triestina); Cutrara e Krizsan (C.G.S.); Pagnoni (Fortitudo); Zotta, Bencich e Racovelli (Portuale); Zagaria (Giarizzole); Pitacco e Rizzo (Supercaffè); Macoratti (Libertas); Stigliani (San Giovanni); Razem (Zarja); Gregori (Primorec); Plesnik (Ponziana); Martin (Inter Trieste).

L'allenamento avrà inizio alle ore 18.30.

Operato Anastasi

ASCOLI — Pietro Anastasi, attaccante dell'Ascoli, è stato operato questa mattina al ginocchio sinistro nel reparto ortopedico dell'ospedale provinciale «Mazzoni» di Ascoli Piceno.

Dall'articolazione di Anastasi sono stati asportati centinaia di «corpi mobili estranei» provenienti da degenerazione cartilaginea. Anastasi era sofferente da diversi mesi e spesso il ginocchio gli si gonfiava. L'intervento è durato tre quarti d'ora.

L'attaccante resterà con la gamba ingessata fino a venerdì prossimo, successivamente eseguirà della ginnastica motoria. Secondo i medici potrà tornare in campo fra circa due mesi.

ANCORA MALANDATO IL GINOCCHIO SINISTRO DEL CENTRAVANTI CAGLIARITANO

Bagni prende il posto di Selvaggi tra gli azzurrini anti-Jugoslavia

BOLOGNA — La novità della giornata, nella preparazione degli under 21 che giovedì affronteranno la Jugoslavia nella prima partita di qualificazione del torneo Espoirs dell'Uefa, è la convocazione di Salvatore Bagni, la ventiquattrenne punta del Perugia, che giocherà così al posto di Franco Selvaggi. Vicini ha potuto constatare ieri, all'inizio dell'allenamento più sostenuto di questi giorni, che per il cagliaritano non vi era nulla da fare e che non era assolutamente consigliabile forzare. Il ginocchio sinistro del centravanti isolano è ancora malandato e quindi impossibile è apparsa la sua utilizzazione.

Selvaggi quindi ha lasciato la comitiva azzurra, ma tornerà a Bologna per assistere all'incontro assieme a Gigi Riva. Intanto, in attesa di Bagni, giunto nel pomeriggio, i 16 rimasti hanno lavorato agli ordini di Vicini e Brighenti per oltre un'ora, dividendo il tempo prima nella parte ginnicoatletica e poi in una partitella.

Azeglio Vicini si è riservato di dare oggi la formazione ufficiale, che comunque non dovrebbe discostarsi da quella già resa nota con l'unica variante di Bagni al posto di Selvaggi e il dubbio, per la maglia numero undici tra Pradella e Mariani.

Vicini è abbastanza soddisfatto del lavoro svolto. Oggi procederà alla rifinitura (alle 11 allo stadio comunale) e nel pomeriggio sarà, con la squadra, in municipio assieme agli jugoslavi per il ricevimento offerto dal Comune. «Anche se non ho ottenuto quello che volevo — ha detto — con tutti questi cambiamenti, una volta risolta la questione Selvaggi, posso dire che siamo già a buon punto, per lo meno sul piano delle scelte».

Richiesto se conosce gli avversari, ha risposto: «ho letto i convocati ed anche le dichiarazioni del loro allenatore che sono abbastanza spavalde. Lui afferma di avere una formazione molto valida, in quanto tutti i suoi uomini giocano nelle migliori squadre del campionato. Ne conosco alcuni, e sicuramente si presentano con maggior esperienza perché si tratta di gente che ha un rodaggio superiore al campionato di serie A. Questo vuol dire qualcosa, ma non vuol dire tutto. Noi giochiamo in casa e quindi la vittoria è sempre l'obiettivo minimo, anche perché un risultato diverso ci creerebbe dei grossi problemi di qualificazione».

Come è noto, dopo la Jugoslavia, gli azzurrini dovranno vedersela il 3 dicembre a Patrasso con la Grecia. Gli incontri di ritorno invece verranno disputati nel 1981. In serata è giunta anche la comitiva jugoslava.

Calendario internazionale

Una settimana particolarmente densa di impegni sul fronte calcistico internazionale. Questi gli incontri previsti:

OGGI: eliminatorie della coppa del Mondo: Danimarca-Lussemburgo (gruppo 5), Israele-Svezia (gruppo 6). Inizio del torneo europeo junior di Montecarlo (finale il 19 novembre): campionato d'Europa «Speranze»: Olanda-Spagna; amichevole: Spagna-Polonia (a Barcellona).

DOMANI: campionato d'Europa «speranze»: Italia-Jugoslavia «under 21».

SABATO: eliminatorie della coppa del Mondo: Austria-Albania (gruppo 1), Italia-Jugoslavia (gruppo 5).

DOMENICA: eliminatorie della coppa del Mondo: Guatemala-Panama, Honduras-Costarica, Messico-Canada.

Fortunato e Perugia divorzio in vista?

PERUGIA — Il consiglio direttivo del Perugia, che ha convocato per un incontro il giocatore, deciderà domani sulla posizione di Sergio Fortunato, l'argentino ingaggiato dal Perugia e inutilizzato da diverse partite. Anche domenica, in occasione della gara con la Juventus, Fortunato era stato lasciato fuori squadra, addirittura neanche portato in panchina, e conseguentemente ha chiesto ai dirigenti umbri una decisione sulla sua posizione.

Facchetti deferito

ROMA — Il procuratore federale della Figc, Alfonso Palladino, ha deferito alla commissione disciplinare presso la lega nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, Giacinto Facchetti, vicepresidente della Atalanta bergamasca calcio, per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la gara Lazio-Atalanta del 19 ottobre scorso.

Il Napoli vince la causa con Altafini

NAPOLI — Con la sentenza del giudice della nona sezione del tribunale civile di Napoli, è stata respinta, in appello, la richiesta del calciatore Josè Altafini di ottenere dal Napoli un'indennità di liquidazione di circa 200 milioni di lire, per gli anni passati con la società calcio Napoli. Come si ricorderà, Alptafini aveva deciso di ricorrere in appello dopo la sentenza di primo grado, emessa dal pretore, secondo la quale il giocatore non aveva diritto a nessuna indennità.

Juniores convocati

ROMA — Per il decimo torneo europeo juniores di calcio di Monaco, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Baccari (Bologna), Battistini (Milan), Bergomi (Inter), Bertoneri (Torino), Bruno (Juventus), Bolis (Milan), Caricola (Bari), Di Marzio (Fiorentina), Evani (Milan), Farina (Juventus), Fulvi (Cagliari), Galderisi (Juventus), Icardi (Milan), Montagna (Inter), Pari (Inter), Salsano (Sampdoria).

Fiorentina-Angola oggi in campo

FIRENZE — Due mercoledì internazionali per la Fiorentina allo stadio Comunale. La squadra viola giocherà, infatti, due amichevoli rispettivamente oggi contro l'Angola (inizio ore 15: ingresso libero) e l'altra mercoledì 19 novembre con la nazionale dell'Australia alle ore 20.

UN'AMICHEVOLE, OGGI, MOLTO ATTESA DAGLI OSSERVATORI

Cerca coesione a Barcellona la Spagna opposta ai polacchi

BARCELLONA — A Barcellona non si respira, a livello di tifoseria, l'atmosfera classica delle grandi vigilie per l'incontro amichevole che oggi vedrà opposta la Nazionale di Spagna alla Polonia nel quadro della preparazione per la Coppa del mondo 1982.

La Spagna, come noto, in quanto paese organizzatore del torneo, ha garantita automaticamente l'ammissione alla fase finale della coppa. E questo è certamente uno dei motivi per cui l'atteggiamento dei tifosi non è precisamente «caliente», per dirla nel gergo locale.

Più vivo è sicuramente l'interesse a livello di critici. La Polonia, con il suo calcio robusto e le sue marcature di ferro, si profila per concorde pronostico degli addetti ai lavori come una avversaria estremamente ostica per la formazione sperimentale allestita dal direttore tecnico spagnolo, Jose Emilio Santamaria.

E Santamaria è il primo a rendersi conto della difficile prova. Il tecnico, che ha espresso a più riprese la convinzione di disporre di materiale valido da cui estrarre, a tempo debito, gli elementi per affrontare di qui a due anni il Mondiale con buone speranze di ben figurare, ha definito l'incontro con la Polonia come il più difficile tra quelli giocati finora dalla Spagna nella fase di preparazione al mondiale.

D'altro canto, quel che più preme a Santamaria non è tanto un risultato favorevole in termini numerici quanto che i suoi ragazzi, anche in questa circostanza, approfondiscano coesione e intesa.

«A chi non piace vincere? — ha dichiarato il tecnico — la vittoria, quando sia meritata, è uno stimolante straordinario. Ma quello che soprattutto mi interessa è che i miei giocatori scendano in campo concentrati, consapevoli della forza dei loro rivali, e si impegnino a fondo per superarli».

La formazione spagnola sarà composta inizialmente da: Arconada, Celayeta, Tendillo, Alesanco, Gordillo, Joaquin, Alonso, Zamora, Juanito, Satrustegui, Moran.

Su quella polacca non si hanno anticipazioni ma è impressione diffusa tra i tecnici spagnoli che gli ospiti schiereranno parecchia linfa nuova.

Rientrato lo sciopero dei calciatori spagnoli

MADRID — L'associazione calciatori spagnoli ha reso noto che lo sciopero dei giocatori proclamato per domenica prossima non ci sarà. Secondo un comunicato della stessa associazione, «sono state ottenute garanzie che per il prossimo anno non saranno previste discriminazioni per età». Lo sciopero, più volte proclamato e sempre rinviato, intendeva protestare contro l'accordo tra le società di seconda divisione di schierare sempre almeno due giocatori «under 20».

«USA» TRAVOLTI

La nazionale di calcio messicana ha travolto battendoli per 5 a 1 gli Stati Uniti in una partita valida per la fase eliminatoria, girone nordamericano, dei mondiali di calcio. Due delle cinque reti messicane sono state segnate da Canacho.

Dilettanti allo specchio

Lo scivolone della capolista Romana a Maniago non ha provocato sensibili mutamenti nella classifica del campionato di Promozione. Alla squadra di De Rossi in pratica è successo quanto era capitato, domenica scorsa, ai cugini del Monfalcone in quel di Aviano. Gli innesti di Caporale e Del Frate non sono stati assorbiti d'incanto da un complesso già per se stesso omogeneo, per cui all'atto pratico bisognerà collaudare l'affiatamento con i nuovi prima di vedere il vero volto di questa squadra. Il dott. Arigliano ed i suoi collaboratori si augurano ovviamente che il rodaggio sia di breve durata.

Il Fontanafredda comunque non è riuscito ad approfittare in qualche modo del ruzzolone della rivale, lasciandosi superare a Brugnera con un risultato che non ammette discussioni.

Un passo in avanti l'hanno invece compiuto le altre inseguitrici, soprattutto il S. M. Monfalcone, il quale, accorciando di un terzo le distanze dai concittadini, è riuscito a rimanere in piena corsa, sbarazzandosi dell'incomodo Ponziana, in modo inequivocabile, come conferma abbondantemente il punteggio finale.

Premio inferiore ai meriti il pareggio del Portuale opposto al Basiliano. I ragazzi di Varljen, trafitti in contropiede nel primo tempo, hanno dovuto mettercela tutta per equilibrare le sorti, di una partita sostanzialmente corretta, caratterizzata però da alcune strane decisioni arbitrali, che hanno squilibrato le forze in campo ora in un senso, ora nell'altro. E l'incontro avrà indubbiamente inevitabili strascichi disciplinari, tutt'altro che desiderati, soprattutto in casa del Portuale proprio quando, nel reparto offensivo, è uscito prontamente alla ribalta il giovane Allegretti, incredibilmente a suo agio anche su un terreno ridotto a risaia.

* * *

Giornata storta per la maggior parte delle triestine militanti in prima categoria, con la sola Fortitudo ad incamerare l'intera posta in palio, ma a spese di un'altra consorella, il S. Giovanni, che si è visto in tal modo ridimensionare, almeno momentaneamente, le sue mire ambiziose, frutto di un comportamento assai redditizio in queste prime giornate di campionato.

Al pari della compagine di Vatta, anche la Sovrana è riuscita a raggiungere l'obiettivo prefisso andando a cogliere un prezioso pareggio nella tana di un velleitario Isonzo Turriaco. Del tutto inatteso invece lo sgambetto perpetrato dal corsaro Pieris, complice un terreno infame (in Guardiella non si doveva neppure dare il calcio d'avvio), che ha indubbiamente aiutato la squadra ospite una volta andata sorprendentemente in vantaggio. Del capitombolo dell'undici di Florio solo parzialmente la Cormonese ne ha tratto giovamento, non essendo riuscita a mantenere sino alla fine la rete di vantaggio sul campo della Gradese.

Pure la Stock è affondata in viale Sanzio, lasciando l'intero bottino nelle mani di quel Corno, che si è così frapposto in graduatoria, quale terzo incomodo, fra le due massime contendenti.

Muggesana ed Opicina hanno tentato con scarsa fortuna di racimolare almeno un punticino dalle trasferte di Lucinico e di Ronchi. Particolarmente jellato per l'undici di Giovannini il minuto fra il 36' ed il 37' del primo tempo, in cui Pin è capitolato per ben due volte (la seconda su autorete), rendendo così vano il punto messo a segno nella ripresa da Venier.

* * *

Un salomonico pareggio è scaturito dall'appuntamento più atteso e più seguito in seconda categoria. Con pieno merito il Kras è riuscito a pareggiare, con l'indefesso Lanza, il conto aperto dal sempre valido centravanti del Vesna Starc.

L'undici di Mandanici ha così saputo superare un ostacolo particolarmente insidioso, mantenendo inalterato il distacco dalle sue inseguitrici. Alle sue spalle, infatti, nessuna compagine avanza minacciosa, tutte propense a temporeggiare in attesa di tempi e forme migliori, come lo Staranzano fermato sul pari dal C.G.S., come il Rosandra battuto addirittura nel derby di S. Dorligo e come i Campi Elisi Prisco, che hanno lasciato sul campo della Libertas oltre ai due punti, anche l'imbattibilità.

Si è rifatto sotto la Zarja, impostosi sui «caffettieri» grazie ad una doppietta del solito Lenarduzzi, mentre stenta ancora a trovare il passo il Costalunga, costretto a rincorrere ed a dividere la posta con l'ospite Baxter.

Luciano Zudini

TRE REGIONALI AI TRENTADUESIMI DI FINALE

Monfalcone in Coppa

La Coppa Italia dilettanti di calcio riprende oggi il suo cammino con le partite di andata dei trentaduesimi di finale. Delle quattordici squadre del Friuli-Venezia Giulia che nel settembre scorso hanno iniziato l'avventura in questa competizione per squadre di club, sono rimaste in corsa solo tre. Si tratta di Monfalcone, Maniago e Manzanese. Due di queste giocheranno oggi in casa. Il Monfalcone, rilanciato dal netto successo di domenica scorsa a spese del Ponziana (gli innesti autunnali di domenica scorsa sembrano aver trasformato l'undici di Lulich), incontrerà nel pomeriggio al Cosulich (ore 14.30) la Pievigina. L'undici ospite si presenta con delle notevoli credenziali. La squadra di Pieve di Soligo infatti comanda dopo otto giornate la classifica del girone B della promozione veneta con due punti di vantaggio. Si tratta di una compagine completa in tutti i reparti: l'attacco viaggia ad una media di oltre due gol a partita mentre la retroguardia ha subito sino ad ora tre sole reti. Un avversario quindi da prendere con le mollette della prudenza per Politti e compagni.

In casa giocherà, delle regionali, anche la Manzanese che alle 18 riceverà la visita del Belluno, altra cliente poco raccomandabile considerato che da un paio di settimane sembra aver ritrovato condizione e gioco risalendo diverse posizioni in classifica. I bellunesi dispongono di una accorta retroguardia (quattro le reti al passivo) ma segnano poco per cui dovrebbero costituire avversario indubbiamente più agevole della Pievigina.

Il Maniago sarà impegnato in trasferta a Vittorio Veneto dove giocherà con inizio alle ore 20.30. Per i regionali, reduci dall'esaltante successo in campionato contro la capolista Romana costretta domenica per la prima volta alla resa, l'ostacolo non dovrebbe risultare insuperabile. I vittoriesi, che navigano nelle acque di centroclassifica, non attraversano un buon momento come lo attesta il pareggio casalingo di domenica.

LAZIO FEMMINILE

Festeggiate in un albergo romano le ragazze della Lazio campionesse d'Italia di calcio femminile e premiata la Vignotto quale calciatrice dell'anno.

CRONACHE DELLO SPORT

BATTENDO MCENROE LO SVEDESE HA VINTO PER LA PRIMA VOLTA IL TORNEO DI STOCCOLMA

Borg re anche in Svezia

STOCCOLMA — John McEnroe non è riuscito ad equilibrare il conto delle vittorie nei confronti del suo tradizionale avversario Bjorn Borg nella finalissima del G.P. di Stoccolma: nei precedenti nove incontri diretti il campione svedese si era imposto cinque volte contro le quattro dello statunitense, così la sfida di Stoccolma aveva anche il sapore della «bella» di questa stagione, dopo la vittoria di Borg a Wimbledon e quella di McEnroe a Flushing Meadow.

Il successo dello svedese è stato limpido e abbastanza netto: dopo quattro game di studio, Borg ha cominciato ad affondare i suoi colpi strappando il servizio allo statunitense, che però si è riportato prontamente in parità. Ma l'equilibrio è durato poco: McEnroe ha nuovamente perso il servizio e lo svedese, nonostante la grinta e la determinazione dell'avversario, si è aggiudicato il primo set per 6-3 conquistando il terzo break consecutivo.

La reazione dello statunitense è stata decisa all'inizio del secondo set: si è portato infatti in vantaggio prima per 2-0, poi per 3-1, ma Borg, con la consueta freddezza, ha ottenuto il 3-3. Nel settimo gioco McEnroe ha avuto la sua ultima impennata strappando il servizio all'avversario, ma ha mancato l'opportunità di portarsi sul 5-3 e Borg, conquistati gli ultimi tre giochi, ha concluso vittoriosamente l'incontro.

Pacati i toni delle risposte dei due giocatori nella conferenza-stampa del dopopartita (la prima a cui ha partecipato Borg dopo le dure polemiche con la stampa svedese degli ultimi giorni). «Bjorn ha giocato meglio e ha meritatamente vinto — ha detto lo statunitense».

«È un giorno molto importante per me — ha replicato Borg — perché per la prima volta sono riuscito a vincere il G.P. di Stoccolma, davanti al mio pubblico».

Nella finale del doppio l'australiano Paul McNamee e lo svizzero Heinz Gunthardt hanno battuto gli statunitensi Stan Smith e Bob Lutz per 6-7, 6-3, 6-2.

Stoccolma — Il momento del trionfo per Borg. McEnroe medita sulla sconfitta (Tel. Upi)

RUGBY GIOVANILE

Alla Fiamma il derby

La Fiamma ha sconfitto per 23-0 il Quadrifoglio nella terza giornata di ritorno del campionato nazionale di rugby giovanile. Il successo dei rossoneri è stato siglato da due mete di Levi, una di Bianco (trasformata da Pocusta) e da tre calci piazzati di Tarantino.

HOCKEY PISTA: QUATTRO REGIONALI AL VIA DAL 6 DICEMBRE

Varata la serie B

La Federhockey ha diramato il calendario ufficiale del campionato di serie B di hockey su pista. La prima fase vedrà disputarsi quattro gironi di sei squadre ciascuno; quello che più ci interessa da vicino è il raggruppamento Nord-Est che comprende due triestine (Triestina e Ferroviario), due regionali (Monfalcone e Adsanos Pordenone) e due venete (Thiene e Marzotto Valdagno).

La prima fase scatterà il 6 dicembre e si concluderà il 14 febbraio; è prevista un'unica sosta per le festività natalizie il 27 dicembre.

Il calendario

PRIMA GIORNATA
(6-XII — 17-I)
Adsanos Pn - Ferroviario
Triestina - Monfalcone
Thiene - Marzotto

SECONDA GIORNATA
(13-XII — 24-I)
Marzotto - Adsanos Pn
Monfalcone - Thiene
Ferroviario - Triestina

TERZA GIORNATA
(20-XII — 31-I)
Adsanos Pn - Monfalcone
Thiene - Triestina
Ferroviario - Marzotto

QUARTA GIORNATA
(3-I — 7-II)
Triestina - Adsanos Pn
Monfalcone - Marzotto
Thiene - Ferroviario

QUINTA GIORNATA
(10-I — 14-II)
Adsanos Pn — Thiene
Ferroviario - Monfalcone
Marzotto - Triestina

Dibattito sportivo al convegno Feciscur

È stata presentata l'altra sera nella nostra città, per iniziativa della Federazione circoli sportivi culturali e ricreatividi Trieste, la presentazione della proposta di legge elaborata dal gruppo parlamentare democristiano sul riordino e la regolamentazione dell'associazionismo e dell'attività sportiva nel nostro paese. Dopo l'illustrazione dei contenuti e degli scopi della proposta di legge, ha fatto seguito un ampio dibattito durante il quale sono intervenute numerose autorità del mondo politico nazionale e regionale e dello sport.

Ospiti d'onore della serata sono stati Livio Berruti e Silvano Simeon.

CANOTTAGGIO

Premiazioni alla Cmm «Sauro»

Nella sede del Circolo marina mercantile si è tenuta la cena sociale in chiusura della stagione remiera 1980. Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e sportive, il presidente del circolo, Luciano Dreossi, ha sottolineato nel suo discorso, che le sezioni canottaggio e canoa hanno partecipato a tutte le regate di zona, ed hanno ben figurato pure in alcune competizioni a carattere nazionale.

Ha proceduto quindi – assieme all'assessore allo sport, avv. Sblattero e al presidente della V Zona della Fic, Michelazzi — alla premiazione dei seguenti atleti: Carpano, Tonini, Perich, De Poi, Ruzzier, Poropat, Bazo e Primossi. Sono state pure consegnate medaglie di riconoscimento all'allenatore Conca ed al direttore tecnico Fonda, nonché a Radizza e Sain, soci anziani del gruppo canottieri.

LEVA CANOTTAGGIO

La sezione canottaggio del Gruppo sportivo Ravalico dei VV.F di Trieste ha costituito, in collaborazione con il Coni, il «Centro avviamento sportivo canottaggio». Tale Centro ha indetto una leva giovanile per l'attività remiera, rivolta ai ragazzi tra i 10 e i 14 anni. La segreteria dell'organizzazione è a disposizione per ulteriori informazioni al numero telefonico 65777, presso il Distaccamento nautico dei VV.F.

IN PALIO STASERA IL TITOLO SUPERPIUMA

Pizzo-Hernandez disfida europea

MARSALA — Questa sera Aristide Pizzo tenterà di conquistare la corona europea dei superpiuma affrontando lo spagnolo Carlos Hernandez, detentore del titolo. Sulla carta Hernandez è favorito, ma il confronto è apertissimo per l'irruenza e la freschezza del più giovane Pizzo.

L'iberico, nato a Tabarra nel 1950, professionista dal 1975, è ottavo nella classifica Wbc. Ha vinto 32 incontri (otto per k.o.), ne ha persi sei e ne ha pareggiati due. È campione europeo della categoria dal 21 dicembre del 1979, quando si impose a Madrid sul connazionale Rodolfo Sanchez, che gli aveva strappato il titolo — conquistato da Hernandez per la prima volta in marzo, — nel giugno dello stesso anno. Ha difeso la corona dei superpiuma in Italia in aprile, battendo per k.o. tecnico l'italiano Liscapade.

Aristide Pizzo, 27 anni, è nativo di Menfi (Agrigento), milanese d'adozione, professionista dal 1975, ha all'attivo 30 incontri, con 27 vittorie, due sconfitte ed un pareggio. È detentore del titolo italiano dal 14 aprile del 1978, quando a Milano sconfisse per k.o. tecnico all'ottava ripresa Biagio Pierri.

A contorno della manifestazione, sulla distanza delle otto riprese, «match» per i piuma tra il campione italiano Salvatore Melluzzo e Lorenzo Paciullo; per i welter tra Salvatore Cascio (Ita) e Jack Peraire (Bra); per i leggeri tra Giuseppe G. Bilisco (Ita) ed Eloi De Souza (Bra).

TRICOLORI DILETTANTI

Vincono Sotgia e Chianese

TERRACINA — Pronostici rispettati nella seconda giornata dei campionati nazionali dilettanti di pugilato in svolgimento a Terracina.

Il cartellone prevedeva due incontri «clou» con i nazionali Damiani nei pesi massimi e Stecca nei gallo, ma l'incontro del massimo non si è potuto svolgere per la rinuncia dell'avversario, il pugliese Panza. Stecca dal canto suo si è imposto ai punti sul siciliano Segreto. L'incontro più combattuto è stato quello dei superleggeri tra il friulano Sotgia e il laziale Poidomani conclusosi con il successo del primo per k.o.t. alla terza ripresa.

RISULTATI «QUARTI»

Pesi mosca: Todisco (Campania) b. Maniglia (Lazio) per squalifica alla terza ripresa; Zoia (Lombardia) b. Daddio (Toscana) ai punti; Lauretta (Emilia) b. Puliga (Sassari) per ko alla prima ripresa. **Pesi gallo:** Piredda (Sassari) b. Di Rubo (Lazio) ai punti; La Serra (Lombardia) b. Barba (Puglia) per forfait; Stecca (Emilia) b. Segreto (Sicilia) ai punti. **Pesi piuma:** Venanzi (Umbria) b. Sannia (Cagliari) ai punti. **Pesi leggeri:** Quintana (Lombardia) b. Fioriti (Umbria) ai punti. **Pesi superleggeri:** Sotgia (Friuli-Venezia Giulia) b. Poidomani (Lazio) per ko tecnico alla terza ripresa; Oggiano (Forze Armate) b. Pellegrino (Sassari) ai punti.

Pesi mediomassimi: Aloè (Abruzzo) b. Cavasin (Veneto) ai punti; Di Lauro (Forze Armate) b. Polenta (Marche) per ko tecnico alla prima ripresa; Magno (Campania) b. De Pascalis (Puglia) per abbandono alla prima ripresa; Inversini (Lombardia) b. Cei (Toscana) per squalifica alla seconda ripresa. **Pesi massimi:** Chianese (Friuli-Venezia Giulia) b. Chiavarini (Lazio) per ko tecnico alla prima ripresa; Damiani (Emilia) b. Panza (Puglia) per forfait.

HOCKEY: ITALIA

L'Italia ha battuto il Canada per 13-0 in una partita del gruppo due del campionato del mondo. I gol sono stati segnati da Giuseppe Marzella (7), Franco Frascara (4), Antonio Caricato (1) e Antonio Facin (1).

PER POTERLO SCHIERARE DOMENICA CONTRO IL RECOARO

Entro oggi l'Hurlingham deve tesserare Lawrence

Entro oggi l'Hurlingham, se desidera disporne domenica, deve tesserare David Lawrence, la ventitreenne ala-post dalla Lousiana, 2.03, tagliato proprio all'ultimo momento dai professionisti del Portland di cui era seconda scelta. Lawrence ha concluso il periodo di prova di dieci giorni per il quale il suo agente statunitense l'ha spedito all'Hurlingham. Ora deve pronunciarsi il sodalizio di via Lazzaretto Vecchio e, obiettivamente, non è scelta facile come si può anche evincere dal silenzio che tuttora grava sulla questione al club neroverde.

Evidentemente Lawrence si è presentato come giocatore senz'altro valido e soprattutto in grado di offrire ottime garanzie dal punto di vista morale e dell'impegno: sembra infatti molto desideroso di rendersi utile, di far vedere in Italia quanto vale, per magari ritentare, dopo questa esperienza, la carriera negli Usa.

Certo Lawrence è meno convincente per quanto riguarda le sue possibilità di offrire proprio quello che all'Hurlingham veramente serve: centimetri, potenza atletica, attitudine al rimbalzo (soprattutto difensivo). La stessa struttura elegante, filiforme di Lawrence pare caratterizzarlo subito come giocatore capace di offrire piuttosto il tiro da fuori, il preziosissimo in entrata, il gioco veloce che non la potenza, il «jump» irresistibile, la stoppata. Assomiglia piuttosto a Laurel, tanto per intendersi, che non a Barnes, e potrebbe offrire forse più punti – tutt'altro che disprezzabili, ma sarebbero sufficienti? – che difesa, che rimbalzi.

È per questo che all'Hurlingham sembrano essere perplessi, essendo in pratica loro arrivato, nella solita scatola chiusa che parte da New York, un giocatore con caratteristiche probabilmente diverse di quelle attese, di quelle richieste. Come fu lo scorso anno in sostanza con Bradley; che poi invece si rivelò determinante.

C'è l'impressione che all'Hurlingham, fino all'ultimo, si attenda ancora qualche notizia da New York su qualche arrivo più confacente alle esigenze del club neroverde. Ma intanto la Recoaro è alle porte: fallendo questa partita, la classifica ed il morale dei neroverdi subirebbero un colpo durissimo per cui sembra improbabile che l'Hurlingham scelga di giocarla senza due americani in campo nonostante la bella prova di Milano.

Piero Trebiciani

David Lawrence è dell'Hurlingham

L'Hurlingham ha ingaggiato Lawrence. La decisione è stata presa ieri sera.

Avrebbe meritato una più prolungata osservazione il giocatore – rileva una nota dell'Hurlingham – soprattutto tenendo conto che Lawrence sembra possedere caratteristiche tecnico-tattiche diverse da quelle richieste dalla struttura della squadra di Lombardi.

Considero però che in questa delicata fase del campionato l'Hurlingham non può permettersi di giocare senza secondo straniero e che attualmente sul mercato statunitense non sono reperibili altri giocatori con referenze migliori di quelle di Lawrence, in via Lazzaretto Vecchio si è optato per questa soluzione.

Giudice basket

ROMA – Nessun giocatore di A1 ed A2 è stato squalificato dal giudice sportivo relativamente alle gare di domenica scorsa. Sono state inflitte, invece, numerose multe alle società e sempre per lo scorretto comportamento del pubblico. In particolare: 300.000 lire alla Recoaro, 200.000 al Bancoroma, 150.000 al Billy, all'Hurlingham ed al Tai GinSeng in A1; 600.000 lire al Brindisi, 500.000 alla Magnadyne, allo Stern, ed al Mecap, 400.000 a Liberti e Superga e 200.000 al Rodrigo, in A2.

In A1 sono stati poi deplorati: Laurel e Mina dell'Hurlingham, Silvester della Scavolini e Griffin della Recoaro; ammonizione per Kiffin (Ferrarelle), Mottini (Turisanda) e Giannelli (Billy). Tra gli allenatori, deplorazione per Lombardi (Hurlingham) e ammonizione per Cardaioli (Antonini).

In A2 è stato ammonito Yonakor (Brindisi) e deplorato Jura (Superga).

SIMPATICO APPUNTAMENTO BOCCIOFILO ORGANIZZATO DAL SAN LUIGI

Triestina-Hurlingham 6-0

Una manifestazione di bocce, destinata a coinvolgere oltreché il gruppo organizzatore, quello sanluigino della Trattoria Marino, anche Triestina, Ponziana e Hurlingham: questa la formula di una manifestazione allestita con molto entusiasmo e portata a compimento con buon esito. A renderla incompleta è stato il caso, più che la mancanza di buona volontà da parte di chiunque. Bartolini, punto di forza della Triestina, è rimasto a Firenze, dopo aver giocato a Prato; quelli dell'Hurlingham per motivi tecnici sono venuti... solo alla premiazione (si parla dei cestisti, non dei dirigenti); il Ponziana era presente in forze.

Il torneo si è sviluppato, sotto la direzione dell'arbitro federale Giorgio Morpurgo, con la formula della eliminazione diretta. Queste le formazioni delle squadre: Triestina: *Colaussi, Fulvio e Gianfranco Varglien, Balanzin;* Ponziana: *Cattonar, Plesnik, Giuliano Gerin, Moratto;* Trattoria Marino San Luigi: *Finzi, Neri, Bertocchi, Babini.*

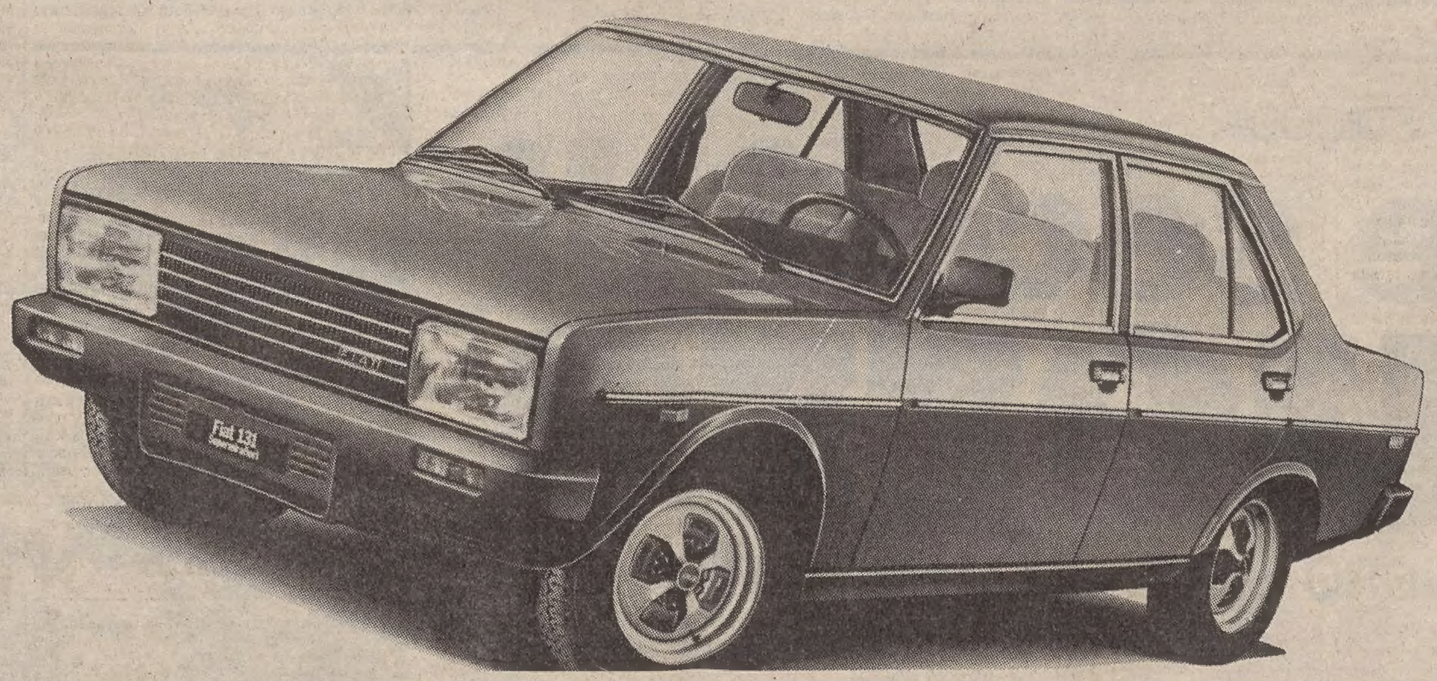
Nelle semifinali, San Luigi ha superato il Ponziana per 11-8; la Triestina ha vinto sull'Hurlingham per 6-0. La finale è stata vinta dal San Luigi sulla Triestina nonostante gli alabardati allineassero il «mondiale» Gino Colaussi.

A dispetto del clima esterno non proprio favorevole (le partite si sono disputate all'aperto) l'interesse per lo svolgimento del torneo è stato notevole. Fra gli spettatori anche il direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio, che si è complimentato con organizzatori e giocatori della bella manifestazione.

Alla sera, concluso il torneo, una riunione conviviale ha riunito tutti i protagonisti, con l'intervento anche dei cestisti Ritossa e Tonut, dell'ex portiere della Cividin Manzin, dei dirigenti dell'Hurlingham Conti e Giormani nonché di Giuliano Tamaro. Il presidente del gruppo bocciofilo, Sergio Maghet, ha sottolineato gli intenti dell'«incontro dell'amicizia» Triestina-Hurlingham-Ponziana, quale attestazione dello sviluppo della disciplina delle bocce, che conta in Italia ormai 200 mila associati, promettendo un'altra edizione nella stagione più favorevole. Gino Colaussi, in vena di confidenze, ha raccontato ai più vicini che alla sua epoca d'oro, dopo avere sconfitto assieme a Pasinati per 2-1 l'Inter a Valmaura, era andato di corsa a disputare la finale di un torneo di bocce in via San Vito.

Premi per tutti i partecipanti. Nell'ordine sono stati consegnati a Giormani per l'Hurlingham, al signor Bano per il Ponziana, a Varglien e Colaussi per la Triestina, rappresentata dal rag. De Vito, a Babini per la squadra vincitrice. Applausi per tutti, in un clima di simpatia e di amicizia.

D. d. R.



Per la terza volta Campione del Mondo Rally.

L'auto migliore è sempre la Fiat 131.

Il biglietto da visita della 131.
* 80 vittorie assolute in Rally internazionali.
* 15 vittorie assolute in Rally di Campionato Mondiale.
* 3 titoli di "Campione del Mondo Rally": nel 1977, nel 1978, nel 1980.

Nessun'altra auto al mondo ha vinto tanto negli ultimi 5 anni.
Ancora una volta la 131 ha dimostrato di essere superiore a tutte per robustezza, affidabilità, tenuta di strada, precisione di guida.
Provate una 131: in ogni particolare, in ogni risposta dei comandi e del motore troverete un livello automobilistico veramente superiore.

Oggi più che mai è un affare da non perdere
Prezzo a partire da L. 5.500.000 (IVA esclusa) e Assicurazione gratis per un anno su tutte le versioni a benzina. Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000 pari al costo medio di un'Assicurazione RC per un anno, sulle 131 benzina.

I contenuti della 131 Supermirafiori
Motore (cilindrate 1300/1600) a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva.
* Velocità 160 e 170 km/h. * Volante ad inclinazione regolabile. * Cambio a 5 marce di serie. * Poggiatesta anteriori e posteriori. * Contagiri. * Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. * Fari allo jodio. * Luci di retromarcia e retronebbia. * Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. * Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

Tutti parlano di qualità. Noi la dimostriamo. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.

FORMA UNO DEI SUOI NUMEROSISSIMI ANELLI

Idrogeno attorno a Saturno

PASADENA — Le foto di Saturno trasmesse da «Voyager 1» rivelano la presenza di una immensa nuvola di idrogeno attorno al pianeta: lo ha annunciato uno dei ricercatori dell'università della California del Sud in seguito all'esame delle foto provenienti dalla sonda spaziale.

Questa nuvola forma un anello dello spessore di centinaia di chilometri e si sprigiona probabilmente da Titano, una misteriosa luna di Saturno che «Voyager 1» deve avvicinare oggi, ha annunciato il professor William Sandel.

Sandel ha precisato che questa scoperta costituisce una sorpresa per gli scienziati. La presenza di idrogeno nell'atmosfera di Saturno era nota, egli ha detto. «Ma noi pensavamo che questo gas fosse localizzato principalmente attorno a Titano e che formasse un anello molto sottile, e ignoravamo anche la provenienza».

La nuvola, ha precisato Sandel, contiene solamente 25 mila tonnellate di idrogeno e dato il suo stato di estrema rarefazione non poteva essere visto che per mezzo degli strumenti del «Voyager 1».

Nella giornata odierna il Voyager 1 transiterà nel punto più vicino a Saturno, a 124 mila chilometri.

L'OSTE ROMANO SI RIMANGIA MOLTE DELLE DICHIARAZIONI CHE SPEDIRONO LA SQUADRA IN «B»

Calcioscommesse: Alvaro Trinca ridimensiona il ruolo dei laziali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non ho mai visto i giocatori laziali prendere saldi per truccare le partite. Posso dire che in occasione dell'incontro Milan-lazio i calciatori biancoazzurri si rifiutarono di partecipare alla «combine», cosicché Massimo Cruciani fu costretto a rivolgersi direttamente al presidente del Milan Felice Colombo e ai giocatori rossoneri Enrico Albertosi e Giorgio Morini».

Questa dichiarazione, che dovrebbe ridimensionare il ruolo dei calciatori laziali coinvolti nello scandalo delle scommesse clandestine, è stata fatta ieri da Alvaro Trinca, l'oste romano che, insieme con il commerciante di frutta Massimo Cruciani, ha innescato la bomba che nel marzo scorso ha devastato il mondo calcistico italiano.

Trinca, che nel processo ha la duplice veste di imputato e di parte lesa, è tornato ieri nell'aula del Foro Italico per continuare la sua deposizione che prelude all'interrogatorio di trentatré calciatori coinvolti nel giudizio, del presidente del Milan Felice Colombo e dell'allenatore del Bologna Marino Perani.

La deposizione dell'imputato è stata caratterizzata da diverse contraddizioni, anche se nella sostanza Trinca ha ribadito le accuse che ha mosso ai calciatori durante l'istruttoria svolta dai sostituti procuratori della Repubblica Ciro Monsurrò e Vincenzo Roselli. In particolare, il contrasto è apparso evidente quando ha dovuto parlare delle trattative, intraprese con i giocatori della Lazio Manfredonia, Giordano e Wilson per falsare il risultato dell'incontro della squadra biancoazzurra con il Milan.

In istruttoria Wilson era stato collocato dall'oste al centro della trattativa, mentre ieri, rispondendo ad alcune delle numerose domande del presidente del tribunale Mario Battaglini, l'imputato ha precisato che l'ex capitano della Lazio fece solamente una rapida apparizione durante un colloquio avvenuto in un bar di piazza Mazzini. «Effettivamente — ha detto Trinca — ho fatto un po' di confusione. Non mi ricordavo bene i fatti quando fui chiamato dal pubblico ministero ... e poi non ero tanto sicuro».

A conferma delle dichiarazioni fatte ieri in udienza, l'imputato ha aggiunto di non aver mai visto i calciatori della Lazio prendere danari, tentando in tal modo di alleggerire la posizione dei giocatori imputati.

Il discorso si è poi spostato sull'incontro Avellino-Perugia del 30 dicembre del 1979. Anche a proposito di questa partita Trinca è caduto in alcune contraddizioni sottolineate dal dott Battaglini, il quale ha fatto notare all'imputato la difformità delle sue dichiarazioni a proposito delle ragioni che indussero lui e Cruciani a scommettere poco sull'esito dell'incontro.

La partita si concluse 2 a 2 e, secondo l'oste, a prendere gli accordi per falsare il risultato fu Massimo Cruciani. Facevano parte della «combine», secondo quanto sostiene Trinca, Zecchini, Della Martira ed un altro giocatore di cui non ricorda il nome.

«Ai tre calciatori — ha detto Trinca-Cruciani consegnò otto milioni di lire, mentre altri due e mezzo furono versati a Paolo Rossi. Dieci milioni, invece, andarono ai giocatori dell'Avellino». Trinca ha poi aggiunto, continuando ancora a parlare di come avvenivano le scommesse, che una volta, ma al solo scopo di fare il gradasso, aveva proposto ad un gruppo di calciatori della Lazio di scommettere centomila lire contro trenta milioni che avrebbe azzeccato in anticipo il risultato della partita «Avellino-Perugia». «Nessuno però volle accettare la mia proposta — ha aggiunto sorridendo l'imputato».

Di questo incontro si è ancora parlato nella seconda parte dell'udienza, quando Trinca ha detto che Cruciani e lui, pur essendo sicuri che la partita si sarebbe conclusa con un pareggio, puntarono una somma relativamente modesta.

Presidente: se eravate sicuri della «combine» avevate tutto l'interesse ad alzare la posta, non le pare?

Trinca: Ma erano gli allibratori clandestini che non accettavano forti scommesse. La vincita fu di 17 milioni di lire che dividemmo in tre parti, io e i fratelli Massimo e Alvaro Cruciani.

Presidente: In istruttoria lei ha dato una diversa versione del fatto. Disse, infatti, che la puntata fu bassa perché non eravate sicuri che Paolo Rossi avrebbe segnato due reti.

Trinca: La versione esatta è quella che ho dato oggi.

Durante l'udienza Alvaro Trinca ha parlato anche di altri incontri truccati, come Juventus-Ascoli e Inter-Fiorentina.

Sergio Geraldini

TRE ANNI E DIECI MESI AL TERRORISTA FERRARESE

Condanna per armi al pl Zambianchi

TORINO — Paolo Gaudenzio Zambianchi, il terrorista di Prima Linea ventinovenne arrestato dalla Digos nel capoluogo piemontese l'otto ottobre scorso, è stato processato e condannato ieri dai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Torino per la detenzione di armi.

Il tribunale gli ha inflitto una pena di 3 anni e dieci mesi. Paolo Zambianchi, originario di Comacchio (Ferrara), era stato catturato insieme a Irene Girotto, di 19 anni, sorella di Olga, la terrorista di P.L. arrestata il 28 marzo scorso a Parigi.

Zambianchi, considerato tra i fondatori di Prima Linea e latitante dal '76, al momento dell'arresto aveva tentato di usare una pistola cal. 9 caricata con 14 proiettili, e una bomba a mano di cui era in possesso.

Egli è ritenuto il killer del dirigente Fiat Carlo Ghiglieno (assassinato il 21 settembre 1979) ed uno dei responsabili del ferimento dell'ostetrica torinese Domenica Nigra (18 maggio '79), dell'assalto ad alcune sezioni dei vigili urbani di Torino (maggio '79) e del «volantinaggio» al treno della bassa Valle di Susa (26 giugno 1980).

Davanti ai giudici dello stesso tribunale è comparsa per detenzione di armi anche un'altra esponente di spicco di Prima Linea: Liviana Tosi, di 29 anni, originaria di Medicina (Bologna), considerata la donna del superlatitante Maurice Bignami.

Al momento dell'arresto, infatti, avvenuto a Torino il 9 ottobre scorso, la giovane era stata trovata in possesso di una pistola bifilare cal. 9 lungo caricata con 18 proiettili, e di 35 pallottole di riserva.

EVITATO UN «PROCESSO» PER AMORE DELLA SCIENZA

Sull'eretico Galileo Galilei la Chiesa farà solo ricerche

CITTA' DEL VATICANO — Non ci sarà un nuovo processo per Galileo, ma la sua vicenda sarà riesaminata in un ampio studio «dal punto di vista storico per favorire migliori rapporti tra Chiesa ed ambienti scientifici e per evitare che questo caso continui ad essere strumentalizzato a favore della non credenza».

Lo ha detto alla radio vaticana mons. Bernard Jacqueline, sottosegretario del dicastero Vaticano per i non credenti che, durante il recente sinodo dei vescovi, attraverso il suo pro-presidente, mons. Paul Poupard, ha annunciato l'inizio di una ricerca sul «caso» Galileo, in linea con il desiderio espresso dal Papa, un anno fa, all'ultima sessione plenaria della pontificia accademia delle scienze, commemorando Einstein.

Mons. Jacqueline ha anche detto che lo studio su Galileo si inquadra nella ricerca pastorale del segretario per i non credenti sul tema «scienza e non credenza», la cui scelta «è dovuta all'estensione crescente di un ateismo e di una non credenza di matrice scientifica».

«Da una parte — ha aggiunto mons. Jacqueline — il marxismo pretende di essere scientifico mentre è una ideologia, dall'altra un neo positivismo invadente chiude la porta alle preoccupazioni metafisiche e una mentalità tecnica provoca una seduzione dei mezzi materiali immediati a danno dei valori spirituali e religiosi che richiedono un atteggiamento più disinteressato».

Le scienze sperimentali, a causa dei progressi della conoscenza scientifica — ha proseguito il prelato — hanno dovuto rivedere alcune delle loro conclusioni».

IN THAILANDIA

Sarà scarcerato Stefano Venturi

BANGKOK — Stefano Venturi, il giovane ragazzo italiano arrestato dalle autorità thailandesi per detenzione di stupefacenti, sarà scarcerato il 14 o 15 novembre prossimo.

GRAZIE AD UN SISTEMA DETERRENTE INVENTATO DA UN MILIARDARIO INGLESE

Rubare automobili non converrà più

MILANO – *Milano, ex capitale morale d'Italia negli anni '60, ha conquistato ora un nuovo titolo: è la capitale dei furti d'auto. In Lombardia nel 1979 sono state rubate 44.414.*

In coda a questa singolare classifica la Val d'Aosta con appena 75 vetture rubate. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono registrati 1737 furti d'auto: sono state recuperate, per lo più in condizioni disastrose, 1489. In tutta Italia i proprietari che hanno avuto l'amara sorpresa di non trovare più la loro vettura sono stati 189.965.

Poche cifre che da sole bastano a dare un'idea sulla diffusione di questo fenomeno. Che fare? La risposta più classica sta nell'installare a bordo dell'auto un impianto antifurto: ma nessuno, dai più semplici ai più costosi, sa resistere all'opera di un ladro esperto.

La dimostrazione di ciò è venuta da un singolare esperimento effettuato ieri a Milano. Sotto gli occhi stupiti di giornalisti, fotografi e teleoperatori, due «tecnici dell'esportazione delle vetture» (così sono stati definiti) si sono esibiti nella particolare «arte».

I due ladri («non è stato facile – ha spiegato uno degli organizzatori – convincere i due «professionisti» a partecipare a questa dimostrazione, anche se abbiamo garantito loro l'anonimato», travestiti da diabolik, hanno dato l'assalto a quattro vetture di grossa cilindrata ospitate nel salone d'esposizione di un albergo del centro.

Con pochi e semplici arnesi del mestiere, alcuni ferretti una torcia e una trochessa, hanno facilmente avuto ragione dei sofisticati antifurti che avrebbero dovuto rendere inespugnabili le vetture. Del tutto inefficaci si sono rivelate le sirene che iniziano a suonare quando un estraneo entra nell'auto: i ladri le hanno zittite in una decina di secondi. Parimenti inefficaci i vari tipi di blocca sterzo.

Insomma in poco meno di cinque minuti di lavoro rapido ed efficiente il furto della vettura è cosa fatta. Se si tiene conto che i due ladri hanno operato pressati e disturbati da una vera e propria folla di foto e teleoperatori, c'è poco da stare allegri. Difendere la propria auto è diventata cosa quasi impossibile.

Se ne è reso conto un miliardario inglese che, indispettito per l'ennesimo furto subito (si trattava ovviamente di una Rolls Royce) decise di studiare un nuovo sistema, basato sulla forza di dissuasione determinata dalla non convenienza del furto. L'idea risolutiva la diede proprio un ladro che aveva meditato a lungo sul suo mestiere negli anni di galera.

Il nuovo antifurto che è stato presentato nel corso di questo esperimento, consiste nella stampigliatura dei numeri di targa su varie parti della vettura. L'abrasione viene fatta con un getto di sabbia, l'esattezza composta da un composto siliceo speciale sparato da un apposito apparato con una pressione variabile fra le 4 e 6 atmosfere.

Si possono incidere tutte le superfici lisce della vettura: anzitutto il parabrezza, i cristalli laterali, i deflettori, il lunotto e poi i fanali, il cruscotto, gli specchi retrovisori, la batteria, i cerchioni delle ruote, i paraurti, le superfici cromate. Il tutto verrà poi memorizzato da un computer. Per il ladro non sarà così più sufficiente falsificare la targa.

I numeri incisi sulla vettura denunceranno immediatamente la provenienza furtiva del mezzo e diventerà altrettanto difficile smontare l'auto e vendere i pezzi come ricambi.

Lo scopo, chiaramente è quello di rendere meno conveniente (e quindi frequente) il furto, assottigliando sempre più i margini di guadagno degli addetti del settore. Ci riuscirà? È presto per dirlo. Comunque, per chi volesse provare, la spesa (poco meno di 40 mila lire) non è certo eccessiva.

Pierluigi Odorico

Smentita

ROMA — Il direttore del «Tg2» Ugo Zatterin ha diffuso la seguente dichiarazione: «La notizia riportata in prima pagina dal quotidiano "L'Occhio", secondo cui Roberto Benigni sarebbe in predicato per diventare conduttore del Tg2, è destituita di ogni fondamento ed ha evidentemente carattere provocatorio».

SONO SCESI IN PIAZZA I COMMERCIANTI DISSANGUATI DAGLI ESTORSORI

Saracinesche abbassate a Napoli per protestare contro il racket

NAPOLI — Il «business» degli estorsori nell'area napoletana supererebbe i 20 miliardi di lire all'anno. Secondo i calcoli dell'Ascom pagherebbero tangenti un commerciante su cinque, vale a dire che a Napoli sono 10 mila ed il doppio in tutta la provincia gli esercenti taglieggiati. Ove si consideri la media di un milione a testa nell'arco dell'anno si arriva alla cifra indicata.

Per arginare il fenomeno i commercianti ieri hanno dato luogo ad una pubblica manifestazione di protesta in piazza Matteotti a Napoli e poi in corteo si sono recati in prefettura, dove una delegazione ha consegnato simbolicamente al rappresentante del governo le chiavi dei negozi e degli esercizi pubblici rimasti per tutta la mattinata chiusi. Nel pomeriggio hanno riaperto i tabaccai, ma a luci spente.

Il fenomeno ha proporzioni di vaste dimensioni sociali sia per il presunto numero delle vittime colpite o indotte a pagare che per la diffusione capillare delle organizzazioni di malviventi operanti sul territorio. Spesso si tratta anche di piccole bande, anche di minori, operanti per quartiere, ma il grosso giro di affari è controllato da organizzazioni più consistenti, dotate di mezzi ed agguerrite.

Il controllo del «business» è all'origine di altre violenze che sfociano spesso in scontri armati fra malviventi di opposti clan. I commercianti hanno protestato, ma il bubbone delle estorsioni ha colpito anche altri settori produttivi, cantieri edili, industrie manufatturiere e anche condomini di civili abitazioni. Le rivendicazioni dei commercianti vanno oltre le richieste di tutela da parte delle forze dell'ordine, con la richiesta di estensione dei benefici previsti dalla vigente legislazione in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali, di credito e di equo canone.

Si ritengono soffocati dagli estorsori e dall'abusivismo che decurtano sensibilmente gli introiti di un settore che impiega il 46% della forza lavoro attiva.

L'abusivismo è un vecchio capitolo della vita del commercio napoletano. Esso, alla pari del lavoro nero, rappresenta per chi si trova senza posto di lavoro spesso un modo per sopravvivere. E la disoccupazione a Napoli supera di gran lunga la media nazionale. Secondo calcoli Ascom l'abusivismo inciderebbe per il 25% sul totale dell'attività.

IN EDICOLA

due secoli di guerre

INDRO MONTANELLI E MARIO CERVI

Dalla rivoluzione americana in poi, le guerre diventano vere lotte di popoli.
Sono guerre che coinvolgono tutto e tutti, distruggono non solo uomini e cose, ma anche idee, valori, tradizioni, sistemi sociali. Sono le grandi protagoniste della storia: ne siamo, nel bene e nel male, i figli. Conoscerle e capirle, vuol dire capire noi stessi: questo è l'obiettivo che Indro Montanelli e Mario Cervi vogliono raggiungere con quest'opera, che descrive le guerre e la storia dell'umanità dalla guerra d'indipendenza americana ai giorni nostri. Una grande opera di storia e di cultura, scritta in modo avvincente da due grandi giornalisti.

150 fascicoli settimanali di 24 pagine; 10 volumi; 3000 pagine con oltre 4000 illustrazioni; in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: "Le uniformi italiane" dal 1780 al 1918, con le inedite tavole del Codice Cenni.

EDITORIALE NUOVA

In edicola con il primo fascicolo: il secondo, la copertina del primo volume e un grande poster a colori. L.1000.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FESTA NAZIONALE DOPO LA VITTORIA GIUDIZIARIA DEI SINDACATI LIBERI

Indipendenza celebrata nell'euforia in Polonia

VARSAVIA — I polacchi hanno celebrato il 62° anniversario dell'indipendenza del loro paese in un clima di fervore patriottico reso più festante dalla vittoria giudiziaria dei sindacati liberi, cui la corte suprema ha dato in sostanza ampia soddisfazione, evitando così che venisse proclamato lo sciopero generale previsto per oggi.

Molte migliaia di persone si sono riunite nella cattedrale di Varsavia questa sera per assistere ad un rito religioso commemorativo e per ascoltare l'omelia dell'arcivescovo. Al termine del rito, la folla ha marciato in solenne corteo fino alla tomba del Milite ignoto in piazza della Vittoria, dove si è svolta una celebrazione patriottica.

Manifesti stampati alla meglio con mezzi di fortuna sono stati affissi sui muri della capitale per annunciare la messa e il raduno e per sottolineare che le cerimonie sono dedicate «a coloro che hanno seminato sulla terra della Polonia indipendente la semente di Dio».

I manifesti, che recano tre simboli patriottici — l'aquila polacca, la croce e l'emblema della resistenza clandestina durante la seconda guerra mondiale — aggiungono: «che coloro che hanno seminato il loro sangue riposino in pace».

L'anno scorso, l'anniversario dell'indipendenza, che celebra la riunificazione della Polonia dopo oltre un secolo di divisione tra la Russia, la Prussia e l'Austria, era stato virtualmente ignorato dalle autorità, che avevano preferito concentrare la loro attenzione sull'anniversario della rivoluzione russa d'ottobre. Migliaia di polacchi, tuttavia, avevano celebrato l'indipendenza di loro iniziativa.

Anche quest'anno i mezzi d'informazione controllati dallo stato, e quindi dal partito comunista, hanno dato scarso spazio alla ricorrenza, ma la situazione è molto diversa. La sentenza della corte suprema ha suscitato tra i polacchi molta euforia e una ventata di ottimismo, malgrado l'avvicinarsi di un inverno che si preannuncia duro e difficile, ed è una chiara dimostrazione del «potere del popolo», che ha imposto incisivi cambiamenti nel paese.

■ CARRILLO — Il segretario generale del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo, a Pechino alla testa di una delegazione di sei persone, è stato ricevuto dal presidente del Pcc Hua Guofeng.

Ancora sciopero a Danzica

VARSAVIA — La preoccupazione per quello che sta avvenendo nel settore della sanità non riesce ad adombrare la gioia che trapela in Polonia per la sentenza con cui la corte suprema della capitale ha accolto l'appello di «Solidarnosc» contro la precedente decisione del tribunale di voivodato di Varsavia.

In molte sedi del «Mkz» non si nasconde tuttavia, che, se non saranno ripresi i negoziati tra le autorità e i rappresentanti del settore sanità di «Solidarnosc», potrebbero essere dichiarati scioperi di solidarietà.

Un portavoce del «Mkz» di Mazowsze (regione di Varsavia) ha detto: «Questa volta, la decisione del tribunale è stata onesta: è avvenuto proprio quello che ci aspettavamo, che trionfasse la ragione. Esiste soltanto il pericolo di uno sciopero di solidarietà con i lavoratori dei servizi sanitari».

A Poznan invece, non si parla di eventualità di altri scioperi e nella sede di «Solidarnosc» c'è unanimità: «Siamo tutti contenti e l'atmosfera nella nostra città è veramente un'altra: una grande gioia. Siamo contenti perché abbiamo vinto e lo statuto è stato registrato senza modifiche».

Nella Bassa Slesia, a Breslavia, s'è registrato il maggiore entusiasmo. «Adesso la nostra attività è legale e speriamo di non trovare troppe difficoltà nel nostro lavoro — ha detto uno dei leader del «Mkz» — tutto il paese aspettava questa decisione e tutti noi, polacchi, siamo contenti». Affrontando poi il problema dei lavoratori dei servizi sanitari ha dichiarato: «Abbiamo sentito che c'è lo sciopero dei servizi sanitari. Se c'è bisogno anche noi faremo sciopero in solidarietà con loro. Tuttavia adesso dalle nostre parti c'è calma assoluta».

Dove la situazione non si è ancora normalizzata è a Danzica. Dietro la gioia «forzata» con la quale è stata accolta la decisione della corte suprema, c'è la preoccupazione per l'estendersi degli scioperi e per le spinte della base che vuole forzare le tappe.

Il fatto è che nel litorale, più esattamente a Danzica, Gdynia e Sopot, i rappresentanti dei servizi sanitari continuano il loro sciopero sostenuti dai rappresentanti degli insegnanti e dagli studenti dell'accademia di medicina che da venerdì scorso continuano ad occupare l'accademia. Da lunedì inoltre, anche gli studenti del Politecnico hanno proclamato lo sciopero in segno di solidarietà con gli scioperanti. In tutta la città si notano manifesti nei quali s'informa che gli studenti sono in sciopero.

«La lotta di classe continua: con questo titolo il quotidiano del Poup «Trybuna Ludu» (tribuna del popolo) continua da parte sua la campagna di stampa contro le cosiddette «forze antisocialiste». L'articolo del quotidiano comunista segue quello molto duro pubblicato dal giornale delle forze armate polacche «Zolnierz Wolnosci» (Soldato della libertà).

Protesta a Madrid

(Telefoto Upi)

Madrid — Un religioso americano di origine lituana, Maris Kirsons, ha lasciato gocciolare il suo sangue su una bandiera sovietica in segno di protesta contro l'assise paneuropea

Carter tornato alla Casa Bianca

WASHINGTON — Il Presidente Carter è tornato alla Casa Bianca a Washington, dopo una settimana di ritiro nella residenza presidenziale di Camp David per rimettersi dalla faticosa e fallita campagna elettorale.

Il Presidente e la «First lady» Rosalynn sono stati salutati al loro ritorno da un applauso di solidarietà e di incoraggiamento da parte di un gruppetto di alti funzionari, tra cui il consigliere Brzezinski. Carter, sempre sorridente, ha evitato i giornalisti in attesa, mentre Rosalynn ha risposto a qualche domanda sul morale della «First family» dopo la disfatta, dicendo di sentirsi «benissimo».

Mengistu e Giap visitano Aden

ADEN — Il colonnello Mengistu, capo del regime militare etiopico, e il generale Giap, ministro vietnamita della difesa, si trovano entrambi in veste ufficiale nello Yemen meridionale. Addis Abeda e Hanoi, così come Aden, sono notoriamente legati a Mosca.

RILANCIO DELLA COOPERAZIONE DI FRONTE A REAGAN

Sempre salda l'intesa tra Giscard e Schmidt

PARIGI — Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha lasciato ieri Parigi diretto a Bonn dopo aver esaminato lunedì sera con il Presidente francese Giscard D'Estaing i principali problemi bilaterali di politica internazionale.

Nel corso dei colloqui, ritenuti assai importanti anche perché Schmidt sarà probabilmente il primo capo di governo occidentale a incontrare Ronald Reagan dopo la sua elezione alla presidenza degli Usa, i due statisti hanno, in particolare, esaminato le prospettive che si aprono ai rapporti Europa-Stati Uniti ed Est-Ovest con il cambio della guardia alla Casa Bianca.

Secondo gli osservatori, con questo incontro, conclusosi alle 23.30 dopo circa quattro ore di colloqui, Giscard e Schmidt hanno voluto soprattutto far sapere, nel momento in cui gli americani hanno scelto un Presidente che vuole un'America forte, che la loro intesa è solida.

«Per un'Europa forte accanto a un'America forte» (Le Figaro); «Parigi e Bonn vogliono riaffermare la loro intesa» (Le Matin): questi i titoli degli articoli con cui i quotidiani parigini riferiscono sull'incontro. Tutti mettono in rilievo la frase: «tra un'America forte e un'Europa sicura della sua potenza e del suo ruolo, potrà organizzarsi un dialogo naturale e una cooperazione che aiuterà al mantenimento e alla difesa della pace e della libertà nel mondo», pronunciata da Giscard al termine dell'incontro.

Dal canto suo, Schmidt si è pronunciato a favore della cooperazione tra la Francia e la Rft, tra paesi europei e gli Stati Uniti, dicendosi «consapevole del fatto che in questa fine del 1980 e agli inizi del 1981 il mondo subirà numerose minacce. Tuttavia «questi ultimi anni hanno dimostrato che, uniti, possiamo superare grandi difficoltà».

Anche Schmidt ha sottolineato l'ampia identità di vedute tra Parigi e Bonn e l'importanza della cooperazione franco-tedesca. Anche lui ha espresso l'auspicio che l'America abbia «un governo forte». Insieme al Presidente francese ha discusso la politica americana, quella dell'Urss e le realzioni Est-Ovest. I due interlocutori hanno compiuto in particolare «un giro d'orizzonte molto completo» sull'Europa e si è pure parlato delle crisi nel Sud-Est asiatico e nel Golfo Persico. A tale riguardo il cancelliere ha detto che il suo paese adotta un atteggiamento «esattamente neutrale».

Quanto all'aiuto francese alla valuta tedesca, il «Quotidien de Paris», in un articolo intitolato «Solidarietà a senso unico?», ritiene «che sarebbe inconcepibile che la Francia resti la sola a patire della debolezza del marco» mentre l'organo del Pcf «l'Humanité» parla di «soddisfazione» di Schmidt per le recenti misure francesi in quanto sarà «la Francia che pagherà lo scontro tra dollaro e marco».

Per «Libération», invece, la debolezza del marco preoccupa vivamente la Francia perché «favorisce l'ingresso di prodotti "made in Germany" in Francia e accentua la competitività di questi stessi prodotti sui mercati terzi».

«È in questo contesto — sottolinea il giornale — che Giscard ha chiesto che si mettesse in moto la solidarietà tra queste due monete nel quadro del sistema monetario europeo».

■ SPOSI — Sir Robert Mayer e Jacqueline Noble si sono sposati a Londra. Sir Robert, ex maestro di musica, ha 101 anni e la sua sposa 51.

CONTINUANO I COLLOQUI AD ALGERI

Silenzio di Teheran sulla risposta Usa

TEHERAN — Nessuna reazione, finora, da Teheran, dopo il viaggio ad Algeri del vicesegretario di stato Usa Warren Christopher, il quale avrebbe consegnato la risposta americana alle condizioni richieste dall'Iran per la liberazione dei 52 ostaggi. Nessun segno si è avuto da parte dei dirigenti iraniani che il messaggio di Christopher sia pervenuto a Teheran.

Scarse novità anche per quanto riguarda le iniziative diplomatiche tese a far cessare la guerra, che ormai da 50 giorni è in corso tra Iran e Iraq. Il religioso sciita iraniano Ali Khamenei, membro del consiglio supremo per la difesa nazionale, ha detto che un rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim sarà ben accetto solo se verrà in Iran «per constatare le rovine causate dagli iracheni».

A quanto ha riferito all'Associated Press un funzionario governativo a Washington, Warren è stato inviato dal Presidente Carter ad Algeri come latore di un impegno di non intervento negli affari interni iraniani e di una spiegazione sulle difficoltà che si frappongono per l'accoglimento delle altre condizioni poste per la liberazione degli ostaggi.

Ragioni giuridiche rendono infatti estremamente problematico il richiesto annullamento delle rivendicazioni contro l'Iran e la richiesta restituzione all'Iran dei beni appartenenti alla persona o alla famiglia del defunto Scià.

Alla domanda quale sarebbe la reazione iraniana se solo alcune delle condizioni poste dal Parlamento iraniano venissero accolte, un portavoce di Teheran ha risposto: «Non possiamo sapere nulla della loro risposta sino a quando non la riceveremo». Ha poi confermato che i prigionieri sono sempre nelle mani dei militanti islamici che li catturarono oltre un anno fa e non sono stati consegnati al governo come era stato promesso.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Gallinotti nata Radici

Con profondo dolore danno il triste annuncio il marito OTTAVIO, i figli PIERANGELO e MARIO. Un sincero ringraziamento al dott. MONTI con équipe, ai dott.ri GINANNESCHI, SMRECAR, MICALESCO, NUCIARI al Reparto della Clinica Medica del prof. FERUGLIO ed in particolare ai dott.ri CATTIN, FONDA e DA COL, ed alle Signore ADA SHIVIZ, GILDA e ANNAMARIA per le costanti e amorevoli cure.

I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 12 partendo dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

Con tristezza rimpiangono la nonna

Gina

le piccole SUSANNA, MARIANGELA, ed OTTAVIO con i nonni MARCELLO e LIA.

Trieste, 12 novembre 1980

La mamma MARIA ALBERTI RADICI con immenso dolore partecipa alla morte della figlia GINA unitamente ai figli:
— GINO con LILIANA
— GIANNI con LUCIANA
— CATINY con ANGELO
— LISETTA con FRANCO
— CARLO BONAZZI e famiglia
— LIVIA con ALBERTO
— GRAZIELLA con CARLO
— MIRO con ANNAMARIA

Trieste, 12 novembre 1980

I nipoti: RADICI, VISCARDI, PREVITALI, RACCAGNI, BONAZZI, PAULATTO, sono vicini ad OTTAVIO, PIERANGELO e MARIO per la perdita della cara mamma GINA.

Trieste, 12 novembre 1980

Si associano al dolore del fratello OTTAVIO e dei nipoti PIERANGELO e MARIO, NINA e GIOVANNA con il nipote SANDRO e famiglia.

Trieste, 12 novembre 1980

Le vecchie glorie UST partecipano al dolore del presidente onorario dott. OTTAVIO GALLINOTTI per la perdita della sua adorata consorte.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipa al lutto: ERNESTO PARIS.

Trieste, 12 novembre 1980

La famiglia DE BOSICHI partecipa al lutto che ha colpito gli amici PIERANGELO e MARIO GALLINOTTI.

Trieste, 12 novembre 1980

ARNALDO ROSSI e collaboratori partecipano al lutto che ha colpito la famiglia RADICI-GALLINOTTI.

Trieste, 12 novembre 1980

Si associano al dolore del genero PIERANGELO e famiglia, i suoceri NATALIA e MARCELLO.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipa al lutto della famiglia GALLINOTTI, colpita dalla perdita della moglie e mamma, la famiglia TODARO e figli.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al lutto degli amici PIERANGELO, MARIO e famiglia:
— PAOLO PINTARELLI
— RICKY RICCARDI
— NICOLA DE BOSICHI
— FULVIO DEVESCOVI
— FRANCO BUSSANI
— TULLIO ZULLICH
— MARIANO BOMMARCO
— MARIO GUERRATO
— MARIO PELLEGRINI
— NINO CAPPUCCIO
— ALDO CAPPUCCIO
— ALFREDO BILOSLAVO
— PASQUALE GAMBA
— PAOLO PICASSO
— DARIO BOSCHIAN
— CARLO ALBERTO PRESTA
— PIERO PERISSUTTI
— CLAUDIO MIALI
— UGO VISOTTO
— GIANFRANCO GIADROSSI
— SANDRO MANCUSO
— PAOLO AGOSTINIS
— e famiglie.

Trieste, 12 novembre 1980

MARINA, ELDA e GINA si associano al dolore della famiglia GALLINOTTI per la perdita di

Luigia Radici in Gallinotti

Trieste, 12 novembre 1980

Il settore giovanile calcio della POL. S. SERGIO partecipa al dolore della famiglia GALLINOTTI.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al lutto le dipendenti del negozio PIAZZA DELLA BORSA.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al lutto MANUELA COMAR e tutti i dipendenti della CONFEZIONI RADICI-GALLINOTTI.

Trieste, 12 novembre 1980

EMILIO e FULVIA TERPIN sono vicini a PIERO MARIO ed alla famiglia tutta per la perdita della madre

Luigia Radici Gallinotti

Trieste, 12 novembre 1980

Le tessiture P. RADICI S.P.A. sono vicine al signor OTTAVIO GALLINOTTI e figli per il dolore che li ha colpiti causa la morte della cara

Gina

Leffe, 12 novembre 1980

La RADICI manifattura automatica S.P.A. porge ai signori GALLINOTTI le più sentite condoglianze per la scomparsa della amata

Gina

Gandino, 12 novembre 1980

La TEXTILE PRODUKTE e la RADICI FIL partecipano al dolore del signor OTTAVIO GALLINOTTI e famiglia per la prematura scomparsa della signora

Gina Radici in Gallinotti

Casnigo, 12 novembre 1980

Impiegati e maestranze della ditta CONFEZIONI PAULATO sono vicini al dolore della famiglia GALLINOTTI per la morte della signora

Gina Radici Gallinotti

Gandino, 12 novembre 1980

Impiegati e maestranze della ditta METEOR partecipano al dolore della famiglia GALLINOTTI per la morte della signora

Gina Radici Gallinotti

Comenduno, 12 novembre 1980

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti del negozio DOMUS ARREDAMENTI

Trieste, 12 novembre 1980

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti della ditta RADICI di via Muratti.

Trieste, 12 novembre, 1980

†

Il giorno 10 novembre 1980 dignitosamente come è vissuto è spirato

Giuseppe Augustini
di anni 83
Amministratore di stabili

Danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono la figlia MARISA unitamente al marito GIORGIO ZORATTO e ai figli PATRIZIA, MAURIZIO e VALENTINA, la cognata CARMELA con il marito RICCARDO DEL MASCHIO, la sorella GIOVANNA, il nipote FRANCESCO POPOVAC (assente), la cognata MARIA (assente).

Ringraziamo tutti coloro che Gli sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani 13 novembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

†

È mancata al nostro affetto

Giulia Predonzan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli LUCIA, BRUNO, TULLIO e MARIO, le nuore, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della III Medica e della Patologia Medica.

I funerali seguiranno giovedì 13 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipa al lutto: MIRA e SERGIO BAT.

Trieste, 12 novembre 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mezgec

Ne danno il triste annuncio la Sua STEFANIA, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del caro

Corino Gratton

commossa per tutte le attestazioni di affetto e di stima tributate all'indimenticabile scomparso ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 12 novembre 1980

1975 — 1980

Nel V anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Giovanna Ivanissevich Perger

la piangono con immutato dolore, la mamma, il marito, le figlie e i fratelli.

Trieste, 12 novembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Francesca (Fanny) Rebez

la ricordiamo a quanti la conobbero e le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata in Duomo alle ore 18.

Il marito, la figlia e il genero

Muggia, 12 novembre 1980

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente spirata

Dina Vannucci Pierazzoli

Ne danno il triste annuncio il genero dott. STEFANO LOMBARDI con la figlia DANIELA, la sorella PIERA, la nipote SERENELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

Si associano al lutto GIOVANNA, DARIO, MARIA e LUCIANO LEGGIO.

Trieste, 12 novembre 1980

Il personale dell'INTENDENZA di FINANZA di Trieste partecipa al lutto dell'Intendente dott. STEFANO LOMBARDI per la morte della suocera

Dina Pierazzoli ved. Vannucci

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al dolore di DANIELA e STEFANO per la perdita della cara

nonna Dina

famiglie NERI-WELTHER.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano commossi famiglia FERRANTI e MAURIZIO FILIPUTTI.

Trieste 12 novembre 1980

È mancata la nostra

Elda

madre e moglie esemplare.

La ricordano con immenso dolore la madre ANGELA col marito SANTO, il marito CLAUDIO coi figli ILEANA e IGOR, il fratello GIOVANNI, la cognata MARIA e la nipote BRUNA.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 12 corrente, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
TONEL - GRGURIC
MICHELUZZI - KASAJ

Trieste, 12 novembre 1980

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale CLAUDIO TONEL per la scomparsa della moglie

Elda

Trieste, 12 novembre 1980

†

Il 10 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Francesca Lazzar in Bernardi

La piangono il marito GIOVANNI, i figli MERCEDE, CLAUDIO e ISA, il genero, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

Dolorosamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del

RAG.

Bruno Callegari

sono vicini a KITTI e alla sua famiglia:
— FURIO e GIULI DEI ROSSI
— GIANCARLO e PATRIZIA LO CUOCO
— ANTONIO ed ERIKA ALZETTA

Trieste, 12 novembre 1980

Profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia del

RAG.

Bruno Callegari

il fraterno amico PARIDE ZANETTI.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipa al lutto CRISTIANA VISANI.

Trieste, 12 novembre 1980

Piangono

Francesco Tarantino

la moglie EUFEMIA, i figli UCCIO e MIMINO con famiglie, sorelle e fratelli.

Trieste - Brindisi - New York, 12 novembre 1980

I familiari di

Lucia Cekovin ved. Nordio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Riccardo Weibel

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 novembre 1980

Nel XXII anniversario della scomparsa del

M. M.

Eustachio Colafemmina

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata il 13 c.m. alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

Trieste, 12 novembre 1980

†

Il giorno 10 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cap.

Ferruccio Assereto

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, le figlie GRAZIA, ANNABELLA e CRISTINA, i generi MARIO, FRANCO e SANDY, i cari nipoti FABIO, GIULIA, FEDERICO, GIORGIO, LUISA, FRANCESCO e MARK, la sorella BICE, i cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 13 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

Prendono parte al lutto:
— DIANA ARICH
— GIANCARLO e MARIALUISA BUSSI
— PIERO e LIDIA GREGO
— RAIMONDO e LOLA KUCICH
— SILVANO e LUISA ROTTERI

Trieste, 12 novembre 1980

Commossi partecipano al lutto i nipoti SERGIO, GUIDO, ADRIANA, e famiglie.

Trieste, 12 novembre 1980

Vicini a GRAZIA e ALDA gli amici:
— GIORGIO e INES
— ARTURO e ITALA
— OLIVIERO e MIRELLA

Trieste, 12 novembre 1980

†

Il 9 corr. ha cessato di vivere

Umberto Sessartini

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la figlia BRUNA, il genero, i nipoti e la sorella (assente).

I funerali avranno luogo domani giovedì 13 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al dolore le famiglie DUANELLI, CRESI, BENSA e BRUNI.

Trieste, 12 novembre 1980

ANTONELLA, SERENA unite ai loro genitori ricorderanno sempre

Zio Umberto

Trieste, 12 novembre 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie DIVINA e OLGA, i generi, i nipoti MARIO, MARA e LARA, e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. ZMAIEVICH e al personale tutto della Seconda Divisione Pneumologica.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 12 novembre 1980

Si associa al lutto famiglia ANTONI PREDONZANI.

Trieste, 12 novembre 1980

†

Il giorno 11 novembre si è spenta la nostra cara

Anna Sclaunich nata Blasizza

Con profondo dolore lo annunciano il marito TITA, il figlio AVERARDO con la moglie RINA, l'adorata nipote LAURA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Villesse.

Trieste-Villesse, 12 novembre 1980

I compagni di lavoro partecipano al dolore di LADY per la scomparsa del padre

Giovanni (Nino) Minin

Trieste, 12 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Zecchini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 novembre 1980

Si associano al lutto i condomini di via S. Francesco n. 12-14.

Trieste, 12 novembre 1980

Nel IV anniversario della tragica scomparsa di

Luigia Maiola in Cau

il marito, le figlie ed i parenti la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Duino, 12 novembre 1980

Profondamente colpiti per la scomparsa del carissimo amico

Carmelo Palermo

ALDO e TRUDE RENZI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al lutto:
— ROBERTO e LUISA CAMUS
— TULLIO e MARIELLA BARICH
— GIORGIO e GIULIETTA ALBERI

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al dolore della cara EMILIA: ITA e IRACLI TUMANISCHVILI.

Trieste, 12 novembre 1980

Profondamente addolorati MARINA e DARIO CODERMATZ partecipano al lutto per la morte del

CAV. DI GRAN CROCE DOTT.

Carmelo Palermo

Trieste, 12 novembre 1980

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giovanni Fontanot (Paneto)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli OSCAR e VANNIO, la nuora, il caro nipotino RAFFAELE, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE, ai signori medici e al personale tutto della Seconda Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 12 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie GIURESSI e NIEDDU.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipano al lutto di VANNIO il direttore e colleghi RACCOMANDATE POSTE.

Trieste, 12 novembre 1980

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Romano Vidi

Lo piangono la sua adorata moglie MARIA, la sorella BIANCA con i figli MARINO NARCISO ALDO ROMANO, la nipote ONDINA con le figlie ILARIA e ANTONELLA, i nipoti REMIGIO FERRUCCIO GIUSEPPE NARCISO.

I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Roma, 12 novembre 1980

Partecipa al lutto la COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI.

Trieste, 12 novembre 1980

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Colombo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio LUCIANO, la nuora CONCETTA e il nipote MARCO, la sorella ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1980

Partecipa al lutto DOMENICO TRIVISONNO.

Trieste, 12 novembre 1980

Profondamente commossa, la famiglia ONGARO ringrazia il personale della SCUOLA MERLETTI di Gorizia e tutti coloro che hanno voluto ricordare la cara

Maria

devolvendo al Centro Tumori generosa elargizione.

Gorizia, 12 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Federico Sancin (Miro)

ringraziamo sentitamente, parenti, amici, la COMPAGNIA PORTUALE, i colleghi della ditta ROSA ROSA SERVICE che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 novembre 1980

Nel II anniversario della scomparsa di

Maria Pampanini nata Lesa

il marito e familiari la ricordano.

Trieste, 12 novembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

GIOVANE offresi a ditta come aiuto magazzino o altro patente. Tel. 568186. 13598 C

SEGRETARIA con esperienza operazioni import-export spedizioni conoscenza serbocroato sloveno tedesco stenodattilo telex disponibile subito occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 54179 dalle 13 in poi. 13560 C

28.ENNE conoscenza tedesco inglese offresi seria ditta conoscenza dattilografia disponibilità immediata. Tel. 751508. 13601 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco vernicio. Tel. 575689. 13529 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Tel. 414244.

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine soffitte appartamenti eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Tel. 757376.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 13609 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1322 cc

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 13452 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Tel. 754229. 13409 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 13564 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti idro-termiche immediate. Tel. 767424. 13588 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione perfette carta parati libero. Tel. 52034.

RIPARIAMO tende alla veneziana rolé porte a soffietto. Tel. 732833. 13592 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI province Gorizia Udine offriamo concrete possibilità guadagno (800.000 mensili facilmente superabili) a persone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere. Requisiti: auto, minimo 25 anni, massima serietà. Tel. per appuntamento 0481-41943 il 12 novembre ore 11-14. 979 D

AUTISTA fattorino cerca deposito manifatture Campos via Zonta 2. 13594 D

AZIENDA leader settore offre assunzione immediata a giovani 18-25 anni inquadramento di legge ottima retribuzione. Ambiente di lavoro giovane e dinamico. Possibilità di carriera a breve termine. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18. Euroclub via Mazzini 32. 4480 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici della tua zona. Breve training serale nella tua città. Possibilità elevati stipendi e di carriera. Per fissare colloquio nella tua città: telefona 02/270889 o 02/200401 oppure scrivi: Compiuter via Pergolesi 31 20124 Milano. 1358 D

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 12.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

CERCASI per negozio d'abbigliamento Romatex via Ghega 1 un'apprendista conoscenza lingua slava. 13591 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

COMMESSO vendita ramo auto assume prontamente ditta Dino Conti via Coroneo 33.

GARAGISTA provetto e referenziato cercasi autorimessa Regina via Raffineria 6. Tel. 725345-6. 13579 D

GEOMETRA neodiplomato cercasi. Tel. ore ufficio 774944-5.

SIGNORE/I auto propria cercasi per lavoro facile anche part-time buoni guadagni. Presentarsi mercoledì 12 ore 10-12 e 15-18 Sam Hotel Monfalcone.

GUARDACI DENTRO

E capirai perché sono i più venduti in Europa.

Comfort
Si parla di trattori Fiat anche per la loro guida piacevole. Tra le soluzioni e gli accorgimenti adottati vi sono: posto di guida di tipo automobilistico, dislocazione dei comandi a misura d'uomo, sterzo idrostatico, isolamento acustico e dinamico della cabina dal corpo trattore.

Affidabilità
Nei trattori Fiat è proverbiale: disponibilità di motori turbo-compressi a 6 cilindri, vasta selezioni delle velocità di lavoro, frizioni adatte ad ogni impiego, differenziale a 4 satelliti, bloccaggio differenziale anteriore e posteriore a comando idrauliço, sono alcuni dei motivi di questa fama.

Prestazioni
I trattori Fiat non temono confronti: i bassi consumi, gli elevati rendimenti, la versatilità d'impiego con gli attrezzi più diversi, la presa di forza universale, il sollevatore idraulico a sforzo e posizione controllati, e l'ampia scelta di gommature e zavorrature, li rendono la scelta giusta.

Gamma
Da 28 a 350 CV con una gamma di 6 modelli a semplice e doppia trazione, a cingoli e articolati. Trattori su misura per le esigenze più diverse dell'agricoltura italiana, assistiti da un efficiente e capillare Servizio Ricambi.
Per questi 4 motivi, da sempre, gli agricoltori italiani preferiscono i trattori Fiat; oggi gli agricoltori di tutta Europa hanno confermato la validità di questa preferenza.

Nei Consorzi Agrari

FiatTrattori FIAT

Fiat Trattori 1980 una grande annata.

LA Vorwerk offre una magnifica opportunità a chi ha voglia e piacere di lavorare e desidera guadagni commisurati alle sue effettive capacità. Non è importante avere esperienza di vendita. Offriamo anche un corso di addestramento gratuito. Presentarsi in via San Nicolò 22 oggi 12 dalle ore 9.30-12 e dalle 15.30-17.30.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTE cerca una camera. Tel. 569512. 13595 E

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

DOTTORESSA in lingua araba rientrata da Bagdad disponibile per traduzioni servizio interprete dattilografia in arabo corsi individuali. Tel 0432/46652. 301 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

GATTO marrone strisce scure smarrito venerdì 7 Locchi Bellosguardo dall'Ongaro. Tel. 751796. 13604 H

SMARRITO cagnolino piccolissimo tipo volpino rossiccio paraggi Grignano via Pucino. La padroncina di 6 anni attende al tel. 51886. 13608 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT affittasi locale nuovo magazzino deposito Borgo S. Sergio 150 mq. Tel. 68810. 13519 I

GORIZIA S. Anna affittasi magazzino mq. 170 piano cantinato accesso carraio 250.000 mensili. Tel. 0432/22772. 289 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta posto macchina zona UNIVERSITÀ S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13584 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

MONFALCONE o zona dirigente cerca villetta in affitto. Tel. 0432/755392 ore ufficio. 293 L

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 13335 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 13354 O

OREFICERIA «LIBERTY» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca. A 20 m. da P.zza Unità. V. MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 13395 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino al 22 novembre: bottiglioni da 1 e mezzo a perdere: Chianti Capezzana 12° 2450, Barbera Bubbio 12° 1400, Cavit Castellier e Valdadige 12° 1750. Grappa da 1 litro 45° di S. Donà di Piave a 2950 normale e alla ruta, oliva Gaslini 2150, riso Flora da 1 kg a 790. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2 - Tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Citroen GS, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Opel Ascona diesel, Peugeot 104, Renault 5, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 13577 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 13375 Q

A.A. ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi Renault 5 TS, '75, '78. Mini 120 Detomaso '77, '77. Fiat Ritmo 65 CL '79, A 112 Elegant '78. Fiat 128 Coupé 1.3 SL '73. Mercedes 280 S '79. Golf GTI '78, '78. Lancia Delta 1.3 '79, Moto Kawasaki Z1AR '80. Autoccasioni Medizza - Rivenditore Autorizzato Innocenti. Via Romagna, 6 Trieste, tel. 61126. 4471 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500, 126, A 112, 127, 850 S, 128, 128 fam., 131. Alfasud, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Giulia super 1.3, Renault 6, Citroen GS 1220, Dyane 6, Ami 8 Break, CX super, Opel Kadett Rally, Opel City, Ford Escort, Taunus 1.3, Audi 80, Horizon LS/GL, Sunbeam 1.3 GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1301 S, 1100 GLS/S, 1100 TI, 1100 Break, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, Furgone Simca 1100 lungo '78, 1510 GLS '80. 13509 Q

A.A. VISITATECI presso gli Autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina, troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali e senza anticipo occasioni: vetture sportive: Fiat X 1/9 74, 124 Spider 1.6 73, 124 Abarth 74, 128 Coupé SL 73, GT 1600 73, 2000 GTV 72, Fulvia Coupé Montecarlo 68, 72, Berline 126 75, 127 72, 73, 77, 79, 124, 71, 131, 77, 132 GLS 75, Lancia Beta 1.6 77, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, BMW 316 76, Fulvia GT 68, Fiat 900 T Pullmino 75 e altre ancora. T.A. 1250 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali. Dyane 6, Alfasud, Ford Escort, Simca 1100 B, Fiat 126, 127, 850 C, 124, 132, Peugeot 204, 304, 304 B, 504 inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna.

ALFA ROMEO ZANARDO rivenditore autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8, 1.6, 78, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 77, 78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m. 1350, 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata automatica 77, 128 CL 77, 128 coupé LS 72, 147 80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. LANCIA Beta coupé 2000 79. INNOCENTI Mini 120 SL 77. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74. CITROEN CX 2500 diesel 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI! 13556 Q

ALFASUD Super 1.3 78, perfette condizioni vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

AUDI 80 1300 74, Audi 100 1600 76, Audi 100 GLS 2000 78 in ottimo stato vendonsi, tel. 820256 ore ufficio. 5/11 Q

BETA Berlina 2000 1977 in ottime condizioni, tel. 793388 negozio Negrelli 8. 13580 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Fiat 500 R 73, Renault R 5 74, Fiat 127 sport 76, Fiat 131, 1300 76. Per informazioni tel. in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Citroen CX 76, Lancia Fulvia coupé 77, Innocenti Mini 1001 export 74, Peugeot 104 74. Per informazioni, tel. in mattinata 62160, 51400. 13505 Q

AUTOROTOR vende occasioni. Lancia Fulvia 70, Opel Ascona 1.2 76, Allegro 77, Mercedes diesel, furgone Volkswagen. Per informazioni, tel. in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

CITROEN CX 2000 Pallas 79, fatturabile perfetta vendesi occasione, tel. 820256 ore ufficio. 5/11 Q

CX 2000 Super 76, ottima meccanica carrozzeria vende con fattura Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/11 Q

CABRIOLET Golf 1100 mod. 80 in garanzia casa, vende Dinoconti, severo 124. 5/11 Q

DINOCONTI V. Severo 124, tel. 573173 vende Volkswagen Passat 5 porte 75 perfetta, Audi 80 1300 74, Audi 80 (nuova 1600) 80, CX 2000 Pallas '77, Fiat 132 '77, Renault TL 1300 72, Daf 44 72. 5/11 Q

FIAT 125 ultima serie ottime condizioni, tel. 793388 negozio Negrelli 8. 13580 Q

FIAT 131 Racing 79 km 10.000 perfetta e fatturabile vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

FIAT 131 1.300 5 marce 68.000 km 1976 vendo telefonare ore negozio 62703. 13567 Q

FULVIA 5 marce da Amatore, tel. 793388 negozio Negrelli 8. 14580 Q

GOLF diesel 5 porte 79 vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

MATRA Bagheera 75 occasione vendo tel. 820256 ore ufficio. 5/11 Q

NORDAUTO esposizione e vendita Opel e Citroen usato: 127 77, 76, Maggiolino 75, Kadett 72, Giulietta 78, Citroen 65, 78, 128 72, Muggia via S. Giovanni 14, tel. 272168. 13607 Q

PRIVATO vende Giulietta 78 km 23.000 gommata Pirelli P 6, perfetta. Visibile presso Nordauto Muggia, via S. Giovanni 14, tel. 272168. 13607 Q

SIMCA Horizon GL 78 vera occasione vende Dinoconti. Severo 124. 5/11 Q

VENDESI 500 F tel. 55340 ore serali. 13605 Q

VENDO Opel 2000 a gasolio dell'ottobre del 78 km 66.000 garantiti con vari accessori. 6.800.000. Per gli interessati è in v. Pascoli dall'elettrauto Emilio. 13591 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

BOSCHETTO Immobiliare vende ristorante, recentemente rinnovato, via Lazzaretto Vecchio, 35.000.000. 55491. 13587 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/11 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 19/11 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

ACIT. Tel. 68810. Vendesi casa e corte 730 mq da ristrutturare zona FACCANONI. 13519 S

COMPERO contanti appartamento circa 100 mq libero anche se ammobiliato o da ristrutturare. 569322 ore serali. 12/11 S

COMPRO casetta con giardino anche piccolo, libera od occupata. 54629. 13587 S

GORIZIA vendesi mansarda monovano con bagno adatta esclusivamente studio privato libera. Tel. 0432-22772. 289 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio. L. 41.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze Ospedale luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi cantina. L. 36.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Udine soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi L. 31.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale d'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina bagno cantina L. 35.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Zona Besenghi libero soggiorno 2 camere cucina servizi veranda terrazzo ripostiglio cantina L. 52.000.000. 1000/11 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. MICHELE, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, 12.000.000. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13584 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CIAMICIAN, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13584 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13584 S

IMMOBILIARE CIVICA vende garage adatto tre macchine zona via GIULIA. Ufficio via S. Lazzaro 11, tel. 61712. 13584 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado e Villesse biville con giardino. Prontoingresso e in costruzione. 41807. 972 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro casa da ristrutturare. 41807. 972 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, I piano, tel. 41569 vende seminuovo, 2 letto, 2 servizi. 50.000.000. 955 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, I piano, tel. 41569 vende 2-3 letto, 390.000 mq. Mutuo agevolato 6%. 973 S

PRIVATO compera appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 768744. 13584 S

QUADRIFOGLIO vende Carso terreni inedificabili eventuali frazionamenti L. 4.000 al mq. Tel. 772737. 12/11 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1: VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO, PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE, VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 13021 S

SOFFITTA piccola centrale vendesi. 227228 - 631723. 13578 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI CONFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA. CONSEGNA OTTOBRE 1981 VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto strada di Fiume 2 stanze ampio salone doppi servizi poggiolo ripostigli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione Sistiana panoramico unifamiliare 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna garage, riscaldamento, giardino. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 19/11 S

Z. RICERCO in zona residenziale appartamento 3 stanze soggiorno esclusi intermediari. Tel. 60125. 6/11 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici-ambulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/11 S

24.000.000 vendesi libero 2 stanze servizi giardinetto zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/11 S

12.500.000 Piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi panoramico vendesi affittato. Tel. 766676. 19/11 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche posto macchina zona Ippodromo minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CARAVAN polacche leggerissime economiche. Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 12807 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi 80-81 usati. 041/968070 - 968446. 13513 Z

TABBERT: roulotte da sempre esclusive e raffinate. Importatore Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 13589 Z